BOLLETTINO UFFICIALE

n. 47
DEL 25 NOVEMBRE 2015

Anno LII n. 47

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_47_1_LRE_27

Legge regionale 19 novembre 2015, n. 27

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2014.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2014

Articolo 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali, da trasferiment di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti, da entrate extratributarie, da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	5.249.877.654,60
delle quali furono riscosse e versate	4.585.788.292,98
e rimasero da riscuotere e da versare	664.089.361,62

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	1.325.899.834,06
delle quali furono riscosse e versate	928.790.301,89
e rimasero da riscuotere e da versare	397.109.532,17

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	6.575.777.488,66
delle quali furono riscosse e versate	5.514.578.594,87
e rimasero da riscuotere e da versare	1.061.198.893,79

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	5.614.317.743,68
delle quali furono pagate	4.823.451.998,74
e rimasero da pagare	790.865.744,94

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	1.365.135.637,08
delle quali furono pagate	608.396.020,91
e rimasero da pagare	756.739.616,17

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	6.979.453.380,76
delle quali furono pagate	5.431.848.019,65
e rimasero da pagare	1.547.605.361,11

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2014 rimane così stabilito:

a) Entrate

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.801.503.176,14
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	251.712.751,18
Entrate extratributarie	68.494.706,88
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	102.967.609,86
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	25.199.410,54
Totale entrate effettive	5.249.877.654,60
Entrate per partite di giro	1.325.899.834,06
Totale entrata	6.575.777.488,66

b) Spese

Spese correnti	4.542.868.302,50
Spese d'investimento	897.540.533,25
Spese per rimborso di mutui e prestiti	173.908.907,93
Totale spese effettive	5.614.317.743,68
Spese per partite di giro	1.365.135.637,08
Totale spesa	6.979.453.380,76

c) Riepilogo generale

Entrate		6.575.777.488,66
Spese		6.979.453.380,76
		-403.675.892,10
Avanzo finanziario al 31.12.2013 applicato al bilancio 2014	848.934.963,97	
Somme trasferite dall'esercizio 2013	1.781.287.986,92	2.630.222.950,89
		2.226.547.058,79
Trasferimenti all'anno 2015		0,00
Avanzo finanziario		2.226.547.058,79

d) Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.801.503.176,14
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	251.712.751,18
Entrate extratributarie	68.494.706,88
Totale titoli I, II, e III	5.121.710.634,20
Spese correnti	4.542.868.302,50
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	578.842.331,70

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2013 E PRECEDENTI

Articolo 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2013 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2014 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	1.679.471.406,24	949.419.244,62	2.628.890.650,86
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2014	616.295.957,25	708.464.323,69	1.324.760.280,94
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2014	1.063.175.448,99	240.954.920,93	1.304.130.369,92

2. I residui passivi dell'esercizio 2013 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2014 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	1.349.996.457,54	1.369.472.350,70	2.719.468.808,24
dei quali furono pagati nell'esercizio 2014	680.838.936,56	1.278.441.635,46	1.959.280.572,02
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2014	669.157.520,98	91.030.715,24	760.188.236,22

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Articolo 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014 (art. 1, commi 1 e 2)	664.089.361,62	397.109.532,17	1.061.198.893,79
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2013 e precedenti (art. 2, comma 1)	1.063.175.448,99	240.954.920,93	1.304.130.369,92
Residui attivi al 31 dicembre 2014	1.727.264.810,61	638.064.453,10	2.365.329.263,71

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014 (art. 1, commi 3 e 4)	790.865.744,94	756.739.616,17	1.547.605.361,11
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2013 e precedenti (art. 2, comma 2)	669.157.520,98	91.030.715,24	760.188.236,22
Residui passivi al 31 dicembre 2014	1.460.023.265,92	847.770.331,41	2.307.793.597,33

Articolo 4

SITUAZIONE FINANZIARIA

1. E' accertato nella somma di euro 1.939.923.017,57 l'avanzo derivante dal conto consuntivo del bilancio alla fine dell'esercizio 2014 come risulta dai seguenti dati:

a) Attività

Avanzo finanziario 2013 applicato al bilancio 2014		848.934.963,97
Somme trasferite dall'esercizio precedente		1.781.287.986,92
Entrate dell'esercizio finanziario 2014		6.575.777.488,66
Variazione dei residui passivi dell'esercizio 2013 e precedenti :		
al 1° gennaio 2014	3.026.123.074,48	
al 31 dicembre 2014	2.719.468.808,24	306.654.266,24
		9.512.654.705,79

b) Passività

Spese dell'esercizio finanziario 2014		6.979.453.380,76
Variazione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2013 e precedenti :		
al 1° gennaio 2014	3.222.168.958,32	
al 31 dicembre 2014	2.628.890.650,86	593.278.307,46
Trasferimenti all'anno 2015		0,00
Avanzo finanziario 2014 al 31 dicembre 2014		1.939.923.017,57
		9.512.654.705,79

Articolo 5

GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2014 una variazione complessiva di euro -1.462.673.829,42 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza all'1.1.2014	Consistenza al 31.12.2014	Differenza
Attività finanziarie	5.656.346.025,37	4.247.716.614,90	-1.408.629.410,47
Attività disponibili	1.038.673.378,48	993.356.481,77	-45.316.896,71
Attività non disponibili	632.823.879,93	624.096.357,69	-8.727.522,24
Totale delle attività	7.327.843.283,78	5.865.169.454,36	-1.462.673.829,42

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2014 una variazione di euro -2.711.359.399,83 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza all'1.1.2014	Consistenza al 31.12.2014	Differenza
Passività finanziarie	4.807.411.061,40	2.307.793.597,33	-2.499.617.464,07
Passività diverse	1.493.964.557,60	1.282.222.621,84	-211.741.935,76
Totale delle passività	6.301.375.619,00	3.590.016.219,17	-2.711.359.399,83

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2014 ha determinato le seguenti risultanze:

Variazioni delle attività	-1.462.673.829,42
Variazioni delle passività	-2.711.359.399,83
Variazione patrimoniale	1.248.685.570,41

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 19 novembre 2015

SERRACCHIANI

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 114
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 21 settembre 2015;
- assegnato alla I Commissione permanente integrata per l'esame generale congiunto, al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione per l'esame preventivo e alle Commissioni II, III, IV, V e VI per l'esame preventivo delle parti di competenza, il 23 settembre 2015;
- esaminato dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione il 14 ottobre 2015 e, per le parti di rispettiva competenza, dalle Commissioni II e IV il 14 ottobre 2015, dalla Commissione VI il 15 ottobre 2015, dalla Commissione III il 19 ottobre 2015 e dalla Commissione V il 20 ottobre 2015;
- esaminato dalla I Commissione permanente integrata nelle sedute del 13 e del 21 ottobre 2015 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, senza modifiche, con relazioni di maggioranza del consigliere Liva e di minoranza del consigliere Cargnelutti;
- esaminato e approvato a maggioranza, senza modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 27 ottobre 2015;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 13286/P dd. 10 novembre 2015.

15_47_1_DPR_235_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 novembre 2015, n. 0235/Pres.

Regolamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- l'articolo 15 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) individua, tra i settori in cui perseguire l'eccellenza, quello della ricerca sanitaria;
- in tale settore, ai sensi della lettera b) del comma 2 della predetta norma, sia la Regione che le università possono, annualmente, definire obiettivi e risorse adeguate con riferimento, tra le altre cose, alla ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica ed organizzativa;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 394, del 6 marzo 2015, sono state approvate, in via definitiva, le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2015;
VISTA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 recante "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", la quale stabilisce all'articolo 8:
- comma 24: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa di cui all' articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014 ai soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria o di interesse sanitario, compresi gli enti del Servizio sanitario regionale, alle Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e agli enti e istituti scientifici di ricerca presenti nel territorio regionale;
- comma 25: "Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per la concessione dei contributi di cui al comma 24, le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse";
PRECISATO che gli obiettivi specifici della ricerca verranno individuati con i bandi di volta in volta pub-

blicati e definiti con riferimento ai temi di maggior interesse per il Servizio sanitario regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2038 del 16 ottobre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_235_2_ALL1

Regolamento,
ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20,
per la concessione di contributi
per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa,
di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014

Art. 1
Oggetto e Finalità

1. Il presente regolamento, emanato ai sensi dell'articolo 8, comma 25 della Legge Regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 21/2007) disciplina la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria).

Art. 2
Soggetti beneficiari

1. Possono presentare progetti di ricerca i soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria o di interesse sanitario, compresi gli Enti del Servizio sanitario regionale, le Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e gli Enti ed Istituti scientifici di ricerca presenti nel territorio regionale.

2. Un singolo progetto di ricerca può essere presentato anche da più soggetti tramite un unico ente capofila.

Art. 3
Bando, modalità e termini di presentazione delle domande

1. Con bando, adottato con decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, sono definite le aree di ricerca di interesse regionale. Al bando è data pubblicità mediante pubblicazione sul BUR e mediante altre eventuali forme ritenute idonee.

2. Le domande sono presentate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro il termine perentorio stabilito dal bando stesso decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

3. Le domande sono inviate, in conformità alla disciplina vigente per i diversi soggetti partecipanti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, o posta pec con firma digitale oppure consegnate a mano. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) in caso di invio con raccomandata fa fede la data del timbro postale di accettazione e si considerano presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Qualora i termini coincidano con una giornata non lavorativa, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo seguente. Le domande che pervengono oltre i termini vengono archiviate;

dell'archiviazione viene data comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 4
Contenuti e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto previsto nel bando ed entro il termine dallo stesso indicato.

2. La domanda contiene:
a) la denominazione del richiedente con l'indicazione del legale rappresentante;
b) l'eventuale indicazione dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2;
c) l'ammontare del costo del progetto ripartito per ciascuna annualità.

3. Alla domanda è allegato:
a) il progetto di ricerca, sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile scientifico, dal quale devono emergere con chiarezza gli obiettivi da raggiungere e, nel caso di progetto articolato in più fasi, per ciascuna fase progettuale la relativa durata e obiettivi;
b) un prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cronoprogramma e del cofinanziamento suddiviso per tipologie di spesa;
c) copia dell'eventuale accordo di collaborazione stipulato tra i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2.

4. In assenza di uno solo dei documenti di cui al comma 3, la domanda è inammissibile.

5. Sono, inoltre, inammissibili le domande:
a) pervenute dopo il termine fissato dal bando di cui all'articolo 3;
b) prive di valida sottoscrizione.

6. Eventualmente dovranno essere allegati il parere positivo del Comitato Etico di riferimento, qualora la tipologia della ricerca lo renda necessario e, in caso di cofinanziamento, una dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la medesima finalità.

Art. 5
Esame dei progetti e criteri per la concessione del contributo

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia effettua un esame della sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei progetti.

2. I progetti che superano la fase di cui al comma 1 sono esaminati dalla Commissione di cui al comma 4.

3. I progetti di ricerca dovranno essere finalizzati e, pertanto, rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario regionale attraverso risultati rapidamente trasferibili allo stesso, in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni. Il Responsabile scientifico e il personale collaboratore della ricerca dipendente o convenzionato con strutture pubbliche non potranno percepire alcun compenso per lo svolgimento della ricerca.

4. I progetti di ricerca presentati sono valutati da una Commissione nominata dal Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, della Legge Regionale 27

dicembre 2013, n. 23 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Legge finanziaria 2014). A tal fine ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio massimo di 100:

a) validità tecnico – scientifica, 30 punti;
b) trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale, 20 punti;
c) congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate, 25 punti;
d)qualificazione del responsabile scientifico, 15 punti;
e) valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto, 10 punti;

5. Il termine per la conclusione del procedimento è di 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande indicato dal bando.

6. In caso di necessità, la Direzione centrale può richiedere per una sola volta la documentazione integrativa, da produrre entro i termini indicati dalla stessa, pena l'esclusione.

7. Sono inseriti in graduatoria i progetti ai quali è attribuito il punteggio minimo indicato nel bando.

8. Il dirigente competente approva la graduatoria con proprio decreto da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione.

9. La graduatoria indica:
a) i progetti ammissibili e finanziabili;
b) i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non ammissibili e la relativa motivazione.

10. Il contributo è concesso secondo l'ordine di graduatoria, nei limiti delle risorse annue disponibili. In caso di disponibilità di ulteriori risorse si procede allo scorrimento della graduatoria.

Art. 6
Variazioni e proroghe dei termini delle attività progettuali

1. Le istanze di variazione delle attività progettuali sono presentate entro e non oltre i 90 giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali. In ogni caso non sono ammesse modifiche sostanziali al progetto inizialmente presentato.

2. L'istanza di variazione, debitamente motivata, è corredata dal prospetto dei costi riformulato. Entrambi i documenti sono sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile scientifico. I nuovi eventuali costi indicati devono essere comunque coerenti con il quadro generale di progetto e sono ammissibili solo se sostenuti successivamente alla presentazione della relativa istanza anche economica.

3. La Direzione centrale si pronuncia sulle istanze di variazione entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse. I termini sono sospesi in caso di richiesta di documentazione integrativa necessaria ai fini dell'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Le variazioni sono autorizzate con comunicazione scritta della Direzione centrale. Nel caso la variazione richiesta comporti esclusivamente variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa ammissibili che incidano in misura inferiore al 20 per cento di ogni tipologia di spesa è sufficiente una comunicazione scritta senza bisogno dell'approvazione regionale.

4. L'accoglimento dell'istanza di variazione non determina in alcun caso l'aumento del contributo concesso.

5. Qualora la variazione progettuale comporti un minor costo ammissibile rispetto a quello previsto dal progetto inizialmente presentato, la Direzione centrale procede alla proporzionale rideterminazione del contributo concesso.

6. Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione del progetto sono debitamente motivate e presentate alla Direzione centrale entro e non oltre i 60 giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali. Le proroghe possono essere concesse per un periodo non superiore a sei mesi.

7. La Direzione centrale si pronuncia sulle richieste di proroga entro 30 giorni dal ricevimento delle relative istanze. I termini sono sospesi in caso di richiesta di documentazione integrativa necessaria ai fini dell'approvazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 7/2000. Le proroghe sono concesse con comunicazione scritta della Direzione centrale.

8. La proroga dei termini conclusivi di realizzazione del progetto comporta l'automatica proroga dei termini per la presentazione della rendicontazione.

9. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione o di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre i termini di cui ai commi 1 e 6, sono comunque riconosciuti i costi sostenuti nel limite dell'importo concesso per singola voce di spesa e fino al termine di durata progettuale originariamente stabilito.

Art. 7
Durata dei progetti

1. I progetti di ricerca possono avere durata annuale, biennale o triennale.

2. Non sono ammissibili progetti di durata inferiore all'anno o superiore al triennio.

Art. 8
Tipologia e percentuale di spesa e misura del contributo

1. Le spese ammissibili e le relative percentuali sono specificate nel bando, in relazione all'oggetto della ricerca, nell'ambito delle tipologie di seguito indicate:

a) ore uomo di personale non dipendente;
b) missioni, trasferte;
c) pubblicazioni e diffusione di risultati;
d) elaborazione e analisi dati;
e) attrezzature e equipaggiamento;
f) consumabili e rifornimenti;
g) spese generali quali utenze, attività di segreteria, cancelleria e spese postali, nella misura massima del 10 per cento del finanziamento concesso, se direttamente riferibili all'iniziativa.

2. Il contributo è concesso nella misura indicata nel bando, fino ad un massimo dell'80 per cento del costo ammissibile.

3. Il contributo non può, in ogni caso, superare il limite massimo di Euro 200.000 a progetto.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare l'ultimo beneficiario utilmente collocato in graduatoria nella percentuale di cui al comma 2, il contributo può essere concesso per una percentuale inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento proprio, dei partner o di altri soggetti, a copertura del costo totale del progetto. Ove il beneficiario non assicuri la copertura
del costo totale del progetto, si provvede a finanziare il progetto successivamente inserito in graduatoria, che dovrà

soddisfare le medesime condizioni per il finanziamento.

Art. 9
Erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:
a) in via anticipata, in misura non superiore al 50 per cento del contributo concesso;
b) in relazione agli stati di avanzamento intermedi, a seguito della verifica della documentazione presentata ai sensi dell'articolo 10, in misura non superiore al 40 per certo del contributo concesso;
c) il rimanente a saldo, a conclusione del progetto, a seguito della verifica della rendicontazione finale complessiva presentata dal capofila ed attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi come individuati nel progetto allegato alla domanda di contributo.

2. Il contributo è erogato al soggetto beneficiario che ha presentato la domanda il quale, nei casi di cui all'articolo 2, comma 2, provvede al riparto tra i diversi soggetti che sono parti dell'accordo di collaborazione.

3. Le erogazioni tengono conto dei limiti di budget, correlati al patto di stabilità e crescita.

Art. 10
Erogazioni per stato di avanzamento

1. Per richiedere l'erogazione della quota di contributo prevista dall'articolo 9, comma 1, lettera b), il capofila di progetto presenta una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di progetto, corredata da una relazione finanziaria dei costi sostenuti.

Art. 11
Rendicontazione

1. La rendicontazione viene effettuata ai sensi del capo III del titolo II della legge regionale 7/2000 e delle specifiche diposizioni indicate nel bando e nel decreto di concessione.

2. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente rideterminato.

3. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata, i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.

4. Qualora a seguito della verifica della documentazione presentata in sede di rendicontazione sia riscontrata una spesa complessiva inferiore a quella ammessa, il contributo viene proporzionalmente rideterminato e, se l'importo rideterminato risulta inferiore alle anticipazioni già erogate, il beneficiario è tenuto a restituire l'eccedenza nei termini indicati dalla Direzione centrale.

5. Eventuali richieste di proroga del termine di rendicontazione sono presentate alla Direzione entro e non oltre i 20 giorni antecedenti alla scadenza dello stesso. Le proroghe sono concesse con comunicazione scritta della Direzione centrale.

Art. 12
Controlli e ispezioni

1. L'Amministrazione regionale può disporre, anche a campione, controlli e ispezioni e, in generale, chiedere la presentazione di documenti e chiarimenti, al fine di verificare il rispetto degli obblighi da parte dei beneficiari.

2. La documentazione giustificativa delle spese deve essere conservata e resa disponibile per eventuali controlli.

Art. 13
Collaborazione con l'Amministrazione regionale

1. Il responsabile scientifico dei progetti ammessi trasmette all'Amministrazione regionale, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, una sintesi della ricerca in formato word, anche ai fini della pubblicazione su siti web e, ove richiesto, assicurerà la propria collaborazione, nei dodici mesi successivi alla conclusione della ricerca medesima, per garantire le ricadute della ricerca finalizzata stessa a livello di programmazione socio-sanitaria regionale, organizzativa-gestionale e di setting assistenziali.

Art. 14
Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 15
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_236_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2015, n. 0236/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione "Comitato di Rosa" - avente sede a San vito al Tagliamento (PN). Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 2 novembre 2015 con cui il Presidente dell'Associazione "Comitato di Rosa", avente sede a San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO il verbale di Assemblea Straordinaria dell'Associazione del 24 settembre 2015, a rogito del dott. Giovanni Pascatti, notaio in San Vito al Tagliamento, rep. n. 157275, racc. n. 43312, registrato a Pordenone il 29 settembre 2015 al n. 9003 serie 1T, di modifica dello statuto;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore della cultura;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Comitato di Rosa" avente sede a San Vito al Tagliamento (PN) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_236_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Comitato Di Rosa - San Vito al Tagliamento

TITOLO I - CARATTERISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1 denominazione

E' costituita una Associazione ricreativa sotto la denominazione "COMITATO DI ROSA" con sede sociale in San Vito al Tagliamento via Tagliamento n. 12.

Art. 2 finalità

L'associazione è apolitica e non ha scopo di lucro.
Ha per oggetto sociale le seguenti attività:
a) promulgare e divulgare il folclore e le tradizioni della comunità di Rosa;
b) organizzare forme di promozione del "Pan-Zal", tradizionale prodotto della Comunità di Rosa;
c) promuovere relazioni con altre associazioni dello stesso tipo, mantenere rapporti di collaborazione con istituti o enti interessati al folclore ed alle tradizioni popolari;
d) organizzare attività ricreative, culturali, del tempo libero e sociali in genere nell'ambito della comunità di Rosa.
Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Associazione può aderire a confederazioni, enti ed organismi aventi scopi analoghi a quelli statutari.
L'Associazione potrà compiere operazioni marginali in ambito commerciale, pubblicitario, immobiliari,

mobiliare, finanziario, correlate allo scopo sociale, necessarie ed utili al raggiungimento delle sopra dette finalità.
Durante la vita dell'associazione, è vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

Art. 3 durata

La durata dell'associazione è fissata in anni 20 (venti) e quindi fino al 31 (trentuno) dicembre 2033 (duemilatrentatre) ed è prorogabile di ventennio in ventennio.
In caso di cessazione o scioglimento per qualsiasi causa, il patrimonio dell'Associazione sarà devoluto, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad Associazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità.

Art. 4 sostentamento

Il sostentamento dell'Associazione sarà assicurato da:
a) attività dell'associazione nell'ambito dello statuto e dalla legge;
b) donazioni;
c) contributi di enti pubblici e privati;
d) quote sociali;
e) utili o avanzi di gestione che per obbligo di legge sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali di quelle ad essa connesse.

Art. 5 esercizio

L'esercizio sociale inizia il primo gennaio e terminerà il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio è predisposto un bilancio o rendiconto annuale.

Art. 6 soci

L'Associazione ha un numero illimitato di soci.
Sono ammessi a far parte dell'Associazione, in qualità di soci, tutti coloro che siano concretamente interessati alle attività ed alle finalità della Associazione.
Per diventare socio è necessario:
a) compilare il modulo di iscrizione appositamente predisposto;
b) versare una quota annua la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo; tale quota non è rimborsabile, non è trasferibile e non è rivalutabile;
c) ottenere il parere favorevole del Consiglio Direttivo.
L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.
Ogni socio partecipa di diritto a tutte le attività dell'Associazione, può proporre al Consiglio Direttivo nuovi temi di intervento, può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. Il socio ha diritto di voto nell'Assemblea solo se maggiorenne.
La qualità di socio si perde per dimissioni e per la esclusione deliberata per motivi gravi, quali la inosservanza delle disposizioni statutarie e degli organi sociali, nonché per reati comportanti la limitazione della libertà personale.
La esclusione del socio, può essere deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio.
In caso di esclusione, il Consiglio Direttivo dovrà preventivamente invitare il socio ad esporre le sue ragioni. L'escluso potrà ricorrere al Collegio dei Probiviri, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione dell'esclusione, come previsto all'art. 18.
Il mancato versamento della quota sociale, entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno equivale a manifestare da parte del socio la sua volontà di recedere dall'Associazione, ameno che lo stesso socio entro i successivi dieci giorni faccia pervenire nella sede dell'Associazione contraria comunicazione scritta assieme al versamento della quota associativa per l'anno in corso.
Il provvedimento di esclusione assunto dal Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'assemblea ordinaria.

Art. 7 doveri del socio

Ogni socio ha il dovere di:
a) osservare lo Statuto, i regolamenti e le delibere del Consiglio Direttivo;
b) pagare entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno la quota sociale annua ed eventuali altre somme dovute all'Associazione;
c) risarcire l'Associazione di qualsiasi danno arrecato al materiale sociale, salvo decisione contraria del Consiglio Direttivo;

d) non svolgere attività politica in seno all'Associazione;
e) comunicare al Segretario il proprio indirizzo e recapito telefonico;
f) partecipare concretamente alle attività della Associazione;
g) utilizzare con la massima diligenza il materiale e le strutture sociali.

Art. 8 diritti del socio

Ogni socio ha i seguenti diritti:
a) richiedere informazioni al Consiglio Direttivo sulle attività svolte o da svolgere;
b) presentare al Consiglio Direttivo proposte o suggerimenti circa le attività dell'Associazione;
c) candidarsi, se maggiorenne, nelle elezioni alle cariche sociali;
d) votare, se maggiorenne, alle Assemblee;
e) partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, anche se non espressamente invitato;
f) frequentare la sede sociale e le iniziative indette dal Consiglio Direttivo, secondo le modalità stabilite dallo stesso o nell'apposito regolamento.

Art. 9 responsabilità

Tutte le attività promosse dall'Associazione si intendono svolte a completo rischio e pericolo dei soci e/o partecipanti.

TITOLO II - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10 organizzazione dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:
a) L'Assemblea dei soci;
b) Il Consiglio Direttivo;
c) Il Segretario;
d) Il Presidente del Consiglio Direttivo;
e) Il Collegio dei Probiviri;
f) Il Collegio dei Revisori qualora nominato dall'assemblea.

Art. 11 Assemblea dei soci

L'Assemblea è l'Organo supremo dell'Associazione ed è composta da tutti i soci maggiorenni.
L'Assemblea si riunirà in forma ordinaria entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno per discutere e deliberare sui seguenti O.d.G.:
- relazione morale e finanziaria del Presidente del Consiglio Direttivo;
- approvazione bilancio consuntivo anno trascorso;
- approvazione bilancio di previsione anno in corso;
- elezione delle cariche sociali quando in scadenza.
Oltre a quanto per legge non derogabile, resteranno di esclusiva competenza dell'Assemblea:
- modificazioni dello statuto sociale;
- ratifica espulsione o esclusione di soci come da precedente art. 6;
- elezione del Consiglio Direttivo;
- scioglimento dell'Associazione;
- destinazione del patrimonio sociale in caso di scioglimento in conformità al precedente articolo n. 3.

Art. 12 Consiglio Direttivo o Direttivo

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci ed ha una durata triennale. Può essere composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 21 (ventuno) membri eletti fra i soci, il cui numero è determinato dall'Assemblea prima della nomina.
I componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica fino all'insediamento dei successori e possono essere rieletti.
Il Consiglio nomina fra i suoi componenti un Presidente, che assume la legale rappresentanza dell'associazione ed un Vice Presidente che in caso di assenza o impedimento del Presidente ne svolge le funzioni.
In caso di decadenza, morte o dimissioni di uno dei suoi componenti, il Consiglio Direttivo provvederà alla sostituzione per cooptazione; tale nomina deve essere convalidata dalla prima Assemblea successiva.
I consiglieri designati in sostituzione di altri cessati dalla carica per qualsiasi motivo, cessano anch'essi dalla carica assieme all'intero Consiglio, a conclusione di ciascun triennio.
Il consigliere dopo 3 (tre) assenze consecutive ingiustificate alle riunioni del Consiglio decade automaticamente dalla carica.
Al Presidente ed in sua assenza al Vice Presidente spetterà l'incarico di rappresentare legalmente l'Associazione, di convocare il Consiglio Direttivo nonché di vigilare sulla reale osservanza dell'oggetto sociale.

Il Consiglio direttivo ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nessuno escluso, allo scopo di realizzare le finalità dell'Associazione e il programma approvato dall'Assemblea in sede di adozione del bilancio preventivo.
Il Consiglio può delegare a uno o più consiglieri la facoltà di compiere atti o categorie di atti, conferendo ad essi la rappresentanza dell'Associazione nei limiti dei poteri conferiti.
Predispone, entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno, il bilancio consuntivo e preventivo dell'esercizio e predispone il programma delle attività per l'anno in corso.
Decide il valore della quota associativa.

Art. 13 segretario

Il segretario sarà nominato ogni tre anni dal Consiglio Direttivo anche al di fuori dell'Associazione.
Esso dovrà tenere ordinatamente le scritture contabili dell'Associazione.
Dovrà predisporre le sedute del Consiglio Direttivo e le Assemblee nonché redigerne i relativi verbali.

TITOLO III - MODALITÀ DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI

Art. 14 assemblea dei soci

La convocazione dell'assemblea dovrà essere effettuata a mezzo avviso scritto da inviarsi al domicilio del socio, anche non raccomandato, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo contenente oltre che al luogo e alla data di convocazione anche l'O.d.G. degli argomenti da discutere, oppure la convocazione può avvenire con l'affissione di apposito avviso presso la sede dell'associazione. In entrambi i casi, la convocazione dovrà avvenire almeno 3 (tre) giorni prima della data stabilita.
L'assemblea dovrà essere riunita in forma ordinaria almeno una volta l'anno mentre potrà essere convocata in forma straordinaria dal Consiglio Direttivo su iniziativa dello stesso o su richiesta sottoscritta da almeno 1/10 (un decimo) dei soci e inoltrata al Consiglio Direttivo che dovrà procedere senza indugio alla convocazione.
In prima convocazione l'Assemblea sarà valida se presenti almeno la metà più uno dei soci.
In seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualsiasi sia il numero dei presenti.
La prima e la seconda convocazione possono essere indette anche nella stessa giornata con almeno mezz'ora di ritardo l'una dall'altra.
Le Assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 c.c., e quindi in prima convocazione, le delibere sono prese a maggioranza dei presenti e con la presenza di almeno la metà degli associati, in seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Per le delibere relative alle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto ed alla ratifica dell'esclusione dei soci, di cui all'art. 6 del presente statuto, sono prese con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei presenti e con la presenza di almeno la metà degli associati, in seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, ma sempre con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei presenti.
Per le delibere relative allo scioglimento e la devoluzione del patrimonio dell'associazione, l'assemblea convocata sia in prima che in seconda convocazione, potrà deliberare con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.
Non sono ammesse deleghe.
Tutte le delibere dell'Assemblea saranno prese per voto palese ad esclusione della elezione del Consiglio Direttivo che sarà effettuata a scrutinio segreto. Per tale elezione verrà nominata una Commissione Elettorale composta da un Presidente e da 2 (due) scrutatori che saranno, rispettivamente, il socio più anziano e i 2 (due) soci più giovani.
Delle riunioni dell'Assemblea il segretario redige verbale, che verrà sottoscritto dal presidente e dal segretario, ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 15 Consiglio Direttivo

La convocazione del Consiglio Direttivo spetta al Presidente o al Vice Presidente, mediante esposizione di avviso all'albo sociale con preavviso di almeno 3 (tre) giorni.
In caso di urgenza il Consiglio Direttivo potrà essere convocato per le vie brevi dal Presidente o dal Vice Presidente o da altri consiglieri su mandato di questi, con un preavviso minimo di 24 (ventiquattro) ore.
Il Consiglio Direttivo potrà, inoltre, stabilire di riunirsi in uno o più giorni fissi di ogni mese senza necessità di alcun successivo preavviso.
Alle riunioni del Consiglio Direttivo saranno ammessi i soci che lo desiderano. Ai soci presenti, potrà essere attribuito il diritto di intervenire ai lavori del consiglio direttivo. In ogni caso, tutti gli interventi dei soci presenti dovranno essere riportati nel verbale della riunione.
Le riunioni del consiglio direttivo avranno validità, qualora sia presente la maggioranza dei consiglieri e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ad ogni riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario, o in sua assenza un incaricato designato in ogni riunione, dovrà redigere il verbale della seduta, che sarà a sua volta sottoscritto dal redattore stesso e dal Presidente.
Alla prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, i consiglieri dovranno eleggere fra di loro:
- Il Presidente;
- Il Vice Presidente;
- Il Segretario.
Tutte le delibere del Consiglio Direttivo saranno prese per alzata di mano con la sola eccezione della nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario che potranno avvenire a scrutinio segreto, su richiesta di almeno la metà dei consiglieri.

Art. 16 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è costituito da 3 (tre) membri nominati dall'Assemblea scelti anche fra i soci dell'Associazione. I Probiviri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. La carica di Probiviro è gratuita.
Le cariche di Consigliere e Probiviro sono incompatibili tra loro: pertanto una stessa persona non potrà ricoprire due o più cariche associative.

Art. 17 organo di controllo e revisione legale dei conti

L'assemblea dei soci può deliberare la nomina di un collegio dei Revisori che sarà composto da un minimo di uno e un massimo di tre membri effettivi, iscritti nel registro dei revisori contabili. Il collegio dei revisori dura in carica lo stesso periodo del consiglio direttivo ed i suoi componenti sono rieleggibili.
Al collegio dei revisori spetta, nelle forme e nei limiti d'uso, il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione e l'incarico di revisore è incompatibile con la carica di consigliere e con i membri del consiglio direttivo non devono esserci vincoli di parentela o affinità entro il terzo grado.
Il collegio dei revisori cura la tenuta del libro delle adunanze dei revisori e partecipa di diritto alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto se non sulle materie specifiche in cui viene richiesto dalla legge o dal presente statuto.
Verifica trimestralmente la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, dando i pareri ogni qual volta sia richiesto dal consiglio direttivo o dall'assemblea dei soci.

Art. 18 controversie

I soci ed il consiglio sono obbligati a rimettere alla decisione del Collegio dei Probiviri, entro 45 (quarantacinque) giorni dall'atto che le determina, la decisione di tutte le controversie relative alla interpretazione delle disposizioni statutarie o derivanti da deliberazioni della assemblea o del Consiglio Direttivo, nonché quelle concernenti la esclusione del socio, qualora il socio escluso non preferisca adire la magistratura Ordinaria a norma dell'articolo 24, terzo comma, Codice Civile.
I Probiviri decidono inappellabilmente quali arbitri amichevoli compositori, secondo equità e con dispensa da ogni formalità di procedura.

TITOLO IV - LIBRI SOCIALI

Art. 19 Libri Sociali

Sono libri sociali:
a) il Libro Soci nel quale verranno cronologicamente iscritti i soci, con i propri dati anagrafici e il domicilio a cui inoltrare la corrispondenza. Sarà inoltre, aggiornato con i versamenti della quota annuale di associazione, stabilita di anno in anno dall'Assemblea;
b) il Libro Verbali del Consiglio Direttivo nel quale verranno trascritti gli O.d.G. del Consiglio Direttivo, gli interventi dei Consiglieri e dei soci presenti, l'esito delle votazioni; sarà sottoscritto ad ogni riunione dal Segretario e dal Presidente o Vice Presidente e sottoposto ad approvazione alla riunione successiva;
c) il libro verbali dell'Assemblea nel quale verranno trascritti gli O.d.G. dell'Assemblea, gli interventi dei soci presenti, l'esito delle votazioni; sarà sottoscritto dal Segretario e dal Presidente;
d) il libro verbali del Collegio dei Revisori, qualora nominato dall'assemblea dei soci.
Tutti i libri saranno custoditi dal Segretario, presso la sede dell'associazione che dovrà esibirli a richiesta del Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il libro soci e verbali, a richiesta di qualsiasi socio.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_237_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2015, n. 0237/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Teatro Stabile Sloveno - Slovensko stalno gledališče" - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 059/Pres del 1 marzo 2006 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Teatro Stabile Sloveno - Slovensko stalno gledališče" con sede a Trieste e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 ottobre 2015 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 139 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche agli articoli 13, 15, 19, 20 22 e 23 per adeguare lo statuto sociale a sopravvenute esigenze organizzative dell'Associazione;
VISTI il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 105936, racc. n. 17982, ivi registrato il 28 gennaio 2015 al n. 692 Serie 1T e l'atto di deposito a rogito del medesimo notaio, rep 105948, racc. n. 17992, ivi registrato il 28 gennaio 2015 al n. 693 Serie 1T, contenente il testo dello statuto dell'Associazione nella sua versione in lingua italiana con la traduzione asseverata in lingua slovena;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTO l'articolo 8 della legge 23 febbraio 2001, n. 38;
VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Teatro Stabile Sloveno - Slovensko stalno gledališče" con sede a Trieste nel testo bilingue italiano e sloveno che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_237_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče"- Trieste

TITOLO I - COSTITUZIONE - SEDE E SCOPI

Art. 1

E' costituita con sede in Trieste, presso il Teatro della Casa di Cultura Slovena, in via Petronio n. 4, l'associazione Teatro Stabile Sloveno "Slovensko Stalno Gledališče" fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste (soci fondatori enti pubblici), l'Associazione "Društvo Slovensko Gledališče" nonché la Confederazione delle Organizzazioni Slovene (SSO) e l'Unione Culturale Economica slovena (SKGZ).
L'associazione rimane in vigore fino al 31/12/2035.
L'associazione è riconosciuta quale organismo di produzione teatrale a gestione pubblica dall'art. 18 della legge 38 del 2001.
L'associazione ha l'esclusiva disponibilità di un teatro con capienza superiore a 500 (cinquecento) posti, idoneo alla rappresentazione di pubblici spettacoli.

Art. 2

L'associazione si propone di continuare la tradizione del Teatro Sloveno a Trieste per la crescita e lo sviluppo della minoranza nazionale slovena mediante la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto interesse culturale, senza fini di lucro e con carattere stabile e continuativo, a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, con tournèe nel resto d'Italia, in Slovenia ed all'estero.
L'associazione si propone inoltre di esercitare un ruolo di sostegno e di diffusione del teatro sloveno d'arte e di tradizione con precipuo riferimento all'ambito cittadino, regionale e dell'area centroeuropea, nonché la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento di quadri artistici e tecnici, la valorizzazione del repertorio di autori sloveni e italiani contemporanei, il sostegno delle attività di ricerca e di sperimentazione anche in coordinamento con le Università con particolare riferimento all'ospitalità di qualificate compagnie specializzate nel settore.
L'associazione si propone altresì di promuovere la collaborazione tra le diverse realtà artistiche e teatrali nazionali ed estere, in special modo quelle della città di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia.
L'associazione potrà costituire e aderire a organizzazioni teatrali internazionali.
L'associazione potrà altresì promuovere altre attività conformi ai suoi fini, quali mostre ed esposizioni di carattere teatrale, proiezioni cinematografiche, letture, conferenze, convegni, iniziative sperimentali, istituire scuole di recitazione e di ballo artistico, cori, orchestre, nonché ospitare altri complessi artistici.

TITOLO II - PATRIMONIO - MEZZI DI GESTIONE

Art. 3

Il patrimonio dell'associazione è costituito:
a) dal patrimonio dell'associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče;
b) dai beni, diritti, proventi e contributi che ad essa pervengano a qualsiasi titolo;
c) dagli impianti e dalle attrezzature tecniche, dalle scene e dai costumi, ivi compreso il materiale di scena, e dagli altri beni strumentali.

Art. 4

Alle spese di gestione per l'attività dell'associazione viene fatto fronte:
a) con i redditi del patrimonio;
b) con i proventi derivanti dall'attività della associazione;
c) con i contributi annuali dello Stato;
d) con i contributi annuali dei soci fondatori;
e) con i contributi e le oblazioni di carattere straordinario o continuativo da parti di enti, pubblici o privati, e di persone fisiche;
f) con le quote associative dei soci sostenitori.
I contributi dei soci fondatori Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Associazione "Društvo Slovensko Gledališče", confederazione organizzazioni slovene (SSO) ed unione culturale economica slovena (SKGZ) verranno erogati nella misura percentuale almeno pari, rispettivamente, al 75% - 5% - 5% - 5% - 5% - 5%, calcolata rispetto al contributo a valere sul FUS - Fondo Unico per lo Spettacolo, erogato per l'anno precedente.
I soci fondatori si impegnano altresì a coprire tutte le spese di esercizio relative alla gestione della sala teatrale (costi diretti) come deliberate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio, concorrendo alle stesse nella medesima suddivisione percentuale di cui al punto che precede.

TITOLO III - SOCI

Art. 5

Sono soci fondatori la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste ed il Comune di Trieste (soci fondatori enti pubblici) nonché l'associazione "Društvo Slovensko Gledališče", la Confederazione delle Organizzazioni Slovene (SSO) e l' Unione Culturale Economica Slovena (SKGZ).
Possono divenire soci sostenitori le persone, fisiche o giuridiche, pubbliche o private, la cui domanda di ammissione verrà accettata dell'Assemblea dei soci e che verseranno all'atto dell'ammissione, la quota di associazione che verrà annualmente stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 6

La qualità di socio sostenitore si perde per decesso, dimissioni e per morosità o indegnità.
La morosità verrà dichiarata dal Consiglio di Amministrazione; l'indegnità verrà dichiarata dall'Assemblea dei soci.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 7

Sono organi dell'associazione:
a) l'Assemblea dei soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Presidente;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

TITOLO V - ASSEMBLEA

Art. 8

L'Assemblea è l'organo collegiale al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali dell'associazione. Essa è costituita da tutti i soci.
I soci sostenitori possono partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, purché siano in regola con il versamento delle quote associative stabilite dal Consiglio.
I soci persone giuridiche, pubbliche o private, partecipano all'Assemblea con il proprio legale rappresentante o con persona atta a rappresentarli, secondo i rispettivi ordinamenti.
I soci persone fisiche possono farsi rappresentare in Assemblea secondo le norme del codice Civile.
I soci non possono comunque farsi rappresentare in Assemblea da componenti il Consiglio di Amministrazione o il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 9

L'Assemblea è convocata dal Presidente con comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza di prima e seconda convocazione, inviata a ciascun socio almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
L'avviso deve essere inviato con qualsiasi mezzo idoneo a garantire la legale ricezione dello stesso.
L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno, per l'approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo.
L'Assemblea deve essere comunque convocata qualora ne sia fatta domanda dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o dalla Provincia di Trieste o dal Comune di Trieste o da almeno due soci fondatori.
L'Assemblea deve essere convocata in Trieste, anche fuori dalla sede sociale.

Art. 10

L'Assemblea delibera:
a) sugli indirizzi e direttive generali dell'associazione;
b) sulle modifiche e approvazioni dello Statuto;
c) sull'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
d) su tutto quanto sia alla stessa demandato per legge e per Statuto.
L'Assemblea inoltre nomina:
a) il Consiglio di Amministrazione, con le modalità di cui al successivo articolo 13;
b) il Presidente ed il Vice Presidente, secondo le modalità di cui al successivo art. 19;
c) il Collegio dei Revisori dei Conti secondo quanto previsto dal successivo articolo 20.

Art. 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente ovvero dal Vice Presidente; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da persona designata dall'Assemblea.
Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario e se del caso due scrutatori; spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.
Delle riunioni dell'Assemblea si redige processo verbale firmato da chi ne ha assunto la presidenza e dal Segretario.
Nello svolgimento dei lavori dell'Assemblea è garantita pari dignità nell'uso della lingua slovena ed italiana, assicurando in ogni caso la traduzione.

Art. 12

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno metà dei soci fondatori.
In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero dei soci fondatori intervenuti.
In ogni caso le deliberazioni di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo devono essere adottate con il voto favorevole della maggioranza dei soci fondatori enti pubblici di cui all'art. 1.
Per modificare l'atto costitutivo e lo Statuto nonché per deliberare lo scioglimento dell'associazione e

la devoluzione del patrimonio, occorrono la presenza di almeno cinque sesti dei soci fondatori ed il voto favorevole della maggioranza dei soci fondatori intervenuti.
Le deliberazioni che comportino modifiche statutarie o dell'atto costitutivo aventi ad oggetto il riconoscimento della tradizione teatrale slovena quale espressione della cultura slovena da parte dell'associazione, ivi compreso l'uso della lingua slovena, devono essere adottate con il voto favorevole dell'associazione "Društvo Slovensko Gledališče ovvero con almeno due voti favorevoli dei soci fondatori espressione della minoranza slovena.

TITOLO VI - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 13

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, nominato con le modalità di cui al successivo art. 19, e da 5 (cinque) esperti nel campo del teatro e/o dell'Amministrazione.
La nomina dei membri esperti avviene su designazione di tre candidati effettuata rispettivamente da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Trieste e del Comune di Trieste, e di due candidati su designazione congiunta da parte dell'associazione "Društvo Slovensko Gledališče", della Confederazione Organizzazioni Slovene (SSO) e dell'Unione Culturale Economica Slovena (SKGZ).
La designazione va effettuata entro il trentesimo giorno successivo alla scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione, per qualsiasi causa verificatasi.
L'Assemblea nomina il Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta.
La partecipazione al Consiglio di Amministrazione è a titolo gratuito, essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute in base alla legge vigente.
La composizione del Consiglio di amministrazione del teatro deve tener conto delle disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società di cui alla legge 12 luglio 2011, n.120.

Art. 14

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per 3 (tre) anni ed alla scadenza continua ad esercitare tutti i compiti di cui all'art. 15 fino alla nomina del nuovo Consiglio.
I consiglieri sono rieleggibili.
Se nel corso del mandato vengono a mancare per dimissioni o per qualsiasi altra causa uno o più componenti del Consiglio, questi vengono sostituiti con le modalità previste dal presente Statuto per la nomina dei Consiglieri, rispettando la composizione prevista dall'art. 13 comma 1.
I componenti nominati in sostituzione dei Consiglieri cessati dall'ufficio, prima del termine del mandato, durano in carica fino alla scadenza prevista per i loro predecessori.

Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, senza eccezione alcuna e salvo le limitazioni derivanti dalla legge o dal presente Statuto. In particolare il Consiglio di Amministrazione:
a) redige il bilancio preventivo che dovrà essere presentato per l'approvazione all'Assemblea dei soci entro il 30 novembre di ogni anno e il bilancio consuntivo che dovrà essere presentato per l'approvazione all'Assemblea dei soci entro il 30 aprile di ogni anno;
b) approva il programma artistico e finanziario della stagione teatrale;
c) delibera sulla consistenza dell'organico dell'associazione;
d) delibera sulle assunzioni e sul trattamento economico del personale;
e) approva i regolamenti per il funzionamento dell'associazione.

Art. 16

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, ai fini del regolare espletamento dei propri compiti, o comunque quando ne facciano richiesta per iscritto, con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare, tre componenti oppure un rappresentante dei soci fondatori enti pubblici di cui all'art. 1.
Ove il Presidente non vi provveda il Consiglio è convocato dal Collegio dei Revisori dei Conti.
Il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante avviso che deve essere inviato con qualsiasi mezzo idoneo a garantire la legale ricezione dello stesso.
L'avviso di convocazione dovrà indicare il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno.

Art. 17

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente ed in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente.
Nello svolgimento dei lavori del Consiglio di Amministrazione è garantita pari dignità nell'uso della lin-

gua slovena ed italiana, assicurando in ogni caso la traduzione.

Art. 18

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

TITOLO VII - IL PRESIDENTE

Art. 19

La nomina del Presidente da parte dell'Assemblea avviene pre-via designazione di un candidato da parte dell'Associazione Društvo Slovensko Gledališče, della Confederazione organizzazioni slovene (SSO) e dell'Unione culturale economica slovena (SKGZ).
Il Presidente ha la firma sociale e la rappresentanza legale dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito in tutti i suoi compiti statutari dal Vice Presidente scelto tra uno dei membri del Consiglio di Amministrazione nominati su designazione dei soci fondatori enti pubblici di cui all'art. 1.

TITOLO VIII - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 20

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, resta in carica per tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.
Se nel corso del mandato vengono a mancare per qualsiasi causa uno o più componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, essi vengono sostituiti con le modalità previste dal presente Statuto per le nomine e fino alla loro sostituzione dai Revisori supplenti.
I componenti nominati in sostituzione di altri cessati dall'ufficio, prima del termine del mandato, durano in carica fino alla scadenza prevista per i loro predecessori.
Ai Revisori dei Conti si applicano le disposizioni dell'articolo 2399 del Codice Civile.
L'Assemblea nomina un membro effettivo, che assume la funzione di presidente del Collegio dei Revisori, su designazione del Ministero competente in materia di spettacolo dal vivo; nomina gli altri membri, effettivi e supplenti, che devono essere scelti fra persone iscritte nel Registro ufficiale dei Revisori legali dei Conti, su designazione assunta d'intesa tra i soci fondatori enti pubblici di cui all'art. 1.
In ordine ai doveri ed alle responsabilità del Collegio dei Revisori dei Conti si applicano le disposizioni degli articoli 2403, 2404 e 2407 del Codice Civile, nonché delle altre norme di Legge in materia di Collegi Sindacali.

Art. 21

Il Collegio dei Revisori dei Conti controlla l'amministrazione dell'associazione, vigila sull'osservanza delle leggi e dello Statuto, sulla regolare tenuta della contabilità sociale, sulla veridicità e regolarità dei bilanci ed esercita tutti gli altri compiti previsti dalla legge.
Il Collegio dei Revisori dei Conti deve presentare annualmente all'Assemblea una relazione sulla gestione finanziaria dell'associazione.
I Revisori dei Conti hanno diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto, e possono in qualsiasi momento verificare ed accertare la consistenza di cassa e la regolarità dei registri e della contabilità.
Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica anche dopo la sua naturale scadenza, fino a quando non si sia proceduto alla nomina del nuovo collegio.

TITOLO IX - IL DIRETTORE

Art. 22

Il Direttore viene nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone estranee al Consiglio stesso, altamente qualificate per la competenza nell'ambito della cultura Slovena e per l'esperienza nell'ambito delle attività culturali teatrali e/o dell'organizzazione e gestione manageriale di teatri; resta in carica per tre anni e può essere riconfermato.
Il Direttore:
a) ha la direzione artistica e tecnico-amministrativa dell'Associazione, con la facoltà di delega di compiti artistici o amministrativi con il potere di ordinare le spese ed i pagamenti, nei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione, e di firmare i relativi mandati, nei limiti dei singoli stanziamenti di bilancio e nelle materie eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione;
b) predispone il programma artistico e finanziario del teatro, da sottoporre al Consiglio di Amministra-

zione, ivi comprese le proposte di scritture e ingaggi dei registi, delle collaborazioni artistiche e degli attori che non fanno parte della compagnia stabile;
c) ha il compito di provvedere alle forniture dei beni e dei servizi ed alle sistemazioni logistiche;
d) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
Il Direttore può effettuare prestazioni artistiche per al massimo uno spettacolo all'anno rappresentato e non può svolgere attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazioni artistiche presso altri organismi sovvenzionati nel campo del teatro ai sensi del DM 1 luglio 2014 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

TITOLO X - ESERCIZIO FINANZIARIO - BILANCIO

Art. 23

L'esercizio finanziario inizia il 1 (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione dovrà redigere il bilancio consuntivo e predisporlo insieme con la relazione del Collegio dei Revisori per l'approvazione dell'Assemblea dei soci. Entro 30 (trenta) giorni della sua approvazione, il bilancio consuntivo dovrà essere rimesso, assieme alla rispettiva delibera dell'Assemblea, alla relazione del Consiglio stesso e del Collegio dei Revisori al Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo agli Enti locali interessati.
Lo stesso procedimento dovrà essere seguito per il bilancio preventivo entro il 30 novembre di ogni anno.

TITOLI XI - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 24

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'Assemblea con la presenza di almeno 5/6 dei soci fondatori ed il voto favorevole della maggioranza dei soci fondatori intervenuti.
Nel deliberare lo scioglimento l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri e delibererà sulla devoluzione dei beni residui dopo la liquidazione.
Il patrimonio dell'associazione dovrà essere preferibilmente devoluto ad una associazione od istituzione della minoranza slovena, con sede nella Regione Friuli Venezia Giulia e avente scopi identici od analoghi.

STATUT
ZDRUŽENJA
TEATRO STABILE SLOVENO - SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE
I. POGLAVJE
USTANOVITEV - SEDEŽ IN NAMEN

1. člen

Ustanovljeno je združenje »Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče« s sedežem v Kulturnem domu v Trstu, ul. Petronio št. 4. Združenje ustanovijo Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina, Pokrajina Trst, Občina Trst (javni ustanovni člani), Društvo Slovensko Gledališče ter Svet slovenskih organizacij (SSO) in Slovenska kulturno-gospodarska zveza (SKGZ).
Združenje velja do 31.12.2035.
Združenje je priznano kot ustanova za gledališko produkcijo z javno upravo v skladu z 18. členom zakona 38/2001.
Združenju je na izključno razpolago in za javne predstave usposobljena dvorana z več kot 500 (petsto) sedeži.

2. člen

Združenje bo nadaljevalo izročilo Slovenskega gledališča v Trstu za rast in razvoj slovenske narodnostne skupnosti ter brez pridobitnih namenov in neprekinjeno pripravljalo gledališke predstave in umetniške prireditve visoke kulturne ravni v Trstu in Furlaniji Julijski krajini, s turnejami drugod po Italiji, v Sloveniji in v tujini.
Združenje bo podpiralo in širilo slovensko gledališko umetnost in izročilo predvsem v mestnem, deželnem in srednjeevropskem prostoru, oblikovalo in izpopolnjevalo umetniške in tehnične kadre, valoriziralo dela sodobnih slovenskih in italijanskih avtorjev, podpiralo raziskave in eksperimentiranje, tudi sporazumno z univerzami, s posebnim ozirom na gostovanja uglednih in za to specializiranih gledaliških skupin.
Združenje bo spodbujalo sodelovanje z drugimi italijanskimi in tujimi umetniškimi in gledališkimi stvar-

nostmi, zlasti s tistimi iz Trsta, dežele Furlanije Julijske krajine in Republike Slovenija.
Združenje sme ustanavljati in pristopati k mednarodnim gledališkim organizacijam.
Združenje sme dajati pobude še za druge dejavnosti, ki so v skladu z njegovimi cilji, kot na primer gledališke razstave, predvajanje filmov, branje tekstov, predavanja, srečanja, eksperimentalne pobude, sme ustanavljati gledališke in baletne šole, pevske zbore in orkestre ter sprejemati v goste druge umetniške skupine.

II. POGLAVJE
PREMOŽENJE - FINANČNA SREDSTVA
3. člen
Premoženje združenja sestavljajo:
a) premoženje združenja Slovensko Stalno Gledališče;
b) dobrine, dohodki, nakazila in prispevki, ki jih prejme kakorkoli;
c) tehnične naprave in oprema, kulise in kostumi, vključno z odrskim materialom, in druge instrumentalne dobrine.
4. člen
Stroške za delovanje združenja krijejo:
a) dohodki od premoženja;
b) dohodki od dejavnosti združenja;
c) letni državni prispevki;
d) letni prispevki članic ustanoviteljic;
e) izredni ali stalni prispevki ter nakazila javnih ali zasebnih ustanov in fizičnih oseb;
f) članarine podpornih članov.
Prispevki ustanovnih članov Dežele Furlanija Julijska krajina, Pokrajine Trst, Občine Trst, Društva Slovensko Gledališče, Sveta slovenskih organizacij in Slovenske kulturno-gospodarske zveze bodo dodeljeni v odstotkih, vsaj v višini 75% - 5% - 5% - 5% - 5% - 5% za posamezne članice, ki bodo izračunani na podlagi prispevkov iz sklada FUS (Enotnega sklada za prireditvene dejavnosti) iz prejšnjega leta.
Ustanovni člani se nadalje obvežejo, da bodo krili vse stroške delovanja, ki se nanašajo na upravljanje gledališke dvorane (neposredni stroški) na podlagi sklepov upravnega odbora v okviru odobritve proračuna, in sicer v odstotkih, ki so navedeni v prejšnji točki.

III. POGLAVJE
ČLANI
5. člen
Ustanovni člani so Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina, Pokrajina Trst in Občina Trst (javni ustanovni člani), Društvo Slovensko Gledališče ter Svet slovenskih organizacij (SSO) in Slovenska kulturno-gospodarska zveza (SKGZ).
Člani lahko postanejo tudi tiste fizične ali pravne osebe, javne ali zasebne, katerih prošnje za pristop sprejme skupščina članov in ob pristopu vplačajo od upravnega sveta letno določeno članarino.
6. člen
Član preneha biti, kdor umre, odstopi, zamuja s plačevanjem obveznosti ali postane nevreden.
O zamudi pri plačevanju obveznosti odloči upravni svet, o nevrednosti pa sklepa skupščina članov.

IV. POGLAVJE
ORGANI ZDRUŽENJA
7. člen
Organi združenja so:
a) skupščina članov;
b) upravni svet;
c) predsednik;
d) nadzorni odbor.

V. POGLAVJE
SKUPŠČINA
8. člen
Skupščina je kolegialni organ, ki sklepa o bistvenih zadevah združenja. Sestavljajo jo vsi člani.
Podporni člani lahko sodelujejo s skupščino, brez pravice do glasovanja, in samo če so poravnali članarino, ki jo je odločil upravni svet.
Člani, ki so javne ali zasebne pravne osebe, lahko sodelujejo s skupščino preko svojega zakonitega zastopnika ali drugega primernega predstavnika, na podlagi svojih določil.
Člani, ki so fizične osebe, so lahko zastopani v skupščini na podlagi določil civilnega zakonika.

Člani upravnega sveta ali nadzornega odbora ne morejo zastopati članov v okviru skupščine.

9. člen

Skupščino članov skliče predsednik pisnim sporočilom, ki vsebuje dnevni red, datum, uro in kraj zasedanja ob prvem in drugem sklicanju. Sporočilo pošlje vsem članom vsaj 10 (deset) dni pred dnevom, ki je določen za občni zbor.

Sporočilo mora biti odposlano s katerimkoli sredstvom, ki naj zagotovi njegov pravni prejem.

Skupščino se skliče vsaj dvakrat na leto, za odobritev proračuna in obračuna.

Skupščino je treba vsekakor sklicati, če to zahtevajo Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina, Pokrajina Trst, Občina Trst ali vsaj dva ustanovna člana.

Skupščino je treba sklicati v Trstu, lahko pa ni na družbenem sedežu.

10. člen

Skupščina sklepa:

a) o splošnih smernicah in navodilih združenja;

b) o spremembah in odobritvi statuta;

c) o odobritvi proračuna in obračuna, ki ju preloži upravni svet;

d) o vsem tistem, kar je določeno po zakonu in statutu.

Skupščina tudi imenuje:

a) upravni svet, kakor predvideva kasnejši 13. člen;

b) predsednika in podpredsednika, kakor predvideva kasnejši 19. člen;

c) nadzorni odbor, kakor predvideva kasnejši 20. člen.

11. člen

Skupščini predseduje predsednik oziroma podpredsednik, v odsotnosti slednjega pa tisti, ki ga določi skupščina.

Predsednik skupščine imenuje tajnika in po potrebi dva skrutinatorja. Naloga predsednika skupščine pa je tudi, da ugotovi pravilnost pooblastil in sploh pravico nastopanja na skupščini.

O sejah skupščine je treba napisati zapisnik, ki ga podpišeta predsedujoči in tajnik.

Pri delovanju skupščine imata slovenski in italijanski jezik enako dostojanstvo, zagotovljeno pa mora biti tolmačenje.

12. člen

Sklepi skupščine so sprejeti z večino glasov in ob prisotnosti vsaj polovice članov.

Ob drugem sklicanju je sklep veljaven ne glede na število navzočih ustanovnih članov.

Sklepi o odobritvi proračuna in obračuna morajo biti vsekakor sprejeti s pritrdilnim glasom večine ustanovnih članov, ki so navedeni v 1. členu.

Za spremembe ustanovne listine in statuta ter za razpustitev združenja in za dodelitev premoženja je potrebna prisotnost vsaj pet šestin članov ter pritrdilni glas večine navzočih ustanovnih članov.

Za spremembe ustanovne listine in statuta, ki se nanašajo na priznavanje slovenskega gledališkega izročila kot izraz slovenske kulture združenja, vključno z rabo slovenskega jezika, je potreben pritrdilni glas Društva Slovensko gledališče oziroma vsaj dva pritrdilna glasova ustanovnih članov, ki so odraz slovenske manjšine.

VI. POGLAVJE

UPRAVNI SVET

13. člen

Upravni svet sestavljajo predsednik, ki je imenovan na podlagi določil iz 19. člena v nadaljevanju, ter 5 (pet) oseb izmed strokovnjakov na gledališkem in/ali upravnem področju.

Strokovnjake se imenuje na podlagi treh kandidatov, ki jih predlagajo Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina, Pokrajina Trst in Občina Trst, ter dveh kandidatov, ki ju skupno imenujeta Društvo Slovensko Gledališče, Svet slovenskih organizacij in Slovenska kulturno-gospodarska zveza.

Strokovnjake je treba imenovati v roku do tridesetega dne po izteku mandata prejšnjega upravnega sveta, do katerega je prišlo zaradi kateregakoli razloga.

Skupščina imenuje upravni svet z absolutno večino glasov.

Udeležba v upravnem svetu je brezplačna, povrne pa se lahko izključno potne stroške, ki so nastali na podlagi veljavnih zakonov.

Sestava gledališkega upravnega sveta mora upoštevati določila zakona št. 120 z dne 12. julija 2011 glede enakosti dostopa do upravnih organov ter potjetniškega nadzora.

14. člen

Mandat upravnega sveta traja 3 (tri) leta in ob zapadlosti pa opravlja tekoče dolžnosti, dokler ni po določbah 15. člena imenovan nov upravni svet.

Člani so ponovno izvoljivi.

Če med mandatom eden ali več članov upravnega sveta odstopi ali zmanjka iz kateregakoli razloga, se jih nadomesti na način, ki ga predvideva ta statut za imenovanje upraviteljev, v skladu s sestavo, ki je

navedena v 1. odstavku 13. člena.
Člani, ki nadomestijo druge pred iztekom njihovega mandata, opravljajo svojo funkcijo do zapadlosti predhodnikov.
15. člen
Upravni svet ima najširšo oblast za redno in izredno upravljanje brez vsakršne izjeme, razen omejitev po zakonu ali tem statutu. Upravni svet ima predvsem naslednje naloge:
a) sestavi proračun in obračun, ki ju mora skupščini predložiti v odobritev vsako leto do 30. novembra (proračun) oziroma do 30. aprila (obračun);
b) odobri umetniški in finančni program gledališke sezone;
c) sklepa o organiku združenja;
d) sklepa o sprejemanju v službo in o plačah osebja;
e) odobri pravilnike za delovanje združenja.
16. člen
Upravni svet sklicuje predsednik, v primeru njegove odsotnosti ali zadržka pa podpredsednik, kadarkoli se mu to zdi potrebno, za izvajanje njegovih funkcij, ali kadar to pismeno zahtevajo, z navedbo dnevnega reda, vsaj trije člani oz. predstavnik ustanovnih članov, ki so navedeni v 1. členu.
Če za sklic ne poskrbi predsednik, skliče upravni svet nadzorni odbor.
Upravni svet je sklican z obvestilom, ki mora biti odposlano preko kateregakoli sredstva, ki naj zagotovi njegov pravni prejem.
V obvestilu o sklicu morajo biti navedeni kraj, dan in ura ter dnevni red.
17. člen
Upravnemu svetu predseduje predsednik, v primeru njegove odsotnosti ali zadržka pa podpredsednik.
Pri delovanju upravnega sveta imata slovenski in italijanski jezik enako dostojanstvo, zagotovljeno pa mora biti tolmačenje.
18. člen
Sklepi upravnega sveta so veljavni, če je dejansko navzoča večina njegovih članov in če zanje glasuje večina prisotnih.
V primeru enakega števila glasov prevlada glas predsedujočega.

VII. POGLAVJE
PREDSEDNIK
19. člen
Skupščina imenuje predsednika po predhodnem imenovanju kandidata s strani Društva Slovensko Gledališče, Sveta slovenskih organizacij in Slovenske kulturno-gospodarske zveze.
Predsednik podpisuje za združenje in je njegov zakoniti zastopnik pred tretjimi osebami in na sodišču.
V primeru njegove odsotnosti ali zadržka pa ga nadomešča podpredsednik, ki je izbran med člani upravnega sveta, ki so imenovani po predlogu ustanovnih članov javnih ustanov, ki so navedeni v 1. členu.

VIII. POGLAVJE
NADZORNI ODBOR
20. člen
Nadzorni odbor sestavljajo trije efektivni člani in dva nadomestna, njihov mandat pa traja tri leta in je obnovljiv samo enkrat.
Če med mandatom eden ali več članov nadzornega odbora odstopi ali zmanjka iz kateregakoli razloga, jih do zamenjave nadomestijo nadomestni člani po postopku, ki ga za imenovanje predvideva pričujoči statut.
Člani, ki nadomestijo druge pred iztekom njihovega mandata, opravljajo svojo funkcijo do zapadlosti predhodnikov.
V zvezi z nadzorniki se upoštevajo določila 2399. člena civilnega zakonika.
Enega od efektivnih nadzornikov imenuje skupščina po predlogu pristojnega Ministrstva za predstave v živo, ta je predsednik nadzornega odbora, ostala dva pa ju skupščina izbere izmed tistih, ki so vpisani v uradni seznam računskih preglednikov, po skupnem predlogu javnih ustanovnih članov, ki so navedeni v 1. členu.
Glede dolžnosti in odgovornosti nadzornega odbora veljajo predpisi členov 2403, 2404 in 2407 civilnega zakonika ter druge zakonske določbe o nadzornih odborih.
21. člen
Nadzorni odbor nadzoruje upravljanje združenja, skrbi za spoštovanje zakonov in statutov, za redno knjigovodstvo, za verodostojnost in pravilnost proračuna ter obračuna in opravlja vse druge zakonsko predvidene naloge.
Nadzorni odbor mora predstaviti vsako leto skupščini poročilo o finančnem upravljanju združenja.
Nadzorniki se lahko brez glasovalne pravice udeležijo sej upravnega sveta in smejo v vsakem trenutku

preveriti in ugotoviti blagajniško stanje ter pravilno vodenje obveznih knjig in knjigovodstva.
Nadzorni odbor opravlja svojo dolžnostno tudi po izteku mandata, dokler ni po tem statutu imenovan nov odbor.

IX. POGLAVJE
DIREKTOR
22. člen
Upravni svet dodeli funkcijo direktorja posamezniku izven upravnega sveta, ki je izbran med visoko kvalificiranimi osebami v slovenski kulturi in ki ima bogate izkušnje v gledališki kulturni dejavnosti in/ali v gledališki organizaciji ter menedžerskem upravljanju gledališč; imenovanje traja tri leta in je lahko obnovljivo.
Direktor:
a) skrbi za umetniško in tehnično-upravno vodenje društva, s pravico do pooblaščanja umetniških in upravnih dejavnosti, z oblastjo do upravljanja izdatkov in izplačil v mejah, ki jih določa upravni svet, in podpisovanja ustreznih mandatov v okviru posameznih proračunskih nakazil ter v zadevah, ki jih na podlagi pooblastil določa upravni svet;
b) pripravi umetniški in finančni program gledališča, ki ga je treba predložiti upravnemu svetu, ter sklepa pogodbe in angažmaje z režiserji, s sodelavci in z igralci, ki niso člani stalnega ansambla;
c) ima dolžnost nabaviti dobrine in zagotoviti storitve ter logistiko;
d) se udeležuje sej upravnega sveta, brez pravice do glasovanja.
Direktor lahko umetniško sodeluje samo na eni predstavi letno in ne sme opravljati menedžerskih, organizacijskih, posvetovalnih dejavnosti ter nuditi svojega umetniškega znanja drugim organizacijam, ki so finansirane na gledališkem področju na podlagi ministrskega odloka z dne 1. julija 2014 Ministra za kulturno dediščino in dejavnosti in za turizem.

X. POGLAVJE
FINANČNO POSLOVNO LETO - BILANCA
23. člen
Poslovno leto se začne 1. (prvega) januarja in se zaključi 31. (enaintridesetega) decembra vsakega leta.
V roku štirih mesecev po zaključku poslovnega leta mora upravni svet sestaviti obračun in ga skupaj s poročilom nadzornega odbora predložiti v odobritev skupščini članov združenja. Obračun s sklepom skupščine članov združenja je treba v 30 (tridesetih) dneh skupaj s poročilom upravnega sveta in nadzornega odbora dostaviti na Ministrstvo za kulturno dediščino in dejavnosti in za turizem ter pristojnim krajevnim ustanovam.
Po istem postopku mora upravni svet do 30. novembra sestaviti proračun za naslednje poslovno leto.

XI. POGLAVJE
RAZPUSTITEV IN LIKVIDACIJA
24. člen
O razpustitvi združenja sklepa skupščina ob navzočnosti vsaj 5/6 ustanovnih članov in z večino glasov večine prisotnih ustanovnih članov.
Ko skupščina sklene razpustitev, imenuje enega ali več likvidatorjev in jim določi naloge, obenem sklene, komu naj pripadajo preostale dobrine po likvidaciji.
Premoženje združenja bo moralo vsekakor biti prednostno dodeljeno kakemu združenju ali ustanovi slovenske narodnostne skupnosti s sedežem v Deželi Furlanija Julijska krajina in z enakimi ali podobnimi nameni.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_239_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2015, n. 0239/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Vivaro (PN) e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati eletti il Consiglio comuna-

le di Vivaro ed il Sindaco nella persona del Signor Mauro Candido;
CONSTATATO che ai sensi di quanto disposto con il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile n. 974/AAL del 20 luglio 2015 - adottato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 42, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 - il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2015 da parte dei comuni della Regione è scaduto il 30 settembre 2015;
RICHIAMATO l'articolo 39, comma 2, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, il quale prevede che in caso di mancata approvazione dei documenti contabili entro la tempistica prevista dalla legge, entro i sette giorni successivi l'ente trasmette alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali una relazione in ordine alle motivazioni dell'inadempimento, evidenziando lo stato della procedura e la tempistica presunta di approvazione del bilancio;
RICHIAMATO inoltre l'articolo 40, comma 2, della legge regionale 18/2015, il quale dispone che qualora il consiglio comunale non approva nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, verificata l'impossibilità dell'ente locale di adottarlo autonomamente in base alla relazione trasmessa ai sensi del citato articolo 39, l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali assegna al consiglio un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione;
VISTA la relazione trasmessa dal Comune di Vivaro ai sensi del citato articolo 39, comma 3, della legge regionale 18/2015, la quale informa della situazione del Comune in merito alle difficoltà di approvazione del bilancio che, tra l'altro, hanno portato il Consiglio comunale nelle sedute del 28 luglio, 15 e 30 settembre 2015, a non approvare lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta comunale;
VISTA la nota dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile protocollo n. 1082 del 12 ottobre 2015, inviata al Sindaco ed al Consiglio comunale di Vivaro, con la quale i Consiglieri comunali sono stati diffidati dall'approvare il bilancio di previsione dell'anno 2015 entro il termine perentorio di dieci giorni dall'avvenuta notifica della diffida stessa;
VISTA la nota del Servizio finanza locale protocollo n. 14478 del 23 ottobre 2015, dalla quale risulta che il termine perentorio di dieci giorni assegnato con la nota sopra citata al Consiglio comunale di Vivaro è scaduto senza che lo stesso abbia provveduto all'approvazione del bilancio di previsione 2015, in quanto neanche nella seduta consiliare del 21 ottobre 2015 il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2015;
RICHIAMATO l'articolo 40, comma 3, della legge regionale 18/2015, il quale dispone che, decorso infruttuosamente il termine stabilito ai sensi del sopra citato comma 2 dello stesso articolo, l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali procede allo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997, e nomina un commissario per la provvisoria gestione dell'ente locale, il quale provvede all'adozione del bilancio;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che nel Comune di Vivaro si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera c), (mancata approvazione del bilancio nei termini) della legge 142/1990, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile n. 1398/AAL del 30 ottobre 2015, con il quale, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Vivaro ed è stato nominato il signor Riccardo Falcon, funzionario amministrativo-contabile presso il Comune di Roveredo in Piano, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 e dell'articolo 39 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 circa l'assenza di cause ostative alla nomina;
RITENUTO di confermare il signor Riccardo Falcon quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Vivaro, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni

degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2015, n. 2185;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Vivaro (Pordenone) è sciolto.
2. Il signor Riccardo Falcon è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 19/2013.
3. Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della legge regionale 18/2015, il Commissario provvede immediatamente all'adozione del bilancio di previsione 2015, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali.
4. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
5. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
6. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Vivaro, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_241_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 novembre 2015, n. 0241/Pres.

Regolamento di esecuzione concernente le modalità di abilitazione del personale degli impianti a fune in servizio pubblico, di cui all'articolo 20 della legge regionale 24 marzo 1981, n. 15 (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 20 della legge regionale n. 15 del 24 marzo 1981 (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci) e successive modificazioni ed integrazioni che stabilisce che per l'accertamento dell'idoneità tecnico-professionale, fisica e morale dei soggetti individuati dall'articolo 90, commi 2 e 4, e dall'articolo 91, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto), l'Amministrazione regionale provvede mediante regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;
RILEVATO che in ambito nazionale la normativa di riferimento è stata ampiamente innovata, da ultimo con il Decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 settembre 2014, n. 288 "Requisiti e modalità di abilitazione del personale destinato a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico (capo servizio, macchinista, agente di stazione e di vettura)", e che pertanto si rende necessario provvedere alla disciplina delle modalità di abilitazione del personale degli impianti a fune in servizio pubblico mediante apposito regolamento;
VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, Servizio mobilità;
RITENUTO che il Regolamento come proposto consenta la corretta regolamentazione della materia;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2258 di data 13 novembre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di esecuzione concernente le modalità di abilitazione del personale degli impianti a fune in servizio pubblico, di cui all'articolo 20 della legge regionale 24 marzo 1981 n.15 (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_47_1_DPR_241_2_ALL1

Regolamento di esecuzione concernente le modalità di abilitazione del personale degli impianti a fune in servizio pubblico, di cui all'articolo 20 della legge regionale 24 marzo 1981 n.15 (Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci).

CAPO I –Disposizioni comuni

art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina le modalità per il rilascio delle abilitazioni al personale preposto ai servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. L'abilitazione viene rilasciata a:

a) Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio;

b) Capo servizio;

c) Macchinista;

d) Agente.

3. Gli impianti regionali sono raggruppati nelle categorie di seguito riportate:

a) Cat. A: Funicolari terrestri, funivie bifune ed impianti assimilabili;

b) Cat. B1: Funivie monofune con veicoli a collegamento temporaneo ed impianti assimilabili;

c) Cat. B2: Funivie monofune con veicoli a collegamento permanente ed impianti assimilabili;

d) Cat. C: Sciovie, slittinovie ed impianti assimilabili;

e) Cat. D: Ascensori verticali ed inclinati, scale mobili, marciapiedi mobili, montascale, piattaforme elevatrici ed impianti assimilabili.

CAPO II - Direttore dell'Esercizio e Responsabile dell'Esercizio

art. 2 Requisiti del Direttore dell'Esercizio e del Responsabile dell'Esercizio

1. Ai fini della sicurezza, per poter espletare le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, l'interessato deve essere riconosciuto idoneo in base alle disposizioni del presente regolamento e possedere i seguenti requisiti:

a) Requisiti tecnico-professionali:

1) per il Direttore dell'Esercizio di impianti di categoria A, B1 e B2:

1.1) laurea in ingegneria, conseguita a seguito di corso quinquennale, ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione A);

1.2) per le categorie A e B1 essere in possesso dell'abilitazione per impianti di categoria direttamente inferiore, ovvero rispettivamenteB1 e B2 ed un periodo di affiancamento ad un Direttore di Esercizio in carica su impianti della categoria richiesta di almeno 6 mesi;

1.3) per impianti di categoria A di tipo funicolare terrestre, in luogo dei requisiti sopra riportati, è richiesto un periodo di almeno 24 mesi nel corso dei quali sia documentata la partecipazione a prove periodiche previste per l'impianto e ad eventuali interventi salienti riguardanti l'impianto stesso. In tal caso l'abilitazione rilasciata sarà ad ogni modo valida unicamente per lo specifico impianto;

1.4) per la categoria B2 essere in possesso dell'abilitazione per impianti di categoria C ed un periodo di affiancamento ad un Direttore di Esercizio in carica, su impianti della categoria richiesta, di almeno 12 mesi;

2) per il Direttore dell'Esercizio di impianti di categoria C e D e per il Responsabile dell'Esercizio di impianti di categoria C e D:

2.1) laurea in ingegneria, conseguita a seguito di corso quinquennale, ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione A), nonché esperienza specifica documentata nel settore,

oppure:

2.2) diploma di laurea in ingegneria ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione B), nonché esperienza specifica documentata nel settore,

oppure:

2.3) diploma di perito industriale ad indirizzo meccanico o elettrotecnico o elettronico ed iscrizione al relativo collegio, nonché esperienza specifica documentata nel settore. Può essere peraltro ammesso un titolo di studio diverso, purché ad indirizzo tecnico e ritenuto equipollente dalla Direzione regionale competente in materia di impianti a fune.

b) Requisiti morali:

1) non aver riportato, con sentenza passata in giudicato, condanne che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, per il periodo di durata della pena accessoria, salvo che sia intervenuta riabilitazione ai sensi degli articoli 178 e seguenti del codice penale;

2) non avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna ad una pena che comporti l'interdizione da una professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.

c) Requisiti fisici:

1) età non inferiore a 21 anni e non superiore a 70 anni;

2) i requisiti fisici indicati nell'Allegato I al presente regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 90, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 *(Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto)* ed agli articoli 4 e 18 del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 18 febbraio 2011 *(Disposizioni per i direttori ed i responsabili dell'esercizio e relativi sostituti e per gli assistenti tecnici preposti ai servizi di pubblico trasporto, effettuato mediante impianti funicolari aerei e terrestri, ascensori verticali ed inclinati, scale mobili, marciapiedi mobili, montascale, piattaforme elevatrici ed impianti assimilabili)*, è consentito l'espletamento delle funzioni di Responsabile dell'Esercizio - con l'obbligo di affiancamento da parte di un Assistente Tecnico - anche a persona sprovvista dei requisiti tecnico-professionali indicati nel comma 1, lettera a) numero 2), purché in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e di comprovata esperienza nel settore.

art. 3 Documentazione per il riconoscimento dell'idoneità per il Direttore dell'Esercizio e per il Responsabile dell'Esercizio

1. La domanda per il riconoscimento dell'idoneità alla funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di imposta di bollo, deve pervenire, sottoscritta dall'interessato anche digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, *(Codice dell'amministrazione digitale)*, all'ufficio competente in materia di impianti a fune della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In quest'ultimo caso la regolarizzazione dell'imposta di bollo viene effettuata in modo virtuale, ed è necessario allegare alla domanda la scansione del modello F23 relativo al pagamento di tale imposta.

2. Nella domanda dovrà essere specificata la categoria di impianti richiesta e la medesima dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

b) autocertificazione della residenza;

c) autocertificazione relativa al titolo di studio posseduto;

d) autocertificazione dell'iscrizione al rispettivo ordine professionale e regolarità relativa ai crediti formativi professionali (CFP) per l'esercizio della professione;

e) autocertificazione generale del casellario giudiziale;

f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, *(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*, dalla quale risulti che l'interessato non ha in corso, presso preture o procure della Repubblica, procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;

g) certificato medico rilasciato da un medico del servizio di medicina legale delle Aziende per i Servizi Sanitari o dai soggetti competenti al rilascio della patente di guida, dal quale risulti l'idoneità secondo i criteri di cui all'Allegato I del presente regolamento;

h) curriculum delle attività tecnico-professionali precedentemente svolte nel settore dei trasporti con impianti a fune o presso gli altri impianti indicati all'articolo1, comma 3, corredato delle relative attestazioni, anche in relazione a quanto richiesto dall'articolo 2;

i) eventuale copia del patentino di abilitazione per impianti di categoria inferiore.

3. I documenti di cui alle lettere f), g) e h) del comma 2 devono avere data non anteriore a sei mesi da quella della domanda.

4. Coloro che, aspirando ad espletare le funzioni di Responsabile dell'Esercizio, non sono in possesso dei requisiti tecnico-professionali stabiliti all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 2), devono comunque presentare la autocertificazione relativa al titolo di studio posseduto.

5. Il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

art. 4 Accertamento dell'idoneità tecnica

1. Quando sussistono i requisiti stabiliti all'articolo 2, l'idoneità tecnica ai fini della sicurezza per gli interessati ad espletare le funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio è accertata dal Servizio regionale competente in materia di impianti a fune con le procedure indicate nel presente articolo, in particolare:

a) per coloro che sono in possesso dei requisiti tecnico-professionali stabiliti all'articolo 2, comma 1: mediante colloquio rivolto ad accertare la preparazione tecnico-professionale dell'interessato sia nel settore dei trasporti a fune in generale, sia in quello specifico degli impianti della categoria richiesta che delle altre categorie per le quali è valido il patentino di idoneità richiesto, secondo la classificazione di cui all'articolo5 comma 2;

b) per coloro che, in relazione all'articolo 2, comma 2, non sono in possesso dei requisiti tecnico-professionali stabiliti allo stesso articolo 2, comma 1: mediante esami aventi la stessa finalità indicata alla precedente lettera a) ed articolati in prove teoriche, scritte ed orali, ed in prove pratiche; l'ammissione alla prova orale è subordinata all'esito favorevole della prova scritta e l'ammissione alla prova pratica è subordinata all'esito favorevole della prova orale.

2. Le prove relative all'accertamento dell'idoneità tecnica si svolgeranno sugli argomenti stabiliti nell'Allegato II del presente regolamento.

3. L'accertamento dell'idoneità tecnica sarà effettuato davanti ad una commissione, nominata dal Direttore centrale della Direzione regionale competente in materia di impianti a fune, e sarà costituita da:

a) un funzionario tecnico regionale del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, anche con funzioni di presidente;

b) un funzionario regionale anche con funzioni di segretario;

c) tre ingegneri esperti in materia di impianti a fune;

4. La data e le sedi d'esame sono stabilite con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune in relazione al numero delle domande pervenute. Le sedute di esame saranno di norma effettuate nei mesi di maggio e novembre e le domande dovranno pervenire rispettivamente entro i mesi di febbraio ed agosto.

art. 5 Patentino di idoneità

1. A seguito dell'esito favorevole delle selezioni di cui all'articolo 4, la Direzione regionale competente rilascia all'interessato il patentino di idoneità valido per gli impianti del Friuli Venezia Giulia, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di imposta di bollo e conforme al modello Allegato III al presente regolamento, per l'espletamento della funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio per gli impianti della categoria richiesta.

2. Il patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Direttore dell'Esercizio rilasciato per gli impianti di una categoria è valido anche per gli impianti di categoria inferiore, tranne per i casi in cui il patentino venga rilasciato per uno specifico impianto regionale come previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera a), numero 1.3).

3. Il patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Responsabile dell'Esercizio è valido esclusivamente per la specifica categoria di impianti per la quale è stato rilasciato.

4. I patentini rilasciati dagli Uffici Speciali per i Trasporti ad Impianti Fissi (U.S.T.I.F.) sono da considerarsi validi a tutti gli effetti per le relative categorie di impianti della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. I direttori di esercizio o responsabili di esercizio o figure tecniche analoghe per ruolo, già abilitati presso i competenti servizi di altre Regioni o Province autonome, possono richiedere all'Amministrazione regionale il rilascio di un patentino valido nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia. Ai fini di tale rilascio e quindi della conferma dell'abilitazione posseduta, l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di effettuare un colloquio integrativo.

6. I certificati di idoneità rilasciati ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale 5 giugno 1985 n. 1533 (*Disposizioni per i direttori ed i responsabili dell'esercizio e relativi sostituti e per gli assistenti tecnici preposti ai servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei o terrestri*) continuano a valere, secondo quanto di seguito indicato:

a) un certificato di categoria A rilasciato ai sensi del D.M. 1533/1985 è valido per gli impianti della categoria A indicati nel presente regolamento;

b) un certificato di categoria B rilasciato ai sensi del D.M. 1533/1985 è valido per gli impianti della categoria B2 indicati nel presente regolamento;

c) un certificato di categoria C rilasciato ai sensi del D.M. 1533/1985 è valido per gli impianti delle categorie C e D indicati nel presente regolamento.

7. Qualora il titolare non sia in possesso del titolo professionale richiesto, nel patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Responsabile dell'Esercizio va inserita la seguente annotazione: *"nello svolgimento della funzione il titolare del presente patentino dovrà essere affiancato da Assistente Tecnico"*.

art. 6 Conferma di validità del patentino di idoneità

1. La validità del patentino di idoneità di cui all'articolo 5 è soggetta a conferma ogni cinque anni; a tal fine, l'interessato presenta al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune apposita istanza secondo le modalità riportate all'articolo 3, comma 1, corredata dai documenti indicati all'articolo 3

comma 2, lettere e), f) e g). Per quanto riguarda i requisiti fisici, il relativo certificato medico deve attestare il possesso di quelli stabiliti per le visite di revisione, secondo quanto previsto dall'Allegato I.

art. 7 Sospensione e revoca del patentino di idoneità

1. Indipendentemente dalle scadenze temporali stabilite all'articolo 6, qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti fisici per chi espleta la funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune può disporre in qualunque momento che l'interessato venga sottoposto a visita di revisione, fissando all'uopo il termine di trenta giorni.

2. In relazione all'eventuale esito sfavorevole, temporaneo o definitivo, della visita di revisione, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune provvede, rispettivamente, a sospendere o a revocare il patentino di idoneità.

3. La sospensione è disposta per il presunto periodo di inidoneità fisica risultante dalla visita di revisione e la successiva conferma di validità è subordinata al favorevole esito di una nuova visita di revisione.

4. Il patentino d'idoneità si intende inoltre sospeso qualora, entro le scadenze temporali fissate all'articolo 6, ovvero entro la scadenza stabilita ai sensi del comma 1, l'interessato non produca il certificato medico con l'esito della visita di revisione.

5. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità entro il termine di scadenza, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune revoca l'assenso o il nulla osta alla nomina di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio e ne dà comunicazione alle società concessionarie interessate.

6. Qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti di idoneità professionale per chi espleta la funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio di un impianto, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, può sospendere la validità del patentino di idoneità, fissando il termine di sessanta giorni per un nuovo accertamento della stessa, da effettuare con le medesime modalità indicate all'articolo 4.

7. Se, entro il termine di cui al comma 6 e salvo giustificati motivi, l'interessato non si presenta a sostenere il nuovo accertamento di idoneità tecnica, ovvero se tale accertamento ha esito sfavorevole, il patentino di idoneità viene revocato.

8. In materia di infrazioni si applica la normativa statale prevista dall'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 753/1980.

9. Le infrazioni di cui all'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, compiute da parte del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio e relative alle norme di sicurezza dell'esercizio ovvero le trasgressioni alle prescrizioni impartite dal Servizio regionale competente in materia di impianti a fune , o da organi di livello superiore e accertate mediante processo verbale dai funzionari preposti alla vigilanza, devono essere notificate al contravventore nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre quindici giorni dall'accertamento. Il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune può intraprendere iniziative a tutela della sicurezza del trasporto pubblico che possono arrivare fino alla revoca del nulla osta tecnico per la prosecuzione del pubblico esercizio dell'impianto interessato.

10. A seguito di tre infrazioni notificate - o comunque anche a seguito di una sola segnalazione, in relazione alla gravità dell'infrazione stessa – il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune ha facoltà di sospendere temporaneamente o, in caso di gravi e comprovati motivi che abbiano arrecato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, revocare il patentino di idoneità.

11. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità per un periodo superiore ai tre anni lo stesso è revocato; un nuovo patentino potrà essere rilasciato solo a seguito di nuovo accertamento della idoneità.

art. 8 Documentazione per richiedere l'assenso od il nulla osta per la nomina del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio

1. Per il rilascio dell'assenso o del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80 per la nomina del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto, il Concessionario presenta al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune apposita domanda, come specificato all'articolo 3, comma 1, allegando i seguenti documenti forniti dalla persona proposta:

a) patentino di idoneità, anche in fotocopia autenticata, ovvero certificato di idoneità rilasciato ai sensi del decreto ministeriale n. 1533/1985;

b) copia della lettera con la quale il legale rappresentante del Concessionario nomina la persona proposta Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio per l'impianto di cui trattasi, con l'esplicita indicazione dei poteri e degli strumenti che gli vengono conferiti ai sensi dell'articolo 91, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80;

c) dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico elencando tutti gli impianti per i quali svolge le funzioni di Direttore dell'Esercizio, di Responsabile dell'Esercizio, di Assistente Tecnico, ovvero mansioni equiparabili a queste qualora riconosciute in altre Regioni o Province Autonome, con il relativo peso U.C.I. calcolato con le modalità del presente regolamento;

d) autocertificazione di residenza;

2. La persona proposta come Direttore dell'Esercizio per tutte le categorie di impianti, o come Responsabile dell'Esercizio per gli impianti di categoria D, deve:

a) avere la residenza anagrafica nel comune o in uno dei comuni nei quali sono ubicate le stazioni dell'impianto per cui si chiede la nomina, ovvero anche in uno dei comuni limitrofi a quelli nei quali si trova l'impianto stesso;

b) presentare - qualora non in possesso del requisito di cui alla lettera a) - motivata istanza di deroga all'obbligo di residenza, ai sensi dell' articolo 91, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80.

3. La persona proposta come Responsabile dell'Esercizio solo per gli impianti della categoria C, se non ha già la residenza anagrafica nel comune o in uno dei comuni nei quali sono ubicate le stazioni dell'impianto, ovvero anche in uno dei comuni limitrofi a quelli nei quali si trova l'impianto stesso, deve presentare una dichiarazione con la quale si impegna a stabilire la propria residenza in uno dei comuni suddetti, riservandosi di darne dimostrazione entro un periodo di tempo non superiore a sei mesi. È altresì consentito documentare che in uno dei ripetuti comuni l'interessato disponga di un domicilio, anche se limitatamente ai periodi di funzionamento dell'impianto.

art.9 Rilascio, sospensione e revoca dell'assenso o del nulla osta tecnico - Deroghe

1. L'assenso di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 753/1980 per la nomina del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio, nonché il nulla osta ai fini della sicurezza, sono rilasciati dalla Direzione regionale competente in materia di impianti a fune se sussistono tutti i necessari presupposti stabiliti dal presente regolamento, ivi compreso il controllo del peso complessivo U.C.I. dichiarato. La medesima Direzione regionale accorda la deroga, eventualmente richiesta dall'interessato, all'obbligo di residenza di cui all'articolo 91, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80.

2. La deroga all'obbligo di residenza regionale è accordata - fermi restando i limiti alla pluralità di incarichi di cui all'articolo 10 del presente regolamento - tenuto conto delle motivazioni addotte dall'interessato, a condizione che questi abbia la propria residenza anagrafica in una provincia finitima, ancorché appartenente ad altra regione. Situazioni particolari potranno essere esaminate caso per caso, tenuto conto di tutte le circostanze addotte.

3. L'assenso o il nulla osta di cui al comma 1 sono revocati, oltre che nelle ipotesi previste dagli articoli 90, comma 3 e 92, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, anche in caso di revoca

del patentino di idoneità dell'interessato; essi sono inoltre sospesi in caso di sospensione del patentino di idoneità stesso.

art. 10 Pluralità di incarichi di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio

1. La stessa persona può esercitare le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio per più impianti, anche se gestiti da concessionari diversi, con le limitazioni, le modalità ed alle condizioni stabilite ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo, agli effetti dell'articolo 89, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80.

2. La stessa persona che espleta le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio può svolgere anche le mansioni di Assistente Tecnico, con le limitazioni stabilite ai commi 4 e 5.

3. Il numero massimo degli impianti di ogni categoria ai quali può essere preposta una stessa persona, come Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio, si determina attribuendo ad ogni impianto un "peso", espresso in "unità convenzionali di impegno" (U.C.I.) e calcolato come risultato del "peso base", assegnato in relazione alla categoria ed al tipo di impianto, moltiplicato per un opportuno coefficiente, secondo quanto di seguito indicato:

a) a ciascun impianto è assegnato il "peso base" indicato nella tabella U.C.I. riportata nell'Allegato VII;

b) nel caso di concessionari di più impianti, al "peso base" di ciascuno degli impianti ai quali è preposta la stessa persona si applica uno dei seguenti coefficienti riduttivi:

1) se tutti gli impianti sono eserciti da una stessa azienda: 0,65;

2) se gli impianti sono eserciti da due o più aziende, si applica il coefficiente 0,65 solo agli impianti di una delle aziende, indicata a scelta dal preposto Direttore dell'Esercizio, ed alle altre si applica il coefficiente 0,80.

4. Il "peso" complessivo degli impianti ai quali può essere preposta la stessa persona come Direttore dell'Esercizio, aumentato del 50% del "peso" complessivo degli impianti per i quali la stessa espleta le incombenze di Assistente Tecnico, non deve superare il limite di 50 U.C.I.

5. Il "peso" complessivo degli impianti di categoria C e D ai quali può essere preposta la stessa persona come Responsabile dell'Esercizio, aumentato del 50% del "peso" complessivo degli impianti per i quali la stessa espleta le incombenze di Assistente Tecnico, non deve superare il limite di 25 U.C.I.

6. Qualora il "peso" complessivo degli impianti eserciti da un'azienda ai sensi del comma 1 risulti maggiore di 40 U.C.I., non può essere accordata, per gli stessi impianti, la deroga all'obbligo di residenza del Direttore dell'Esercizio, di cui all'articolo 9.

7. Situazioni speciali potranno essere valutate, caso per caso, dalla Amministrazione regionale per l'eventuale concessione di deroghe alle disposizioni del presente articolo, tenuto conto delle argomentazioni portate dagli interessati a sostegno delle proprie richieste e con particolare riferimento alle condizioni locali.

art. 11 Sostituzione del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio.

1. Quando debba provvedersi alla sostituzione del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto, per iniziativa del Concessionario, per rinunzia dell'interessato o per raggiungimento, da parte dello stesso interessato, del limite di età, il Concessionario o l'interessato medesimo ne danno comunicazione scritta alla Direzione regionale competente in materia di impianti a fune, almeno novanta giorni prima della cessazione dell'incarico.

2. Comunque, ove il limite di età del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio maturi nel corso di un periodo stagionale di esercizio dell'impianto, la sostituzione può essere attuata al termine dello stesso periodo, intendendosi automaticamente prorogato del tempo necessario il suddetto limite.

3. Può derogarsi dal termine fissato al comma 1 solo nei casi di forza maggiore o di comprovata necessità, ovvero di gravi inadempienze, da parte dell'interessato o del Concessionario, agli obblighi contrattuali o a quelli stabiliti da disposizioni legislative o regolamentari ovvero dal presente regolamento.

4. Nell'eventualità di revoca con effetto immediato dell'assenso o del nulla osta tecnico di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, si determina conseguentemente anche la revoca del nulla osta tecnico di cui all' articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 753/80 per gli impianti per i quali è nominato Direttore dell'Esercizio.

5. Nell'eventualità che la revoca non abbia effetto immediato, l'autorità che dispone la revoca deve fissare altresì il termine temporale entro il quale deve aver luogo la sostituzione.

6. Entro i termini temporali indicati ai commi 1 e 5, il Concessionario deve nominare il nuovo Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio e presentare la documentazione prevista all' articolo 8, per ottenere l'assenso o il nulla osta tecnico per tale nomina.

7. Fatte salve le ipotesi di cui al comma 3, il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio cessante rimane in carica, con tutte le proprie attribuzioni, non oltre novanta giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'incarico.

8. Salvo casi di forza maggiore, l'atto di subentro viene formalizzato mediante apposito verbale di consegna, con l'indicazione del giorno e dell'ora, sottoscritto da entrambi gli interessati e dal legale rappresentante del Concessionario, nel quale verbale il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio cessante può inserire informazioni sul decorso periodo di servizio dell'impianto, nonché avvertenze utili al subentrante in materia di sicurezza del servizio medesimo.

9. Copia del suddetto verbale viene inviata, entro i termini di cui al comma 7, dal Concessionario alla Direzione regionale competente.

art. 12 Sostituto del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio.

1. Il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio nomina, entro novanta giorni dall'incarico, previo benestare del Concessionario, un sostituto di sua fiducia abilitato per la stessa categoria, in conformità con quanto stabilito agli articoli 2, 3, 4 e 5, al quale affida temporaneamente le proprie funzioni, eventualmente precisando per iscritto i particolari adempimenti, di norma concernenti l'attività corrente dell'impianto, che devono essere espletati dallo stesso sostituto.

2. Fatto salvo il benestare del Concessionario, la scelta della persona da nominare sostituto del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto è lasciata al giudizio del titolare che comunque, in relazione a quanto disposto dall'articolo 91, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, risponde di tale scelta.

3. Della nomina di cui al comma 1 il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio dà tempestiva comunicazione scritta alla Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, che ne prende atto, allegando la dichiarazione con la quale la persona proposta come sostituto accetta espressamente l'incarico.

4. Salvo casi di forza maggiore, il passaggio della funzione di Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio dal titolare al sostituto, e viceversa, deve ogni volta essere formalizzato con l'indicazione del giorno e dell'ora del subentro e delle eventuali avvertenze per il subentrante.

art. 13 Assistente tecnico

1. L'Assistente Tecnico, che il Concessionario deve designare ai sensi dell'articolo 90, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, ove intenda avvalersi della facoltà ivi prevista, deve possedere l'abilitazione di cui all'articolo 5 quanto meno per la medesima categoria, ed età non inferiore a 21 anni e non superiore a 70 anni.

2. La designazione di cui al comma 1 è subordinata, ai fini della sicurezza, al nullaosta da parte del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune; a tale scopo il Concessionario presenta al predetto

ufficio apposita domanda, come specificato all'articolo 3 comma 1, corredata della seguente documentazione, fornita dall'interessato:

a) patentino di idoneità, anche in fotocopia autenticata;

b) dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico elencando tutti gli impianti per i quali svolge le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio ovvero di Assistente Tecnico, o mansioni equiparabili a quelle svolte dal Direttore dell'Esercizio o dal Responsabile dell'Esercizio nelle altre Regioni o Province autonome, con il relativo peso U.C.I. calcolato con le modalità del presente regolamento;

c) autocertificazione di residenza.

3. L'interessato deve risiedere nella Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero in una provincia finitima, appartenente ad altra Regione.

4. Ove, nel settore dei trasporti pubblici effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri l'interessato espleti soltanto le incombenze di assistente tecnico, il "peso" complessivo degli impianti per i quali egli può espletare dette incombenze, calcolato con i criteri stabiliti all'articolo 10, comma 3, non deve superare 50 U.C.I. Nel caso in cui l'interessato espleti anche le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, si applicano rispettivamente, le disposizioni di cui ai commi 4 o 5 dello stesso articolo 10.

5. Il nulla osta di cui al comma 2 viene comunicato all'interessato e al Concessionario.

art. 14 Sostituzione dell'Assistente Tecnico

1. Ai fini della sicurezza, la Direzione regionale competente in materia di impianti a fune può in qualunque momento revocare il gradimento per l'Assistente Tecnico di un impianto, richiedendone al Concessionario la sostituzione, ove l'interessato dimostri imperizia o negligenza nell'espletamento dei propri compiti; contestualmente il medesimo Ufficio attiva le procedure di cui all'articolo 7, comma 6.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, la Direzione regionale competente fissa altresì il termine temporale entro il quale il Concessionario deve provvedere alla sostituzione dell'Assistente Tecnico.

3. Quando debba provvedersi alla sostituzione dell'Assistente Tecnico per iniziativa del Concessionario, per rinunzia dell'interessato, ovvero per raggiungimento, da parte dello stesso, del limite di età fissato all'articolo 2, si adotta la stessa procedura indicata all'articolo 11 per la sostituzione del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio.

CAPO III – Capi servizio, macchinisti, agenti di stazione e di vettura

art. 15 Riconoscimento della idoneità

1. Il riconoscimento della idoneità degli aspiranti alle qualifiche di Capo Servizio, riferito ad ogni singola categoria di impianto di cui all'articolo 1 comma 3, avviene tramite esame e conseguente rilascio di patentino da parte del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune.

2. Il riconoscimento dell'idoneità degli aspiranti alla qualifica di Macchinisti e Agenti avviene per ogni singolo impianto, previo accertamento dei requisiti necessari e conseguente esame, da parte del Direttore dell'Esercizio e del Capo Servizio, oppure dal Responsabile dell'Esercizio. L'esame teorico pratico è svolto presso l'impianto redigendo apposito verbale secondo lo schema dell'Allegato VI. Le date di esame devono essere comunicate con congruo anticipo al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune per l'eventuale partecipazione di un proprio funzionario tecnico. Il verbale di esame controfirmato dall'Esercente, deve essere trasmesso al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune.

art. 16 Personale addetto all'esercizio di impianti a fune

1. Il personale deve garantire lo svolgimento sicuro dell'esercizio. Detto personale normalmente è costituito da:

a) il capo servizio;

b) il macchinista;

c) l'agente della stazione di rinvio od intermedia ed eventualmente quello di vettura;

d) un congruo numero di ulteriori agenti in relazione alle caratteristiche ed all'intensità di traffico dell'impianto.

2. Nel Regolamento di Esercizio di ciascun impianto è definita la consistenza del personale che deve essere sempre presente. Per gli impianti di categoria D la mansione del macchinista normalmente non è prevista; qualora fosse necessaria tale figura, deve essere prevista dal Regolamento di Esercizio e la mansione di agente può essere svolta con controllo da remoto se è attiva la telesorveglianza.

3. Per gli impianti per i quali è previsto il funzionamento automatico (di cui al Capitolo 12 del Decreto dirigenziale del Direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici – Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale n. 337 del 16 novembre 2012 "*Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone. Armonizzazione delle norme e delle procedure con il decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 210, di attuazione della direttiva europea 2000/9/CE*") non è richiesta la presenza del relativo personale presso l'impianto. Il Regolamento di Esercizio deve contenere le relative condizioni.

4. Il personale svolge le proprie mansioni con la necessaria diligenza e osservando le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni vigenti, nonché adottando le necessarie misure e le cautele atte ad evitare sinistri. Quando tuttavia si verifica un incidente, il personale è tenuto a prestare tutti i soccorsi possibili ed a porre in essere ogni mezzo opportuno per alleviare e limitare le conseguenze dei danni occorsi e per impedirne altri. Il personale si adopera con perizia e diligenza anche in circostanze eccezionali non espressamente previste dalle norme di esercizio, ai fini della sicurezza.

art. 17 Requisiti del Capo Servizio

1. I requisiti richiesti per i Capi Servizio, per tutte le categorie di impianti, sono i seguenti:

a) età minima di 21 anni, età massima di 67 anni;

b) capacità psicofisiche come richieste per il conseguimento della patente automobilistica C ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada);

c) di non essere consumatore abituale di droghe;

d) di non fare abuso di alcool;

e) cittadinanza italiana o comunitaria;

f) l'interessato non deve avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;

g) per gli impianti delle categorie A e B1 è necessario possedere almeno uno dei requisiti, di seguito specificati:

1) diploma di perito tecnico industriale ed aver maturato almeno 3 mesi di effettivo lavoro come macchinista della stessa categoria, oppure avere svolto per almeno 3 mesi le funzioni di caposervizio di categoria B2;

2) diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale ed aver maturato almeno 12 mesi di effettivo lavoro come macchinista della stessa categoria, oppure avere svolto per almeno 12 mesi le funzioni di caposervizio di categoria B2;

3) licenza di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore) e aver svolto:

3.1) almeno 24 mesi di effettivo lavoro con la qualifica di macchinista sullo stesso impianto o su altri impianti della stessa categoria;

3.2) almeno 24 mesi di effettivo lavoro con la qualifica di Capo Servizio di un impianto di categoria inferiore;

3.3) almeno 24 mesi di effettivo lavoro nella manutenzione o costruzione nello stesso impianto o su altri impianti della stessa categoria;

h) per gli impianti delle categorie B2, C e D è necessario possedere almeno la licenza della scuola secondaria di primo grado e per gli impianti delle categorie B2 e C aver maturato almeno 3 mesi di effettivo lavoro come macchinista di categorie B2 o C.

2. Coloro che sono già in possesso di patentino per impianti di categorie superiori non devono dimostrare il possesso dei requisiti sopraccitati.

3. Per impianti di categoria A e di tipo funicolare terrestre l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per lo specifico impianto.

art. 18- Documenti per il rilascio del patentino a Capo Servizio

1. La proposta per l'ammissione agli esami di Capo Servizio deve essere presentata dal Concessionario dell'impianto, secondo le modalità riportate all'articolo 3 comma 1, al competente Servizio regionale precisando la categoria degli impianti per la quale si richiede l'abilitazione, corredata dalla seguente documentazione:

a) fotocopia carta d'identità;

b) autocertificazione ai sensi di legge dalla quale si evinca:

1) data di nascita;

2) residenza;

3) cittadinanza Italiana o Comunitaria: in tal caso deve essere dichiarata una adeguata conoscenza della lingua italiana;

4) titolo di studio;

5) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, dalla quale risulti che l'interessato non ha in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;

c) certificato medico autentico, di data non anteriore ai 6 mesi a quella di presentazione della domanda, dal quale risulti l'idoneità per il conseguimento della patente C o copia della patente C in corso di validità: in questo caso la scadenza del patentino sarà coincidente con la scadenza o eventuale revoca della patente C;

d) certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, rilasciata sulla base di accertamenti clinico tossicologici in conformità a quanto disposto dall'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 18 settembre 2008 (Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi);

e) curriculum delle attività tecnico-professionali precedentemente svolte nel settore dei trasporti con impianti a fune, corredato dalle relative attestazioni;

f) proposta del Direttore dell'Esercizio dalla quale risulti che il candidato gode della sua fiducia ed è in possesso delle conoscenze tecniche necessarie per l'abilitazione richiesta.

2. La domanda deve essere sottoscritta, oltre che dal legale rappresentante del Concessionario, anche dall'interessato.

art. 19 Accertamento dell'idoneità tecnica del Capo Servizio

1. Quando sussistono i requisiti stabiliti dall'articolo 18, l'idoneità tecnica per svolgere le funzioni di Capo Servizio, è accertata da una commissione composta da due funzionari del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, di cui almeno un ingegnere, con funzioni rispettivamente di segretario e di presidente, e da un ulteriore ingegnere di maturata e comprovata esperienza nel settore degli impianti a fune relativamente alla tipologia di impianto in esame.

2. L'esame consisterà in una prova scritta, in una prova orale e in una prova pratica. L'esito positivo di ciascuna prova consente al candidato di essere ammesso alla prova successiva. Le prove verteranno sugli argomenti di cui all'Allegato IV.

3. La prova pratica è sostenuta presso un impianto del Concessionario relativo alla categoria richiesta alla presenza della commissione sopra definita e del Direttore di Esercizio.

4. Il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune rilascia al candidato che ha superato l'esame un patentino di idoneità, secondo il modello riportato nell'Allegato V. Sul patentino sono specificati le categorie di impianti per le quali è concessa l'idoneità stessa ovvero gli impianti. Di tale patentino viene rilasciata una copia anche al Concessionario.

5. Sul patentino di cui al comma 4 sono, di volta in volta, annotate le successive abilitazioni alle altre categorie di impianti.

6. Il Concessionario può riproporre i candidati giudicati non idonei per un successivo esame, con le modalità indicate all'articolo 18, purché sia decorso almeno un mese dalla precedente prova.

art. 20 Estensione dell'idoneità tecnica del Capo Servizio

1. Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 settembre 2014, n. 288 *(Requisiti e modalità di abilitazione del personale destinato a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico)*, il patentino rilasciato dal Servizio regionale competente in materia di impianti a fune ha validità su tutto il territorio nazionale; viene altresì riconosciuta in ambito regionale l'abilitazione rilasciata dagli US.T.I.F. e dalle altre Regioni e Province Autonome.

art. 21 Conferma dei requisiti fisici del Capo Servizio

1. Il patentino di idoneità ha validità di cinque anni con le seguenti eccezioni:

a) fino alla scadenza della patente C, qualora in possesso del titolare;

b) qualora il richiedente abbia compiuto il sessantesimo anno di età al momento della presentazione della domanda per il rilascio del patentino esso è valido fino al compimento del sessantacinquesimo anno;

c) qualora il titolare abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età il periodo di validità è di un anno;

d) oltre il compimento del sessantasettesimo anno di età da parte del titolare il patentino non è più valido.

2. Per il rinnovo della validità del patentino rilasciato, entro il termine di 3 mesi prima della data di scadenza quinquennale del patentino, l'interessato deve presentare al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune i documenti richiesti dall'articolo 18, comma 1, lettera b), numeri 2) e 5) e lettere c) e d).

3. Qualora tale documentazione non venga presentata nei termini previsti il patentino è sospeso, a partire dalla data di scadenza.

art. 22 Sospensione e revoca del patentino del Capo Servizio

1. Indipendentemente dalle scadenze temporali stabilite all'articolo 21, qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti fisici per chi espleta la funzione di caposervizio, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune può disporre in qualunque momento che l'interessato venga sottoposto a nuova visita medica di cui all'articolo 18 comma 1 lettere c) e d) e ne esibisca il risultato entro 60 giorni.

2. In relazione all'eventuale esito sfavorevole, temporaneo o definitivo, della visita medica, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune provvede, rispettivamente, a sospendere o a revocare il patentino.

3. La sospensione è disposta per il presunto periodo di inidoneità fisica risultante dalla visita di revisione, e la successiva conferma di validità è subordinata al favorevole esito di nuova visita medica.

4. Il patentino è inoltre sospeso qualora l'interessato non produca i certificati entro le scadenze temporali fissate all'articolo 21, ovvero quando l'interessato non produca i certificati medici di cui al comma1 del presente articolo entro i termini richiesti.

5. In caso di mancato rinnovo entro il termine di scadenza il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune sospende il patentino.

6. Qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti di idoneità professionale per chi espleta la funzione di Capo Servizio di un impianto, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, può sospendere la validità del patentino di idoneità, fissando il termine di sessanta giorni per un nuovo accertamento, da effettuare con le stesse modalità indicate all'articolo 19.

7. Se, entro il termine di cui al precedente comma 6 e salvo giustificati motivi, l'interessato non si presenta a sostenere il nuovo accertamento di idoneità tecnica, ovvero se tale accertamento ha esito sfavorevole, il patentino di idoneità viene revocato.

8. In caso di gravi e comprovati motivi che abbiano arrecato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, il Servizio regionale competente in materia di impianti a fune revoca il patentino.

9. In caso di sospensione o revoca del patentino, viene data comunicazione al Concessionario e al Direttore dell'Esercizio o ai Direttori dell'Esercizio, revocando i relativi nulla osta sugli impianti.

10. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità per un periodo superiore ai tre anni lo stesso è revocato; un nuovo patentino potrà essere rilasciato solo a seguito di nuovo accertamento della idoneità.

art. 23 Nulla osta alla nomina del Capo Servizio al Concessionario

1. Ai fini del rilascio del nulla osta da parte del Servizio regionale competente in materia di impianti a fune sull'impianto o sugli impianti alla nomina di Capo Servizio, il Concessionario presenta domanda secondo le modalità riportate all'articolo 3 comma 1, corredata dalla seguente documentazione:

a) copia del patentino in corso di validità della persona che si intende nominare solo nel caso sia rilasciato da un U.S.T.I.F. o da altre Regioni o Province Autonome;

b) proposta del Direttore dell'Esercizio dalla quale risulta che il candidato goda della sua fiducia;

c) elenco di tutti gli impianti per i quali il proposto svolge le mansioni di Capo Servizio con il relativo peso U.C.I. di cui all'articolo 24;

d) dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico.

2. Nel caso di primo rilascio la richiesta di nulla osta può essere contestuale a quella del patentino.

art. 24 Pluralità di incarichi di Capo Servizio

1. Il capo servizio può svolgere le sue mansioni per più impianti gestiti dallo stesso Concessionario.

2. Il capo servizio, che già svolge le sue funzioni per gli impianti di un Concessionario, può svolgere le medesime funzioni per altri concessionari/esercenti, previo benestare congiunto dei rispettivi concessionari/esercenti e Direttori dell'Esercizio. Gli impianti devono essere raggiungibili dal Capo Servizio entro un periodo di tempo ragionevole e comunque non superiore a 30 minuti di percorrenza fra gli impianti più distanti.

3. Le funzioni di Capo Servizio possono essere cumulate con le funzioni di macchinista in caso di momentanea necessità, purché il macchinista titolare sia prontamente reperibile.

4. Nel caso di impianto isolato, il Capo Servizio può svolgere anche le mansioni di macchinista a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dal Servizio regionale competente in materia di impianti a fune.

5. Il Capo Servizio può raggiungere un massimo di 25 punti U.C.I., secondo quanto disposto dall'articolo 10.

6. A ciascun impianto è assegnato il "peso base" indicato nella tabella U.C.I. riportata nell'Allegato VII.

art. 25 Requisiti del macchinista e dell'agente

1. I requisiti richiesti per i macchinisti e gli agenti sono i seguenti:

a) età minima di 18 anni per tutte le tipologie d'impianti A 1, B1, B2, C e D;

b) capacità psico-fisiche come richieste per il conseguimento della patente automobilistica C, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992;

c) cittadinanza italiana o comunitaria: è necessaria adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. L'interessato deve esibire apposita certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, rilasciata sulla base di accertamenti clinico tossicologici in conformità a quanto disposto dall'accordo Stato Regioni del 18 settembre 2008 concernente l'assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi;

3. L'interessato non deve avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.

4. Per tutti gli impianti è necessario possedere almeno il titolo di studio di scuola media inferiore.

5. Per impianti di categoria A e di tipo funicolare terrestre l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per lo specifico impianto.

art. 26 Sostituti di Capi Servizio, Macchinisti e agenti

1. L'elenco nominativo del personale dovrà comprendere un numero sufficiente di sostituti abilitati per la stessa categoria di impianti o per l'impianto specifico per assicurare il servizio, tenuto conto delle possibili assenze per riposi periodici, congedi, malattie ed infortuni. Le sostituzioni devono essere annotate sul libro giornale.

art.27 Sostituzione del Capo Servizio

1. Quando debba provvedersi alla sostituzione del Capo Servizio di un impianto, per iniziativa del Concessionario, per rinunzia o per raggiungimento dell'interessato del limite di età, l'azienda o l'interessato medesimo ne danno comunicazione scritta al Servizio regionale competente in materia di impianti a fune, almeno trenta giorni prima della cessazione dell'incarico.

art. 28 Disposizioni transitorie

1. Per coloro che già esercitano le funzioni di Capo Servizio all'entrata in vigore del presente regolamento, non viene considerato il peso U.C.I.; in caso di nuove nomine si provvederà al calcolo U.C.I., da effettuare per tutti gli impianti secondo le disposizioni di cui all'articolo 24.

art. 29 Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni previste dalla normativa nazionale.

art. 30 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO I
(Riferito agli artt. 2, 3, 6)

Requisiti fisici prescritti per espletare le funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio.

PRESCRIZIONI GENERALI

1- Coloro che aspirano ad espletare le funzioni di direttore o di responsabile dell'esercizio devono possedere sana costituzione, nonché i requisiti fisici indicati nella tabella seguente.

2- Nelle visite per l'accertamento iniziale dell'idoneità, coloro che non raggiungono ad occhio nudo l'acutezza visiva indicata nella tabella seguente sono giudicati idonei soltanto se detta acutezza visiva viene raggiunta con l'uso di occhiali con montatura fissa a staffa, muniti delle lenti previste nella tabella stessa.

3- Coloro che non raggiungono ad occhio nudo l'acutezza visiva prescritta hanno l'obbligo, durante l'espletamento delle proprie funzioni sull'impianto, di usare sempre occhiali con montatura fissa a staffa, muniti di lenti adatte. Coloro che espletano le funzioni di responsabile dell'esercizio hanno inoltre l'obbligo di tenere di riserva altro identico paio di occhiali.

4- Per coloro che raggiungono il visus normale di 10/10 in un solo occhio e, complessivamente, raggiungono con l'uso di una lente per l'altro occhio il limite di visus stabilito nella tabella seguente, è consentito l'uso di una lente a contatto per l'occhio con ridotta acutezza visiva.

5- Il senso cromatico è da ritenere "soddisfacente" quando risulti accertata la percezione dei colori fondamentali, esaminata con le lane colorate alla luce diffusa del giorno.

6- Gli accertamenti per stabilire il possesso della percezione uditiva possono essere effettuati con l'acumetria (voce afona o di conversazione), ovvero per mezzo di equivalente accertamento audiometrico.

TABELLA DEI REQUISITI FISICI					
FUNZIONI	Vista				Percezione uditiva
	Acutezza visiva		Campo visivo	Campo cromatico	
	Grado	Correzioni ammesse			
1) Direttore di esercizio:					
a) visita iniziale	10/10 in ciascun occhio	Lenti sferiche di valore massimo di +4D ovvero -5D (purché la differenza di rifrazione tra le due lenti non sia superiore a 3 diottrie). Lenti cilindriche per eventuale astigmatismo, sole o associate, purché la	Normale	Normale	Voce afona a non meno di 8 m da ciascun orecchio.

		correzione sia efficace e tollerata.			
b) visita di revisione	6/10 complessivamente o in un solo occhio	Lenti sferiche o cilindriche per eventuale astigmatismo, sole o associate di qualsiasi valore diottrico.	Normale	Soddisfacente	Voce di conversazione alla distanza di 1 m complessivamente e da un solo orecchio.
2) Responsabile di esercizio:					
a) visita iniziale	10/10 in ciascun occhio	Come al punto 1 a	Normale	Normale	Come al punto 1 a
b) visita di revisione	12/10 complessivamente con non meno di 4/10 nell'occhio peggiore	Lenti sferiche di qualsiasi valore diottrico (purché la differenza fra le due lenti non sia superiore a 3 diottrie). Lenti cilindriche, per eventuale astigmatismo, sole o associate, purché la correzione sia efficace e tollerata.	Normale	Soddisfacente	Voce afona a non meno di 8 m complessivamente ed a non meno di 2 m dall'orecchio peggiore.

ALLEGATO II
(Riferito all'art. 4)

Programma d'esame per l'accertamento della idoneità tecnica per l'espletamento delle funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio

GENERALITA'

Gli argomenti compresi nel programma d'esame vanno riferiti alla categoria di impianti per la quale l'interessato richiede l'accertamento della propria idoneità tecnica. Il contenuto di tali argomenti va adeguato alla funzione richiesta dall'interessato.

PROGRAMMA DI ESAME

1) Nozioni sulla normativa amministrativa e tecnica relativa alla concessione, alla costruzione ed all'esercizio degli impianti a fune.

2) Nozioni tecniche di carattere generale attinenti agli impianti a fune:

a) elementi di elettrotecnica;

b) elementi di meccanica e tecnologia dei materiali;

c) elementi di disegno tecnico elettro-meccanico.

3) Tipi di impianti, descrizione generale sulla costituzione ed il funzionamento delle parti principali e terminologia.

4) Impianto elettrico.

a) costituzione e funzionamento dei componenti relativi ai circuiti di potenza, comando, segnalazione, sicurezza e allarme e funzionamento dei relativi circuiti;

b) esercizio, manutenzione, controllo.

5) Impianto meccanico:

a) costituzione e funzionamento delle strutture, macchine e meccanismi di stazione e di linea (motori elettrici, termici, idraulici; riduttori, freni; veicoli; morse; carrelli; sostegni; scarpe; rulliere, ecc.);

b) tipi e funzioni delle funi, impalmature, teste fuse, attacchi di estremità, dispositivi di tensione;

c) esercizio, manutenzione e controllo.

6) Nozioni sulla normativa antinfortunistica specifica del settore funiviario; protezioni fisse e mobili; attrezzature e dispositivi per le operazioni di manutenzione e controllo;

7) Governo del personale; disciplina, formazione dei turni di servizio, aggiornamento professionale, comportamento del personale in servizio e suo contegno verso il pubblico.

8) Prove pratiche sull'impianto per il personale di cui all' articolo 4 comma 1 sub b:

a) effettuazioni di semplici misure elettriche e meccaniche; controllo, regolazione ed aggiustaggio di meccanismi, ecc.

b) Applicazione del piano di soccorso;

c) Operazioni di salvataggio in linea.

Allegato III
(Rif. all'art. 5)

IN BOLLO

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA

Servizio mobilità

Patentino di idoneità per l'espletamento delle funzioni di

DIRETTORE/RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO

per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune della categoria _______

CODICE _________

Visto il Decreto Dirigenziale 18 febbraio 2011;
Visto il Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i.;
Ai sensi dell'articolo 90 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 e dell'articolo 5 del sopracitato Regolamento regionale, si rilascia il presente patentino al sig.

____

nato a ______________________ il ________, domiciliato a ________________________________, in via ______________________________, titolo di studio _________________________________, è stato riconosciuto idoneo ad espletare le funzioni sopraindicate per impianti della categoria....................

Nello svolgimento della funzione, il titolare del presente Patentino dovrà essere affiancato da un Assistente tecnico (solo per titoli rilasciati ai sensi dell' articolo 2 comma 2 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i..

La validità del presente patentino deve essere confermata ogni cinque anni.

Trieste, lì…………...

IL DIRETTORE CENTRALE

- -

Allegato III (retro)

CONFERME DI VALIDITA'

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al…………………………………

IL DIRETTORE CENTRALE

Trieste , lì…………………...

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al…………………………………

IL DIRETTORE CENTRALE

Trieste , lì…………………...

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al…………………………………

IL DIRETTORE CENTRALE

Trieste , lì…………………...

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al…………………………………

IL DIRETTORE CENTRALE

Trieste , lì…………………..

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al…………………………………

IL DIRETTORE CENTRALE

Trieste, lì…………………..

ALLEGATO IV
(Riferito all'art. 19)

Programma d'esame per l'accertamento della idoneità tecnica per l'espletamento delle funzioni di Capo Servizio

A: PROVE TEORICHE (Scritto/Orale):

a. nozioni di elettrotecnica, con particolare riguardo agli impianti elettrici e di sicurezza impiegati sugli impianti a fune;
b. nozioni dì tecnologia dei materiali e delle lavorazioni, con particolare riguardo ai materiali impiegati nella costruzione degli impianti a fune, alle funi, all'esecuzione delle impalmature, alla confezione delle teste fuse ed alle altre operazioni relative agli impianti a fune;
c. nozioni sul macchinario impiegato negli impianti a fune: argani, motori termici ed elettrici, riduttori, freni, veicoli, carrelli ecc.;
d. nozioni relative alla costruzione e al funzionamento degli impianti a fune: ancoraggi ed attacchi di estremità, dispositivi di tensione, stazioni, sostegni, scarpe, rulliere, intervie, franchi, dispositivi di attacco dei veicoli all'anello trattivo, ecc.;
e. nozioni sulla conduzione e manutenzione degli impianti a fune, nonché relative norme;
f. nozioni relative ai compiti del personale addetto agli impianti a fune;
g. comportamento del personale in servizio, anche nei confronti del pubblico;
h. nozioni sulla normativa che regola i servizi di trasporto pubblico funiviario: provvedimenti autorizzativi, organi di vigilanza, condizioni di trasporto, regolazione e controllo del traffico passeggeri, regolamenti di esercizio, orari e tariffe, infrazioni, comportamento in caso di incidente.
i. nozioni di prevenzione incendio, comportamento in caso di incendio ed impiego di mezzi di estinzione.

B: PROVA PRATICA (da eseguire sull'impianto):

a. Effettuazioni di semplici misure elettriche e meccaniche; controllo, regolazione ed aggiustaggio di meccanismi, ecc.
b. Manovre di funzionamento delle varie parti dell'impianto;
c. Operazioni di salvataggio in linea.

ALLEGATO V
(Rif. all'art. 19)

IN
BOLLO

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA

Servizio mobilità

Patentino di idoneità per l'espletamento delle funzioni di

CAPO SERVIZIO

CODICE __

Visto il Regolamento di cui all'articolo 20 comma 2bis della L.R. 15/1981 e s.m.i.;
Ai sensi dell'articolo 90 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 e dell'articolo 19 del sopracitato Regolamento regionale, si certifica che il sig.

NOME COGNOME

nato a_____________ il ________, domiciliato a __________ in via ___________, titolo di studio _______________________, è stato riconosciuto idoneo ad espletare le funzioni sopraindicate per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune delle categorie:

____

La validità del presente patentino deve essere confermata ogni cinque anni.

Trieste, lì……………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

……………………………

ALLEGATO V (retro)

CONFERME DI VALIDITA'

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al………………………………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Trieste , lì…………………

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al………………………………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Trieste , lì…………………

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al………………………………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Trieste , lì…………………

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al………………………………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Trieste , lì…………………

N. …… VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino al………………………………

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Trieste , lì…………………

Estensioni di cui all'articolo 19 comma 5 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981 e s.m.i..				
A	**B1**	**B2**	**C**	**D**

Annotazioni relative alle sospensioni di validità:

ALLEGATO VI
(Riferito all'art. 15)

CONCESSIONARIO ……………………………………… Data……………………

Protocollo n°

VERBALE DELL'ESAME PER L'ABILITAZIONE

del sig..………………………………………………………………………………………………....
nato a ……………………………………………………….. il ………………………………………....

alle mansioni di MACCHINISTA // AGENTE DI PEDANA // DI VETTURA// DI STAZIONE (*) di:
SCIOVIA…………………………………………………………………………………
SEGGIOVIA………………………………………………………………………………..
FUNIVIA // FUNICOLARE (*)……………………………………………………………………..
ASCENSORE // SCALA MOBILE (*)……………………………………………………………………

I SOTTOSCRITTI:

DIRETTORE DI ESERCIZIO // ASSISTENTE TECNICO (*)
CAPOSERVIZIO // RESPONSABILE DI ESERCIZIO (*)

VISTO

- l' articolo 9 del D.P.R. 753/80;
- l' articolo 25 del Regolamento di cui all'articolo 20 della L.R. 15/1981;
- l'età superiore ai 18 anni;
- il certificato medico con fotografia rilasciato ai sensi dell'articolo 319 del D.P.R.. 495/92 e s.m.i. (nuovo codice della Strada) per le patenti di tipo "C" in data …………………………….....,
- il certificato medico da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, rilasciato sulla base di accertamenti clinico-tossicologici in conformità a quanto disposto dall'accordo Stato Regioni del 18/09/2008; in data …………………………….....,
- la cittadinanza italiana o comunitaria: con adeguata conoscenza della lingua italiana;
- il certificato del casellario giudiziario e l'autocertificazione da cui risulta che l'interessato non ha in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;
- il possesso del diploma di scuola media inferiore.

Giudicano favorevole l'esito dell'esame teorico – pratico effettuato il giorno ……………….......……… e pertanto riconoscono l'interessato idoneo allo svolgimento delle mansioni sopra specificate.

IL DIRETTORE DI ESERCIZIO // ASSISTENTE TECNICO (*)---------------------------------------

IL CAPOSERVIZIO // RESPONSABILE DI ESERCIZIO (*)--

FIRMA DELLA PERSONA ABILITATA

PER IL CONCESSIONARIO --

(*) CANCELLARE LA VOCE CHE NON RICORRE.

Allegato VII
(Riferito agli artt. 10 e 24)

TABELLA U.C.I. –"peso base" per Direttore/Responsabile di Esercizio

4,0 U.C.I.	funicolari terrestri su rotaie, funivie bifune a va e vieni e funivie bifune a collegamento temporaneo dei veicoli
3,5 U.C.I.	funivie monofune a collegamento temporaneo dei veicoli
2,0 U.C.I.	funivie monofune a collegamento permanente dei veicoli
1,0 U.C.I.	sciovie, slittinovie, ascensori verticali ed inclinati ed impianti assimilabili
0,5 U.C.I.	marciapiedi mobili, scale mobili, montascale e piattaforme elevatrici

Per impianti non convenzionali, la Direzione regionale competente in materia di impianti a fune determina, in sede di esame della proposta progettuale, il "peso base" da assegnare.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_47_1_DDC_AMB ENER_1942_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 novembre 2015, n. 1942

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il prolungamento di un tratto di argine in sinistra idrografica del torrente But in località "Rosta del Pievano" in Comune di Tolmezzo. (SCR/1439). Proponente: Comune di Tolmezzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 agosto 2015 presentata dal Comune di Tolmezzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/21475/SCR/1439 dd. 11 agosto 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 7 agosto 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- con nota prot. 21718 del 14 agosto 2015, osservazioni da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- con nota prot. 5613 del 10 settembre 2015 parere da parte dell'ETP che ritiene che l'intervento non comporti possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche con prescrizioni;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 20 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/70/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, considerata la tipologia di intervento e tenuto conto anche delle misure di mitigazione previste in fase progettuale da parte del proponente, non ha rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate e che, di conseguenza, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le

necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, al Servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il prolungamento di un tratto di argine in sinistra idrografica del torrente But in località "Rosta del Pievano" in Comune di Tolmezzo - presentato da Comune di Tolmezzo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
1. i lavori che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, devono esser eseguiti tra giugno e ottobre inclusi;
2. per limitare l'intorbidamento del corpo idrico, i lavori a contatto con il filone attivo siano eseguiti con adeguati accorgimenti e i materiali di scavo (depositati in alveo o fuori alveo) non siano dilavati ad opera del filone attivo o delle precipitazioni;
3. a salvaguardia della fauna ittica, ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971, nel caso di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua) il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta a ETP, con anticipo di almeno cinque giorni.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1943_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 novembre 2015, n. 1943

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Saustri, in Comune di Sutrio (UD). (SCR/1428). Proponente: Energia pura Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 luglio 2015 presentata da Energia pura srl per l'attivazione della

procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico (potenza nominale circa 350 kW) lungo il torrente Saustri, affluente del torrente But, con opera di presa è ubicata in corrispondenza di una briglia esistente;
VISTA la nota prot. SVA/19402/SCR/1428 dd. 20 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Sutrio, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 15 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTO il parere favorevole con prescrizioni (prot. 5183 del 17 agosto 2015) espresso da parte dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006:
- nota prot. 20180 del 28 luglio 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- nota del 12 agosto 2015 da parte del sig. Franceschino Barazzutti (presidente del Comitato Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento) contrario alla realizzazione dell'impianto;
- nota del 27 agosto 2015 da parte dei consiglieri comunali del Comune di Sutrio Sig. Balduino Cipria, sig. Sergio Del Negro, sig.a Cristina Selenati, sig. Ermes Straulino che esprimono contrarietà alla realizzazione dell'impianto;
- nota del 28 agosto del 2015 del sig. Riolino Adriano presidente Beni civici di Priola e Nojaris, trasmessa dal Comune di Sutrio con nota prot. 5499 del 3 settembre 2015, che esprime contrarietà alla realizzazione dell'opera;
- deliberazione della giunta del Comune di Sutrio (n°72 del 19 ottobre 2015) contraria alla realizzazione dell'opera;
RILEVATO in particolare che le suddette osservazioni contrarie alla realizzazione dell'opera evidenziano una serie di elementi critici di carattere programmatico, progettuale ed ambientale quali: la potenziale incompatibilità dell'opera con i progetti di sviluppo turistico della zona (approvvigionamento idrico per la stazione sciistica dello Zoncolan), l'elevato sfruttamento idroelettrico già esistente lungo il bacino del torrente But, gli indirizzi della direttiva europea a tutela della risorsa acqua e per un utilizzo idrico sostenibile, l'assenza di deflusso superficiale lungo il Saustri circa 100 m a valle dell'opera di derivazione con potenziale compromissione delle falde acquifere e delle attività ittica presente sul territorio, mancate garanzie sul mantenimento del deflusso minimo vitale in fase di esercizio;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, sono state richieste integrazioni (nota del 31 agosto 2015 prot. 22799) al fine di effettuare i seguenti approfondimenti:
- valutazioni sullo stato ecologico del corpo idrico interessato e sulle possibili variazioni determinate dalla realizzazione ed esercizio della centrale in progetto, tenuto conto degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- analisi approfondita delle portate disponibili in alveo lungo il tratto sotteso dall'impianto e del conseguente mantenimento del DMV lungo il tratto sotteso (o parte di esso);
- descrizione e quantificazione delle pressioni presenti nel corso d'acqua che a causa dell'effetto di cumulativo con l'opera proposta, possono influire sulla qualità del corpo idrico;
RILEVATO che il proponente non ha trasmesso le integrazioni richieste e che quindi la documentazione presentata, in un bilancio complessivo, non ha consentito di pervenire ad una adeguata disamina delle problematiche connesse ai principali impatti potenziali dell'iniziativa in argomento sullo specifico contesto ambientale e territoriale interessato;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/71/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'elevato sfruttamento idroelettrico già esistente lungo il bacino del torrente But;
- le osservazioni pervenute nell'ambito della procedura al fine di tutelare il torrente Saustri;

- l'assenza di una analisi approfondita delle portate disponibili in alveo e la conseguente mancata garanzia del mantenimento del DMV lungo il tratto di torrente sotteso dall'impianto;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Saustri, in Comune di Sutrio - presentato da Energia pura srl - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di di Sutrio, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1944_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 novembre 2015, n. 1944

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante di un impianto idroelettrico sul Rio Mas, in Comune di Dogna (UD). (SCR/1429). Proponente: Sig. Cecon Elvis.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 luglio 2015 presentata da Sig. Cecon Elvis per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/19405/SCR/1429 dd. 20 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Dogna, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disci-

plina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 16 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che con nota prot. n. 5086 del 10 agosto 2015 è pervenuto il parere da parte dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 (parere favorevole con prescrizioni);
RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, è pervenuta la nota di osservazioni (prot. n. 20181 del 28 luglio 2015) da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
PRESO ATTO che con nota prot. 22800 di data 31 agosto 2015, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, sono state richieste integrazioni al proponente e che la relativa documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente in data 24 settembre 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd15 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/72/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il rio Mas, essendo caratterizzato da un bacino con superficie inferiore a 10 kmq, fa parte dei cosiddetti corpi idrici non tipizzati per i quali comunque devono essere conseguiti gli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva 2000/60/CE;
- dai dati dimensionali dell'impianto, emerge un tratto sotteso significativo in termini di lunghezza (sviluppo condotta forzata 1600 m) ed un elevato sfruttamento delle portate del rio (portata massima derivabile 55 l/s, portata media derivabile 43,10 l/s, portata minima derivabile 4 l/s);
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio sull'ecosistema del rio Mas legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) possano determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE ed in particolare della sentenza della Corte di Giustizia Europea (Grande Sezione) C-461/13 del 1 luglio 2015 in merito ai criteri determinanti per valutare l'esistenza di un deterioramento dello stato di un corpo idrico;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Mas, in Comune di Dogna - presentato da Sig. Cecon Elvis - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Dogna, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque

da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1945_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 novembre 2015, n. 1945

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio dell'Andri, in Comune di Moggio Udinese (UD). (SCR/1435). Proponente: Geomok Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 luglio 2015 presentata da Geomok srl per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/19882/SCR/1435 dd. 24 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Moggio Udinese, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 20 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che con nota prot. n. 5184 del 17 agosto 2015 è pervenuto il parere da parte dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 (parere favorevole con prescrizioni);
RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, è pervenuta la nota di osservazioni (prot. n. 20184 del 28 luglio 2015) da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
PRESO ATTO che con nota prot. 22801 di data 31 agosto 2015, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, sono state richieste integrazioni al proponente e che la relativa documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente in data 2 ottobre 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 15 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/73/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO in particolare che il progetto prevede la realizzazione di una centralina idroelettrica della potenza di concessione pari a circa 75 kW in Comune di Moggio Udinese, con opera di presa lungo il rio dell'Andri, affluente di destra del tratto superiore del torrente Aupa; in particolare le acque vengono derivate dal rio dell'Andri circa 250 m a monte della confluenza con il torrente Aupa e vengono restituite a quest'ultimo circa 600 m dopo la confluenza (in totale vengono sottesi dall'impianto circa 850 m di corpo idrico tra il rio dell'Andri e il torrente Aupa);
PREMESSO che:

- la domanda di concessione a derivare per il progetto in esame è stata presentata dal proponente nel 2009; il progetto è stato dimensionato in modo tale da non essere soggetto, a suo tempo, alla procedura di screening di VIA, essendo la potenza installata inferiore 100 kW;
- successivamente il proponente ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione dell'impianto (tra cui il nulla osta idraulico, la concessione di utilizzo della viabilità provinciale, l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione relativa la vincolo idrogeologico, il permesso a costruire) senza però ottenere la concessione a derivare che ne avrebbe autorizzato anche il relativo esercizio;
- in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 4 del D.M. n. 52 del 30 marzo 2015, il progetto è stato sottoposto alla procedura di screening di VIA;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione agli elementi di seguito riportate:
- il tratto sotteso del rio dell'Andri, in relazione alle sue caratteristiche morfologiche e agli apporti laterali, è caratterizzato in generale da un aumento delle portate da monte verso valle, come peraltro dimostrato dalle misure effettuate dal proponente (dal 2009) ed eseguite in fase di magra al fine di minimizzare il contributo degli apporti laterali di sorgenti e dei corsi d'acqua di carattere temporaneo; di conseguenza il DMV rilasciato lungo il rio dell'Andri - calcolato secondo quanto previsto dal progetto di PRTA adottato in via definitiva con DGR 2000/2012 (le cui norme di attuazione sono attualmente vigenti) - può essere mantenuto in alveo fino alla confluenza con l'Aupa;
- per quanto riguarda il successivo tratto sotteso lungo il torrente Aupa la sottrazione di portate riguarda il solo contributo di portate provenienti dal rio dell'Andri ed è stato inoltre verificato che la portata lungo il corso del torrente Aupa è incrementata dal deflusso superficiale proveniente da alcuni impluvi lungo il suo corso e alcune sorgenti, attive anche in fase di magra;
- per quanto riguarda lo stato di qualità delle acque:
  - il Rio dell'Andri ha un bacino complessivo inferiore a 10 km2 e, pertanto, non sono disponibili dati acquisiti nell'ambito dell'attività di monitoraggio e classificazione delle acque interne svolta dall'ARPA del Friuli Venezia Giulia (corpo idrico non tipizzato), mentre tali dati sono disponibili per il torrente Aupa;
  - il punto di monitoraggio ARPA sul torrente Aupa indicato col codice UD132 si trova immediatamente a valle della restituzione dell'impianto progettato e, in quel tratto, il corso d'acqua ha caratteristiche omogenee, tanto che i dati del punto UD132 sono stati utilizzati per la classificazione dell'intero Corpo Idrico 02SS1T25;
  - i dati acquisiti dall'ARPA portano a classificare il corpo idrico suddetto in stato Buono (con stato Elevato sia per le Diatomee che per gli elementi chimici e fisici, mentre per i Macroinvertebrati la valutazione è pari a Buono);
  - il quadro conoscitivo iniziale dello stato di qualità sul rio dell'Andri non è stato elaborato dal proponente secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- per quanto riguarda gli impatti nei confronti della fauna ittica, l'Ente Tutela Pesca ha espresso un parere favorevole in considerazione del fatto che il rio dell'Andri è poco idoneo alla vita dei pesci e dei crostacei decapodi e che la sottrazione media di portata nei circa 600 m del torrente Aupa è stimabile nel 30% delle portate naturali; l'Ente tutela pesca conclude il parere rilevando che la realizzazione del progetto non comporta possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema acquatico e delle specie ittiche indicando alcune prescrizioni da ottemperare in fase di esercizio e di cantiere;
- in fase di cantiere non vi sono particolari criticità tenuto conto della breve durata del cantiere medesimo e del fatto che il proponente ha individuato una serie di misure di mitigazione e di compensazione allo scopo di ridurre e, ove possibile, eliminare gli impatti;

ha ritenuto che, nel caso specifico, vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulla componente acque superficiali e, pertanto, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazio-

ni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG all'ARPA e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio dell'Andri, in Comune di Moggio Udinese - presentato da Geomok srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. prima dell'ottenimento della concessione a derivare il proponente dovrà completare l'analisi dello stato di qualità del corpo idrico secondo quanto previsto dal DM 260/2010. La costruzione dell'impianto è condizionato ad un esito del monitoraggio ante operam pari a BUONO;
2. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE; a tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire un adeguato piano di monitoraggio della qualità delle acque ante e post operam al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario); in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
3. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento, che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, e/o altri interventi, compresi opportuni interventi di riqualificazione dell'alveo, d'intesa con gli Enti competenti (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando specie autoctone;
5. dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate dall'ETP con nota prot. 5184 del 17 agosto 2015 che di seguito si riportano:
- la luce di rilascio del DMV sia dotata di dispositivi che bloccano automaticamente la derivazione nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore a quella minima stabilita dal decreto/disciplinare di concessione;
- la luce di alimentazione del passaggio per i pesci sia dotata di dispositivi che bloccano automaticamente la derivazione nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore a quella minima stabilita dal decreto/ disciplinare di concessione o dal progetto;
- per limitare l'intorbidamento del corpo idrico, i lavori a contatto con il filone attivo siano eseguiti con adeguati accorgimenti e i materiali di scavo (depositati in alveo o fuori alveo) non siano dilavati ad opera del filone attivo o delle precipitazioni;
- nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali;
- si deve evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
- in fase di realizzazione, di manutenzione e di esercizio - a salvaguardia della fauna ittica - ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971 nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua), di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta a ETP, con anticipo di almeno cinque giorni (fax 0432 482474, e-mail etp@regione.fvg.it, PEC etp@certregione.fvg.it).

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di di Moggio Udinese, all'Ente Tutela Pesca, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG all'ARPA e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1946_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 novembre 2015, n. 1946

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Tartoiana in Comune di Forni di Sopra (UD). (SCR/1431). Proponente: Energia pura Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 luglio 2015 presentata da Energia pura srl per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/19397/SCR/1431 dd. 20 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Forni di Sopra, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 16 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- Società cooperativa idroelettrica di Forni di Sopra s.r.l. con nota pervenuta a mezzo pec in data 28 agosto 2015 - osservazioni;
- nota di osservazioni del signor Franceschino Barazzutti di data 25 agosto 2015;
- delibera della giunta comunale di Forni di sopra numero 85 del 26 agosto 2015 - parere contrario;
- nota di osservazioni del signor Alfio Anziutti di data 22 agosto 2015;
- ETP con nota trasmessa a mezzo pec in data 17 agosto 2015 - richiesta integrazioni;
- nota prot. 20182/P del 28 luglio 2015 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - non vengono evidenziati elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione dell'impianto idroelettrico;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 20 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
CONSTATATO che ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, con nota prot. n. 22322 del 25 agosto 2015 son state chieste integrazioni al proponente al fine di effettuare i seguenti approfondimenti:
- fornire valutazioni sullo stato di qualità del corpo idrico (DM 260/2010) e sulle possibili variazioni determinate dalla realizzazione ed esercizio della centrale in progetto, tenuto conto degli obbiettivi di

qualità ambientale stabiliti dalle normative in materia;
- fornire una stima su tipologia e quantitativo di vegetazione asportata in fase realizzativa con individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione;
- fornire risposta alle considerazioni di cui alle osservazioni/pareri pervenute in corso di procedimento e consultabili al sito internet della regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente territorio - valutazione ambientale autorizzazioni contributi - pratiche via on line;

VISTO il parere n. SCR/74/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il proponente non ha fornito le integrazioni richieste, tra cui in particolare la valutazione sulle possibili variazioni nello stato di qualità del corpo idrico, determinate dalla realizzazione ed esercizio della centrale in progetto;
- si ritiene pertanto non escludibile che gli impatti potenziali del progetto possano determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE.;
- nell'ambito del procedimento di screening, sono pervenute una serie di osservazioni contrarie alla realizzazione dell'opera che evidenziano una serie di elementi critici di carattere programmatico, progettuale ed ambientale;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Tartoiana in Comune di Forni di Sopra - presentato dalla Energia pura srl - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Forni di Sopra.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1976_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 novembre 2015, n. 1976

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Cellina denominato Cellina a Prescudin in

Comune di Barcis (PN). (SCR/1433). Proponente: Zollet Energia Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 luglio 2015 presentata da Zollet Energia S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/20055/SCR/1433 dd. 27 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Barcis, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 17 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con nota prot. n. 5186 del 17 agosto 2015 osservazioni da parte dell'Ente Tutela Pesca;
- con nota prot. n. 5186 del 26 agosto 2015 parere da parte del Servizio difesa del suolo;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 settembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima
VISTO il parere n. SCR/68/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO che il progetto era stato esaminato nella riunione della Commissione tecnico - consultiva VIA di data 07 ottobre 2015, durante la quale, dopo una attenta analisi sull'applicazione dell'art.7 del PTA in vigore, la Commissione ha chiesto un approfondimento agli uffici competenti in merito all'esistenza per il caso di specie dei presupposti per l'applicazione del citato art.7 con particolare riferimento agli elementi di qualità idromorfologica, rimandando così la valutazione del progetto alla seduta della Commissione VIA di data 04 novembre 2015;
PRESO ATTO che in data 03 novembre 2015 con nota prot. n. 37347, l'ARPA ha inviato gli approfondimenti richiesti in sede della Commissione del 07 ottobre 2015, allegando anche il parere espresso dall'ISPRA in merito al caso in esame con nota n. 49024 dd. 2 novembre 2015;
CONSTATATO che l'impatto della turbina porterebbe ad un aumento della frequenza degli interventi di rimozione dei sedimenti al fine di garantire la funzionalità del canale di alimentazione della turbina stessa, e che pertanto vi sarebbe un ulteriore aggravio degli effetti negativi sulla funzionalità ecologica del corpo idrico interessato e dunque anche del sito di riferimento in esso contenuto, funzionalità che nel lungo termine potrebbe essere irreversibilmente compromessa;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che il progetto interessa un sito di riferimento individuato ai sensi dell'Allegato 2 del DM 14 aprile 2009, n.56, e al fatto che, tenendo conto del parere di ISPRA, emergono ragionevoli indicazioni di possibili impatti ambientali negativi significativi che fanno ritenere necessario un approfondimento da svolgere con apposito procedimento di valutazione di impatto ambientale ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ed all'Ente Tutela Pesca del Friuli Ve-

nezia Giulia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Cellina denominato Cellina a Prescudin in Comune di Barcis - presentato da Zollet Energia S.r.l - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Comune di Barcis, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ed all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1977_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 novembre 2015, n. 1977

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone (PN). (SCR/1425). Proponente: AAS n. 5 Friuli occidentale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 giugno 2015 presentata dall'AAS n°5 Friuli Occidentale per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che in data 1 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la nota prot. SVA/18043/SCR/1425 dd. 01 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che nell'ambito della presente procedura di screening sono pervenute - ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 - le seguenti osservazioni relative al progetto:

- nota del 10 agosto 2015 da parte del Sig. Giuseppe Vespo, della Sig.a Laura Sartori, della Sig.a Carla Padovan, della Sig.a Sabrina Giontella rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone - osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;
- nota del 13 agosto 2015 da parte della Sig.a Sara Florian per conto dell'Associazione culturale AQUA NOVA no profit di Pordenone - osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;
- nota prot. 21713 del 14 agosto 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione del progetto;
- nota prot. n. 53639 del 17 agosto 2015 e nota prot. 55780 del 28 agosto 2015 da parte del Comune di Pordenone di richiesta integrazioni; in particolare il Comune evidenzia come lo studio preliminare ambientale sia stato redatto con apprezzabile dettaglio di analisi e, soprattutto, rileva l'importanza dell'opera e la relativa complessità nella progettazione degli interventi in sinergia con altri progetti paralleli e in relazione all'esigenza primaria di garantire il funzionamento dell'attuale ospedale collocato in contiguità all'area di intervento; il Comune evidenzia altresì che le precisazioni, i chiarimenti e le integrazioni richieste sono volte ad implementare tale progettazione preliminare, nell'interesse della cittadinanza e a tutela della qualità dell'ambiente urbano interessato dall'intervento;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, con nota prot. 21807 del 17 agosto 2015 e con successiva nota prot. 21856 del 18 agosto 2015 sono state richieste integrazioni al proponente con la specifica finalità di rispondere puntualmente anche alle osservazioni pervenute;

RILEVATO che il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste in data 14 settembre 2015;

VISTA la inerente Relazione Istruttoria dd. 28 settembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

RILEVATO in particolare che:
- l'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone si trova nel settore settentrionale della città, in prossimità dell'attraversamento urbano della "Pontebbana", in un contesto prevalentemente residenziale (via Montereale, via del Traverso, via San Quirino e via Rotto);
- nell'ultimo decennio sono state sviluppate diverse soluzioni progettuali per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone - dapprima una soluzione che prevedeva la ristrutturazione dell'esistente complesso ospedaliero, successivamente una soluzione che prevedeva la realizzazione di un nuovo ospedale in zona Comina, fuori città - che non sono riuscite, per diversi motivi, a completare i relativi iter autorizzativi;
- il processo decisionale che ha portato all'individuazione della presente soluzione progettuale è sintetizzato nella DGR 2072/2013 che ha indicato le motivazioni delle scelte, la localizzazione e le modalità di attuazione del nuovo ospedale di Pordenone; in particolare la Giunta - confermando il riordino delle attività dell'ospedale di Pordenone quale intervento di investimento in sanità di rilievo regionale strategico in quanto determinante ai fini dell'attuazione della pianificazione del Sistema Sanitario Regionale - ha individuato la modalità di realizzazione dell'ospedale mediante l'edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale anche con parziale riqualifica dell'esistente;

RILEVATO altresì che l'Azienda proponente, tenuto conto delle precedenti soluzioni progettuali e degli indirizzi della Giunta Regionale, ha redatto il progetto preliminare in argomento che in sintesi prevede:
- la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera nell'area attualmente adibita a parcheggio (dove fino a qualche mese fa erano presenti alcuni padiglioni, oggi demoliti) ove troveranno collocazione tutte le attività sanitarie (degenziali, ambulatoriali, diagnostiche e interventistiche), sia quelle di pronto soccorso, emergenza e terapia intensiva; la composizione dei volumi ospedalieri è stata sviluppata in superficie al fine di dialogare con il tessuto urbano circostante, realizzando uno spazio funzionale ma contestualmente a misura d'uomo;
- l'utilizzo di alcuni dei padiglioni esistenti nel comprensorio già oggi destinati (o da destinare dopo l'attivazione del nuovo Ospedale) ad attività tecniche, logistiche, amministrative e di supporto diagnostico all'attività clinica (in particolare i padiglioni C e il padiglione H, se necessario il padiglione D, oltre all'area tecnologica);
- una complessiva riorganizzazione del sistema degli accessi all'area sanitaria ed il riassetto delle aree destinate a parcheggio delle autovetture: parcheggio P1 (389 posti auto) costituito da autorimessa interrata a esclusivo servizio del personale; parcheggio P2 (337 posti auto) di superficie sopra al parcheggio P1; parcheggio P3 (513 posti auto) di superficie da realizzare nell'area comunale in corrispondenza della zona a nord, in posizione limitrofa alla Pontebbana; parcheggio P4 (36 posti auto) di superficie da realizzare nell'area interna al comprensorio ospedaliero, nella fascia che risulterà ricompresa tra il nuovo ospedale e l'edificio C;

RILEVATO altresì che il numero di posti letto di progetto è quello risultante dalla DGR 2373/2014 ("LR 17/2014, art 18 comma 3 e art 27 comma 5: Approvazione definitiva degli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera") per complessivi 508 posti letto (466 ordinari e 42 day hospital);

PRECISATO che il presente progetto preliminare sviluppato dall'Azienda proponente non comprende:
- le attività di demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V e W in quanto oggetto di precedenti appalti da parte

dell'AAS;
- le opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero che riguardano, in particolare, la realizzazione di alcune rotatorie in corrispondenza di via Montereale e l'attuazione di uno schema di circolazione che elimini le svolte in sinistra lungo via Montereale, oltre alla proposta di itinerari a senso unico per regolare la viabilità entro l'area a ovest del comprensorio;
- la realizzazione di ulteriori parcheggi a servizio dell'ospedale: parcheggio P5, già esistente all'interno del comprensorio ospedaliero (150 posti auto); parcheggio P6 a servizio della nuova sede dei servizi mortuari rientrante in altro appalto (10 posti auto); possibile futuro parcheggio P7 (210 posti auto);
- gli interventi di efficientamento energetico: tali interventi faranno parte della progettazione definitiva in quanto l'AAS è in attesa della conferma di un importo da fondi europei che consentirà di implementare quanto previsto nel progetto preliminare con la nuova centrale di produzione vapore, le pompe di calore, il solare termico e il solare fotovoltaico, con l'integrazione di un gruppo frigo e di migliorare il nuovo edificio ospedaliero per rispondere meglio alle esigenze di efficienza e risparmio energetico (miglioramento dell'involucro esterno, posa di frangisole, miglioramento dell'impianto elettrico e illuminazione del padiglione C, etc.) ed eventualmente con un sistema di trigenerazione;
- gli interventi di riqualificazione sui padiglioni esistenti A e B (ristrutturazione per riutilizzo ovvero demolizione per riutilizzo dell'area) che attualmente sono sede delle principali attività sanitarie che saranno trasferite nel nuovo edificio;
VISTA la nota prot. 33778 del 7 ottobre 2015 con cui ARPA ha inviato una serie di osservazioni in merito al progetto, con particolare riferimento alle problematiche rilevate in relazione all'impatto acustico e agli aspetti idrologici e alla falda acquifera in ordine alla realizzazione del parcheggio interrato;
RICORDATO che la Commissione tecnico-consultiva VIA, riunitasi in data 7 ottobre 2015 per l'esame del progetto, ha deciso di rinviare la valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015 al fine di ottenere la documentazione inerente la progettazione definitiva in merito alle criticità sollevate da ARPA con la nota suddetta;
VISTE la nota prot. 26006 del 8 ottobre 2015 con cui è stato comunicato al proponente l'esito della riunione della Commissione tecnico-consultiva VIA del 7 ottobre 2015 e la nota prot. 26007 del 8 ottobre 2006 con cui è stato comunicato al Comitato Salute Pubblica Bene Comune di Pordenone e all'Associazione culturale AQUA NOVA il rinvio della valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015;
RILEVATO che in data 28 ottobre 2015 l'AAS n°5 con nota prot. 72696 ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione al Servizio valutazioni ambientali, all'ARPA e al Comune di Pordenone;
VISTA la nota ARPA prot. 37265 del 3 novembre 2015 relativa all'analisi delle integrazioni pervenute in data 28 ottobre 2015 con cui vengono ritenuti adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico, alle vibrazioni, alla relazione idrogeologica e idraulica e allo stato di qualità dell'aria;
VISTO il parere n. SCR/69/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha sentito l'arch. Giuseppe Vespo e la dott.ssa Carla Padovan, rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone, che hanno riassunto i contenuti delle dettagliate osservazioni presentate dal Comitato medesimo nell'ambito della procedura di screening con nota del 10 agosto 2015;
RILEVATO in particolare che le osservazioni del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) e della Associazione Aqua nova riguardano vari aspetti; in particolare sono stati richiesti:
- uno sviluppo alternativo dell'ospedale con occupazione e spreco di suolo ridotti e sviluppato liberamente in altezza, la ristrutturazione del padiglione C (per il Centro di Assistenza Primaria) e la ristrutturazione dei padiglioni A e B per le funzioni di Servizio dell'ospedale e per accogliere le funzioni amministrative; in particolare viene evidenziata la necessità di valutare gli impatti sul territorio per le scelte effettuate (parti di territorio non interessate dagli interventi e dismissioni che resteranno abbandonate senza un uso programmato);
- una progettazione ed esecuzione unica della bonifica bellica delle aree interessate dagli scavi e interramenti, comprendente sia l'area del parcheggio sia l'ex casermetta Martelli, con garanzia della copertura finanziaria;
- l'applicazione della Normativa di attuazione del PRGC vigente che in particolare prevede la preventiva presentazione di uno studio di fattibilità per chiarire gli aspetti volumetrici e le caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento previsto, in rapporto anche all'inserimento/integrazioni dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria;
- i programmi sulla viabilità devono essere risolti contestualmente e far parte di un accordo fra tutte le amministrazioni interessate, che definisca tempi, modalità, caratteristiche per garantire la funzionalità dell'ospedale secondo la riforma sanitaria regionale nei livelli urbano e territoriale;

CONSIDERATO che l'AAS n°5 attraverso la documentazione integrativa trasmessa in data 14 settembre 2015 e con puntuale riferimento alle osservazioni del Comitato e dell'Associazione Aqua nova, ha evidenziato quanto segue:
- nel mandato all'ex A.O. S.Maria degli Angeli non vi è la richiesta di valutare ulteriori alternative alla "edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale di rilevanza strategica regionale anche con parziale riqualificazione dell'esistente" ed a tale mandato l'Azienda (e di conseguenza i progettisti da questa incaricati) si è attenuta; le possibili alternative (edificazione nel sito con mantenimento delle funzioni sanitarie oggi contenute nel padiglione C; edificazione in altro sito) sono state già approfonditamente sviluppate fin dal 2005, quando è stato avviato per la prima volta l'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone: pertanto l'Azienda ha ritenuto di valutare dette alternative, secondo le indicazioni regionali, solo nell'ottica di riprendere "qualora le condizioni e/o i vincoli progettuali lo richiedessero, parte della progettazione già eseguita"; vengono inoltre analizzati due scenari: scenario 1 con demolizione dei padiglione A e B e sistemazione dell'area a verde pubblico; scenario 2 con riuso dei padiglioni A e B; entrambi questi scenari sono possibili e compatibili con il progetto di realizzazione del nuovo ospedale, secondo le condizioni evidenziate. L'Azienda ritiene di non poter prendere da sola decisioni in merito all'attuazione dell'uno o dell'altro scenario:
  - per lo scenario 1 vi sono risvolti urbanistici, programmatori ed economici che riguardano solo parzialmente l'Azienda e che coinvolgono il Comune e la Regione; in proposito viene richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 205/2013 del 04.10.2013 ("Costruzione nuovo ospedale di Pordenone: Dichiarazione di intenti"), nella quale viene evidenziato quale punto qualificante dell'ipotesi di realizzazione del nuovo ospedale all'interno del comprensorio di via Montereale "la realizzazione di un'importante area a parco urbano, per la fruizione pubblica, a seguito anche della prevista demolizione di manufatti esistenti ed alla bonifica delle aree interessate";
  - per lo scenario 2, oltre a quelli già nominati, vi dovrebbe essere una pluralità di soggetti coinvolti, che, però, finora non hanno mai espresso interesse in tal senso.

Pertanto l'Azienda non ha ritenuto di spingersi oltre alla considerazione che, a seguito dello svuotamento delle funzioni ospedaliere dai padiglioni A e B, gli immobili verranno dismessi dalle attuali funzioni ospedaliere e collocati nel patrimonio disponibile: il loro riutilizzo, mantenimento o demolizione saranno valutati d'accordo con gli enti preposti;
- la bonifica bellica è un'attività prevista dalla normativa della sicurezza dei cantieri (DLgs 81/2008) e non un'attività a sé stante: sia l'area del nuovo ospedale, sia l'area della cittadella della salute saranno inevitabilmente soggette a tale attività, i cui costi sono già compresi nei rispettivi quadri economici di intervento e le cui procedure attuative sono già state avviate dall'Azienda;
- le indicazioni progettuali iniziali sono state concordate con gli uffici competenti in materia (Comune per la viabilità e gli aspetti urbanistici, Regione per i contenuti sanitari) e gli stessi hanno espresso le proprie valutazioni rispetto ai contenuti del progetto; sono già state avviate le valutazioni con gli uffici comunali in relazione all'iter autorizzativo del progetto, in accordo con gli strumenti urbanistici comunali: i contenuti richiesti per lo studio di fattibilità (aspetti volumetrici e caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento, in rapporto anche all'inserimento/integrazione dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria) sono approfonditi nel progetto preliminare;

CONSTATATO dal suddetto parere che la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - nel precisare che alcune criticità sottolineate dai rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone riguardano particolari relativi alla progettazione definitiva - si è impegnata a valutare le osservazioni formulate dal Comitato in tema di soluzioni architettoniche e organizzazione della logistica interna nelle successive fasi progettuali;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle seguenti considerazioni:
- la fase di cantiere è sicuramente significativa sia in termini di durata (5-6 anni di lavori previsti in più fasi) che in relazione all'organizzazione del cantiere medesimo considerato in particolare il contesto territoriale interessato (ristrettezza degli spazi a disposizione, contiguità con aree residenziali densamente abitate, mantenimento delle attività ospedaliere nei padiglioni limitrofi); i potenziali impatti riguardano principalmente le componenti rumore, vibrazioni, atmosfera, traffico e sono legati principalmente alle attività di costruzione del nuovo ospedale, di scavo per il parcheggio interrato e di gestione dei vari materiali di risulta; il proponente ha predisposto uno specifico elaborato finalizzato a descrivere in modo dettagliato le modalità di realizzazione delle opere e l'organizzazione del cantiere, proponendo azioni mitigative per limitare l'impatto ambientale; in particolare il proponente ha effettuato una disamina circa la potenziale produzione e messa in sospensione delle polveri determinata dall'attività di cantiere; in seguito alla particolare sensibilità del territorio circostante e all'individuazione dei recettori sensibili, il proponente prevede opportune azioni mitigative e un monitoraggio della componente atmosferica che fanno supporre che l'impatto determinato dalle azioni di progetto su tale matrice ambientale possano

ritenersi sostenibili e mitigabili mediante opportune soluzioni tecnico gestionali prescrivibili; per quanto riguarda l'impatto acustico si possono verificare delle criticità in corrispondenza di alcuni recettori sensibili individuati dal proponente; in particolare è necessario imporre alcune prescrizioni di carattere tecnico mirate ad un monitoraggio e all'eventuale attivazione di particolari procedure e/o interventi di abbattimento del rumore (barriere fonassorbenti) qualora si verifichi il superamento delle condizioni ritenute plausibili; l'insediamento e l'attività del cantiere comporteranno inevitabilmente un aumento del traffico veicolare dovuto alla necessità di movimentare il materiale necessario per la realizzazione delle opere; le fasi più significative riguardano gli scavi e i getti di calcestruzzo, dato che produrranno una notevole concentrazione di mezzi in movimento (camion e autobetoniere); il proponente ha correttamente individuato i percorsi, le modalità e le tempistiche per una funzionale e corretta regolazione del traffico; per quanto riguarda in particolare la gestione del materiale di scavo è opportuno (come richiesto dal Servizio gestione e disciplina siti inquinati) stabilire come prioritario il recupero del materiale scavato - sia presso centri di recupero che mediante il reimpiego come terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012 - limitando lo smaltimento in discarica a parte residuale;
- atmosfera: le emissioni in atmosfera del polo tecnologico (centrale termica) a servizio del complesso ospedaliero diminuiranno in conseguenza degli interventi di ottimizzazione energetica per il nuovo edificio e miglioramento energetico degli edifici da ristrutturare. Le soluzioni proposte dall'AAS finalizzate al risparmio energetico (impiego vetri basso emissivi, aumento inerzia termica, sfruttamento contributo solare, adozione di sistemi di ombreggiamento, trattamento dell'aria e recupero energetico calore aria espulsa, riduzioni di portata aria in relazione all'occupazione, sistema di rigenerazione) incrementando l'isolamento termico dei manufatti e migliorando i rendimenti dei vari macchinari, diminuiscono le dispersioni energetiche degli involucri e dunque il fabbisogno di combustibile fossile; pertanto l'inquinamento dell'aria causato dal complesso ospedaliero andrà incontro ad una diminuzione, tenendo anche conto che il nuovo ospedale prevede un numero di utenti inferiore all'esistente; il vantaggio ecologico derivato dall'introduzione dell'insieme di soluzioni di efficientamento energetico sui due diversi fronti (riduzione del consumo ed efficienza di produzione) sono rilevanti e le emissioni complessive per il funzionamento del complesso vengono ridotte considerevolmente rispetto allo stato attuale; per esempio per quanto riguarda le emissioni di CO2 è prevista una diminuzione del 25% (del 30% con la trigenerazione); anche per polveri ed NOx sono previste diminuzioni significative di emissioni in termini di flussi massa;
- Rumore: per quanto riguarda la componete rumore il Comune di Pordenone ha segnalato che, allo stato attuale, si sono evidenziate alcune criticità (segnalazioni per disagio acustico delle torri evaporative dell'ospedale esistente su ricettori limitrofi) e che sono in atto verifiche con ARPA per analizzare la situazione anche alla luce dell'iter avviato per l'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica. Il Comune ritiene necessario porre particolare attenzione all'aspetto rumore tenuto conto della probabile classificazione acustica con limiti più restrittivi e per il fatto che la nuova centrale tecnologica sarà ubicata dove attualmente sono presenti le torri evaporativi (come detto ad oggi oggetto di segnalazioni da parte di cittadini); è necessario che nelle successive fasi progettuali siano approfondite le valutazioni acustiche e siano messi in atto tutti gli interventi di mitigazione acustica necessari al rispetto dei limiti acustici in fase di esercizio per i recettori presenti, anche attraverso la predisposizione di specifici piani di monitoraggio; ARPA con nota prot. 37265 del 3 novembre 2015 ha ritenuto adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico a seguito delle integrazioni trasmesse dal proponente, segnalando la necessità di imporre alcune prescrizioni per la fase di cantiere, di esercizio e post operam;
- Viabilità: per quanto riguarda l'impatto in fase di esercizio sulla viabilità esistente viene condiviso quanto indicato dal Comune nelle osservazioni presentate ovvero che il progetto può non avere impatti sulla viabilità a patto che vengano realizzati gli interventi sulla viabilità posti come ipotesi di intervento nella documentazione progettuale presentata dal proponente; è necessario quindi imporre una apposita prescrizione per vincolare la realizzazione degli interventi prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
- Paesaggio: viene valutata favorevolmente la proposta dell'AAS di sviluppare il nuovo ospedale in orizzontale rispetto alla soluzione in verticale proposta dal Comitato, considerato in particolare il contesto architettonico delle zone limitrofe della città di Pordenone. Tale soluzione troverebbe il suo naturale completamento con la previsione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B (per esempio con relativa demolizione e destinazione dell'area a parco urbano). E' vero come indicato dal Comitato che tale soluzione implica maggior consumo di suolo rispetto alla soluzione verticale, ma al tempo stesso è da evidenziare che si tratta di suolo già oggetto di passate attività antropiche e che, comunque, la finalità del progetto di riqualificazione ambientale può essere proprio quella di destinare l'area a parco urbano;
- Aspetti idraulici: il Comune di Pordenone ritiene la soluzione progettuale proposta compatibile sotto il profilo idraulico con le caratteristiche del territorio; viene previsto per le successive fasi progettuali il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato con DCC 26 del 7.7.15 al capo 4 Norme di compatibilità idraulica del NTA geologiche idrauliche;

- Verde: il progetto prevede il sacrificio significativo degli alberi attualmente presenti nell'area del comprensorio che sarà interessata dal cantiere del nuovo ospedale (si tratta di circa 300 esemplari); il proponente ha presentato una ipotesi di sistemazione a verde delle aree esterne suddivisa in varie zone; è necessario che nelle successive fasi progettuali tale ipotesi venga sviluppata attraverso una specifica progettazione del verde che tenga in considerazione l'importanza di riservare spazi verdi all'interno del comprensorio, trattandosi di un'opera di questo respiro, e anche della serie di elementi prevista dal Comune di Pordenone (non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi);
ha ritenuto che, nel caso specifico, vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate ed ha di conseguenza espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone - presentato da ASS n°5 Friuli Occidentale - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) prima della messa in esercizio del nuovo ospedale dovrà essere presentato al Comune di Pordenone un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B che dovrà prevedere le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti; tale progetto dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
2) il proponente dovrà definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone per la definizione della realizzazione delle opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero (indicate nello studio preliminare ambientale e nelle tavole grafiche come ipotesi di soluzioni migliorative alla viabilità); in particolare tale accordo dovrà prevedere criteri, modalità e tempistiche per la definizione degli interventi che dovranno essere realizzati prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
3) il progetto definitivo dovrà prevedere:
- gli interventi di efficientamento energetico indicati nello studio preliminare ambientale con la possibilità di installazione del sistema di trigenerazione;
- il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato;
- un progetto di ripristino e rinaturalizzazione complessivo delle zone a verde interne all'ambito ospedaliero; tale progetto dovrà essere verificato dagli uffici competenti comunali e, in particolare, dovrà tener conto delle seguenti indicazioni: non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi;

- un progetto acustico ai sensi dell'art. 29 della LR 16/2007; in particolare tale progetto dovrà individuare e analizzare appositi interventi di mitigazione acustica (barriere acustiche, silenziatori, etc.) con particolare attenzione all'area impiantistica denominata "polo tecnologico";
- un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere ed in fase di esercizio. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati; prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere verificato da ARPA;
- un Piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica e alla manutenzione del manto stradale che dovrà essere predisposto dal proponente e che dovrà essere verificato dal Comune di Pordenone;

4) per quanto riguarda la fase di cantiere, oltre a quanto già previsto nel cap. 5.1 "Interventi di mitigazione e compensazione" dello studio preliminare ambientale:
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
- dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica; in particolare il proponente dovrà adottare particolari accorgimenti volti a impedire durante il trasporto la dispersione di materiali sulla sede stradale;
- dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali;
- per quanto riguarda il materiale di scavo derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere preferito il riutilizzo o il recupero allo smaltimento in discarica, ai sensi della normativa vigente in materia;

5) per la fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere richiesta all'Amministrazione comunale l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite prevista dall'art. 20 c. 6 della L.R. 16/07 sulla base dei regolamenti comunali vigenti o in mancanza, sulla base delle Linee guida di ARPA FVG;
6) per la fase di esercizio degli impianti e dei macchinari previsti per il Nuovo Ospedale, dovrà essere eseguita una caratterizzazione del clima acustico ante-operam sui tempi di riferimento, prima dell'avvio definitivo degli impianti tecnologici, con la finalità di acquisire degli elementi aggiornati e di riferimento riguardo al clima acustico residuo dell'area, nelle postazioni e con le modalità tecniche concordate preventivamente con l'ARPA FVG;
7) per la fase post-operam dovrà essere eseguita una valutazione del clima acustico, ad impianti avviati, effettuando delle misure fonometriche concordate, come al punto precedente, con ARPA FVG.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 13 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_AMB ENER_1978_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 13 novembre 2015, n. 1978

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto idroelet-

trico sul torrente Alberone in Comune di Savogna. (SCR/1440). Proponente: Sunex2 Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 31 luglio 2015 presentata da Sunex2 s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/22534/SCR/1440 dd. 26 agosto 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Savogna, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 24 agosto 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con nota prot. n. 2962 del 8 ottobre 2015 parere da parte del Comune di Savogna;
- con nota prot. n. 26438 del 14 ottobre 2015 parere da parte del Servizio difesa del suolo;
- con nota prot. n. 23595 del 9 settembre 2015 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. n. 5383 del 7.10.2015, parere da parte dell'Ente Tutela Pesca pervenuto in data 8 ottobre 2015;

RILEVATO che con nota prot. n. 26141 del 12 ottobre 2015 sono state richieste integrazioni al proponente;
PRESO ATTO che la Sunex2 srl, con nota di data 16 ottobre 2015, ha chiesto di riprendere e concludere l'istruttoria unicamente sulla base degli elementi già in possesso del Servizio valutazioni ambientali;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 ottobre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/75/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- viste le aree a pericolosità idraulica e geologica individuate dal PAI e le sostanziali incompatibilità messe in evidenza dal Servizio difesa del suolo, le problematiche legate agli aspetti idrogeologici vanno accuratamente ed adeguatamente analizzate al fine di verificare la compatibilità delle opere con tali problematiche e individuare eventuali alternative progettuali che rendano compatibile il progetto con le caratteristiche idrauliche e geologiche del territorio;
- è di primaria importanza per la valutazione della sostenibilità dell'impianto idroelettrico un'analisi approfondita delle portate disponibili in alveo e del mantenimento del DMV lungo il tratto sotteso, oltre ad uno studio dello stato ecologico completo e degli effetti derivanti dalla diminuzione delle portate nel tratto sotteso sulle popolazioni ittiofaunistiche e di specie rilevanti quali il gambero di fiume;
- le interferenze con tipologie vegetazionali di pregio elevato, quali i boschi riconducibili all'habitat di interesse comunitario prioritario 9180 foreste di pendio, forre e ghiaioni del Tilio-Acerion, vanno opportunamente approfondite e quantificate, compresi gli interventi di ripristino ambientale anche in considerazione della potenziale diffusione di specie alloctone nelle aree di cantiere che potrebbero impedire un ripristino floristico vegetazionale coerente con il contesto circostante;
- vista l'elevata naturalità del contesto in cui si inseriscono le opere, l'inserimento paesaggistico delle stesse va valutato con particolare attenzione, sviluppando adeguati elementi mitigativi e di mascheramento;
- le interferenze della fase di cantiere con la viabilità interessata, in particolare nella posa della condotta

forzata in corrispondenza della strada turistica di Montemaggiore, possono determinare problematiche di percorribilità e di accessibilità per i residenti del nucleo abitato di Ieronizza.
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio difesa del suolo;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto idroelettrico sul torrente Alberone in Comune di Savogna - presentato dalla Sunex2 s.r.l.- è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Savogna, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto
Trieste, 13 novembre 2015

SCHAK

15_47_1_DDC_FIN PATR_2297_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 11 novembre 2015, n. 2297

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione di errore materiale all'Allegato sub A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2089 del 23 ottobre 2015 concernente "Delibere CIPE n. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 10/2012 e 21/2014. Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) 2007-2013. Approvazione, in via preliminare, della proposta di riprogrammazione del PAR FSC e avvio della procedura scritta".

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2089 del 23.10.2015, con la quale è stata approvata, in via preliminare, la proposta di riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO, in particolare, l'allegato sub A) di detto provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale dello stesso e recante il dettaglio della proposta di riprogrammazione del Programma, sia in forma descrittiva sia riepilogativa mediante tabelle di sintesi;
ACCERTATO che, per mero errore materiale, nella tabella riportata a pag. 2 dell'allegato sub A) nella colonna "Totale - valore attuale" riferito alla Linea di Azione 4.1.1 "Sviluppo di filiere produttive in area

montana” è stato erroneamente indicato l’importo di € 13.000.000,00 anziché quello di € 13.500.000,00, come peraltro correttamente indicato in tutte le altre parti pertinenti, sia descrittive sia tabellari, del documento stesso e la cui inesattezza si può evincere anche dal risultato del calcolo algebrico riportato nella tabella medesima;
DATO ATTO che il valore attuale della Linea di Azione 4.1.1 “Sviluppo di filiere produttive in area montana”, come anche da Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013, corrisponde a € 13.500.000,00;
DATO ALTRESÌ ATTO che l’errore materiale in parola non incide sui contenuti sostanziali della deliberazione e non modifica il valore della proposta di riprogrammazione del piano finanziario del Programma, ferma restando la dotazione complessiva di risorse FSC assegnate al Programma Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
RITENUTO altresì di stralciare le parole “previsto dalla” dopo “Realizzazione di una rete wireless per l’accesso ad Internet“ nella medesima riga afferente alla Linea di Azione 4.1.1 “Sviluppo di filiere produttive in area montana”, rappresentando esse stesse un mero refuso che non incide sul contenuto del documento;
VISTO l’articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 e s.m.i. che prevede la correzione degli errori materiali e delle inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, non incidenti sui contenuti sostanziali dell’atto, mediante decreto del Direttore centrale competente;
RITENUTO, pertanto, di provvedere alla correzione degli errori materiali sopra segnalati con riferimento all’allegato sub A) alla D.G.R. n. 2089 del 23 ottobre 2015;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.PReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’articolo 19;

DECRETA

1. Ai sensi dell’articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 si apportano le correzioni evidenziate in grassetto alla tabella riportata a pag. 2 dell’allegato sub A) parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 2089 del 23 ottobre 2015:

Linea di Azione	Totale - valore attuale	Variazione	Totale - post riprogrammazione
Linea di Azione 4.1.1 Sviluppo di filiere produttive in area montana “Realizzazione di una rete wireless per l’accesso ad Internet“ ~~**previsto dalla**~~	€ 13.500.000,00	- € 1.500.000,00	€ 12.000.000,00
Linea di Azione 4.2.1 Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia	€ 4.500.000,00	- € 2.100.000,00	€ 2.400.000,00
Linea di Azione 3.1.1. Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale	€ 18.000.000,00	+ € 3.600.000,00	€ 21.600.000,00

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 11 novembre 2015

VIOLA

15_47_1_DDC_LAV FOR_6500_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 12 novembre 2015, n. 6500

Costituzione dei Poli tecnico professionali nelle aree “Economia del mare” e “Economia della montagna”. Approvazione avviso per la presentazione di candidature.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento “Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia”, di seguito Piano Triennale, che prevede la costituzione di un Polo Tecnico Professionale nell’area dell’e-

conomia del mare;
VISTA la deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 che integra il Piano Triennale di cui alla DGR 1710/2013 prevedendo la costituzione di un ulteriore Polo Tecnico Professionale legato all'economia della montagna;
CONSIDERATO che le citate deliberazioni autorizzano il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi e il Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, sulla base delle indicazioni previste dal Piano Triennale, alla emanazione di un invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
DATO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1446 del 17 luglio 2015, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata istituita l'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2015 e sono state modificate le relative articolazioni e declaratorie di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
DATO ATTO altresì che con deliberazione di Giunta regionale n. 1491 del 22 luglio 2015 è stato conferito ai sensi dell'art. 25 del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca;
DATO ATTO pertanto che le competenze del Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca sono riconducibili al Direttore della neo costituita Area;
PRECISATO che all'emanazione dell'invito previsto dalle citate deliberazioni giuntali si provvede mediante avviso per la presentazione di candidature;
VISTA la nota congiunta n 87078 del 11/11/2015 con la quale il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi e il Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca hanno trasmesso la bozza di Avviso predisposta dagli uffici, ai fini dell'approvazione da parte del Direttore centrale;
RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione dell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, finalizzato all'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna".

DECRETA

1. E' approvato nel testo allegato quale parte integrante di questo decreto l'"Avviso per la presentazione delle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna".
2. Il presente decreto e l'allegato avviso sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 novembre 2015

MANFREN

15_47_1_DDC_LAV FOR_6500_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
SERVIZIO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI DEI POLI TECNICO-PROFESSIONALI NELLE AREE "ECONOMIA DEL MARE" E "ECONOMIA DELLA MONTAGNA"

INDICE

1. Premessa

1. Il presente Avviso è previsto dal "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale, approvato con DGR n. 1710 del 19 settembre 2013 ed integrato con DGR n. 606 del 2 aprile 2015.
2. Conformemente a quanto previsto dal Piano Triennale il presente Avviso intende favorire la presentazione di candidature da parte dei soggetti titolati al fine di promuovere la realizzazione sul territorio regionale dei Poli Tecnico professionali, di seguito Poli, previsti dalla normativa richiamata al successivo comma 4.
3. Al fine di consentire un'adeguata valutazione da parte dei soggetti interessati ad avanzare la domanda di candidatura secondo le modalità descritte agli articoli 4 e 5, si precisa che i Poli opereranno su base regionale.
4. Il quadro di riferimento normativo attualmente vigente che disciplina ed indirizza la costituzione, a livello regionale, dei Poli è costituto da :
    a. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici superiori"
    b. il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, ed in particolare l'art. 52 il quale prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
    c. il Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 che ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico-professionali;
    d. la DGR n. 1710 del 19 settembre 2013 avente ad oggetto il "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia";
    e. la DGR n. 606 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "Integrazioni del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR 1710/2013" che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ulteriore Polo tecnico professionale legato all'economia della montagna;
    f. la Legge 13 luglio 2015 n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti."

2. Finalità ed obiettivi dei Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

1. Nel rispetto degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, i Poli Tecnico-Professionali, rappresentano una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, al fine di contribuire, in una logica di rete, alla realizzazione di un sistema educativo

innovativo e coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi, nonché integrato con il sistema economico e produttivo.

2. Il Polo, si configura quale strumento funzionale alla realizzazione di un'offerta educativa organica rispetto ad una determinata filiera produttiva od ambito settoriale ritenuto strategico per lo sviluppo del territorio.
3. Fermo restando le linee di intervento di cui al punto 2 lettera b dell'allegato A del citato Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 l'azione dei Poli risulta funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi in relazione a diversi bisogni espressi dal sistema scolastico e formativo:
   a. creazione di una sinergia operativa fra i diversi soggetti e conseguente efficiente ed efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie (ad esempio, messa a disposizione e utilizzo di aule, laboratori didattici, palestre, messa a disposizione di laboratori aziendali, condivisone e diffusione materiali didattici, best practice didattiche e organizzative, realizzazione di siti internet, comunità di pratica, ecc…) ;
   b. promozione, nell'ambito della propria offerta formativa, di modalità di apprendimento "in situazione" attraverso il coinvolgimento delle imprese (ad esempio, utilizzo dei laboratori delle imprese per la partecipazione degli studenti/allievi alle attività didattiche, calendarizzazioni standardizzate delle visite aziendali di orientamento o formative, possibilità di utilizzo di tecnici ed esperti aziendali per interventi di testimonianza specialistica presso le Istituzioni scolastiche e formative, ecc…);
   c. sviluppo e diffusione di un sistema formativo duale anche attraverso il rafforzamento del modello dell'alternanza scuola-lavoro e dell'istituto dell'apprendistato per stimolare l'innovazione didattica, in particolare per quanto concerne l'interazione tra sapere e saper fare, e per intensificare e qualificare i rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro con una relazione strategica tra le due realtà, valorizzando le specificità e potenzialità di ciascuna di esse;
   d. sostegno di iniziative di carattere educativo volte a sostenere la continuità tra i cicli, il potenziamento dell'orientamento permanente e della cultura imprenditoriale;
   e. aumento del successo formativo degli allievi/studenti e contrasto dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa (ad esempio, attivazione di modalità di passaggio e rientro agevolate e immediate di allievi fra le diverse istituzioni educative coinvolte, attivazione di azioni di orientamento, di apprendistato per la qualifica, ecc…);
   f. promozione della partecipazione, in un'ottica di rete, dei diversi soggetti interessati ad iniziative e progetti nazionali e comunitari al fine di sviluppare ed implementare azioni di miglioramento della qualità dei processi formativi e di reperire ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse;
   g. realizzazione di interventi congiunti rivolta ai docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative (ad esempio anche attraverso la programmazione di brevi interventi di aggiornamento dei docenti e formatori presso le imprese del Polo i da parte degli esperti e tecnici aziendali, ecc….);
   h. creazione di strumenti e modelli operativi che favoriscano un dialogo diretto e continuo delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti rappresentativi delle filiere produttive di riferimento, per favorire una reciproca conoscenza dell'offerta formativa e del mercato del lavoro, nonché per l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo;
   i. promozione dei servizi di placement.

3. Ambiti settoriali di riferimento

1. Il Piano triennale individua come strategici i seguenti due ambiti settoriali di riferimento:
    a. Economia del Mare
    b. Economia della Montagna
2. Ai fini della costituzione del Polo dell'Economia del Mare i comparti interessati sono:
    a. Cantieristica navale
    b. Nautica da diporto
    c. Produzioni Off Shore
    d. Trasporti marittimi e logistica;
    e. Servizi per la navigazione e diportismo nautico
3. Ai fini della costituzione del Polo dell'Economia della Montagna i comparti interessati sono:
    a. Foresta - legno
    b. Sistema arredo
    c. Energia e sostenibilità ambientale
    d. Bioedilizia del legno
    e. Prodotti alimentari della montagna e turismo montano.

4. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

1. Le candidature sono presentate da una rete costituita almeno dai seguenti soggetti:
    a. un Istituto tecnico e/o professionale. appartenente al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, per ciascuna provincia, che abbia nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'ambito settoriale di riferimento per il quale si candida;
    b. un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro e avente tra i propri fini statutari la formazione professionale , per ciascuna provincia, con dimostrata esperienza negli ultimi 5 anni (a partire dal 2010) nell'ambito settoriale di riferimento per il quale si candida; tale soggetto inoltre deve disporre di sedi accreditate nel territorio regionale ai sensi del "Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche", approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
    c. due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti CCIAA regionali ovvero un consorzio di imprese regionale, che operino nei settori economici riconducibili all'area di riferimento, ovvero un soggetto gestore di un distretto tecnologico o cluster regionale rappresentativo delle imprese riconducibili all'area di riferimento;
    d. un I.T.S. operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni, la cui area di riferimento sia coerente con gli ambiti di riferimento del Polo;
    e. un soggetto gestore di fondo interprofessionale avente sede operativa in Friuli Venezia Giulia.
2. Si precisa che gli Istituti tecnici e/o professionali e le imprese già soci fondatori dell'I.T.S. possono essere singolarmente ammessi nel Polo ma non rientrano nel computo dei soggetti minimi di cui al comma 1, lettera a. e c.. Inoltre, per quanto riguarda il Polo dell'Economia della Montagna si precisa che :
    a. almeno 2 Istituti scolastici superiori devono essere ubicati in area montana, compreso il capofila di cui al successivo comma 5;
    b. almeno due imprese devono avere sede legale o operativa in area montana.

3. Con riferimento ai soggetti di cui comma 1, lettera b., fermo restando il rispetto del numero minimo previsto e della distribuzione territoriale dei singoli organismi di formazione professionale , gli stessi possono essere rappresentati anche da un'Associazione Temporanea già individuata a seguito di avviso pubblico ed in possesso dei requisiti di capillarità territoriale e di competenza settoriale di cui al citato comma. Viene comunque richiesta, in capo al numero minimo dei soggetti di cui comma 1, lettera b., la competenza nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP) con sedi accreditate nella macrotipologia A di cui al citato Regolamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni
4. Al fine di conseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2, possono far parte della rete anche i seguenti soggetti:
    a. le Università di Trieste e di Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste;
    b. gli organismi di ricerca pubblici o privati regionali;
    c. i centri regionali IFTS;
    d. gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici regionali;
    e. altri enti di ricerca regionali;
    f. i licei appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, aventi sede legale in Friuli Venezia Giulia;
    g. le associazioni di categoria;
    h. gli incubatori certificati di cui al D. L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;
    i. i CPIA.
5. L'istituzione scolastica, che costituisce l'ente rappresentativo e capofila del Polo, da individuarsi tra i soggetti di cui al comma 1 lettera a. e al comma 2, deve essere chiaramente individuata all'atto della presentazione della candidatura e per quanto riguarda il Polo dell'Economia della Montagna deve essere ubicata in area montana.
6. I soggetti di cui al comma 1, lettere a., b. e d. possono partecipare ad una sola candidatura per ambito settoriale di riferimento come partecipanti ad un Polo. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto ad eccezione di quella pervenuta per prima.
7. La rete tra le istituzioni scolastiche e tutti gli altri soggetti deve risultare da uno specifico accordo di collaborazione contenente gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione al Polo. L'accordo di collaborazione deve essere corredato da un Programma di rete di durata almeno triennale, definito all'atto di costituzione del polo, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive, nonché i contenuti minimi di cui all'articolo 6 comma 2 lettera b) conformemente all'allegato C del decreto interministeriale 7 febbraio 2013.
8. Le singole istituzioni scolastiche possono sottoscrivere l'accordo con tutti gli altri soggetti singolarmente o per il tramite del capofila di una rete di scuole, il quale agisce in nome e per conto delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete stessa. La rete di scuole è istituita ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica n. 275/1999.
9. All'atto della presentazione delle candidature è sufficiente la manifestazione di una volontà dei soggetti coinvolti a costituire il Polo attraverso un accordo di collaborazione ad avvenuta approvazione delle candidature, e la presentazione dell'eventuale accordo di rete tra le scuole già istituito.
10. Nell'accordo di collaborazione deve essere descritta inoltre la presenza di un organismo di coordinamento delle attività del Polo, denominato Comitato di Pilotaggio. Il Comitato di pilotaggio ha il compito di coordinare i soggetti della rete rispetto alle attività del Polo. In particolare, con riferimento alla possibilità di arricchire l'offerta formativa complessiva del Polo già finanziata o

programmata, con un ulteriore offerta resa disponibile a seguito dell'emanazione di avvisi pubblici della Regione o di altri organismi competenti, quali i soggetti gestori dei Fondi paritetici interprofessionali, o di altre istituzioni nazionali e comunitarie, il Comitato di pilotaggio individua le possibili tipologie di percorsi formativi di interesse e definisce la partecipazione del Polo ai finanziamenti pubblici e privati. Alle sedute del Comitato di Pilotaggio, che si riunisce almeno due volte all'anno, deve essere prevista la partecipazione anche della Regione, attraverso i suoi rappresentanti. La partecipazione della Regione ai lavori del Comitato è funzionale unicamente alla verifica dello stato di avanzamento delle attività.

5. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

1. Le candidature devono essere trasmesse entro il giorno **2 febbraio 2016** in forma cartacea - debitamente bollata, qualora l'imposta sia dovuta ai sensi di legge in busta chiusa riportante la dicitura "Avviso per la presentazione delle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree Economia del Mare e Economia della Montagna", a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - in via S. Francesco, 37-34133 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio protocollo, VI Piano, stanza n. 607. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
2. La documentazione da presentare a titolo di candidatura è costituita:
   a. dalla proposta di candidatura sottoscritta con firma autografa da parte del legale rappresentate o del soggetto munito di mandato e potere di firma di tutti i soggetti aderenti al Polo. Nel caso di accordo di rete tra le scuole, la firma è posta dal legale rappresentante o dal soggetto munito di mandato e potere di firma della scuola capofila della rete;
   b. dal formulario di candidatura;
   c. dalla manifestazione di volontà di cui all'articolo 4, comma 9 o dall'accordo di collaborazione di cui all'articolo 4, comma 7, qualora già formalizzato;
   d. dall'eventuale accordo di rete tra le scuole di cui all'articolo 4, comma 8.
3. I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura stessa sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it, formazione, area operatori, bandi e avvisi.
4. A seguito della scadenza del termine di cui al comma 2. l'elenco delle domande pervenute viene pubblicato sul sito www.regione.fvg.it-lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandi e avvisi.

6. Contenuti della domanda

1. La candidatura, formalizzata attraverso la presentazione di un formulario secondo quanto previsto dall'articolo 5, prevede la presentazione di un progetto che dettagli le caratteristiche del Polo e le attività da sviluppare nell'arco di un triennio tenuto conto delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2. Nel caso di partecipazione di scuole costituite in rete, l'accordo di rete tra scuole di cui al comma 8 dell'articolo 4, deve essere allegato alla domanda.
2. La domanda, oltre ai dati anagrafici e quantitativi dei singoli soggetti candidati previsti dall'apposito formulario, ai fini della valutazione secondo i criteri di selezione di cui all'articolo 7, deve contenere informazioni relative alle caratteristiche strutturali del Polo e della sua offerta formativa e di azioni di sistema, nonché definire i contenuti minimi previsti dall'allegato C del decreto interministeriale 7

febbraio 2013 da riportare nel Programma di rete di cui al comma 7 dell'articolo 4, come di seguito indicato:

a. **Descrizione delle caratteristiche strutturali del Polo**:
   1. Descrizione dell'ambito settoriale di riferimento, delle filiere produttive regionali ed extraregionali coinvolte, dalla quale si desuma il potenziale del fabbisogno formativo e occupazionale ai fini della definizione degli obiettivi di sviluppo del capitale umano e per l'orientamento scolastico e professionale.
   2. Descrizione della copertura geografica dei soggetti del Polo.
   3. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali tra filiera formativa e filiera produttiva rilevanti ai fini del Polo e delle complementarità tra filiere.
   4. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali con cluster tecnologici, parchi scientifici, enti ed istituzioni scientifiche e/o di ricerca, di livello regionale, nazionale e internazionale, rilevanti ai fini del Polo e con indicazione degli ambiti di azione.
   5. Descrizione del patrimonio strutturale complessivo (laboratori, aule attrezzate ecc) dedicato (totalmente o parzialmente) al Polo e delle modalità di utilizzo dello stesso ai fini dell'erogazione dell'offerta formativa e dell'attuazione delle azioni di sistema.
   6. Descrizione delle competenze specifiche del Polo rispetto alle professionalità messe a disposizione per le attività previste dal Programma triennale.
   7. Descrizione delle competenze specifiche del Polo relativamente alle esperienze sulla progettazione e sulla gestione di progetti finanziati da programmi comunitari pertinenti con le attività del Polo da parte dei soggetti aderenti al Polo stesso.
   8. Descrizione delle strutture e strumenti per l'inserimento lavorativo.
   9. Descrizione delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili per le azioni di sistema di cui alla lettera b.4. del presente comma.
   10. Descrizioni delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili provenienti dalle imprese o dai soggetti privati coinvolti.

b. **Descrizione dell'offerta formativa e delle azioni di sistema**:
   1. Descrizione dei percorsi formativi (attuali e potenziali in base alle strutture esistenti) con riferimento all'ambito settoriale e alle filiere produttive di riferimento.
   2. Descrizione dell'offerta formativa attuale e potenziale in base alle strutture esistenti con riferimento a un'utenza adulta.
   3. Descrizione dei percorsi di orientamento attuali e potenziali in base alle strutture esistenti.
   4. Descrizione delle caratteristiche/contenuti delle azioni di sistema che s'intendono attivare, al fine di:
      a. analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento;
      b. collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro;
      c. favorire la messa a disposizione e l' utilizzo congiunto di aule, laboratori didattici, palestre, laboratori aziendali, la condivisone e diffusione materiali didattici;
      d. favorire il raccordo con il mondo del lavoro;
      e. favorire il raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica;
      f. favorire la continuità didattica.

c. Descrizione dei contenuti minimi del Programma di rete
   1. Indicazione della durata del Programma stesso, almeno triennale.
   2. Descrizione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e

dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato.
3. Descrizione del modello organizzativo del Polo con descrizione degli organi del Polo, delle regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune.
4. Descrizione delle modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme dei partecipanti al Polo verso gli obiettivi fissati.
5. Descrizione delle modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del Programma. L'adesione di tali soggetti è comunque subordinata alla condivisione del Programma di rete.

7. Selezione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità delle candidature ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (art. 5 c. 1, 2) 2. mancata sottoscrizione della candidatura (art. 5 c.2) 3. assenza dell'accordo di collaborazione ovvero della manifestazione di una volontà dei soggetti coinvolti a costituire il Polo attraverso un accordo di collaborazione ad avvenuta approvazione delle candidature (art. 4 c.7,8, 9)
2. Conformità del proponente	1. candidatura della rete priva del numero minimo di componenti ovvero composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti (art.4 c.1, 2, 3, 5,) 2. sottoscrizione da parte di uno dei proponenti di più di una candidatura a Poli appartenenti ai medesimi ambiti settoriali (art. 4 c. 6)
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	1. assenza nel progetto di almeno uno degli ambiti settoriali di riferimento ovvero riferimento a ambiti settoriali non previsti (art. 3) 2. assenza delle descrizioni minime ai fini della selezione delle candidature di cui all'articolo 6 comma 2 lettera a) punti 1-2-5-6 e lettera b) punti 1-2-4.

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernete "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente Avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.
4. Ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione *giudizio * coefficiente*

5. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione non pertinente

6. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

CRITERIO DI SELEZIONE 1: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale **PUNTEGGIO MASSIMO : 22 punti**			
SOTTOCRITERIO	**INDICATORI**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
1.1 Adeguatezza del modello organizzativo e strutturale per il conseguimento degli obiettivi strategici indicati, ivi compresa l'adeguatezza del sistema di monitoraggio	1. Partecipazione degli Istituti scolastici attraverso la rete di cui al DPR 275/99.	0,2	1
	2. Coincidenza tra il soggetto individuato come capofila del Polo e il soggetto capofila delle rete di cui al DPR 275/99.	0,2	1
	3. Descrizione della copertura geografica dei soggetti del Polo.	0,2	1
	4. Descrizione del modello organizzativo del Polo con descrizione degli organi del Polo, delle regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune.	0.8	4
	5. Descrizione delle modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del Programma del Polo.	0,4	2
	6. Descrizione delle modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme dei partecipanti al Polo verso gli obiettivi fissati.	0,4	2
1.2 Adeguatezza delle risorse strumentali e finanziarie dedicate alla realizzazione del Programma del Polo	1. Descrizione delle risorse finanziarie disponibili per le attività di sistema di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b. 4.	0,6	3
	2. Descrizioni delle eventuali risorse finanziarie disponibili o attivabili provenienti dalle imprese o dai soggetti privati coinvolti	0,4	2
	3. Descrizione del patrimonio strutturale complessivo (laboratori, aule attrezzate ecc.) dedicato (totalmente o parzialmente) al Polo e delle modalità di	0,8	4

	utilizzo dello stesso ai fini dell'erogazione dell'offerta formativa e dell'attuazione delle azioni di sistema. 4. Descrizione delle strutture e strumenti per l'inserimento lavorativo	 0,4	 2
CRITERIO DI SELEZIONE 2: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento **PUNTEGGIO MASSIMO : 8 punti**			
2.1 Adeguatezza delle competenze dedicate alla realizzazione del Programma del Polo	1. Descrizione delle competenze specifiche del Polo rispetto alle professionalità messe a disposizione per le attività previste dal Programma triennale. 2. Descrizione delle competenze specifiche del Polo relativamente alle esperienza sulla progettazione e sulla gestione di progetti finanziati da programmi comunitari pertinenti con le attività del Polo da parte dei soggetti aderenti al Polo stesso. 3. Presenza di un soggetto individuato dal decreto 2699 LAVFOR.FP/2014 (ad es. un Centro regionale IFTS)	0,8 0,4 0,4	4 2 2
CRITERIO DI SELEZIONE 3: Innovatività/qualità del progetto **PUNTEGGIO MASSIMO : 20 punti**			
3.1 Coerenza degli obiettivi strategici del programma del Polo rispetto alle esigenze di sviluppo delle filiere produttive e di collaborazione tra filiere produttive e formative	1. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali tra filiera formativa e filiera produttiva rilevanti ai fini del Polo e delle complementarità tra filiere. 2. Descrizione delle collaborazioni esistenti e potenziali con cluster tecnologici, parchi scientifici, enti ed istituzioni scientifiche e/o di ricerca, di livello regionale, nazionale e internazionale, rilevanti ai fini del Polo e con indicazione degli ambiti di azione.	0,4 0,4	2 2

3.2 Coerenza degli obiettivi strategici del programma del Polo con gli obiettivi generali regionali indicati all'articolo 2 dell'invito.	1. Descrizione degli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato. 2. Descrizione dell'ambito settoriale di riferimento, delle filiere produttive regionali ed extraregionali coinvolte dalla quale si desuma il potenziale del fabbisogno formativo e occupazionale ai fini della definizione degli obiettivi di sviluppo del capitale umano e per l'orientamento scolastico e professionale.	0,6 0,6	3 3
3.3 Coerenza dei percorsi formativi rispetto ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dagli ambiti settoriali e filiere produttive di riferimento	1. Descrizione dei percorsi formativi (attuali e potenziali in base alle strutture esistenti) con riferimento all'ambito settoriale e alle filiere produttive di riferimento. 2. Descrizione dell'offerta formativa attuale e potenziale in base alle strutture esistenti con riferimento a un'utenza adulta.	0,6 0,4	3 2
3.4 Adeguatezza delle azioni di sistema in termini di impatto occupazionale diretto e indiretto	1. Descrizione dei percorsi di orientamento attuali e potenziali in base alle strutture esistenti. 2. Descrizione delle caratteristiche / contenuti delle azioni di sistema che	0,4 0,6	2 3

	s'intende attivare, al fine di: a. analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento; b. collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro; c. favorire la messa a disposizione e l' utilizzo congiunto di aule, laboratori didattici, palestre, laboratori aziendali, la condivisone e diffusione materiali didattici; d. favorire il raccordo con il mondo del lavoro; e. favorire il raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica; f. favorire la continuità didattica.		
	TOTALE		50

7. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 30 punti.
8. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di candidatura si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio c) . Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione la candidatura pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui all'articolo 5, comma 2.
9. Al termine della fase valutativa viene redatta una graduatoria. L'aggregazione che ottiene il punteggio più elevato sarà indicata dalla Regione come Polo tecnico professionale autorizzato nell'ambito del "Piano territoriale triennale concernente il Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la costituzione degli Istituti tecnici superiori ed i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" approvato con DGR n. 1710 del 19 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni e nei successivi Piani territoriali regionali.
10. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
    a. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
    b. nota formale di approvazione della Regione all'aggregazione;
    c. inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.regione.fvg.it/formazione/areaoperatori/graduatorie

8. Impegni e responsabilità del soggetto prescelto

1. L'incarico da parte della Regione di cui al comma 9 dell'articolo 7 è condizionato alla formalizzazione dell'accordo di collaborazione che deve intervenire **entro 90 giorni** dalla pubblicazione sul BUR della graduatoria. Tale accordo viene assunto con atto pubblico o con scrittura privata autenticata o altra

forma giuridica equivalente. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

2. L'accordo di collaborazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi essenziali:
    a. l'individuazione dei soggetti;
    b. le risorse strumentali, le risorse finanziarie e professionali allo scopo destinate
    c. il Programma di rete, definito all'atto di costituzione del polo, contenente gli obiettivi strategici e riportante i contenuti minimi di cui all'articolo 6 comma 2 lettera C)
3. I soggetti facenti parte dell'accordo di collaborazione prescelto si impegnano per tutta la durata dell'accordo medesimo a perseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2.
4. I soggetti facenti parte dell'accordo di collaborazione prescelto a seguito della fase valutativa si configurano come soggetto attuatore e si impegnano inoltre a inviare alla Direzione centrale competente, entro **30 giorni** dalla costituzione, copia dell'accordo di collaborazione con l'allegato Programma di rete.
5. Il Polo tecnico professionale, previa richiesta motivata alla Direzione centrale competente e successiva formalizzazione notarile, potrà eventualmente allargare la propria composizione originale, già in sede di costituzione, mediante l'adesione di altri soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 4 commi 1-3.
6. E' in ogni caso consentito all'aggregazione individuata dalla Regione, l'allargamento della composizione originale anche rispetto ai componenti di altre candidature inserite in graduatoria ma non prescelte al termine delle fase di selezione. L'eventuale allargamento della compagine viene tempestivamente comunicato alla Regione.

9. Risorse finanziarie

1. I Poli non sono in quanto tali oggetto di finanziamenti dedicati da parte della Regione, poiché la loro finalità consiste, in un quadro complessivo di finanziamenti pubblici decrescenti, nel migliore utilizzo delle risorse esistenti attraverso la messa i rete dei vari soggetti coinvolti. Ciò premesso, al fine di facilitare il perseguimento delle finalità e degli obiettivi propri dei Poli, la Regione intende sostenere, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, la realizzazione di alcune attività di sistema previste dal Programma di rete e delle azioni di coordinamento della struttura organizzativa. L'individuazione delle attività ammissibili a finanziamento e le modalità di accesso e gestione sono oggetto di specifiche Direttive emanate dalla Direzione centrale.
2. La Direzione centrale, conformemente a quanto previsto dal proprio Piano Territoriale Triennale, può inoltre prevedere criteri di riserva o premianti nell'ambito delle misure ed avvisi di propria competenza nei confronti del Polo. Il Comitato di Pilotaggio di cui al comma 10 dell'articolo 4 definirà le modalità di partecipazione e successiva realizzazione degli interventi in capo ai soggetti facenti parte del Polo stesso.

10. Disposizioni finali

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	Termine	Termine iniziale	Termine finale
Formazione della graduatoria	60 giorni	Giorno successivo alla scadenza di presentazione delle	Data di adozione del decreto direttoriale di approvazione della graduatoria

		domande	

2. Al termine del primo triennio la Regione, sulla base della valutazione delle attività effettivamente promosse e realizzate dai Poli e tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, definisce attraverso propri atti le modalità di presentazione dei successivi Programmi triennali da parte del Polo.
3. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di revocare l'incarico qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e/o regionali che modifichino sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, fermo restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta. Analogamente, tali modifiche del quadro normativo potranno comportare la revisione sia dei termini di durata dell'incarico, sia della natura e della composizione del soggetto gestore individuato.
4. Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda alle Direttive regionali emanate in materia dalla Direzione.

11. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione, sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

11. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura responsabile
   Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
   Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca
   via San Francesco 37 Trieste
   indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Informazioni
   Ketty Segatti - ketty.segatti@regione.fvg.it
   Fulvio Fabris – fulvio.fabris@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente avviso e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo www.regione.fvg.it-lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandi e avvisi
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

15_47_1_DDC_LAV FOR_6634_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 novembre 2015, n. 6634

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014". Programma specifico 3/2014 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata - Emanazione avviso per la presentazione di operazioni di carattere non formativo.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione 26 giugno 2015, n.1262 con la quale la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con predisposizione all'Area Agenzia regionale del lavoro, al dott. Giuseppe SASSONIA,

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n.76 " Ordinamento della formazione professionale" ed in particolare l'articolo 52;

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della regione Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione 1513 del 7 agosto 2014 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO Annualità 2014" e con delibera n.1308 del 3 luglio 2015 ha parzialmente modificato tale documento relativamente alla realizzazione del programma specifico 3/2014 - lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata -a valere sull'asse 1 - Occupazione - del programma operativo;

ATTESO e **CONSIDERATO** che :

- è necessario procedere all'attivazione delle procedure di selezione di operazioni di carattere non formativo presentate da soggetti aventi titolo e a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata;
- è, a tal fine, necessario emanare un apposito avviso pubblico per la selezione delle operazioni di carattere non formativo richiamate;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato, per quanto nelle premesse indicato, alla presentazione e selezione di operazioni a carattere non formativo a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata, in attuazione del programma specifico n.3/2014 PPO 2014.

2. Al finanziamento delle operazioni selezionate sulla base del presente avviso sono destinate le seguenti risorse:
euro 1.600.000,00 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR FSE 2014/2020 del Friuli Venezia Giulia;
euro 2.510.287,65 a valere sul bilancio regionale per l'anno 2015.

3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione alla pagina www.regione.fvg.it/formazione lavoro/lavoro/lavori di pubblica utilità.

SASSONIA

15_47_1_DDC_LAV FOR_6634_2_ALL1

POR FSE 2014/2020 – PPO 2014 – Programma specifico n. 3/2014

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area Agenzia regionale per il lavoro
Servizio lavoro e pari opportunità

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2014

Programma specifico n. 3/14 – Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE OCCUPAZIONALE

Trieste, 16 novembre 2015

ALLEGATO A)

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2014", di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, prevede la realizzazione del programma specifico n. 3/2014 "Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata" al fine di assicurare anche nell'anno 2015 / 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro di pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.
Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione:
a) assicura in via temporanea una occupazione a lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) riconverte in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro in adesione ai principi di coesione sociale e della responsabilità etico sociale delle imprese;
c) incentiva il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento occupazionale che, nell'interesse generale, svolgono un ruolo preventivo e di coesione sociale, promuovendo i valori comuni dell'Unione che comprendono in particolare un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente, come espressamente riconosciuti dall'Unione nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
d) promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale a favore del lavoro in coerenza con le indicazioni strategiche del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le

relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale" ed in particolare l'articolo 52;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2014", di seguito PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio lavoro e pari opportunità, di seguito Servizio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Gestione progetti nell'ambito dell'internazionalizzazione del lavoro e misure di solidarietà e coesione sociale.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 1 – Occupazione
   b) **Priorità d'investimento**: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale,
   c) **Obiettivo specifico**: 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostengo delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
   d) **Azione**: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

e) **Settore di intervento**: occupabilità
f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al articolo 2.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate dalle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione .**

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento, i soggetti attuatori, sono imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi o raggruppamenti temporanei purché:

a) abbiano sede legale o unità locale sul territorio regionale;

b) dispongano di un'attrezzatura idonea all'attuazione dei progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal proponente;
c) siano sufficientemente strutturate a livello organizzativo per sostenere l'inserimento lavorativo nei progetti territoriali di iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal proponente;
d) assicurino ai beneficiari gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro;
e) prevedano nell'oggetto sociale attività di inserimento lavorativo o attività che rientrano nel settore d'intervento nel quale si realizza il progetto di cui all'articolo 11.
2. Per la realizzazione delle operazioni il soggetto attuatore si avvale dei destinatari di cui all'articolo 7.
3. Il soggetto proponente individua il soggetto attuatore mediante avviso pubblico utilizzando criteri di selezione che tengono conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione.
4.Il mancato rispetto delle previsioni di cui al comma 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono a donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni, residenti sul territorio regionale in stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente che:
   a) siano disoccupati da almeno 8 mesi;
   b) non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale ;
   c) non siano titolari di pensione assimilabile a reddito da lavoro;

2. I lavoratori in possesso dei requisiti di cui al comma 1. vengono selezionati dai Centri per l'impiego regionali, previa formale adesione e sulla base dei seguenti criteri stabiliti con successivo Avviso:
   a) disoccupazione;
   b) età anagrafica
   c) Indicatore della situazione economica equivalente – ISEE
   d) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico come risulta dallo stato di famiglia.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono:
   - euro 1.600.000,00 a valere sull'asse 1 – Occupazione – del POR
   - euro 2.510.287,65 a valere sul bilancio regionale per l'anno 2015
2. Le risorse vengono ripartite tra i quattro territori provinciali suddivise per l'80% in base al numero di soggetti in stato di disoccupazione in ciascuna Provincia come da ultima rilevazione ISTAT disponibile e per il 20% in base al numero di Enti Locali presenti in ciascun territorio provinciale.
   - Territorio provinciale di Trieste euro 584.893,93
   - Territorio provinciale di Gorizia euro 523.732,85
   - Territorio provinciale di Udine euro 2.085.642,17
   - Territorio provinciale di Pordenone euro 916.018,71

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso la determinazione del costo per il personale connesso all'attuazione dell'operazione (destinatari e tutor) in base alla tariffa oraria calcolata dividendo per

1.720 ore il più recente costo annuo lordo per l'impiego documentato e l'applicazione del tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

2. In sede di presentazione dell'operazione:
   a) i costi relativi al costo del lavoro dei destinatari dell'operazione sono imputati alla voce di spesa B2.6) – Retribuzioni e oneri del personale in formazione nella misura massima di euro 13.500,00 a destinatario calcolato sulla tabella del costo medio orario del Ministero del lavoro e delle politiche sociali contratto multiservizi;
   b) il costo del tutoraggio è imputato alla voce di spesa B2.2 -Tutoraggio e FAD nella misura massima di euro 3.600,00 per ogni destinatario calcolato sulla tabella del costo medio orario del Ministero del lavoro e delle politiche sociali contratto multiservizi ;
   c) le spese forfettarie vanno imputate alla voce di spesa C0 – Costi indiretti su base forfettaria nella misura fissa del 15% della somma delle voci B2.6) e B2.2.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 9 dicembre 2015.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/lavoro/lavori di pubblica utilità/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al comma 1, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione,** anche via PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata, **dalle ore 10 del 26 novembre 2015 alle ore 13.00 del 9 dicembre 2015.**
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Al fine di assicurare l'inserimento lavorativo per un periodo di 6 mesi (26 settimane), a tempo parziale e determinato con contratto di lavoro subordinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali e non percettori di trattamento pensionistico assimilabile a lavoro dipendente, i soggetti proponenti possono presentare operazioni inerenti la realizzazione, da parte dei destinatari, di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, caratterizzate da straordinarietà, occasionalità e temporaneità e non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa, di seguito elencate:

1) Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche

1. supporto alla raccolta, restauro e catalogazione materiale storico;
2. apertura al pubblico, custodia e allestimento mostre, musei e biblioteche;
3. supporto all'inventariazione;
4. rifoderatura testi;
5. controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
6. inserimento dati su supporto informatico;
7. identificazione dati;
8. compilazione schede;
9. controllo libri conservati;
10. collocazione o sistemazione sugli scaffali;
11. supporto alla cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice);
12. supporto alla catalogazione;
13. individuazione e classificazione beni;
14. riordino opere di interesse storico e artistico;
15. ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico – culturali di una determinata zona;
16. verifica ed aggiornamento schedari;
17. predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
18. riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
19. rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica;

2) Custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche

1. apertura, chiusura e custodia nelle fasce orarie stabilite di palestre, impianti sportivi, sale e strutture di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e relativa pulizia e manutenzione;
2. distribuzione di materiale informativo;
3. mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;
4. custodia dell'eventuale materiale assegnato alle associazioni che fruiscono di tali strutture;
5. verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
6. custodia e vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dalle Amministrazioni pubbliche.

3) Attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo

1. accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (in particolare sala mensa, sale di animazione, fisioterapia);
2. aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
3. attività di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
4. supporto e affiancamento nelle attività di animazione e supporto all'operatore incaricato nelle attività di animazione;

5. gruppi di lettura (in particolare di libri, quotidiani, riviste);
6. gruppi espressivi (in particolare attività manuali, laboratori con varie tecniche, canto, disegno, pittura);
7. gruppi culturali (in particolare cinema, musei, mostre, spettacoli);
8. gruppo giochi (in particolare cruciverba, sudoku, giochi in movimento, giochi di società, giochi di carte, tornei di bocce);
9. gruppo gite (in particolare culturali, religiose, naturalistiche);
10. gruppo cucina (in particolare torte, biscotti, pasta fresca);
11. feste di compleanno;
12. feste a tema;
13. attività di accompagnamento e compagnia;
14. aiuto all'organizzazione e partecipazione a feste, preparazione addobbi e piccoli lavori connessi;
15. predisposizione degli ambienti, delle strutture e dei materiali necessari all'attività di animazione e affiancamento al personale nella gestione delle attività;
16. raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta;
17. presidio e sorveglianza dei luoghi esterni e degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
18. attività di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia;
19. attività di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia);
20. aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
21. attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
22. fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
23. formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento.

2. Sono escluse dalla valutazione operazioni recanti titoli e durata diversi da quelli indicati nel comma 1.

3. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di destinatari nel numero massimo di:
   a) 4 posti di lavoro per i Comuni e loro forme associative fino a 3000 abitanti;
   b) 8 posti di lavoro per i Comuni e loro forme associative da 3001 fino a 10000 abitanti;
   c) 12 posti di lavoro per i Comuni e loro forme associative da 10001 fino a 15000 abitanti;
   d) 18 posti di lavoro per i Comuni e loro forme associative da 15001 fino a 30000 abitanti;
   e) 30 posti di lavoro per i Comuni e loro forme associative da 30001 fino a 100000 abitanti;
   f) 36 posti di lavoro per i Comuni e Province con più di 100000 abitanti;
   g) 4 posti di lavoro ciascuna per le altre Amministrazioni pubbliche.

4. Nel caso di proponenti che presentano progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità da realizzare in nome e per conto di altre Amministrazioni pubbliche sulla base di una specifica convenzione, il numero massimo di posti di lavoro viene incrementato complessivamente di 4 unità.

5. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve prevedere :
   a) l'inserimento lavorativo con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di mesi 6 (26 settimane) e con orario di lavoro settimanale di 32 ore. La prestazione lavorativa del destinatario non può integrare il rapporto mutualistico del socio lavoratore di società cooperativa di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142 (revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore). Il destinatario viene inquadrato al livello retributivo iniziale per qualifica previsto dal CCNL applicato.
   b) la presenza di un tutor per ogni lavoratore per 150 ore nei 6 mesi;
   c) il settore di intervento e l'elenco delle attività di cui al comma 1, punti 1), 2) e 3);
   d) il luogo di svolgimento;

e) il numero di destinatari tenuto conto dei limiti di cui al comma 3;
f) la qualifica dei destinatari;

6 .Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti a), b), c) , d), e), ed f) di cui al comma 5 determina **la non ammissibilità generale dell'operazione.**

7. Tutte le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, un modulo formativo di almeno otto ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

12. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dalla struttura attuatrice sulla base dei criteri e delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015.
2. La selezione delle operazioni prevede la valutazione di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
   La verifica di ammissibilità delle proposte progettuali viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
   a) alla modalità procedurali che consiste nel:
      1) rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
      2) rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      3) completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      4) rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso pubblicato;
   b) al proponente e consistenti nel:
      1) possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
      2) assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta);
   c) al progetto/proposta che riferiscono alla:
      1) verifica della rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
      2) assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dal altri Fondi comunitari, nazionali e regionali;
      3) verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione dell'operazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, (articolo 10, comma 3) - Mancato rispetto dei termini di presentazione (articolo 10, comma 4)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (articolo 5, comma 2)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– Presentazione delle operazioni con titolo e durata diversa da quella prevista (articolo 11, comma 2); – Mancato rispetto della durata, presenza di tutor settore di intervento e elenco attività, luogo di svolgimento, numero massimo di destinatari e qualifica previsto per l'accesso alle operazioni (articolo 11, comma 6); – Assenza dei moduli formativi previsti (articolo 11, comma 7);

10. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
    a) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti proponenti;
    b) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/lavori di pubblica utilità.*
11. Le operazioni in senso stretto devono concludersi entro il 31 dicembre 2016.

13. FLUSSI FINANZIARI

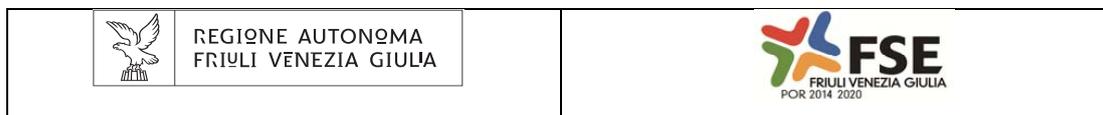
1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi del soggetto promotore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'70% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.

14. ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. Conclusa l'istruttoria in applicazione della legge regionale 7/2000 e valutata la conformità e l'ammissibilità del progetto, la struttura attuatrice assegna il finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili di cui dell'articolo 8, entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento.
2. Il progetto si intende validamente avviato quando almeno un destinatario è stato assunto.
3. Entro trenta giorni dall'avvio dell'attività il soggetto proponente è tenuto a darne comunicazione alla struttura attuatrice nonché a trasmettere la scheda contenente il codice unico di progetto.
4. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio progetto e del codice unico di progetto, la struttura attuatrice eroga l'anticipo del 70% del finanziamento concesso.
5. Nel caso di operazioni che prevedono lo svolgimento di attività concernenti gli archivi, intesi quali beni del patrimonio culturale, per le quali il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) prevede l'acquisizione di autorizzazioni preventive da parte degli enti preposti alla loro tutela, i proponenti comunicano, unitamente a quanto previsto dal comma 4, l'avvenuto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa a tutela del patrimonio culturale.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto promotore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia

16. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

17. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro il 31 maggio 2017 il soggetto promotore deve presentare alla struttura attuatrice, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione;
   b) il registro di presenza dei destinatari e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale impiegato nelle funzioni di tutor;
   d) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   e) del costo per il personale connesso all'attuazione dell'operazione (destinatari e tutor) in base alla tariffa oraria calcolata dividendo per 1.720 ore il più recente costo annuo lordo per l'impiego documentato.
2. Entro novanta giorni dalla consegna della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto promotore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

15_47_1_DDC_SAL INT_931_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali 10 novembre 2015, n. 931

Gruppo tecnico di cui alla DGR 1466/2014 "Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private": sostituzione componente gruppo tecnico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto del Direttore Centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali n. 1302 dd. 16 dicembre 2014, con cui è stato istituito il gruppo tecnico di cui alla DGR 1466/2014 avente ad oggetto "Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private";

PRECISATO che tra i membri del gruppo tecnico di lavoro sono previste le figure di quattro farmacisti delle Aziende per l'assistenza sanitaria regionale e, che a tal fine, per l'AAS n. 1 "Triestina" con decreto di cui al punto precedente è stata individuata, quale referente, la dott.ssa Aba Pettinelli;

PRESO ATTO che l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina" con propria nota n. 12871 dd. 11 marzo 2015 ha comunicato che la dott.ssa Aba Pettinelli, Responsabile facente funzioni della S.C. Assistenza Farmaceutica a far data dal 16 marzo c.a. svolge la propria attività presso l'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste;

RILEVATO che la medesima Azienda a mezzo e-mail in data 22 maggio 2015 ha comunicato di voler sostituire la dott.ssa Aba Pettinelli con il dr. Stefano Palcic quale referente delle tematiche relative alla distribuzione per conto;

PRESO ATTO che l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" ha provveduto a trasmettere i documenti e le autorizzazioni necessarie al conferimento della nomina presso il gruppo tecnico in argomento;

CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 7 bis ante della L.R. 23.06.1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, per il soggetto designato quale componente non emergono motivi di incompatibilità;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 53, comma 7, del Dlgs 30.03.2001, n. 165 relativo al conferimento d'incarico ai dipendenti pubblici;

RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra esposto di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Aba Pettinelli con il dr. Stefano Palcic, quale membro del gruppo tecnico di cui all'art.9 dell'Accordo di cui alla DGR n.1466/2014;

TUTTO CIÒ PREMESSO, il Direttore Centrale salute, integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia

DECRETA

1. Di sostituire, per le motivazioni illustrate in premessa, la dott.ssa Aba Pettinelli, precedentemente nominata quale componente del gruppo tecnico di lavoro, con il dott. Stefano Palcic;

2. Di stabilire che per la partecipazione ai lavori del gruppo tecnico succitato non sono previsti compensi o rimborsi e che pertanto non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

3. Il gruppo tecnico in questione rimane in carica per tre anni e che sia rinnovabile;

4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 10 novembre 2015

MARCOLONGO

15_47_1_DDS_AFF IST LOC_1467_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza 16 novembre 2015, n. 1467/AAL

Approvazione della lista di accreditamento per il conferimento

di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 20, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che ha istituito la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia la quale, valutati i fabbisogni formativi, provvede all'organizzazione delle attività formative per il personale della polizia locale regionale in attuazione del programma approvato annualmente dalla Giunta regionale;
VISTA la deliberazione n. 2067 del 7 novembre 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato il sesto programma formativo per il personale della polizia locale ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 9/2009, laddove, nel definire le modalità per la sua attuazione, si stabilisce di individuare personale docente con competenze ed esperienza adeguati, privilegiando le professionalità sviluppate attraverso una costante attività di aggiornamento su materie riconducibili all'attività propria dell'operatore di polizia locale;
RITENUTO utile ed opportuno continuare ad avvalersi della possibilità prevista dall'articolo 5, del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale e coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 331 - di seguito "Regolamento per il conferimento di incarichi" - di istituire una lista di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza, suddivisa per Aree, per lo svolgimento di attività di docenza nella realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia in attuazione del suddetto programma annuale, nonchè per la realizzazione delle attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della medesima legge regionale 9/2009;
RICHIAMATO l'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza approvato con proprio decreto n. 971 del 16 luglio 2015 e pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2015 (nel prosieguo "Avviso"), al quale è stata data altresì adeguata pubblicità mediante pubblicazione integrale sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
VISTI, in particolare, i requisiti formali per l'iscrizione alla lista di accreditamento previsti dall'articolo 5, dell'Avviso, nonché i requisiti soggettivi di ammissione dei candidati di cui all'articolo 2, dell'Avviso;
PRESO ATTO dell'accertamento preventivamente esperito dalla Direzione generale con proprio avviso interno diffuso con nota prot. n. 15502 del 1° luglio 2015 a tutto il personale dell'Amministrazione regionale, teso ad accertare la possibilità di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'Amministrazione stessa, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del sopra richiamato Regolamento per il conferimento degli incarichi, avente adeguata esperienza e professionalità nelle discipline afferenti le materie dei corsi;
PRESO ATTO della candidatura presentata dal dipendente regionale dott. Claudio Freddi per l'Area "Tutela del territorio" (moduli di "Polizia ambientale");
VALUTATO il relativo curriculum vitae e l'idoneità del suddetto dipendente regionale con riferimento alla materia di proposizione della candidatura, anche nell'ottica di continuare a sviluppare la collaborazione con le strutture regionali che curano la trattazione di materie affini a quelle inserite nel programma formativo, favorendo il coinvolgimento nell'attività di docenza di personale interno che abbia acquisito un'adeguata esperienza e professionalità nelle discipline oggetto di trattazione attraverso attività addestrative specifiche, attività di studio e ricerca, attività di docenza ovvero pluriennale attività professionale;
PRECISATO, pertanto, che l'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi rivolti alla polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi esterni qualora l'attività di docenza possa essere assicurata dal suddetto dipendente regionale resosi disponibile in sede di interpello, ovvero da altri soggetti ritenuti particolarmente qualificati che abbiano manifestato la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito, nonchè da personale docente individuato nell'ambito di convenzioni stipulate con altre Amministrazioni pubbliche, in ossequio ai fondamentali principi di contenimento della spesa pubblica;
DATO ATTO che entro i termini fissati dall'articolo 5, dell'Avviso sono pervenute alla Regione sessanta domande per l'iscrizione nella suddetta lista di accreditamento, sulle quali è stato compiuto l'esame istruttorio ai sensi dell'articolo 6, dello stesso Avviso;
PRECISATO che l'iscrizione o esclusione conseguente all'istruttoria svolta va riferita a ogni singola Area, indipendentemente dal fatto che l'idoneità sia stata valutata solo per alcuni moduli ovvero per

tutti i moduli ricompresi nella stessa, essendo gli stessi moduli anche passibili di variazioni nel tempo in relazione agli obiettivi formativi;
VALUTATO di provvedere alla non ammissione del seguente candidato, indicato nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni che seguono:
- **Spinosa Francesco**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento alle due Aree selezionate "Addestramento formale" (inidoneità dei titoli) e "Polizia giudiziaria" (difetto del requisito della laurea);
VALUTATO di provvedere alla non ammissione parziale, ovvero limitatamente ad alcune delle Aree indicate nell'Avviso e selezionate nella domanda, dei seguenti cinque candidati, indicati nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni che seguono, riscontrando, nel contempo, l'esito positivo dell'esame istruttorio con riferimento alle restanti Aree per cui è stata proposta la candidatura:
- **Cancian Luigino**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento all'Area "Tutela del territorio" (difetto del requisito della laurea);
- **Ciroi Filippo**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento all'Area "Polizia giudiziaria" (inidoneità dei titoli);
- **Gregori Daniela**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento all'Area "Etica e deontologia" (inidoneità dei titoli);
- **Maida Roberto**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento all'Area "Polizia amministrativa" (inidoneità dei titoli);
- **Pignatto Antonio**, per difetto dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 2, dell'Avviso con riferimento all'Area "Etica e deontologia" (inidoneità dei titoli);
CONSIDERATO che la domanda di iscrizione alla lista di accreditamento si colloca nell'ambito di un procedimento concorsuale ad iniziativa officiosa avviato con la pubblicazione dell'Avviso sopra richiamato e che, pertanto, non trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 10-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
PRESO ATTO dell'esito positivo dell'esame istruttorio compiuto sulle restanti cinquantaquattro domande pervenute e ritenuto di procedere alla conseguente iscrizione dei candidati nella lista di accreditamento per le Aree indicate nell'allegato C che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, con inclusione dei cinque candidati parzialmente ammessi indicati nell'allegato B;
RILEVATO che, come stabilito all'articolo 2, comma 3, del "Regolamento per il conferimento di incarichi", sussiste una incompatibilità rispetto all'assunzione dell'incarico per coloro che abbiano un rapporto lavorativo in atto con la Regione;
PRECISATO, tuttavia, che un eventuale stato di incompatibilità non risulta ostativo rispetto alla mera iscrizione nella lista di accreditamento, rilevando solo al momento del conferimento del singolo incarico, atteso che il conferimento di un eventuale incarico è subordinato alla rimozione di ogni stato di incompatibilità, originario ovvero sopravvenuto rispetto al momento dell'iscrizione nella lista medesima;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione della lista di accreditamento suddivisa per Aree contenuta nell'allegato D che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, comprendente i candidati ammessi all'iscrizione riportati nel sopra citato allegato C, con indicazione dei nominativi in ordine alfabetico;
PRECISATO che l'Amministrazione non è in ogni caso obbligata ad avvalersi delle prestazioni professionali dei soggetti iscritti nelle liste di accreditamento, né sussiste alcun obbligo di affidamento di incarichi a tutti gli iscritti;
VISTI gli articoli 14 bis) e 17 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la DGR n. 2407 del 12 dicembre 2014 con la quale è stato conferito al dott. Gianfranco Spagnul l'incarico di Direttore del servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 agosto 2018;

DECRETA

1. di disporre la non ammissione, per le motivazioni di cui in premessa, del candidato indicato nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di disporre la non ammissione parziale, per le motivazioni di cui in premessa, dei cinque candidati indicati nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, con conseguente ammissione dei medesimi candidati per le restanti Aree per cui è stata proposta la candidatura;
3. di disporre, a seguito dell'esito positivo dell'esame istruttorio compiuto sulle restanti cinquantaquattro domande pervenute, ai sensi dell'articolo 6, dell'Avviso, l'iscrizione dei candidati nella lista di accreditamento per le Aree indicate nell'allegato C che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, con inclusione dei cinque candidati parzialmente ammessi indicati nell'allegato B;
4. di approvare la lista di accreditamento suddivisa per Aree contenuta nell'allegato D che costituisce

parte integrante e sostanziale del presente decreto, comprendente i candidati ammessi all'iscrizione riportati nel sopra citato allegato C, con indicazione dei nominativi in ordine alfabetico;
5. di disporre, ai sensi dell'articolo 6, del sopra richiamato Avviso, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonchè sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, per trenta giorni, al fine di assicurane la massima diffusione.

SPAGNUL

15_47_1_DDS_AFF IST LOC_1467_2_ALL1

ALLEGATO A)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Elenco candidati **NON AMMESSI** all'iscrizione nella lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia:

Nominativo del candidato	Motivazione
Spinosa Francesco	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso

15_47_1_DDS_AFF IST LOC_1467_3_ALL2

ALLEGATO B)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Elenco candidati **PARZIALMENTE NON AMMESSI** all'iscrizione nella lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia:

Nominativo del candidato	Motivazione
Cancian Luigino	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso, per l'Area "Tutela del territorio"
Ciroi Filippo	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso, per l'Area "Polizia giudiziaria"
Gregori Daniela	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso, per l'Area "Etica e deontologia"
Maida Roberto	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso, per l'Area "Polizia amministrativa"
Pignatto Antonio	Difetto requisiti soggettivi, articolo 2 Avviso, per l'Area "Etica e deontologia"

15_47_1_DDS_AFF IST LOC_1467_4_ALL3

ALLEGATO C)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Elenco candidati **AMMESSI** all'iscrizione nella lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione delle attività formative organizzate dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia:

Nominativo del candidato	Aree
Abbate Sergio	Addestramento formale Etica e deontologia Codice della strada Armi e strumenti di autotutela Polizia giudiziaria Comunicazione
Adami Alberto	Etica e deontologia Codice della strada Tutela del territorio Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
Assandri Mattia	Comunicazione
Bagatto Pietro	Tutela del territorio
Bevilacqua Maila	Etica e deontologia Armi e strumenti di autotutela Polizia giudiziaria
Bombi Marilisa	Polizia amministrativa
Bragagnini Gianpaolo	Tutela del territorio
Bussani Serena	Etica e deontologia
Cancian Luigino	Codice della strada
Candotto Rita	Etica e deontologia
Catto Gloria	Tutela del territorio
Cecchini Raffaella	Comunicazione

ALLEGATO C)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Chicca Antonio	Armi e strumenti di autotutela
Ciroi Filippo	Codice della strada
Cittaro Riccardo	Tutela del territorio
Colarusso Alessia	Comunicazione
Colussa Valter	Etica e deontologia Tutela del territorio Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
D'Aprile Laura	Tutela del territorio
De Luisa Alessandro	Tutela del territorio
De Sario Giuseppe	Comunicazione
Ferencich Roberta	Comunicazione
Ferraro Patrizia	Comunicazione
Ferreira Delgado Jaques Mauricio	Comunicazione
Fusari Paolo	Comunicazione
Gamberini Samantha	Comunicazione
Gasparotto Elisa	Comunicazione
Giovannini Lorena	Comunicazione
Gregori Daniela	Comunicazione
Grohmann Claudia	Etica e deontologia
Iannelli Maria Concetta	Etica e deontologia Codice della strada Tutela del territorio Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
Jerman Paolo	Addestramento formale Etica e deontologia Codice della strada

ALLEGATO C)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

	Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
Labbate Alessandro	Addestramento formale Comunicazione
Lodi Pier Luigi	Etica e deontologia Armi e strumenti di autotutela Polizia giudiziaria
Maida Roberto	Tutela del territorio
Maurutto Elena	Tutela del territorio
Milocchi Walter	Codice della strada Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
Moretti Giuseppe	Comunicazione
Nardin Massimo Pio	Codice della strada Polizia giudiziaria
Olivotto Massimo	Addestramento formale Etica e deontologia Armi e strumenti di autotutela Polizia giudiziaria
Pani Giorgio	Etica e deontologia
Passera Olga	Comunicazione
Patron Alberto	Etica e deontologia Codice della strada Tutela del territorio Polizia amministrativa Polizia giudiziaria Comunicazione
Pertoldi Ennio	Polizia amministrativa
Petrillo Angelo Raffaele	Etica e deontologia

ALLEGATO C)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Pignatto Antonio	Comunicazione
Quarello Daniela	Comunicazione
Romiti Gianluca	Codice della strada
Rossi Puri Cesia Maria Elisabetta	Etica e deontologia Tutela del territorio Armi e strumenti di autotutela Polizia giudiziaria
Sain Stefano	Codice della strada
Samer Elisa	Comunicazione
Sartori Marco	Etica e deontologia Polizia giudiziaria
Scocco Ezio	Codice della strada Polizia giudiziaria
Sforza Domenico	Codice della strada
Stornello Claudio	Armi e strumenti di autotutela
Tarasco Anna	Etica e deontologia
Tiozzo Netti Michele	Addestramento formale Etica e deontologia Tutela del territorio Polizia amministrativa Polizia giudiziaria
Tonetto Luisa	Armi e strumenti di autotutela
Ubaldi Consuelo	Comunicazione
Zamparutti Alessia	Comunicazione

15_47_1_DDS_AFF IST LOC_1467_5_ALL4

ALLEGATO D)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Area: ADDESTRAMENTO FORMALE
Abbate Sergio Jerman Paolo Labbate Alessandro Olivotto Massimo Tiozzo Netti Michele

Area: ETICA E DEONTOLOGIA
Abbate Sergio Adami Alberto Bevilacqua Maila Bussani Serena Candotto Rita Colussa Valter Grohmann Claudia Iannelli Maria Concetta Jerman Paolo Lodi Pier Luigi Olivotto Massimo Pani Giorgio Patron Alberto Petrillo Angelo Raffaele Rossi Puri Cesia Maria Elisabetta Sartori Marco Tarasco Anna Tiozzo Netti Michele

ALLEGATO D)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Area: CODICE DELLA STRADA
Abbate Sergio
Adami Alberto
Cancian Luigino
Ciroi Filippo
Iannelli Maria Concetta
Jerman Paolo
Milocchi Walter
Nardin Massimo Pio
Patron Alberto
Romiti Gianluca
Sain Stefano
Scocco Ezio
Sforza Domenico

Area: TUTELA DEL TERRITORIO
Adami Alberto
Bagatto Pietro
Bragagnini Gianpaolo
Catto Gloria
Cittaro Riccardo
Colussa Valter
D'Aprile Laura
De Luisa Alessandro
Iannelli Maria Concetta
Maida Roberto
Maurutto Elena
Patron Alberto
Rossi Puri Cesia Maria Elisabetta
Tiozzo Netti Michele

ALLEGATO D)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Area: POLIZIA AMMINISTRATIVA
Adami Alberto
Bombi Marilisa
Colussa Valter
Iannelli Maria Concetta
Jerman Paolo
Milocchi Walter
Patron Alberto
Pertoldi Ennio
Tiozzo Netti Michele

Area: ARMI E STRUMENTI DI AUTOTUTELA
Abbate Sergio
Bevilacqua Maila
Chicca Antonio
Lodi Pier Luigi
Olivotto Massimo
Rossi Puri Cesia Maria Elisabetta
Stornello Claudio
Tonetto Luisa

Area: POLIZIA GIUDIZIARIA
Abbate Sergio
Adami Alberto
Bevilacqua Maila
Colussa Valter
Iannelli Maria Concetta
Jerman Paolo
Lodi Pier Luigi
Milocchi Walter

ALLEGATO D)

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ORGANIZZATE DALLA SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 5 AGOSTO 2015, N. 31 – ESITO DELL'ISTRUTTORIA.

Nardin Massimo Pio
Olivotto Massimo
Patron Alberto
Rossi Puri Cesia Maria Elisabetta
Sartori Marco
Scocco Ezio
Tiozzo Netti Michele

Area: COMUNICAZIONE
Abbate Sergio
Assandri Mattia
Cecchini Raffaella
Colarusso Alessia
De Sario Giuseppe
Ferencich Roberta
Ferraro Patrizia
Ferreira Delgado Jaques Mauricio
Fusari Paolo
Gamberini Samantha
Gasparotto Elisa
Giovannini Lorena
Gregori Daniela
Labbate Alessandro
Moretti Giuseppe
Passera Olga
Patron Alberto
Pignatto Antonio
Quarello Daniela
Samer Elisa
Ubaldi Consuelo
Zamparutti Alessia

15_47_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3832_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 10 novembre 2015, n. 3832

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, Misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti: ulteriore scorrimento della graduatoria delle domande di pagamento presentate per la campagna 2014-2015, già approvata con proprio decreto n. 2959/2015 e finanziabilità delle domande collocate dopo la posizione 84 della graduatoria stessa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, con particolare riferimento all'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 020/Pres., del 4 febbraio 2015, con il quale è stato approvato il regolamento (di seguito Regolamento) recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del Regolamento (CE) 555/2008;
VISTO il proprio decreto n. SPA/274 del 5 febbraio 2015 con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2014/2015 che fissa, tra l'altro, al 27 febbraio 2015 i termini per la presentazione delle domande, termini che possono essere automaticamente modificati nel caso di proroghe concesse dall'Organismo Pagatore AGEA;
PRESO ATTO che il bando di cui sopra, che reca una disponibilità finanziaria di euro 1.684.353,70 prevede, tra l'altro, la possibilità di utilizzare eventuali ulteriori risorse finanziarie risultanti da rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse assegnate alla Regione dalle misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di utilizzare ulteriori eventuali assegnazioni ministeriali;
VISTO il proprio decreto n. 1710/PRODRAF del 29 maggio 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015;
VISTA la propria nota n. SCSA/7.6/68649 del 15 settembre 2015 con la quale è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 5.530.088,61, importo da destinare per euro 3.168.416,39 al completamento del pagamento delle domande relative alla graduatoria della campagna viticola 2013/2014 e per euro 2.361.672,22 al pagamento di quelle inserite in posizione utile nella graduatoria relativa alla campagna 2014/2015;
VISTO il proprio decreto n. 2959/PRODRAF del 16 settembre 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 39 del 30 settembre 2015, con il quale è stata approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del Regolamento, la graduatoria definitiva di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015 per un importo complessivo di contributo di euro 2.361.672,22 ed è stato stabilito di finanziare con i fondi al momento disponibili le prime 65 domande in graduatoria;
VISTA la nota del MIPAAF, pervenuta a mezzo mail il 28 settembre 2015 e protocollata in arrivo il 2 ottobre 2015 al n. 72539, con la quale si assegna al Friuli Venezia Giulia, per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2014-2015, un ulteriore importo di euro 705.719,93, assegnazione che porta la dotazione finanziaria della misura a euro 6.235.808,54 e la disponibilità finanziaria per la

graduatoria 2014/2015 a euro 3.067.392,15;
VISTO il proprio decreto n. 3282/PRODRAF del 6 ottobre 2015, con il quale, tra l'altro, si decideva di finanziare le domande collocate in graduatoria, per le quali risultava perfezionato il procedimento amministrativo finalizzato alla liquidazione delle stesse, fino alla concorrenza delle risorse disponibili e cioè fino alla posizione n. 83;
PRESO ATTO che in data 13 ottobre 2015 AGEA comunicava via mail una ulteriore disponibilità finanziaria da destinare alla misura per la campagna 2014/2015, comunicazione che faceva salire la disponibilità finanziaria totale da destinare alla graduatoria 2014/2015 a euro 4.158.812,08;
CONSIDERATO che tale disponibilità consentirebbe di soddisfare le domande collocate nelle prime 109 posizioni della graduatoria;
ATTESO che non tutte le domande collocate nelle prime 109 posizioni della graduatoria hanno presentato la documentazione necessaria a completare l'iter procedurale che conduce al loro finanziamento, ovvero che per alcune domande AGEA ha riscontrato delle anomalie che non consentono al momento il loro finanziamento;
CONSIDERATO pertanto che si è ritenuto opportuno, visto il termine ultimo del 13 ottobre 2015 previsto per l'invio ad AGEA degli elenchi per la liquidazione delle domande, nonché al fine di utilizzare nella misura massima possibile le risorse disponibili, di procedere al finanziamento, con le risorse 2015, delle domande inserite in graduatoria anche dopo la posizione 109, il cui iter per il finanziamento risulti completato, riservandosi di liquidare con le risorse che risultano già assegnate per il 2016 sia una domanda afferente alla graduatoria 2013, che le rimanenti domande della graduatoria 2015 per le quali è in corso di perfezionamento l'iter di liquidazione, fino all'esaurimento delle risorse stesse;
PRESO ATTO che, in base al fatto che non è possibile frazionare gli importi delle singole domande, non è possibile utilizzare completamente l'intera disponibilità finanziaria di euro 4.158.812,08 ma ci si deve fermare a euro 4.158.655,87, come riportato nell'allegato A, rinunciando a 156, 21 euro;
RITENUTO opportuno stabilire che, qualora il Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali dovesse approvare la richiesta di ulteriori rimodulazioni delle risorse all'interno dello stanziamento complessivo recato dal programma Nazionale di Sostegno al settore vino per il Friuli Venezia Giulia per il 2016 o dovesse assegnare a tale finalità ulteriori risorse non utilizzate da altre Regioni per il 2016, ovvero dovessero verificarsi delle rinunce da parte di ditte finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine di ammissibilità previsto dalla graduatoria 2015;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di ammissibilità previsti al punto 7.1 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013di AGEA, organismo pagatore;
ESEGUITI i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA citata;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

DECRETA

1. Di finanziare, con i fondi disponibili per il 2015 a seguito della rimodulazione di cui alla nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali pervenuta a mezzo mail il 28 settembre 2015 e protocollata in arrivo il 2 ottobre 2015 al n. 72539 e delle comunicazioni pervenute a mezzo mail da AGEA in data 13 ottobre 2015, le domande collocate in graduatoria, per le quali risulta perfezionato il procedimento amministrativo finalizzato alla liquidazione delle stesse, per un totale di euro di 4.158.655,87, come è stato fatto con l'invio ad Agea degli appositi elenchi di liquidazione e come riportato nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di riservarsi di liquidare con i fondi 2016 sia una domanda afferente alla graduatoria 2013, che le rimanenti domande della graduatoria 2015 per le quali è in corso di perfezionamento l'iter di liquidazione, fino all'esaurimento delle risorse stesse.
3. Di stabilire che la liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 7.2 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia, e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili.
4. Di stabilire che ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie per il 2016, a seguito di rimodulazioni dei fondi assegnati ovvero di ulteriori assegnazioni da parte del MIPAAF ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità.
5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 10 novembre 2015

per il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_47_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3832_2_ALL1

Allegato A - Situazione domande pagate con fondi 2015

Posiz. graduat.	Denominazione	Comune Sede aziendale	PROV.	punti assegnati	Superficie ammessa (mq)	Importo finanziato (euro)
1	SARA MARCO	Povoletto	UD	760	16.342	26.900,00
2	COCEANI RENZO	Tarvisio	UD	620	9.000	12.121,42
3	MUZIC GIOVANNI	San Floriano del Collio	GO	610	8.890	14.224,00
4	PAROVEL EURO	San Dorligo della Valle	TS	580	2.400	5.280,00
5	BREGANT FILIPPO	Gorizia	GO	530	7.900	11.850,00
6	KORSIC RODOLFO	San Floriano del Collio	GO	530	8.500	12.750,00
7	ZUCCOLIN FEDERICO	Vivaro	PN	520	70.000	100.000,00
8	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI DANIELE E FEDERICO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Bertiolo	UD	520	19.800	29.700,00
9	AZ.AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	Bertiolo	UD	520	18.000	27.000,00
10	CAPORALE LUCA	Cividale del Friuli	UD	510	7.000	9.800,00
11	"SOCIETA' AGRICOLA RUSSIAN DI RUSSIAN ALDO & C. S.S."	Cormons	GO	510	8.000	17.600,00
12	KANTE EDDY	Duino-Aurisina	TS	510	20.816	31.224,00
13	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CENCIG DI CENCIG FABIOLA E FABIANO S.S.	Pradamano	UD	500	27.000	29.700,00
14	SOCIETA' AGRICOLA GALL DI GALL STEFANO & COLAUTTI ELISA S.S.	Cormons	GO	500	10.600	15.247,67
15	GUISA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE S.S.	Polcenigo	PN	480	20.000	28.684,82
16	UANETTO MARCO	Mortegliano	UD	480	22.000	33.000,00
17	SOCIETA' AGRICOLA COLLAVINI RENZO E C. S.S.	Bertiolo	UD	480	18.000	27.000,00
18	COMPARIN ARMIDA	Fiume Veneto	PN	480	9.600	13.440,00
19	MALISANI ANGELO ALDO	Varmo	UD	480	55.000	82.500,00
20	CHERUBIN ANGELA	Valvasone	PN	480	14.000	21.000,00
21	SOCIETA' AGRICOLA AZZURRA TRE S.S.	Latisana	UD	480	70.162	100.000,00
22	UNTERHOLZNER LEO	Mortegliano	UD	470	23.000	34.500,00
23	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	Valvasone	PN	460	55.000	77.000,00
24	MONTICELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	San Quirino	PN	460	18.988	28.482,00
26	VOSCA FRANCESCO	Cormons	GO	460	9.024	12.472,62
27	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA O ANCHE, IN FORMA ABBREVIATA BIEDI SOCIETA' AGRICOLA , VITICOLTORI B. & D	Camino al Tagliamento	UD	460	84.000	100.000,00
28	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Corno di Rosazzo	UD	450	10.439	13.048,75
29	MAGNAN ANDREA	Corno di Rosazzo	UD	450	6.300	7.245,00
30	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Nimis	UD	450	13.090	17.933,30
31	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Latisana	UD	440	48.000	64.320,00
32	TURRIN STEFANO	Aviano	PN	440	5.000	7.335,32
33	PANIGUTTI SAMUELE	Camino al Tagliamento	UD	430	9.500	9.732,32

Posiz. graduat.	Denominazione	Comune Sede aziendale	PROV.	punti assegnati	Superficie ammessa (mq)	Importo finanziato (euro)
34	UNTERHOLZNER IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Mortegliano	UD	430	68.000	100.000,00
36	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Pavia di Udine	UD	430	34.600	51.900,00
37	BRUMAT FRANCESCO	Gorizia	GO	430	7.800	9.219,23
38	SOCIETA' AGRICOLA ZAMPARINI S.S.	Camino al Tagliamento	UD	420	36.600	54.900,00
39	VELISCEK FEDERICO	Cormons	GO	420	12.100	16.535,15
40	BAGNAROL MAURO	San Vito al Tagliamento	PN	420	59.600	83.440,00
41	BUZZINELLI MAURIZIO	Cormons	GO	420	19.560	29.340,00
42	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	San Giovanni al Natisone	UD	420	16.000	24.000,00
43	DOMENIS GUGLIELMO	Cividale del Friuli	UD	420	10.000	14.400,00
44	STAFFUS CARLO	Latisana	UD	420	21.500	24.295,00
45	SOCIETA' AGRICOLA FATTORI DI FATTORI GIOVANNI S.S.	Ronca'	VR	410	117.500	100.000,00
46	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA LAURA S.S.	Arzene	PN	410	11.349	14.719,48
47	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBEN ROBERTO ,DAVIDE E NONIS ALIDA S.S.	San Vito al Tagliamento	PN	410	20.000	25.684,90
48	MURADORE SIMONE	Premariacco	UD	410	49.700	59.640,00
49	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Lazise	VR	410	72.000	100.000,00
50	GECO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Sedegliano	UD	410	74.000	100.000,00
51	SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	Camino al Tagliamento	UD	400	27.800	41.700,00
52	SOCIETA' AGRICOLA "BORGO TINTOR" DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	Gradisca d'Isonzo	GO	400	30.200	43.065,24
53	BASTIANI STEFANO	Cormons	GO	400	9.400	11.538,38
54	PRINCIC ROBERT	San Floriano del Collio	GO	400	10.000	12.530,12
55	HUMAR DUSAN	Cormons	GO	400	7.900	12.640,00
56	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Caneva	PN	390	12.000	17.879,77
57	RIVOLT ROBERTO	Cormons	GO	390	9.800	11.905,19
58	ROSSI GIANPAOLO	San Martino al Tagliamento	PN	380	22.000	33.000,00
59	MULIN ROSE' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Udine	UD	380	46.200	69.300,00
60	D'ANDREA SERGIO	San Giorgio della Richinvelda	PN	380	19.500	22.515,27
62	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE	San Vito al Tagliamento	PN	380	65.000	75.211,28
63	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	Cividale del Friuli	UD	380	13.000	19.500,00
65	SOLDAN RICCARDO	Brugnera	PN	370	18.000	25.654,69
66	DEL RIZZO ALESSANDRO	Pravisdomini	PN	370	13.000	16.050,22
67	CA' TULLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Aquileia	UD	370	53.000	79.500,00
68	PELOI SIMONE	San Vito al Tagliamento	PN	370	28.000	38.357,02

Posiz. graduat.	Denominazione	Comune Sede aziendale	PROV.	punti assegnati	Superficie ammessa (mq)	Importo finanziato (euro)
69	POZZAR SAMUELE	Fiumicello	UD	370	23.159	26.527,78
70	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	Precenicco	UD	370	67.000	100.000,00
71	AZ.AGR.BONATO FABRIS BISARO EMILIA E MORASSUTTI ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Dignano	UD	370	50.021	75.000,00
72	SOCIETA' AGRICOLA AGRILIVENZA S.S.	Mansue'	TV	370	15.776	20.517,69
73	AZIENDA AGRICOLA PRIMOSIC VITICOLTORI SOCIETA SEMPLICE	Gorizia	GO	370	8.000	12.000,00
74	CA' DAL BOSCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Brugnera	PN	370	46.706	63.074,37
75	PRATURLON MICHELE E MANUEL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Casarsa della Delizia	PN	370	8.250	11.335,69
76	PASUTTO LUCA	Valvasone	PN	370	27.000	40.500,00
77	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELANGELO S.S.	Treviso	TV	370	19.400	23.865,83
78	LA VINEA S.R.L. AGRICOLA	Talmassons	UD	370	84.500	100.000,00
80	CONTE DARIO	Monfalcone	Go	370	20.000	29.503,27
82	SOCIETA' AGRICOLA S. VITO S.S.	San Vito al Tagliamento	PN	370	18.000	23.449,15
85	CASTELLARIN VITTORINO	Casarsa della Delizia	PN	370	5.300	6.219,13
87	PRINCIC DAMIAN	Cormons	GO	360	20.073	29.406,00
88	GREGORIS DIEGO	San Vito al Tagliamento	PN	360	26.860	40.290,00
89	PIGHIN MARCO	Zoppola	PN	350	50.308	70.460,21
90	TREVISAN CESARE	San Vito al Tagliamento	PN	350	11.500	17.200,15
91	PAGNUCCO ALESSANDRO	San Martino al Tagliamento	PN	350	9.400	10.729,77
92	SOCIETA' AGRICOLA FERRACIN & PUCCIANTI SOCIETA' SEMPLICE	Pasiano di Pordenone	PN	350	38.000	46.494,85
94	FANTIN VINCENZO	Casarsa della Delizia	PN	350	21.000	31.500,00
95	AZ.AGR.RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA AZ. AGR. RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCE	Cividale del Friuli	UD	350	80.000	96.000,00
96	VOLPATTI ELVER	San Giorgio della Richinvelda	PN	350	6.800	10.200,00
97	CAMAROTTO FEDERICO	Caneva	PN	350	19.300	27.544,19
98	BISUTTI LUIGI	San Giorgio della Richinvelda	PN	350	27.200	34.921,09
99	D'ANDREA SERGIO	San Giorgio della Richinvelda	PN	350	5.020	7.530,00
100	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	Treppo Grande	UD	350	11.500	17.250,00
102	PAOLI ALESSANDRO	Spilimbergo	PN	340	55.000	82.500,00
103	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA PITARS SNC	San Martino al Tagliamento	PN	340	70.009	100.000,00
104	FACCHIN ADRIANO	San Martino al Tagliamento	PN	330	20.200	30.300,00
106	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	Cervignano del Friuli	UD	330	13.797	17.936,10
107	GARDISAN MICHELE	Camino al Tagliamento	UD	330	6.800	6.800,00
108	PIVETTA DOMENICO	San Vito al Tagliamento	PN	330	13.800	20.493,22
109	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.	San Vito al Tagliamento	PN	330	100.000	100.000,00
110	SOCIETA' AGRICOLA SAVOIAN S.A.S. DI TULLIO ARMANI E C.	Torviscosa	UD	330	150.000	100.000,00

Posiz. graduat.	Denominazione	Comune Sede aziendale	PROV.	punti assegnati	Superficie ammessa (mq)	Importo finanziato (euro)
111	TREVISAN GINO	Casarsa della Delizia	PN	330	66.000	88.301,94
112	SOCIETA' AGRICOLA BELLOTTO GIANNA DI BELLOTTO GIANNA E C. S.S.	San Vito al Tagliamento	PN	330	21.500	31.593,39
113	SOCIETA' AGRICOLA IVORY SRL	Morsano al Tagliamento	PN	330	17.000	24.533,50
115	MANFE' GIUSEPPE	Caneva	PN	330	22.000	32.585,63
116	DELLA SAVIA GIUSEPPE	Bertiolo	UD	330	13.405	14.177,58
118	SOCIETA' AGRICOLA CIMOLAI SRL UNIPERSONALE	Pordenone	PN	330	45.000	67.500,00
121	COLUSSI LAURO	Casarsa della Delizia	PN	320	5.300	7.950,00
122	SOCIETA' AGRICOLA "IL CASELLO" DI BRAGAGNOLO DIEGO E FABRIZIO S.S.	Zoppola	PN	310	21.800	32.700,00
123	DEL BIANCO GIOVANNI	Fiume Veneto	PN	310	14.000	18.242,20
124	SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	San Giorgio della Richinvelda	PN	310	9.900	14.806,79
125	SOCIETA' AGRICOLA TERRA & VERDE S.S.	Casarsa della Delizia	PN	310	7.050	10.575,00
134	DELLA MORA ENRICO	Pasian di Prato	UD	310	9.800	14.700,00
135	GELISI SERGIO	San Quirino	PN	310	9.000	11.929,19
	TOTALE				3.151.894	4.158.655,87
*	L'importo potenzialmente erogabile è stato ricondotto entro il limite massimo consentito dall'articolo7, comma 5, del regolamento di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.					

15_47_1_DDS_PROG GEST_6407_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 novembre 2015, n. 6407

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 36/15 - Formazione formatori del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Approvazione operazioni a valere sull'Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa - Mesi di giugno e settembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017, l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso;
VISTO il decreto n. 1928/LAVFORU del 28 maggio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale sono state emanate le "Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni relative alla formazione di formatori del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)";
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche;
PRECISATO che le operazioni possono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, successivamente all'approvazione del prototipo formativo di riferimento;
PRECISATO che i prototipi possono essere presentati a partire dal 10 giugno 2015 e fino al 25 febbraio 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 50.000,00;
VISTO il decreto n. 3184/LAVFORU del 4 agosto 2015 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati nel mese di giugno 2015 selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle operazioni è stabilito al 31 agosto 2016 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di giugno e settembre 2015;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 12.236,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 1.835,40
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 4.282,60
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 6.118,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 37.764,00;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 15 settembre 2016;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal

relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate nei mesi di giugno e settembre 2015 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 12.236,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 1.835,40
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 4.282,60
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 6.118,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 novembre 2015

FERFOGLIA

15_47_1_DDS_PROG GEST_6407_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420SFF Cloni

FSE 2014/2020 - SEMINARI FORMAZIONE FORMATORI - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1534430001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
2	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1534430002	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
3	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1547402001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
4	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1547402002	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
5	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1547402003	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
6	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1548021001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
7	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1548021002	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
8	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1548021003	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	1.288,00	1.288,00	AMMESSO
9	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1551720001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	1.288,00	1.288,00	AMMESSO
10	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1552987001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
11	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1552987002	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	1.288,00	1.288,00	AMMESSO
12	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1552987003	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	1.288,00	1.288,00	AMMESSO
13	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1552987004	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	1.288,00	1.288,00	AMMESSO
14	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1555500001	A.T. EFFE.PI 2015-2017	2015	644,00	644,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		12.236,00	12.236,00	
			Totale		12.236,00	12.236,00	
			Totale con finanziamento		12.236,00	12.236,00	
			Totale		12.236,00	12.236,00	

15_47_1_DDS_PROG GEST_6408_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 novembre 2015, n. 6408

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna. Approvazione delle operazioni a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Scadenza Avviso 22 settembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3292/LAVFORU del 10 agosto 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato, nell'ambito del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo - 2014/2020, l'Avviso per la presentazione di operazioni per l'attuazione del Programma specifico n. 19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna - a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche;

VISTO il decreto n. 3696/LAVFORU del 31 agosto 2015 con il quale sono state apportate modificazioni all'Avviso;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 20 agosto ed entro il 22 settembre 2015;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 950.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 in due fasi, la prima sulla base del sistema di ammissibilità, e la seconda applicando il sistema di valutazione comparativa;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al capoverso 1 del paragrafo 11 "Struttura delle operazioni", la presentazione di operazioni formative elencate nella tabella individuate sulla base dei fabbisogni rilevati nell'ambito delle attività di coordinamento inter istituzionale tra la Regione autonoma FVG e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato regionale per il Veneto - Friuli-Venezia Giulia - Trentino Alto Adige e le Case Circondariali presenti sul territorio regionale;

VISTE le operazioni presentate entro il 22 settembre 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 22 settembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 ottobre 2015;

PRECISATO che dalla citata relazione emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia inoltre che le operazioni finanziabili distinte in relazione al fabbisogno di ciascuna Casa Circondariale sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante;

CONSIDERATO che sono ammesse a finanziamento 28 operazioni per un costo complessivo di euro 914.180,00 (allegato 1 bis parte integrante);

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 116.337,00
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 271.453,00
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 387.790,00
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 20.790,00
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 48.510,00
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 69.300,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 1bis parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'Ente cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 22 settembre 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia inoltre che le operazioni finanziabili distinte in relazione al fabbisogno di ciascuna Casa Circondariale sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante.

2. Sono ammesse a finanziamento 28 operazioni per un costo complessivo di euro 914.180,00 (allegato 1 bis parte integrante).
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 116.337,00
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 271.453,00
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 387.790,00
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 20.790,00
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 48.510,00
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 69.300,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 1bis parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 novembre 2015

FERFOGLIA

15_47_1_DDS_PROG GEST_6408_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420DETFPGO

FSE 2014/2020 - FPGO Detenuti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI ORTO-FLORICOLTURA (OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE)	FP1554372002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	59.000,00	59.000,00	76,9
2	TECNICHE PER L'EDILIZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO (OPERATORE EDILE)	FP1554535001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2015	57.500,00	57.500,00	75,9
3	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DI PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE	FP1554372003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	74,9
4	ELEMENTI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1554372004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	73,9
5	TECNICHE DI RISANAMENTO MURARIO, TINTEGGIATURA E DECORAZIONI	FP1554535002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2015	23.600,00	23.600,00	73,9
6	TECNICHE PER GENERICO DI CUCINA (OPERATORE GENERICO DI CUCINA)	FP1553951004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	59.000,00	59.000,00	71,7
7	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1554367001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	13.620,00	13.620,00	71,4
8	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI E ARREDO VERDE D'INTERNI	FP1554372001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	35.400,00	35.400,00	70,9
9	ELEMENTI DI LEGATORIA	FP1554367002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	70,4
10	TECNICHE DI MOSAICO	FP1554356004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	70,2
11	TECNICHE DI GESTIONE DI AZIENDA AGRICOLA	FP1554372005	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	69,9
12	TECNICHE DI RESTAURO TAPPEZZERIA E TAPPETI	FP1554374002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	69,9
13	TECNICHE PER PICCOLI LAVORI DI SARTORIA	FP1554374005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	69,9
14	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PICCOLA PASTICCERIA	FP1554374001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	68,9
15	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL CUOIO (CALZOLAIO)	FP1554374003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	47.200,00	47.200,00	68,9
16	ELEMENTI DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1554356005	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	68,2
17	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI	FP1554356003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	68,2
18	ELEMENTI DI LEGATORIA	FP1553951001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	22.400,00	22.400,00	67,9

19	TECNICHE PER L'EDILIZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO (OPERATORE EDILE)	FP1554374008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	67,9
20	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	FP1554374009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	67,9
21	TECNICHE DI FALEGNAMERIA E RESTAURO	FP1553951003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	35.400,00	35.400,00	67,7
22	ELEMENTI DI MOSAICO	FP1554356001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	67,2
23	TECNICHE DI MOSAICO	FP1554356002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	67,2
24	TECNICHE PER LE PICCOLE MANUTENZIONI IN EDILIZIA	FP1554460001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2015	49.000,00	49.000,00	67
25	ELEMENTI DI COMUNICAZIONE PER LAVORARE NEL CALL CENTER	FP1554374006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	66,9
26	TECNICHE DI RIPRESA AUDIO E VIDEO	FP1554374004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	35.400,00	35.400,00	66,9
27	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1554374007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	14.160,00	14.160,00	65,9
28	ELEMENTI BASE DI RISTORAZIONE	FP1553951002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	21.800,00	21.800,00	65,9
			Totale con finanziamento		914.180,00	914.180,00	
			Totale		914.180,00	914.180,00	
			Totale con finanziamento		914.180,00	914.180,00	
			Totale		914.180,00	914.180,00	

15_47_1_DDS_PROG GEST_6408_3_ALL2

ALLEGATO 1BIS - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE DISTINTE PER CASA CIRCONDARIALE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Casa Circondariale di TRIESTE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	TECNICHE DI RESTAURO TAPPEZZERIA E TAPPETI	FP1554374002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	69,9
13	TECNICHE PER PICCOLI LAVORI DI SARTORIA	FP1554374005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	69,9
14	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PICCOLA PASTICCERIA	FP1554374001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	68,9
15	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL CUOIO (CALZOLAIO)	FP1554374003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	47.200,00	47.200,00	68,9
24	TECNICHE PER LE PICCOLE MANUTENZIONI IN EDILIZIA	FP1554460001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2015	49.000,00	49.000,00	67
25	ELEMENTI DI COMUNICAZIONE PER LAVORARE NEL CALL CENTER	FP1554374006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	66,9
26	TECNICHE DI RIPRESA AUDIO E VIDEO	FP1554374004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	35.400,00	35.400,00	66,9
			Totale con finanziamento		296.800,00	296.800,00	
			Totale		296.800,00	296.800,00	

Casa Circondariale di UDINE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	TECNICHE PER L'EDILIZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO (OPERATORE EDILE)	FP1554535001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2015	57.500,00	57.500,00	75,9
5	TECNICHE DI RISANAMENTO MURARIO, TINTEGGIATURA E DECORAZIONI	FP1554535002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2015	23.600,00	23.600,00	73,9
7	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1554367001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	13.620,00	13.620,00	71,4
8	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI E ARREDO VERDE D'INTERNI	FP1554372001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	35.400,00	35.400,00	70,9
9	ELEMENTI DI LEGATORIA	FP1554367002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	70,4
10	TECNICHE DI MOSAICO	FP1554356004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	70,2
			Totale con finanziamento		176.720,00	176.720,00	
			Totale		176.720,00	176.720,00	

Casa Circondariale di PORDENONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI	FP1554356003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	68,2
18	ELEMENTI DI LEGATORIA	FP1553951001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	22.400,00	22.400,00	67,9
23	TECNICHE DI MOSAICO	FP1554356002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.000,00	23.000,00	67,2
28	ELEMENTI BASE DI RISTORAZIONE	FP1553951002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	21.800,00	21.800,00	65,9
			Totale con finanziamento		90.200,00	90.200,00	
			Totale		90.200,00	90.200,00	

Casa Circondariale di GORIZIA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
27	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	FP1554374007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	14.160,00	14.160,00	65,9
			Totale con finanziamento		14.160,00	14.160,00	
			Totale		14.160,00	14.160,00	

Casa Circondariale di TOLMEZZO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI ORTO-FLORICOLTURA (OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE)	FP1554372002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	59.000,00	59.000,00	76,9
3	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DI PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE	FP1554372003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	74,9
4	ELEMENTI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1554372004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	73,9
6	TECNICHE PER GENERICO DI CUCINA (OPERATORE GENERICO DI CUCINA)	FP1553951004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	59.000,00	59.000,00	71,7
11	TECNICHE DI GESTIONE DI AZIENDA AGRICOLA	FP1554372005	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	17.700,00	17.700,00	69,9
16	ELEMENTI DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1554356005	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	68,2
19	TECNICHE PER L'EDILIZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO (OPERATORE EDILE)	FP1554374008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	59.000,00	59.000,00	67,9
20	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	FP1554374009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	23.600,00	23.600,00	67,9
21	TECNICHE DI FALEGNAMERIA E RESTAURO	FP1553951003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	35.400,00	35.400,00	67,7
22	ELEMENTI DI MOSAICO	FP1554356001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2015	23.600,00	23.600,00	67,2
			Totale con finanziamento		336.300,00	336.300,00	
			Totale		336.300,00	336.300,00	
			Totale con finanziamento		914.180,00	914.180,00	
			Totale		914.180,00	914.180,00	

15_47_1_DDS_PROG GEST_6555_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 novembre 2015, n. 6555

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di settembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;

VISTO n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;

VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;

VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo;

VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

VISTO il decreto n. 5639/LAVFORU del 19 ottobre 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di agosto 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 2.170.484,80;

VISTE le operazioni presentate nel mese di settembre 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 21 ottobre 2015;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 17 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 operazioni sono state rinunciate;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 93.921,60;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 6.129,72
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 14.302,68
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 20.432,40
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 7.958,52
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 18.569,88
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 26.528,40
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 2.076.563,20;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di settembre 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 93.921,60.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 6.129,72
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 14.302,68
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 20.432,40
Capitolo S/3634 - competenza 2015 - euro 7.958,52
Capitolo S/3635 - competenza 2015 - euro 18.569,88
Capitolo S/3636 - competenza 2015 - euro 26.528,40
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 novembre 2015

FERFOGLIA

15_47_1_DDS_PROG GEST_6555_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	WEB MARKETING E SOCIAL NETWORK - 1^ EDIZIONE	FP1556565001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	7.158,00	7.158,00	AMMESSO
2	WEB MARKETING E SOCIAL NETWORK - 2^ EDIZIONE	FP1556565002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	7.728,00	7.728,00	AMMESSO
3	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI SOCIAL MARKETING	FP1558303001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	2.750,40	2.750,40	AMMESSO
4	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI SOCIAL MARKETING 2 ED.	FP1558303002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	2.978,40	2.978,40	AMMESSO
5	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI FOOD DESIGN	FP1558303003	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.603,20	3.603,20	AMMESSO
6	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI INTERNET MARKETING	FP1558303005	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.152,80	3.152,80	AMMESSO
7	IMPRESA INNOVATIVA - REALIZZARE PROTOTIPI CON PIATTAFORME OPEN HARDWARE - UD2	FP1558367001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	5.952,00	5.952,00	AMMESSO
8	IMPRESA INTERNAZIONALE - L'INGLESE PER OPERARE SUI MERCATI INTERNAZIONALI- UD1	FP1558367002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	6.278,40	6.278,40	AMMESSO
9	IMPRESA LEAN: QUANDO IL MENO E' PIU'. I PRINCIPI LEAN PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	FP1558370001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	2015	6.624,00	6.624,00	AMMESSO
10	BUDGETING E CONTROLLO DI GESTIONE	FP1558377001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	6.010,00	6.010,00	AMMESSO
11	MODELLAZIONE E RENDERING AVANZATO CON RHINOCEROS 5	FP1558377003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	6.375,00	6.375,00	AMMESSO
12	BUSINESS ENGLISH, SOCIAL MEDIA AND GLOBAL BUSINESS	FP1558377004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	6.310,00	6.310,00	AMMESSO
13	IMPRESA EFFICIENTE [illegible] TECNICHE DI GESTIONE DEI COSTI E CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO [illegible]	FP1558424001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2015	7.003,80	7.003,80	AMMESSO
14	IMPRESA EFFICIENTE [illegible] TECNICHE DI GESTIONE DEI COSTI E CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO [illegible]	FP1558424002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2015	6.744,60	6.744,60	AMMESSO
15	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI IN LINGUA INGLESE - BUSINESS 1	FP1559043001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	6.972,00	6.972,00	AMMESSO
16	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI IN LINGUA INGLESE - BUSINESS 2	FP1559043002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	4.804,00	4.804,00	AMMESSO
17	COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA INNOVATIVA	FP1559043003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.477,00	3.477,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		93.921,60	93.921,60	
			Totale		93.921,60	93.921,60	

Totale con finanziamento	93.921,60	93.921,60
Totale	93.921,60	93.921,60

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 INNOVAZIONE 201	FP1558303004	IMPRESA CONDIVISA - MANAGER COOPERATIVO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420 INNOVAZIONE 201	FP1558377002	LEAN ORGANIZATION E PROCESSI AZIENDALI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

15_47_1_DDS_PROG GEST_6556_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 novembre 2015, n. 6556

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche (testo vigente allegato alla DGR 2136/2015). Programma specifico n. 41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate - Avviso per la presentazione di operazioni approvato con decreto 6086/LAVFORU/2015 del 2 novembre 2015. Correzione di errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche, e precisato che il testo vigente è quello allegato alla deliberazione giuntale n. 2136 del 29 ottobre 2015;
EVIDENZIATO che il programma specifico n. 41/15 del PPO 2015 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate, prevede la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche;
VISTO il decreto n. 6086/LAVFORU/2015 del 2 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'11 novembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle operazioni previste dal programma specifico 41 del PPO 2015;
RILEVATO che il testo dell'Avviso presenta alcuni errori materiali e segnatamente:
- al paragrafo 6 (Destinatari delle operazioni), capoverso 1, lettera b), è stato inserito un riferimento all'Asse 2 del POR FSE che non risulta pertinente;
- allo stesso paragrafo 6, tra i destinatari delle operazioni, non sono stati inseriti "gli allievi affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale iscritti ai percorsi di cui alla L.R. n.18/2011 (art. 10, comma 18, percorsi IeFP)";
- al paragrafo 7 (Risorse finanziarie), capoverso 1, è stato indicato l'Asse 3 in luogo dell'Asse 2;
- al paragrafo 8 (Termini e modalità per la presentazione delle operazioni), capoverso 1, non è stato indicato l'anno 2016 dopo la data del 31 marzo;
- al paragrafo 11 (Selezione delle operazioni), capoverso 2, lettera a), tabella quadro riassuntivo, nella casella "Causa di non ammissibilità generale" corrispondente alla casella "Criterio" "Conformità dell'operazione (requisiti minimi)" va aggiunta la lettera "d)";
RITENUTO opportuno e necessario, anche in considerazione della specificità e peculiarità degli interventi previsti, apportare le correzioni necessarie in relazione agli errori rilevati;

DECRETA

1. Al testo dell'Avviso Programma specifico 41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza

svantaggiata alle attività formative finanziate, approvato con decreto n. 6086/LAVFORU/2015 del 2 novembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'11 novembre 2015, sono apportare le seguenti correzioni:
- al paragrafo 6 (Destinatari delle operazioni), capoverso 1, lettera b), è cancellata la cifra "2";
- allo stesso paragrafo 6 (Destinatari delle operazioni), è aggiunta la seguente lettera: <<d) agli allievi affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale iscritti ai percorsi di cui alla L.R. n. 18/2011 (art. 10, comma 18, percorsi IeFP)>>;
- al paragrafo 7 (Risorse finanziarie), capoverso 1, la cifra "3" è sostituita dalla cifra "2";
- al paragrafo 8 (Termini e modalità per la presentazione delle operazioni), capoverso 1, è aggiunto l'anno "2016";
- al paragrafo 11 (Selezione delle operazioni), capoverso 2, lettera a), tabella quadro riassuntivo, nella casella "Causa di non ammissibilità generale" corrispondente alla casella "Criterio" "Conformità dell'operazione (requisiti minimi)" è aggiunta la lettera "d)";

2. Il testo dell'Avviso di cui al punto 1), coordinato con le correzioni apportate, è allegato quale parte integrante di questo decreto.

3. Il presente decreto e il relativo allegato sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 novembre 2015

FERFOGLIA

15_47_1_DDS_PROG GEST_6556_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – 2015

Programma specifico 41/15 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Testo approvato con decreto n. 6086/LAVFORU/2015 del 2 novembre 2015
coordinato con le correzioni apportate con decreto del 13 novembre 2015

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.
2. In particolare l'avviso dà attuazione al programma specifico n. 41/15 del PPO 2015 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate.
3. Si prevede il finanziamento di operazioni di accompagnamento, di carattere non formativo, finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenza in condizioni di svantaggio alle attività formative finanziate con risorse del Fondo sociale europeo in attuazione del menzionato PPO 2015 nonché alle attività formative finanziate nell'ambito della LR 22/07.
4. In particolare le operazioni consentono:
   a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;
   b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
   d) l'acquisizione di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   – Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   – REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   – REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   – REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   – REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR FSE;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 609 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014/2020. Linee di indirizzo per la realizzazione di attività a favore di laureati, con particolare riferimento alle attività di ricerca".

La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 41/15 del PPO 2015 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
   b) **Priorità d'investimento**: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl delle persone maggiormente vulnerabili – Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
   d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
   e) **Settore di intervento**: 109 – Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

   l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da ONG	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 23	Numero di micro, piccole, medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI) E ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Le operazioni sono presentate e realizzate dai soggetti titolari delle operazioni formative rispetto alle quali le operazioni di cui al presente avviso costituiscono azione di accompagnamento.
2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono:
   a) agli allievi iscritti alle attività formative finanziate nell'ambito del PPO 2015 a valere sull'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR FSE;
   b) agli allievi iscritti in condizioni di svantaggio partecipanti alle attività formative finanziate nell'ambito del PPO 2015 a valere sugli Assi 1 e 3 del POR FSE;
   c) agli allievi iscritti alle attività formative finanziate dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n.22;
   d) agli allievi affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale iscritti ai percorsi di cui alla L.R. n. 18/2011 (art. 10, comma 18, percorsi IeFP).
3. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.**

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro 250.000,00, a valere sull'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR FSE.

8. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello" mensile e devono essere presentate **a partire dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 marzo 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in

materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome;
b) codice fiscale;
c) codice d'identificazione (username utilizzato).
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, alla struttura attuatrice, via San Francesco n.37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
– dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
– sabato dalle 8.00 alle 12.30.
Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

9. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'operazione formativa di riferimento;
   b) essere pertinenti e imputabili direttamente all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
2. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato imputando alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – il costo complessivo dell'operazione.
3. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo complessivo approvato dell'operazione, devono essere ricondotte analiticamente alle seguenti voci di spesa:
   a) B1.2 – Ideazione e progettazione, fino ad un massimo di 24 ore di impegno;
   b) B2.5 – Attività di sostegno all'utenza svantaggiata, nell'ambito di quanto previsto dal paragrafo 11.1.3 delle Linee guida. Eventuali funzioni di docenza di supporto o tutoraggio personalizzato non possono superare la durata dell'attività formativa in senso stretto. Le spese sostenute per il trasporto con mezzi speciali di soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, ove trattasi di trasporto collettivo, devono essere imputate secondo modalità di calcolo trasparenti e verificabili da parte del Servizio;

c) B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle seguenti spese:
   i. fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52);
   ii. certificazione esterna del rendiconto;
   iii. quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione nell'ambito di quanto previsto dal paragrafo 11.1.3 delle Linee guida
d) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, fino ad un massimo di 30 ore mensili di impegno con riferimento al periodo corrispondente all'attività formativa in senso stretto ed in senso lato dell'operazione formativa di riferimento.

10. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione successivamente all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, con riferimento alle operazioni presentate tra il primo e l'ultimo giorno lavorativo del mese di referimento.
2. Ogni operazione è selezionata dal Servizio sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

   a) **fase di ammissibilità**: la selezione delle operazioni prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nell'operazione dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
   Con riferimento alla suddetta fase ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	- mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 8 capoverso 1) - mancato rispetto delle modalità di presentazione previste (paragrafo 8, capoverso 3 e 4)
Conformità del proponente	– soggetto proponente diverso da quelli previsti (paragrafo 5 capoverso 1)
Conformità dell'operazione (requisiti minimi)	– destinatari non appartenenti alla categorie previste (paragrafo 6, capoverso 1, lettere a), b), c) e d)

   b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nell'operazione dei requisiti necessari, previsti dal presente avviso, per accedere ai finanziamenti con l'applicazione dei seguenti criteri:
   i. utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   ii. coerenza e qualità progettuale;
   iii. coerenza finanziaria.

2. La comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale recante gli esiti della valutazione;
   b) nota formale del Servizio a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento del decreto di cui alla lettera a) sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro /formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.

12. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 15.1.1 delle Linee Guida. Si precisa che vanno inseriti tutti i nominativi degli allievi che abbiano necessità di usufruire della misura di accompagnamento, compilando tutti i dati previsti dalla "scheda d'adesione all'intervento" (modello cartaceo reperibile sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per la gestione), obbligatoria per tutti i destinatari di interventi finanziati dal POR FSE. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori; il sistema seleziona gli elementi non pertinenti per l'operazione, disabilitandoli.
2. La chiusura dell'attività va comunicata secondo le modalità previste per le attività non formative dal paragrafo 15.1.11 delle Linee Guida. Si precisa che il modello di chiusura attività da compilare tra quelli presenti sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per la gestione è il modello NF4. Nella parte relativa al personale vanno inseriti tutti i nominativi del personale che verrà rendicontato sul progetto con le ore di effettiva attività, per quanto riguarda i beneficiari finali andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno beneficiato dell'intervento con indicato nell'apposito campo le ore erogate e con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcuna misura.

13. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, al Servizio, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa di riferimento.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25 del Regolamento, il modulo di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato:
   a) dalla documentazione attestante le spese sostenute;
   b) dalla fotocopia dei registri di presenza dell'operazione formativa di riferimento;
   c) dai prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   d) dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale.

14. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

15. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Ileana Ferfoglia)

15_47_1_DPO_CACCIA RIS ITT_3973_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato della posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 16 novembre 2015, n. 3973

Piano regionale di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso l'Azienda agricola di Cudiz Luciano sita nel Comune di Udine.

IL RESPONSABILE DELEGATO DELLA P.O.

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis rispettivamente in materia di controllo e prelievi in deroga;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));

RILEVATO che con sentenza n. 2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della *Colomba Livia* forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n. 157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;

VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n. 1112 del 13 giugno 2014;

PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi di riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto;

VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie di data 14 settembre 2015 prot. n. 2015/87747, ns. prot. SCPA/12.5/68673 di data 15 settembre 2015, con la quale, facendo seguito alla segnalazione formulata dall'Azienda agricola di Cudiz Luciano, sita nel comune di Udine si richiede, nell'ambito del Piano di controllo quinquennale anzidetto, l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città presso l'area territoriale dell'Azienda stessa al fine della prevenzione di gravi danni alle colture di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 14/2007;

VISTI i verbali di sopralluogo e valutazione dell'inefficacia dei metodi ecologici predisposti dal corpo di polizia locale provinciale ove si attesta l'inefficacia dei metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione che sono stati applicati;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;

RITENUTO:

- di procedere con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture agricole di cui all'articolo 5, della legge regionale 14/2007;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di 100 unità;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2 dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;

• di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRAF di data 13 marzo 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. E' adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (*Columba livia* var. domestica) per la finalità della riduzione dell'impatto sulle colture agricole e la prevenzione di gravi danni alle stesse:

Specie	*Columba livia* var. domestica (colombo di città).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture agricole
Numero di esemplari	100 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla L. 157/92 e alla L.R. 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire della data di rilascio e in funzione dei periodi di semina. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno dell'azienda agricola di Cudiz Luciano, nel comune di Udine.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno provocato dalla specie oggetto del controllo.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) del presente decreto con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. Entro la data del 31 marzo, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
• il numero di esemplari abbattuti;
• una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.
6. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

COLOMBI

15_47_1_DPO_CACCIA RIS ITT_3973_2_ALL1

PROVINCIA DI _______

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____
____
____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_47_1_ADC_AMB ENER_MALBORGHETTO PROROGA RICERCA ACQUE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di proroga del permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Rio dello Solfo" in Comune di Malborghetto Valbruna (UD) rilasciato con decreto n. 250 SGEO/1 - AMT/48 di data 14.02.2013 (RD. 1433/1927, DPR 382/1994).

Provincia: Udine
Comune: Malborghetto Valbruna
Ubicazione: foglio 12 frazioni dei mappali 274, 275, 770/1, 650/1, 675/1
Superficie: 3.32 ha
Richiedente: Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.
Data di presentazione istanza 25 settembre 2015, integrata in data 27 ottobre 2015

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
ing. Roberto Schak

15_47_1_ADC_AMB ENERPN COM PORDENONE E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione di provvedimenti di concessione e assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1764/AMB , emesso in data 07.10.2015, è stato assentito al Comune di Pordenone(PN/IPD/3375) il diritto di derivare, fino a tutto il 06.10.2045, moduli massimi 0,03 (pari a l/sec. 3,00) d'acqua per uso igienico e assimilati da una derivazione al foglio 20, mappale 1038, del medesimo comune censuario, per l'alimentazione di una pompa di calore a servizio del complesso scolastico del Centro Studi di Pordenone.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1785/AMB , emesso in data 12.10.2015, è stato assentito alla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana (PN/IPD/996_1) il diritto di continuare a derivare, fino al tutto il 22.06.2025, in comune di Fiume Veneto:
- dalla falda sotterranea moduli massimi 0,01 d'acqua per usi potabile, igienico e zootecnico, per un quantitativo non superiore a 10.200 mc/annui,
- dal fiume Fiume moduli massimi 0,40 per uso irriguo, per un quantitativo non superiore a 102.000 mc/anno,
a servizio delle attività esercitate nell'Azienda Agricola Sperimentale Ricchieri.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1784/AMB , emesso in data 12.10.2015, è stato assentito alla ditta Ghiaie Ponte Rosso S.r.l. (PN/IPD/507_3) il diritto di continuare a derivare, fino al tutto il 20.01.2045, moduli massimi 0,50 e medi 0,045, per un consumo complessivo non superiore a 140.000 mc/anno, dalla falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 2, mappale 144, a servizio dell'impianto di lavorazione di materiale ghiaioso di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa il decreto n. 1783/AMB, emesso in data 12.10.2015, è stato assentito alla ditta Volpatti Alvio e Figli Società Semplice (PN/IPD/606_1), fino al momento in cui il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna sarà in grado di fornire l'intero fabbisogno idrico e comunque non oltre il 31.12.2044, il diritto di derivare moduli massimi 0,30 d'acqua per uso irriguo,

per un consumo annuo complessivamente non superiore a 19.000 mc/anno, mediante il pozzo esistente sul terreno al foglio 10, mappale 25, del comune censuario di Valvasone Arzene.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1830/AMB, emesso in data 16.10.2015, è stato assentito alla Società Agricola Zarattini Stefano S.r.l. (PN/RIC/3431), il subentro del diritto di continuare a derivare,), fino a tutto il 31.12.2020, per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento:
- moduli massimi 0,40 d'acqua mediante un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio 5, mappale 28, riconosciuto alla ditta Rossi Tiziano (PN/RIC/2023) con provvedimento n. LL.PP./445/IPD VARIE del 09.05.2005,
- moduli massimi 0,29 d'acqua mediante un pozzo terebrato a confine dei terreni distinti in catasto al foglio 36, mappali 145-146, riconosciuto alla ditta Callegari Ottogalli Venerina (PN/RIC/1860) con provvedimento n. LL.PP./274/IPD VARIE DEL 10.05.2006.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1831/AMB, emesso in data 16.10.2015, è stato assentito alla Società Agricola Zarattini Stefano S.r.l. (RIC/2187_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, moduli 0,50 (l/s. 50,00) d'acqua per uso irriguo da una derivazione in comune di San Vito al Tagliamento, ubicata sul terreno censito al foglio 5, mappale 17, riconosciuto alla ditta Deotto Pio con provvedimento n. LL.PP./1436/IPD VARIE dd. 26.10.2007.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1896/AMB, emesso in data 28.10.2015, è stato assentito alla ditta Colussi Marilena (RIC/2081_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, moduli 0,433 (l/s. 43,30) d'acqua per uso irriguo da una derivazione in comune di San Vito al Tagliamento, ubicata sul terreno censito al foglio 1, mappale 17, e da due derivazioni in comune di Casarsa della Delizia, ubicate sui terreni al foglio 4, mappale 87, e al foglio 12, mappale 206, riconosciuto alla ditta Colussi Armando con provvedimento n. LL.PP./564/IPD VARIE dd. 30.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_47_1_ADC_AMB ENERUD_VALLEVERDE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Valleverde Srl di Fagagna (UD).

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :
SGRI/1555/IPD-UD-6540 emesso il giorno 25/08/2015 è stato concesso fino a tutto il 24/08/2030 alla Ditta Valleverde s.r.l. con sede in Fagagna (UD) Via Marcuzzi 2/5, il diritto a continuare a derivare moduli 0,11 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Fagagna (Ud), al fg. 8, mapp. 514, ad uso irriguo per aree verdi di un complesso sportivo.
Udine, 13 novembre 2015

IL RESPONSABILE DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_47_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE DEMANIALE IRISACQUA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata per il rilascio di concessione demaniale marittima relativamente al "Mantenimento di una condotta idrica" su beni del demanio marittimo in

Comune di Monfalcone (GO), Località Marina Nova. Richiedente: Irisacqua Srl.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATA l'istanza di data 30.03.2015, prot. di arrivo n. 8431 di data 03.04.2015, avanzata da Irisacqua s.r.l., con sede in via IX Agosto n°15 a Gorizia, P.I. 01070220312, finalizzata al rinnovo della concessione demaniale marittima assentita con Decreto 2554 FIN SDCT dd. 30.12.2011 per il "Mantenimento di una condotta idrica", della durata di 4 (quattro) anni, su area demaniale marittima sita in località Marina Nova in Comune di Monfalcone, individuata su parte delle pp.cc. 627/20 e 633/32, F.M. 13 del C.C. di Monfalcone, la cui competenza gestionale è demandata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e su parte delle pp.cc. 633/22 e 627/20, F.M. 13 del C.C. di Monfalcone, tavolarmente iscritte a nome di Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Marina Mercantile, per una superficie virtuale pari a mq. 474,61;
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e s.m.i., con la quale, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 26.11.2015 e fino al 15.12.2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata rimarrà depositata a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.

Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 12 novembre 2015

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

15_47_1_ADC_INF MOB COM REMANZACCO 31 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Remanzacco. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Remanzacco, con deliberazione consiliare n. 3 del 27 marzo 2015, integrata con deliberazione consiliare n. 40 del 21 ottobre 2015, ha adottato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_47_1_ADC_SAL INT_GRAD PEDIATRI 2016_0_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Graduatoria regionale provvisoria dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2016.

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria
Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2016, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2015, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2015 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio
A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni

tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà, all'A.A.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Istanze di riesame
I pediatri interessati potranno far pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 30 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuale istanza di riesame della loro posizione in graduatoria (art. 15, comma 8, dell'Accordo collettivo nazionale). La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito dell'istanza di riesame per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

15_47_1_ADC_SAL INT_GRAD PEDIATRI 2016_2_ALL1

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2016

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	57,65	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	PAULON	GIANNETTO	51,40	UDINE	UD
4	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20	UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
7	MARTINO	ANGELA	36,50	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
8	VIOLINO	MARCO	36,40	UDINE	UD
9	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40	MORUZZO	UD
10	DINARDO	MICHELE	34,30	CARDITO	NA
11	ANESE	GIAMPAOLO	32,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
12	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
13	ZAMBRUNI	MARA	29,20	PADOVA	PD
14	PULELLA	ANTONIO	29,05	PORTOGRUARO	VE
15	CALDERARO	MARIA	27,40	LUZZI	CS
16	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
17	BENFATTO	ILENIA	26,50	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
18	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10	VIBONATI	SA
19	PACCHIONE	DARIO	25,75	SILVI	TE
20	DUCAPA	ELENA	25,15	TRIESTE	TS
21	COLONNA	FRANCO	24,75	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
22	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
23	PENNESI	MARCO	24,05	TRIESTE	TS
24	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00	UDINE	UD
25	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
26	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20	PADOVA	PD
27	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
28	PUPPIN	FRANCESCO	21,10	PORDENONE	PN
29	NOCERINO	AGOSTINO	20,55	UDINE	UD
30	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
31	CANTONI	LUIGI	20,45	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
32	RUNDO	RITA	20,20	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
33	CANDUSSO	MANILA	20,10	GRADO	GO
34	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
35	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
36	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD
37	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT
38	CHIRIACO'	DAMIANO	18,05	ROMA	RM
39	COMICI	ALBERTO	18,00	TAVAGNACCO	UD
40	TABACCO	FABRIZIA	17,80	ROMA	RM
41	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45	TRIESTE	TS
42	CATTAROSSI	LUIGI	17,20	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
43	RANIERI	MARCO	17,00	SAN DONA' DI PIAVE	VE
44	CALANDRA	ROSALINDA	16,60	CATANIA	CT
45	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25	PADOVA	PD
46	DE ZEN	LUCIA	16,10	PORDENONE	PN
47	CROCCO	STEFANIA	16,00	RENDE	CS
48	LINCETTO	ORNELLA	15,80	FRANCIA	EE
49	MARZINI	STEFANO	15,60	PADOVA	PD
50	BOJANIN	JELENA	15,45	MILANO	MI
51	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40	UDINE	UD
52	VITALITI	GIOVANNA	15,25	CATANIA	CT
53	DI LEO	GRAZIA	15,20	TRIESTE	TS
54	MELLI	PAOLA	15,15	UDINE	UD
55	RABUSIN	MARCO	14,95	TRIESTE	TS
56	MARRONE	GIUSEPPINA	14,80	UDINE	UD
57	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70	TOLMEZZO	UD
58	FORTUNATI	PAOLO	14,60	VERONA	VR
59	NERI	ELENA	14,40	TRIESTE	TS
60	ZANATTA	MANUELA	14,00	TAVAGNACCO	UD
61	GUERRA	MATTIA	13,55	PAGNACCO	UD
62	MIANI	MARIA PAOLA	13,50	UDINE	UD
63	PIVA	DANIELE	13,35	PADOVA	PD
64	TORRE	ANDREA	13,00	ROMA	RM
65	GIORGI	RITA	12,55	TRIESTE	TS
66	MALORGIO	CRISTIANA	12,45	ALBOSAGGIA	SO
67	MIORIN	ELISABETTA	11,25	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
68	MILOCCO	CRISTINA	11,25	TRIESTE	TS
69	FORCHI'	CATERINA	11,20	UDINE	UD
70	PAHOR	TAMARA	11,10	TRIESTE	TS
71	SABATINI	LAURA	10,80	RAVENNA	RA
72	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75	VICENZA	VI
73	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	10,70	PORDENONE	PN
74	NARDUCCI	FABIO	10,60	CAGLIARI	CA
75	PANEBIANCO	VALERIA	10,25	CATANIA	CT
76	URSO	LUIGINA	10,25	PADOVA	PD
77	DRIUL	DANIELA	10,05	TAVAGNACCO	UD
78	SALETTA	SUSANNA	9,95	GORIZIA	GO
79	GIGLIA	DOMENICA	9,90	TRIESTE	TS
80	PASSONE	EVA	9,80	TARCENTO	UD
81	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75	PADOVA	PD
82	MORETTO	ERIKA	9,75	UDINE	UD
83	MARTINI	CRISTINA	9,70	VITTORIO VENETO	TV
84	SACCARI	ALESSIA	9,65	TRIESTE	TS
85	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
86	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
87	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
88	LENHARDT	ALESSANDRO	9,45	TRIESTE	TS
89	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
90	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
91	MATTIUZZO	MARTA	9,25	CESIOMAGGIORE	BL
92	TOMAT	MICAELA	9,25	UDINE	UD
93	RUSSO	GIUSTINA	9,25	OSIMO	AN
94	PETAROS	PATRICIA	9,10	TRIESTE	TS
95	FAVIA	ANNA	9,10	PORTOGRUARO	VE
96	DON	BENEDETTA	8,80	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
97	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
98	ZANOR	SONIA	8,75	FAGAGNA	UD
99	BASSANESE	STEFANIA	8,75	TRIESTE	TS
100	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
101	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
102	BOITI	CRISTIANA	8,65	UDINE	UD
103	BOLGIA	LEONARDO	8,65	ROMA	RM
104	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
105	MORETTI	VALENTINA	8,60	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
106	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
107	PUSIOL	ANNA	8,35	UDINE	UD
108	PISANA	PAOLA	8,25	TRIESTE	TS
109	ELLERO	SERENA	8,25	TRICESIMO	UD
110	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
111	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
112	ROCHA	JUDITH	8,20	RONCEGNO	TN
113	MICERA	MONICA	8,15	BELLUNO	BL
114	TISCI	ANGELA	8,05	GRAVINA IN PUGLIA	BA
115	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
116	BET	ALESSANDRA	7,90	VITTORIO VENETO	TV
117	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
118	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
119	GIUSEPPIN	ISABELLA	7,65	PORTOGRUARO	VE
120	BIASOTTO	ELEONORA	7,60	PORDENONE	PN
121	TADDIO	ANDREA	7,60	TRIESTE	TS
122	MINARDO	GRAZIA	7,60	PORDENONE	PN
123	GANIS	RAFFAELLA	7,55	CODROIPO	UD
124	KOMNINO	ZAMIRA	7,10	ROMA	RM
125	VIDAL	ENRICO	7,10	TRICESIMO	UD
126	REA	MONICA	7,10	POMIGLIANO D'ARCO	NA
127	TRAVAN	LAURA	7,05	TRIESTE	TS
128	DEL TORRE	SILVIA	7,05	TAVAGNACCO	UD
129	SARETTA	FRANCESCA	7,00	PAGNACCO	UD
130	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00	GORIZIA	GO
131	VACCHER	SILVIA	7,00	PORTOGRUARO	VE
132	NARCISO	VALERIA	7,00	ACERRA	NA
133	BON	ANDREA	7,00	UDINE	UD
134	COSSUTTA	OSVALDO	6,95	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
135	CAVALLARO	CONCETTA	6,75	TRECASTAGNI	CT
136	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
137	CATANIA	PIERA	6,70	FIRENZE	FI

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
138	PALMA	ELENA	6,70	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
139	MINEN	FEDERICO	6,70	TRIESTE	TS
140	TOMMASINI	ALBERTO	6,65	TRIESTE	TS
141	FALESCHINI	ELENA	6,50	TRIESTE	TS
142	ALOSI	MASSIMO	6,50	MONTALBANO ELICONA	ME
143	FERRARO	ANTONELLA	6,40	ROMA	RM
144	PATARINO	FEDERICA	6,40	TREVISO	TV
145	ZANCHI	CHIARA	6,40	TRIESTE	TS
146	CONFETTO	SANTINO	6,40	PALMA CAMPANIA	NA
147	ROSSO	ILARIA	6,40	UDINE	UD
148	DI BENEDETTO	ANNA	6,40	MARTIGNACCO	UD
149	BULDINI	BARBARA	6,25	PORDENONE	PN
150	GIURICI	NAGUA	6,15	TRIESTE	TS
151	TOLLER	INGRID	5,95	UDINE	UD
152	DI CARO	STEFANIA	5,90	CASANDRINO	NA
153	BIANCHI	ELENA	5,80	UDINE	UD
154	PALONI	GIULIA	5,80	TRIESTE	TS
155	VENTURA	GIOVANNA	5,80	TRIESTE	TS
156	SACCOMANDI	MARINA	5,80	NOTARESCO	TE
157	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75	CHIOGGIA	VE
158	HAMMAD	FATMA	5,75	SAN SEVERO	FG
159	POLI	EMANUELA	5,55	TERAMO	TE
160	DE CUNTO	ANGELA	5,40	TRIESTE	TS
161	MARCUZZI	ELENA	5,30	VILLA VICENTINA	UD
162	TINTI	SANDRO	5,25	CIVITAVECCHIA	RM
163	MUCERINO	JADA	5,25	NAPOLI	NA
164	SALIERNO	PATRIZIA	5,25	MUSILE DI PIAVE	VE
165	CLARIZIA	SERGIO	5,15	FIUME VENETO	PN
166	PASTORE	SERENA	5,10	GRADISCA D'ISONZO	GO
167	DA DALT	EVA	5,00	PALMANOVA	UD
168	NICOSIA	SIMONETTA	4,90	BERGAMO	BG
169	MASCHIO	MASSIMO	4,85	MONFALCONE	GO
170	MORELLI	BARBARA	4,85	BRESCIA	BS
171	MARTELOSSI	STEFANO	4,70	GRADISCA D'ISONZO	GO
172	LODI	FABIO	4,70	CASTANO PRIMO	MI
173	BENSA	MARCO	4,70	GORIZIA	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
174	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65	TRIESTE	TS
175	MASCARIN	MAURIZIO	4,60	CHIONS	PN
176	COSSETTINI	MICOL	4,60	REANA DEL ROIALE	UD
177	BUA	JENNY	4,60	TRIESTE	TS
178	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60	PUTIGNANO	BA
179	BUSOLINI	EVA	4,60	UDINE	UD
180	L'ERARIO	INES	4,60	TRIESTE	TS
181	FASOLI	LOLITA	4,55	PAGNACCO	UD
182	TORNESE	GIANLUCA	4,45	TRIESTE	TS
183	ZERIAL	MARLENKA	4,40	GORIZIA	GO
184	ROSSETTO	ELENA	4,40	TRIESTE	TS
185	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,30	CASIER	TV
186	GUERRA	MARIA PINA	4,20	MANFREDONIA	FG
187	CASALI	LAURA	4,20	FONTANAFREDDA	PN
188	CALLIGARIS	LORENZO	4,20	TRIESTE	TS
189	VENTURA	GIULIA	4,20	UDINE	UD
190	CHINELLO	MATTEO	4,20	TRIESTE	TS
191	DAL BO	SARA	4,15	RAVENNA	RA
192	RABACH	INGRID	4,15	TRIESTE	TS
193	COZZI	GIORGIO	4,15	UDINE	UD
194	LONDERO	MARGHERITA	4,05	UDINE	UD
195	PERINI	ROBERTO	4,00	UDINE	UD
196	ROMANO	MARIATERESA	4,00	AVERSA	CE
197	KIREN	VALENTINA	4,00	TRIESTE	TS
198	POSKURICA	IVONA	4,00	UDINE	UD
199	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00	GEMONA DEL FRIULI	UD

15_47_1_ADC_SAL INT_GRAD PEDIATRI 2016_3_ALL2

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
157	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
142	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
11	ANESE	GIAMPAOLO	32,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
106	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
99	BASSANESE	STEFANIA	8,75		TRIESTE	TS
17	BENFATTO	ILENIA	26,50		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
173	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
116	BET	ALESSANDRA	7,90		VITTORIO VENETO	TV
153	BIANCHI	ELENA	5,80		UDINE	UD
120	BIASOTTO	ELEONORA	7,60		PORDENONE	PN
102	BOITI	CRISTIANA	8,65		UDINE	UD
50	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
103	BOLGIA	LEONARDO	8,65		ROMA	RM
133	BON	ANDREA	7,00		UDINE	UD
72	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
185	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,30		CASIER	TV
118	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
177	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
100	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
149	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
179	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
44	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
15	CALDERARO	MARIA	27,40		LUZZI	CS
110	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
188	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
4	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20		UDINE	UD
33	CANDUSSO	MANILA	20,10		GRADO	GO
31	CANTONI	LUIGI	20,45		UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO
97	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
187	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
137	CATANIA	PIERA	6,70		FIRENZE	FI
42	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
135	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT
51	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
190	CHINELLO	MATTEO	4,20		TRIESTE	TS
38	CHIRIACO'	DAMIANO	18,05		ROMA	RM
104	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
165	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
21	COLONNA	FRANCO	24,75		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
39	COMICI	ALBERTO	18,00		TAVAGNACCO	UD
25	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
146	CONFETTO	SANTINO	6,40		PALMA CAMPANIA	NA
176	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
134	COSSUTTA	OSVALDO	6,95		LIGNANO-SABBIADORO	UD
193	COZZI	GIORGIO	4,15		UDINE	UD
9	CRICHIUTTI	GIOVANNI	34,40		MORUZZO	UD
47	CROCCO	STEFANIA	16,00		RENDE	CS
167	DA DALT	EVA	5,00		PALMANOVA	UD
191	DAL BO	SARA	4,15		RAVENNA	RA
26	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20		PADOVA	PD
16	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
160	DE CUNTO	ANGELA	5,40		TRIESTE	TS
46	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
128	DEL TORRE	SILVIA	7,05		TAVAGNACCO	UD
101	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
148	DI BENEDETTO	ANNA	6,40		MARTIGNACCO	UD
152	DI CARO	STEFANIA	5,90		CASANDRINO	NA
53	DI LEO	GRAZIA	15,20		TRIESTE	TS
10	DINARDO	MICHELE	34,30		CARDITO	NA
96	DON	BENEDETTA	8,80		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
77	DRIUL	DANIELA	10,05		TAVAGNACCO	UD
20	DUCAPA	ELENA	25,15		TRIESTE	TS
109	ELLERO	SERENA	8,25		TRICESIMO	UD
141	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
85	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
45	FARINA	MARIA IMMACOLATA	16,25		PADOVA	PD
181	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
95	FAVIA	ANNA	9,10		PORTOGRUARO	VE
86	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
143	FERRARO	ANTONELLA	6,40		ROMA	RM
69	FORCHI'	CATERINA	11,20		UDINE	UD
58	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
174	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65		TRIESTE	TS
24	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00		UDINE	UD
123	GANIS	RAFFAELLA	7,55		CODROIPO	UD
37	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT
111	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
30	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
79	GIGLIA	DOMENICA	9,90		TRIESTE	TS
199	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
65	GIORGI	RITA	12,55		TRIESTE	TS
89	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
150	GIURICI	NAGUA	6,15		TRIESTE	TS
119	GIUSEPPIN	ISABELLA	7,65		PORTOGRUARO	VE
130	GRAZZINA	NICOLETTA	7,00		GORIZIA	GO
90	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
22	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
186	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
61	GUERRA	MATTIA	13,55		PAGNACCO	UD
136	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
158	HAMMAD	FATMA	5,75		SAN SEVERO	FG
197	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
124	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
88	LENHARDT	ALESSANDRO	9,45		TRIESTE	TS
180	L'ERARIO	INES	4,60		TRIESTE	TS
48	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
172	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
194	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD
117	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
66	MALORGIO	CRISTIANA	12,45		ALBOSAGGIA	SO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
115	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
161	MARCUZZI	ELENA	5,30		VILLA VICENTINA	UD
56	MARRONE	GIUSEPPINA	14,80		UDINE	UD
171	MARTELOSSI	STEFANO	4,70		GRADISCA D'ISONZO	GO
83	MARTINI	CRISTINA	9,70		VITTORIO VENETO	TV
7	MARTINO	ANGELA	36,50		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
49	MARZINI	STEFANO	15,60		PADOVA	PD
175	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
169	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
91	MATTIUZZO	MARTA	9,25		CESIOMAGGIORE	BL
54	MELLI	PAOLA	15,15		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
62	MIANI	MARIA PAOLA	13,50		UDINE	UD
113	MICERA	MONICA	8,15		BELLUNO	BL
68	MILOCCO	CRISTINA	11,25		TRIESTE	TS
122	MINARDO	GRAZIA	7,60		PORDENONE	PN
139	MINEN	FEDERICO	6,70		TRIESTE	TS
67	MIORIN	ELISABETTA	11,25		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
170	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
105	MORETTI	VALENTINA	8,60		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
82	MORETTO	ERIKA	9,75		UDINE	UD
163	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
132	NARCISO	VALERIA	7,00		ACERRA	NA
74	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
57	NASSIMBENI	GRAZIELLA	14,70		TOLMEZZO	UD
59	NERI	ELENA	14,40		TRIESTE	TS
73	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	10,70		PORDENONE	PN
168	NICOSIA	SIMONETTA	4,90		BERGAMO	BG
29	NOCERINO	AGOSTINO	20,55		UDINE	UD
34	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO
19	PACCHIONE	DARIO	25,75		SILVI	TE
178	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
70	PAHOR	TAMARA	11,10		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
138	PALMA	ELENA	6,70		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
87	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
154	PALONI	GIULIA	5,80		TRIESTE	TS
75	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
36	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
81	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
80	PASSONE	EVA	9,80		TARCENTO	UD
166	PASTORE	SERENA	5,10		GRADISCA D'ISONZO	GO
144	PATARINO	FEDERICA	6,40		TREVISO	TV
3	PAULON	GIANNETTO	51,40		UDINE	UD
23	PENNESI	MARCO	24,05		TRIESTE	TS
195	PERINI	ROBERTO	4,00		UDINE	UD
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
94	PETAROS	PATRICIA	9,10		TRIESTE	TS
12	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
18	PIERUCCI	IPPOLITO	26,10		VIBONATI	SA
108	PISANA	PAOLA	8,25		TRIESTE	TS
63	PIVA	DANIELE	13,35		PADOVA	PD
159	POLI	EMANUELA	5,55		TERAMO	TE
198	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
14	PULELLA	ANTONIO	29,05		PORTOGRUARO	VE
28	PUPPIN	FRANCESCO	21,10		PORDENONE	PN
107	PUSIOL	ANNA	8,35		UDINE	UD
192	RABACH	INGRID	4,15		TRIESTE	TS
55	RABUSIN	MARCO	14,95		TRIESTE	TS
43	RANIERI	MARCO	17,00		SAN DONA' DI PIAVE	VE
126	REA	MONICA	7,10		POMIGLIANO D'ARCO	NA
112	ROCHA	JUDITH	8,20		RONCEGNO	TN
196	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
184	ROSSETTO	ELENA	4,40		TRIESTE	TS
147	ROSSO	ILARIA	6,40		UDINE	UD
32	RUNDO	RITA	20,20		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
93	RUSSO	GIUSTINA	9,25		OSIMO	AN
71	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
84	SACCARI	ALESSIA	9,65		TRIESTE	TS
156	SACCOMANDI	MARINA	5,80		NOTARESCO	TE
78	SALETTA	SUSANNA	9,95		GORIZIA	GO
164	SALIERNO	PATRIZIA	5,25		MUSILE DI PIAVE	VE
129	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
41	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
35	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
40	TABACCO	FABRIZIA	17,80		ROMA	RM
121	TADDIO	ANDREA	7,60		TRIESTE	TS
162	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
114	TISCI	ANGELA	8,05		GRAVINA IN PUGLIA	BA
151	TOLLER	INGRID	5,95		UDINE	UD
92	TOMAT	MICAELA	9,25		UDINE	UD
140	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
182	TORNESE	GIANLUCA	4,45		TRIESTE	TS
64	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
27	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	57,65		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
127	TRAVAN	LAURA	7,05		TRIESTE	TS
76	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
131	VACCHER	SILVIA	7,00		PORTOGRUARO	VE
155	VENTURA	GIOVANNA	5,80		TRIESTE	TS
189	VENTURA	GIULIA	4,20		UDINE	UD
125	VIDAL	ENRICO	7,10		TRICESIMO	UD
8	VIOLINO	MARCO	36,40		UDINE	UD
52	VITALITI	GIOVANNA	15,25		CATANIA	CT
13	ZAMBRUNI	MARA	29,20		PADOVA	PD
60	ZANATTA	MANUELA	14,00		TAVAGNACCO	UD
145	ZANCHI	CHIARA	6,40		TRIESTE	TS
98	ZANOR	SONIA	8,75		FAGAGNA	UD
183	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

15_47_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1498/2015 presentato il 18/09/2015
GN 1572/2015 presentato il 01/10/2015
GN 1596/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1597/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1598/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1599/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1600/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1601/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1606/2015 presentato il 02/10/2015
GN 1615/2015 presentato il 05/10/2015
GN 1621/2015 presentato il 06/10/2015
GN 1622/2015 presentato il 06/10/2015
GN 1623/2015 presentato il 06/10/2015
GN 1625/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1627/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1628/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1629/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1641/2015 presentato il 07/10/2015
GN 1664/2015 presentato il 12/10/2015
GN 1667/2015 presentato il 12/10/2015
GN 1668/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1671/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1672/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1673/2015 presentato il 13/10/2015
GN 1679/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1681/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1682/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1683/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1689/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1690/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1691/2015 presentato il 14/10/2015
GN 1693/2015 presentato il 15/10/2015
GN 1699/2015 presentato il 19/10/2015
GN 1700/2015 presentato il 20/10/2015
GN 1701/2015 presentato il 20/10/2015
GN 1724/2015 presentato il 21/10/2015
GN 1781/2015 presentato il 29/10/2015

15_47_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 3523/2015 presentato il 02/10/2015
GN 3738/2015 presentato il 14/10/2015
GN 3805/2015 presentato il 20/10/2015
GN 3806/2015 presentato il 20/10/2015
GN 3838/2015 presentato il 22/10/2015
GN 3839/2015 presentato il 22/10/2015
GN 3840/2015 presentato il 22/10/2015
GN 3841/2015 presentato il 22/10/2015
GN 3842/2015 presentato il 22/10/2015
GN 3853/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3854/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3855/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3864/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3867/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3868/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3869/2015 presentato il 23/10/2015
GN 3893/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3895/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3896/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3897/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3898/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3899/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3900/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3902/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3904/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3905/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3906/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3907/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3908/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3910/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3912/2015 presentato il 26/10/2015
GN 3926/2015 presentato il 27/10/2015
GN 3927/2015 presentato il 27/10/2015
GN 3928/2015 presentato il 27/10/2015
GN 3929/2015 presentato il 27/10/2015
GN 3974/2015 presentato il 29/10/2015
GN 3993/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3995/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3996/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3998/2015 presentato il 30/10/2015
GN 3999/2015 presentato il 30/10/2015
GN 4003/2015 presentato il 30/10/2015
GN 4006/2015 presentato il 30/10/2015
GN 4008/2015 presentato il 02/11/2015
GN 4012/2015 presentato il 02/11/2015
GN 4013/2015 presentato il 02/11/2015

GN 4023/2015 presentato il 02/11/2015
GN 4030/2015 presentato il 03/11/2015
GN 4031/2015 presentato il 03/11/2015
GN 4032/2015 presentato il 03/11/2015
GN 4044/2015 presentato il 04/11/2015
GN 4045/2015 presentato il 04/11/2015
GN 4071/2015 presentato il 04/11/2015
GN 4086/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4088/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4089/2015 presentato il 05/11/2015
GN 4090/2015 presentato il 06/11/2015
GN 4094/2015 presentato il 06/11/2015
GN 4099/2015 presentato il 06/11/2015

15_47_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 5328/2014 presentato il 03/06/2014
GN 7512/2014 presentato il 29/07/2014
GN 7680/2014 presentato il 31/07/2014
GN 7681/2014 presentato il 31/07/2014
GN 7682/2014 presentato il 31/07/2014
GN 7683/2014 presentato il 31/07/2014
GN 7706/2014 presentato il 31/07/2014
GN 7761/2014 presentato il 01/08/2014
GN 7801/2014 presentato il 04/08/2014
GN 7802/2014 presentato il 04/08/2014
GN 7887/2014 presentato il 05/08/2014
GN 8027/2014 presentato il 08/08/2014
GN 8097/2014 presentato il 11/08/2014
GN 8277/2014 presentato il 19/08/2014
GN 8278/2014 presentato il 19/08/2014
GN 8831/2014 presentato il 08/09/2014
GN 9665/2014 presentato il 30/09/2014
GN 10961/2014 presentato il 06/11/2014
GN 11428/2014 presentato il 19/11/2014
GN 12458/2014 presentato il 18/12/2014
GN 12684/2014 presentato il 24/12/2014
GN 12713/2014 presentato il 29/12/2014
GN 12718/2014 presentato il 29/12/2014
GN 12751/2014 presentato il 29/12/2014
GN 12771/2014 presentato il 29/12/2014
GN 12773/2014 presentato il 29/12/2014
GN 12779/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12824/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12833/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12879/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12911/2014 presentato il 31/12/2014
GN 422/2015 presentato il 19/01/2015
GN 423/2015 presentato il 19/01/2015
GN 474/2015 presentato il 20/01/2015
GN 1483/2015 presentato il 16/02/2015
GN 1603/2015 presentato il 19/02/2015
GN 1735/2015 presentato il 24/02/2015
GN 1736/2015 presentato il 24/02/2015
GN 1737/2015 presentato il 24/02/2015
GN 1738/2015 presentato il 24/02/2015
GN 1744/2015 presentato il 24/02/2015
GN 2082/2015 presentato il 04/03/2015
GN 2314/2015 presentato il 11/03/2015
GN 2371/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2372/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2923/2015 presentato il 26/03/2015
GN 2935/2015 presentato il 26/03/2015
GN 2946/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2947/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2949/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2953/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2954/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2955/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2957/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2960/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2973/2015 presentato il 30/03/2015
GN 2974/2015 presentato il 30/03/2015
GN 2983/2015 presentato il 30/03/2015
GN 2990/2015 presentato il 30/03/2015
GN 2991/2015 presentato il 30/03/2015
GN 2993/2015 presentato il 30/03/2015
GN 3018/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3023/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3028/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3041/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3224/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3227/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3229/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3230/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3233/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3239/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3240/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3343/2015 presentato il 10/04/2015
GN 3558/2015 presentato il 16/04/2015
GN 3575/2015 presentato il 16/04/2015
GN 3611/2015 presentato il 17/04/2015
GN 3661/2015 presentato il 20/04/2015
GN 3665/2015 presentato il 20/04/2015
GN 3666/2015 presentato il 20/04/2015
GN 3685/2015 presentato il 21/04/2015
GN 3915/2015 presentato il 23/04/2015
GN 3927/2015 presentato il 23/04/2015
GN 4141/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4143/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4156/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4253/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4381/2015 presentato il 07/05/2015
GN 4418/2015 presentato il 08/05/2015

GN 4441/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4442/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4444/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4596/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4598/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4610/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4672/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4869/2015 presentato il 19/05/2015
GN 4870/2015 presentato il 19/05/2015
GN 5103/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5109/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5118/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5131/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5132/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5133/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5143/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5149/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5151/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5154/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5155/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5157/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5232/2015 presentato il 29/05/2015
GN 5384/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5387/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5416/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5426/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5554/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5567/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5576/2015 presentato il 10/06/2015
GN 5641/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5654/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5659/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5660/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5661/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5815/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5816/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5821/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5822/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6085/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6128/2015 presentato il 23/06/2015
GN 6129/2015 presentato il 23/06/2015
GN 6166/2015 presentato il 24/06/2015
GN 6167/2015 presentato il 24/06/2015
GN 6233/2015 presentato il 25/06/2015
GN 6665/2015 presentato il 06/07/2015
GN 6893/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6894/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6992/2015 presentato il 14/07/2015
GN 7080/2015 presentato il 16/07/2015
GN 7174/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7181/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7182/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7201/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7202/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7203/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7206/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7213/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7232/2015 presentato il 20/07/2015
GN 7234/2015 presentato il 20/07/2015
GN 7254/2015 presentato il 21/07/2015
GN 7275/2015 presentato il 21/07/2015
GN 7276/2015 presentato il 21/07/2015
GN 7280/2015 presentato il 21/07/2015
GN 7284/2015 presentato il 21/07/2015
GN 7310/2015 presentato il 22/07/2015
GN 7383/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7393/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7417/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7418/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7434/2015 presentato il 27/07/2015
GN 8027/2015 presentato il 10/08/2015
GN 8042/2015 presentato il 11/08/2015
GN 8567/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8781/2015 presentato il 09/09/2015
GN 8857/2015 presentato il 11/09/2015
GN 9073/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9456/2015 presentato il 29/09/2015
GN 10033/2015 presentato il 09/10/2015
GN 10171/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10173/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10504/2015 presentato il 22/10/2015

15_47_1_RTT_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI PN RETTIFICA_1_TESTO

Avviso di rettifica

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio lavori pubblici, BUR n. 11, dd. 18.03.2015, tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, relativi alla Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Pordenone, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327.

Si evidenzia che nel BUR n. 11 del 18.03.2015 alle pagine 215 e 216 sono state erroneamente riportate le indicazioni riguardanti le colture delle regioni agrarie n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a e 11b della Provincia di Pordenone.
Le indicazioni stesse vengono stralciate ad esclusione della seguente nota: "I valori agricoli riportati nelle tabelle riguardanti le regioni agrarie n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a e 11b comprendono anche il soprassuolo".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Marco Padrini

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_47_3_GAR_ARDISS_BANDO ARREDI COMPLESSO GASPARE GOZZI_1_TESTO

Ardiss - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Trieste

Procedura aperta per fornitura, trasporto, installazione e messa in opera di arredi, attrezzature ed elettrodomestici presso il complesso immobiliare di via Gaspare Gozzi n. 5 a Trieste. Codice CUP F96J15000090002 - Codice CIG 6235517F65.

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (Ardiss), sede operativa di Trieste
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Salita Monte Valerio n. 3

Città: Trieste Codice postale: 34127 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0403595211/329

All'attenzione di: Direzione generale

Posta elettronica: ardiss@certregione.fvg.it Fax: +39 0403595319

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* http://www.ardiss.fvg.it/

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://www.ardiss.fvg.it/

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

○ I punti di contatto sopra indicati ◉ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

○ I punti di contatto sopra indicati ◉ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
○ Autorità regionale o locale
◉ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☒ Altro: *(specificare)*
Diritto agli studi superiori

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:
○ sì ◉ no
ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Fornitura, trasporto, installazione e messa in opera di arredi, attrezzature ed elettrodomestici presso il complesso immobiliare di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori
☐ Esecuzione
☐ Progettazione ed esecuzione
☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici

◉ Forniture
◉ Acquisto
○ Leasing
○ Noleggio
○ Acquisto a riscatto
○ Una combinazione di queste forme

○ Servizi
Categoria di servizi n.:

Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITD44

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Fornitura, trasporto, installazione e messa in opera di arredi, attrezzature ed elettrodomestici presso il complesso immobiliare di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se del caso)*
Oggetto principale	44115800	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*
Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 273260.86 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : oppure in giorni: 60 (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
garanzia provvisoria del 2% sulla base d'asta, sotto forma cauzione o fideiussione

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ○ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:
Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
5.		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 21/12/2015 Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

oppure
Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : (gg/mm/aaaa) Ora
*(se del caso)*Luogo:
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
○ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:
Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:
Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
04/11/2015 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2015-147935

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Punti di contatto: Telefono:
All'attenzione di:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: Salita Monte Valerio n. 3
Città: Trieste Codice postale: 34127 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: Telefono:
All'attenzione di:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: Salita Monte Valerio n. 3
Città: Trieste Codice postale: 34127 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: Telefono:
All'attenzione di:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.ardiss.fvg.it

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):
Indirizzo postale:
Città Codice postale
Paese

-------------------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) --------------------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell’esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

agenzia regionale per il diritto agli studi superiori
Gara d'appalto per la fornitura e la messa in opera degli arredi della Casa dello studente di via G. Gozzi, 5 a Trieste

agenzia regionale per il
diritto agli studi superiori
c.f./p.iva 01241240322
www.ardiss.fvg.it
direzione@ardiss.fvg.it
ardiss@certregione.fvg.it

Procedura aperta per la fornitura, il trasporto, l'installazione e la messa in opera di arredi, attrezzature ed elettrodomestici presso il complesso immobiliare di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste
Codice CUP F96J15000090002 Codice CIG 6235517F65

Committente: Ardiss

R.U.P. e resp. dell'esecuzione
dott. arch. Claudio Bonivento

elaborato n. 8

DISCIPLINARE DI GARA

Il progettista
dott. arch. Claudio Bonivento

Visto: Il Direttore generale dell'Ardiss
- dott.ssa Cinzia Cuscela -

Art. 1 – Premessa

Il presente disciplinare, con il bando, il capitolato speciale e gli allegati, parte integrante ed essenziale della documentazione di gara, regolamenta le modalità e le forme di presentazione delle offerte nonché le vicende consequenziali alla presentazione stessa.

Art. 2 – Stazione Appaltante

Denominazione: Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Ardiss)

Indirizzo: salita Monte Valerio, 3 - 34127 Trieste ITALIA

Punti di contatto: all'attenzione della dott.ssa Cinzia Cuscela, tel. +39 040 3595329 fax +39 040 3595319

Posta elettronica: direzione@ardiss.fvg.it

Pec: ardiss@certregione.fvg.it

Indirizzo internet amministrazione aggiudicatrice: www.ardiss.fvg.it;

Profilo di committente: www.ardiss.fvg.it

Art. 3 - Oggetto dell'appalto e procedura di gara

Procedura aperta ai sensi degli artt. 3, comma 37, e 55 del D. Lgs. 12.04.2006 n. 163.

Decreto a contrarre n. 1666/DIR/TS di data 04/11/2015.

Codice CUP F96J15000090002 Codice CIG 6235517F65

La gara ha ad oggetto la fornitura, il trasporto, l'installazione e la messa in opera di arredi, attrezzature ed elettrodomestici e di quant'altro risulti necessario per la piena funzionalizzazione, sulla base delle previsioni del Capitolato Speciale d'Appalto - e comunque in tempo utile per l'inizio dell'anno accademico 2015/2016 - della residenza universitaria di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste di cui si stanno completando i lavori di ristrutturazione, per un totale di n. 100 posti alloggio, oltre a spazi e servizi comuni.

Art. 4 - Ammontare dell'Appalto

L'importo complessivo a base d'asta, oneri fiscali esclusi, è pari a Euro 271.760,86 (duecentosettantunomilasettecentosessanta/86) IVA esclusa, oltre ad Euro 1.500,00 (millecinquecento/00) per oneri di sicurezza per far fronte ai rischi interferenziali, per un valore complessivo dell'appalto pari ad **Euro 273.260,86** (duecentosettantatremiladuecentosessanta/86) IVA esclusa di cui:

Euro 271.760,86 soggetti a ribasso

Euro 1.500,00 oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Tutti i prezzi unitari di offerta devono intendersi comprensivi dei seguenti oneri: lavorazione, imballaggio, trasporto, disimballo, montaggio di tutti i componenti, collocazione anche ai piani degli elementi come da layout, allontanamento del materiale di risulta degli imballi, allacci elettrici ed idraulici per tutte le apparecchiature ed elettrodomestici, dell'allontanamento degli imballi e della pulizia a fine lavoro dei locali oltre che della registrazione a 3 mesi dall'installazione degli organi in movimento e della garanzia minima prevista dalla legislazione vigente, eventualmente integrata in sede di gara.

Art. 5– Termini di esecuzione

L'appalto avrà avvio dalla data di sottoscrizione del contratto (artt. 11 e 79 D. lgs 163/2006).

L'esecuzione potrà essere successiva rispetto alla data del contratto ed in tal caso, previa comunicazione al Responsabile/Referente indicato in sede di gara dall'impresa aggiudicataria, la decorrenza dei termini di cui al paragrafo successivo si intende dalla data del verbale di avvio esecuzione o ordine di inizio da parte del Responsabile Unico del Procedimento.

Tenuto conto dei lavori in corso di completamento presso la residenza universitaria di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste, l'allestimento della stessa potrà avvenire esclusivamente a partire dall'inoltro dell'ordine a mezzo fax, lettera A.R. o mezzo telematico da parte del Responsabile Unico del Procedimento senza aggravio alcuno dei costi a carico dell'Amministrazione.

L'allestimento dovrà essere completato **entro 60 giorni naturali** e consecutivi dall'ordine, salvo sconto offerto in sede di gara come da articoli successivi.

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo della fornitura e dei servizi connessi all'installazione, il termine minimo ed inderogabile per l'esecuzione dell'appalto **è di 45 giorni naturali e consecutivi**.

Art. 6 – Criteri di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disposto dall'art. 83 del D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i, individuata da una Commissione giudicatrice all'uopo nominata ai sensi dell'art. 84, D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.

L'offerta dovrà essere articolata in un'<u>Offerta Tecnica</u> e in un'<u>Offerta Economica e temporale</u>. Ai fini dell'attribuzione del punteggio per un massimo di 100 punti, la Commissione giudicatrice attribuirà un massimo di **80** punti all'Offerta Tecnica e di **20** punti all'Offerta Economica e temporale, suddivisi nei criteri e sotto-criteri di valutazione come di seguito descritto:

<u>Offerta tecnica: parametri qualitativi punti 80/100</u>

La Commissione valuterà l'offerta tecnica secondo i seguenti parametri:

	PARAMETRI QUALITATIVI	peso
a	Progetto grafico di allestimento (formato A3) con allegata relazione illustrativa (max 5 cartelle formato - 40 righe a cartella - carattere Arial 11) del progetto proposto così come meglio definito all'art. 9: 1) <u>valutazione del progetto (**15 punti**)</u>: a) qualità dell'organizzazione distributiva degli arredi (max 5 punti); b) coerenza e riconoscibilità dell'immagine degli arredi nelle diverse aree rispetto all'impostazione architettonica complessiva; (max 5 punti) c) impatto estetico e funzionale di arredi, elettrodomestici e delle eventuali attrezzature informatiche; (max 5 punti) 2) <u>proposta da parte dell'offerente di materiali e soluzioni distributive diversi da quelli previsti in progetto (**10 punti**)</u>: a) finiture bancone reception, casellario portachiavi, boiserie; (max 3 punti) b) realizzazione di tutti i collegamenti elettrici a scomparsa, soluzioni innovative per postazioni p.c., eccetera; (max 7 punti)	**25**
b	Relazione descrittiva (max 10 cartelle A4 - 40 righe a cartella - carattere Arial 11+ allegati) delle caratteristiche tecniche, costruttive, di sicurezza dei prodotti, descrizione dei materiali di ogni articolo e dei rispettivi dati tecnici con specifico riferimento a marchi di qualità ambientale con allegata la campionatura ed i depliant illustrativi e fotografici come meglio definito all'art. 9. I punteggi saranno così suddivisi:	**25**

	b.1 – Arredo camere e arredo bagno – max **15 punti** b.2 – Arredo spazi comuni (compresa componentistica, insonorizzazione e elettrodomestici) - max **7 punti** b.3 – Arredo spazi esterni – max **3 punti** Formerà oggetto di valutazione: - la qualità dei materiali, del sistema costruttivo e degli assemblaggi; - impegno in materia di pezzi di ricambio, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica e manutenzione; - caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto; - ergonomicità dei sistemi di arredo; - documentata qualità relativa a manutenibilità e durabilità delle finiture, dei componenti e degli organi di movimento; - il possesso di marchi o etichette ambientali derivanti da studi scientifici, oggettivamente verificabili, comprovanti effettive riduzioni di impatti ambientali lungo il ciclo di vita (LCA) dei prodotti stessi, rispetto ai tradizionali (environmentally friendly).	
c	Migliorie ed ottimizzazione spazi contenitivi negli elementi di arredo, incremento quantitativo e dimensionale dei singoli arredi rispetto alle caratteristiche e quantità minime indicate nel capitolato così suddivisi: c.1 – Fornitura di n. 2 cassettoni a ruote al di sotto del piano del letto per tutte le camere escluse quelle disabili **[max 3 punti]** c.2 - Fornitura degli effetti letterecci (lenzuola, federe, coperte, ecc.) **[max 2 punti]** c.3 – Fornitura di n. 10 personal computer da tavolo FUJITSU modello ESPRIMO X923 DC i3 tipologia ALL-IN-ONE, completi di tastiere metalliche con touchpad e dei kit di ritenzione per PC e tastiera, installazione e configurazione in rete **[max 8 punti]** c.4 – Implementazione arredi negli spazi comuni **[max 2 punti]** c.5 – Fornitura di scritte identificative delle stanze e dei locali da collocare sulle porte d'ingresso in pellicola vinilica fusa prespaziata, corpo 20, font e colore a scelta della DL **[max 2 punti]** c.6 - Pannellatura realizzata in lamiera composita dello spessore di mm. 2 (pannello composito costruito da due lamiere in lega di alluminio accoppiate ad un nucleo di polietilene). Grafica mediante stampa digitale in quadricromia ad alto spessore riportante la planimetria del piano del fabbricato tipo Braille per ipovedenti (due pannelli per ogni piano) **[max 3 punti]**.	**20**
d	Garanzia dei prodotti offerti oltre il termine minimo di legge, stabilito in mesi 24, ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del Consumo". Verrà attribuito un coefficiente pari a 0 per garanzia pari a 24 mesi, un coefficiente pari a 1 alla ditta che offre il maggiore termine di garanzia, alle altre offerte verrà applicato il coefficiente risultante dalla formula: $\mathbf{Cg = (G_i - G_{min}) / (G_{max} - G_{min})}$ Ove: G_i = garanzia espressa in mesi proposta dal concorrente i-esimo G_{min} = garanzia 24 mesi minima di legge	**10**

	G_{max} = garanzia espressa in mesi della migliore offerta presentata Tale criterio sarà garantito da una fidejussione, come meglio specificato all'art. 33 del presente disciplinare.	

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuato utilizzando il metodo aggregativo compensatore secondo le linee guida di cui all'allegato "P" del D.P.R. 207/2010.

In particolare per quanto riguarda gli elementi di natura qualitativa **a)** e **b)** sopra indicati viene utilizzata la seguente formula:

$C_{(a)} = \Sigma_n [W_i * V_{(a)i}]$ dove:

$C_{(a)}$ = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

$V_{(a)i}$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σ_n = sommatoria.

ed i coefficienti V(a)i sono determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, calcolati da ciascun commissario mediante il "confronto a coppie".

Lo stesso dicasi per $C_{(b)}$.

Per quanto riguarda l'elemento di natura qualitativa c) il criterio di valutazione utilizzato è basato sull'utilizzo dei punteggi assoluti sopra indicati.

<u>Offerta economica e temporale (ribasso e tempi di consegna): punti 20/100 così suddivisi:</u>

a	**<u>Tempi di consegna</u>**: il concorrente dovrà esporre il termine massimo entro cui si obbliga ad ultimare la consegna della fornitura in riduzione rispetto ai termini massimi a base della gara e precisamente gg. 60 naturali e consecutivi. La riduzione comunque non potrà eccedere il termine di gg. 45 naturali e consecutivi a salvaguardia della qualità e credibilità della prestazione. Al concorrente che eventualmente proponesse termini inferiori a quelli minimi sopra indicati verrà attribuito il coefficiente minimo (0) e contrattualmente sarà tenuto al rispetto del termine minimo inderogabile stabilito dall'Ardiss. Il concorrente che non riporti alcun termine di consegna si impegna comunque ad eseguire l'appalto entro i termini massimi previsti di 60 giorni naturali e consecutivi. Quindi verrà attribuito un coefficiente pari a 0 per un termine di consegna pari a 60 giorni, per un termine di consegna inferiore al minimo pari a 45 giorni ed nell'eventualità che non venga riportato alcun termine di consegna. Verrà attribuito un coefficiente pari a 1 alla ditta che offre il minor tempo di consegna, mentre alle altre offerte verrà applicato il coefficiente risultante dalla formula: $$\mathbf{Ct = (T_{max} - T_i) / (T_{max} - T_{min})}$$ Ove : T_i= tempo espresso in giorni naturali e consecutivi proposto dal concorrente i –esimo T_{max} = tempo massimo previsto pari a 60 giorni naturali e consecutivi T_{min} = tempo migliore offerto (non inferiore a 45 giorni naturali e consecutivi)	**10**
b	**<u>Prezzo (ribasso)</u>**: Secondo la formula: $\mathbf{V_{(a)i} = R_a/R_{max}}$ dove: $\mathbf{R_a}$ = ribasso sull'importo della fornitura al netto degli oneri della sicurezza offerto dal	**10**

	concorrente a **R_{max}** = ribasso sull'importo della fornitura al netto degli oneri della sicurezza massimo proposto	

In presenza di una sola offerta valida l'Agenzia sarà libera di procedere o meno a trattativa privata con l'unico offerente del servizio in oggetto. In caso di offerte pari si procederà al sorteggio.

Art. 7 - Modalità di invio e presentazione dei plichi

Il plico, dovrà rispettare le seguenti condizioni, **a pena di esclusione**:

1) contenere le seguenti buste recanti all'esterno il mittente e le seguenti diciture:

- Busta A "Documentazione Amministrativa",
- Busta B "Offerta Tecnica",
- Busta C "Offerta Economica e temporale",

2) dovrà pervenire con qualsiasi mezzo al seguente indirizzo: Ardiss – Agenzia regionale per il Diritto agli Studi Superiori, Salita monte Valerio, 3 - 34127 TRIESTE (se presentata a mano la stessa dovrà essere consegnata all'Ufficio Protocollo dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16:00, il venerdì dalle ore 8:00 alle ore 12:00), entro e non oltre il termine perentorio delle ore **12.00** del **21/12/2015;** ai fini della prova del rispetto del termine, fa fede esclusivamente il timbro dell'Ufficio Protocollo dell'Ardiss;

3) dovrà essere sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e recare all'esterno, oltre alle indicazioni del mittente, e cioè la denominazione o ragione sociale e il fax, la seguente dicitura: **"OFFERTA PER LA FORNITURA, IL TRASPORTO, L'INSTALLAZIONE E LA MESSA IN OPERA DI ARREDI, ATTREZZATURE ED ELETTRODOMESTICI PRESSO IL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA GASPARE GOZZI N. 5 A TRIESTE CIG 6235517F65".**

Il plico dovrà anche recare la scritta **"Non aprire"** al solo scopo di evitare eventuali aperture accidentali da parte degli addetti agli uffici corrispondenza e protocollo.

Con le stesse modalità e formalità ed entro il termine indicato, pena l'irricevibilità, dovranno pervenire le eventuali integrazioni ai plichi già presentati.

L'invio dei plichi avverrà comunque, ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

Il plico che perviene non sigillato o senza riportare all'esterno il riferimento alla gara cui l'offerta è rivolta o senza riportare il mittente o oltre il termine di presentazione, è **escluso dalla gara**.

L'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà avere un validità non inferiore a 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte. L'offerta s'intende IVA esclusa.

E' **obbligatorio il sopralluogo** dei luoghi di esecuzione delle forniture.

In caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti, la visita dei luoghi potrà essere effettuata da un soggetto delegato dal Raggruppamento o Consorzio.

I **sopralluoghi** potranno avvenire **dal 16/11/2015 al 18/12/2015**.

L'operatore economico dovrà fissare appuntamento, con almeno due giorni lavorativi di preavviso, ai seguenti recapiti: tel. +39 040 3595329/211 – email: direzione@ardiss.fvg.it.

Al sopralluogo gli interessati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità in corso di validità. Si precisa che saranno ammessi al sopralluogo sia i legali rappresentanti ed i direttori tecnici delle società, sia, in alternativa, i soggetti muniti di delega, rilasciata dai legali rappresentanti ed i direttori tecnici delle società, purché dipendenti del concorrente. Inoltre, è da ritenersi consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese, purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituito.

Inoltre trattandosi di sopralluogo all'interno di un cantiere edile, sarà necessario che tali attività avvengano in conformità alla normativa sulla sicurezza ex DLgs 81/2008; in particolare il personale che effettuerà il sopralluogo in cantiere dovrà:

- sottoscrivere liberatoria in merito alla conoscenza delle condizioni di sicurezza relative all'area di cantiere;
- essere munito dei vari Dispositivi di Protezione Individuale quali scarpe antinfortunistiche, elmetto e giubbetto ad alta visibilità.

Alla conclusione della presa visione e del contestuale sopralluogo sarà rilasciata apposita attestazione da allegare alla documentazione di gara.

Art. 8 – Soggetti ammessi

Sono ammessi a partecipare tutti i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

In particolare:

a) Sono ammessi a partecipare tutti i prestatori di forniture, ai sensi della Direttiva (CE) 2004/18.

Possono partecipare alla gara anche i raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti e i soggetti che abbiano firmato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (G.E.I.E.) ai sensi e con le modalità di cui all'art. 37 del D.lgs. 163/06.

b) I consorzi di cui all'art. 34 lett. *b)* e *c)* del D.lgs. 163/06 sono tenuti a presentare nella Busta A) l'elenco di tutte le imprese consorziate e copia dell'atto costitutivo e dello statuto e ad indicare per quale/i consorziata/e il consorzio concorre.

c) Nel caso di partecipazione di raggruppamenti temporanei di prestatori di forniture, anche da costituirsi, e di consorzi l'offerta, sottoscritta da ciascun prestatore raggruppato o consorziato, deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuno di essi.

d) Ogni soggetto potrà presentare una sola offerta. Non è ammesso che un soggetto partecipi singolarmente e quale componente di un raggruppamento/Consorzio/G.E.I.E., né come facente parte di più raggruppamenti/Consorzi/G.E.I.E., pena l'esclusione dalla gara dell'impresa medesima e dei raggruppamenti/Consorzi/G.E.I.E. cui partecipa.

CONCORRENTI STRANIERI

Per i soggetti stabiliti in altri Stati aderenti all'U.E. l'esistenza dei requisiti è accertata in base alla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi Paesi, fermo restando che la loro qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per i soggetti italiani.

I soggetti stabiliti in altri Paesi membri della U.E. dovranno produrre le dichiarazioni, i certificati e i documenti in base alla legislazione equivalente, ovvero secondo quanto previsto dall'art. 3 del DPR 445/2000.

Le dichiarazioni, i certificati e i documenti, se redatti in lingua diversa dall'italiano, dovranno essere accompagnati, **a pena d'esclusione**, da una traduzione in lingua italiana giurata o certificata.

Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:

1) le cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter* ed m-*quater*), del Codice;
2) le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
3) le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, del d. lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "*black list*" di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono essere in possesso, **pena l'esclusione dalla gara**,

dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010, n. 78).

Requisiti di capacità tecnica e professionale (art. 42 D. Lgs. n. 163/06)

I Concorrenti, al fine di dimostrare la propria capacità tecnica e professionale, devono, **a pena di esclusione**, provare, con le modalità previste dall'art. 42 del Codice, di aver realizzato un **fatturato specifico**, nell'ultimo triennio, per forniture analoghe a quelle oggetto del presente appalto **non inferiore all'importo complessivo posto a base della gara**. Si intendono regolarmente eseguite nel periodo prescritto anche le forniture il cui titolo giuridico originante le prestazioni in questione non coincide pienamente sotto il profilo temporale con il predetto triennio, sempre che la dichiarazione degli importi sia univocamente riferibile a detto periodo.

L'elencazione delle predette forniture dovrà contenere l'indicazione dettagliata degli importi al netto di IVA, le date di inizio e ultimazione, i destinatari e la descrizione di ciascuna fornitura realizzata.

Nel caso in cui le attività di cui al precedente punto siano state realizzate nel contesto della partecipazione ad un raggruppamento di imprese o consorzio, è necessario indicare il ruolo svolto dall'impresa, sia sotto il profilo qualitativo (tipo di attività svolta) sia quantitativo (parte percentuale della fornitura realizzata). I Concorrenti che partecipano alla gara in raggruppamento di imprese o in consorzio possono far affidamento, ai sensi dell'art. 48, par. 3 della Direttiva 2004/18/CE sulle capacità di almeno una delle imprese raggruppate o consorziate. In caso di Consorzio di cui alle lettere b) e c) dell'art. 34, comma 1, del D. Lgs. 163/06, i requisiti dovranno essere posseduti dal Consorzio ai sensi degli artt. 35 e 36, del D. Lgs. 163/06. In caso di Consorzi di cui alla lett. e) dell'art. 34, comma 1, del D. Lgs. 163/06 i requisititi dovranno essere posseduti dalle ditte consorziate indicate come esecutrici della prestazione.

Art. 8.1 *BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"*

Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni possono essere contenute in un'unica dichiarazione, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce da tutti i soggetti indicati nello schema di istanza (Allegato A), che può recare sia la firma autenticata del/dei sottoscrittore/i sia, in alternativa, la firma non autenticata corredata dalla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità.

Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. n. 223/1989, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante della Ditta, con firma leggibile e per esteso apposta preferibilmente sul timbro ovvero sulla dicitura che individua l'impresa stessa.

Si rammenta che la falsa dichiarazione comporta responsabilità e sanzioni civili e penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 e costituisce causa di esclusione dalla partecipazione a successivi gare per ogni tipo di appalto.

Nella busta "A – Documentazione Amministrativa", devono essere contenuti, **a pena di esclusione, salvo quanto previsto dall'art. 36 del presente Disciplinare in materia di soccorso istruttorio, e comunque facendo riferimento alla Determinazione n. 1 dell'Anac dell'8 gennaio 2015**, i seguenti documenti:

1) **Istanza di ammissione – Allegato A** redatta in lingua italiana in conformità al modello predisposto dall'Ardiss. Nel caso di concorrente composto da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta

associazione o consorzio; alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, **a pena di esclusione**, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

2) **Dichiarazione di ammissione – Allegato B**, ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante, redatta in lingua italiana in conformità al modello predisposto dall'Ardiss, che **riporti esattamente il possesso di tutte le condizioni di ammissione ivi indicate** nonché tutte le prescrizioni di cui ai documenti di gara per il/i quale/i l'operatore economico partecipa.

   Si ricorda che la dichiarazione sostitutiva dell'art. 38 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 dovrà essere resa dal titolare o dal direttore tecnico o ciascuno dei direttori tecnici dell'Impresa/società, gli altri soci della società in nome collettivo, gli altri soci accomandatari della società in accomandita semplice, o dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, o da tutti gli altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza per altri tipi di società o consorzi. A tal fine può essere utilizzato il modello **allegato C "Dichiarazione sostitutiva"**.

   Tutti i modelli sono scaricabili dal sito internet indicato all'art. 2, sezione "Bandi di gara".

3) **garanzia provvisoria** del 2% sulla base d'asta, sotto forma cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente, nelle forme e nei modi previsti all'art. 75 del D. Lgs. 163/06 s.m.i.. La garanzia deve avere, una validità di 180 giorni dal termine ultimo di presentazione delle offerte. La garanzia dovrà essere riferita alla gara in oggetto, indicare come soggetto beneficiario l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, e contenere, ai sensi dell'articolo 75, comma 4 del D. Lgs. 163/2006, l'espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile, la rinuncia alle eccezioni di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile, ed essere operativa entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla semplice richiesta scritta dell'Ardiss. Qualora la cauzione sia rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie e siano a ciò espressamente autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla fidejussione deve essere allegata, copia dell'autorizzazione ministeriale. Le Imprese che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 163/2006, possono usufruire dell'eventuale riduzione del 50% della cauzione provvisoria e di quella definitiva. Nel caso di A.T.I., consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 163/2006 o G.E.I.E. di tipo orizzontale, il diritto alla riduzione in argomento sussiste solo se tutte le Imprese raggruppate si trovano nelle condizioni di cui all'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 citato. Nel caso di A.T.I., consorzi di all'art. 34, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 163/2006 o G.E.I.E. già costituiti, la cauzione deve venire prestata in nome e per conto di tali soggetti ed in caso di A.T.I. deve venire sottoscritta dall'Impresa mandataria; per A.T.I., consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 163/2006 o G.E.I.E. da costituire, la stessa deve venire intestata a nome di tutte le Imprese che intendono raggrupparsi o costituirsi in consorzio o G.E.I.E. e venire sottoscritte da tutte le imprese. Si precisa che in caso di cauzione costituita in contanti o titoli del debito pubblico presso il Servizio di tesoreria dell'Ardiss – "UNICREDIT BANCA s.p.a. – 34100 Trieste - il versamento dovrà essere effettuato sul conto **CODICE IBAN: IT 62 U 02008 02223 000102998793** - intestato all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori fornendo all'operatore i seguenti dati: causale "Cauzione gara per l'allestimento della residenza universitaria di via Gaspare Gozzi, 5 a Trieste".

   Ai fini del versamento di una cauzione ridotta, dovrà essere dimostrato il possesso della certificazione del sistema di qualità (conseguita antecedentemente alla data di pubblicazione del bando) attraverso l'allegazione alla cauzione dell'originale, o copia autentica, della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.

   Detta cauzione dovrà essere corredata da idonea dichiarazione d'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse affidatario. **La mancanza, incompletezza o irregolarità della cauzione provvisoria può essere sanata tramite l'istituto del soccorso istruttorio a condizione**

che quest'ultima sia già stata costituita alla data di presentazione dell'offerta, altrimenti è causa di esclusione dalla procedura di gara.

4) **n. 2 referenze bancarie** in originale rilasciate da primari istituti di credito, redatte in lingua italiana, attestanti la solidità dell'impresa concorrente, che facciano esplicito riferimento alla gara in oggetto della quale dovranno riportare il CIG e siano presentate in busta chiusa; (***Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione dei rappresentanti degli istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi della legge n. 385/1993, che rilasciano le predette referenze bancarie, con relative attestazioni dei loro poteri; in alternativa, il sottoscrittore di ogni referenza bancaria, rappresentante dell'Ente o Società che la presta, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità).*

   Nel caso in cui i Concorrenti partecipino alla gara in raggruppamento temporaneo di imprese o in consorzio, le due referenze bancarie possono riferirsi anche ad una soltanto delle imprese raggruppate o consorziate. Ai sensi dell'articolo 41, comma 3, del D. lgs. 163/2006, il concorrente, qualora non in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata triennale fino ad un importo almeno pari al 100% di quello posto a base della presente gara. Il concorrente che intenda usufruire dell'avvalimento deve presentare, la documentazione indicata alle lettere da a) a g) dell'art. 49, comma 2 del D. Lgs. 163/06. In particolare **è a pena di esclusione, e non sanabile con l'istituto del soccorso istruttorio (vedasi art. 36 del presente Disciplinare di gara), la mancata presentazione della dichiarazione di avvalimento resa ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. a).**

5) documentazione comprovante il **versamento del contributo** di **Euro 20,00** relativo all'art. 1, commi 65 e 67, della Legge n. 266/2005. Detto versamento dovrà essere effettuato esclusivamente con le modalità stabilite dalla deliberazione 21.12.2011 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, e relative istruzioni operative rinvenibili sul sito dell'Autorità medesima. La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento di tale somma è **causa di esclusione**, ai sensi dell'art. 1, comma 67 della Legge n. 266/2005.

6) **Attestazione di sopralluogo in originale.**

7) **Documentazione attestante i requisiti di capacità tecnica e professionale (ai sensi art. 42 D.Lgs. n. 163/2006, comma 1, lettera a):** presentazione dell'elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse (**Allegato D**).

8) **PASSOE**

   Ai sensi dell'art. 6-bis del D. Lgs. 163/06, la Stazione Appaltante verifica i requisiti di carattere generale, tecnico organizzativo ed economico finanziario esclusivamente tramite la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, istituita presso l'Autorità, mediante il sistema AVCPASS.

   A tal fine, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul Portale AVCP (Servizi ad accesso riservato – AVCPASS) secondo le istruzioni ivi contenute. L'operatore economico, effettuata la registrazione al servizio AVCPASS e individuata la procedura di affidamento cui intende partecipare (attraverso il CIG della procedura), ottiene dal sistema un PASSOE, da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa.

   Inoltre, gli operatori economici, tramite un'area dedicata, inseriscono a sistema i documenti relativi alla dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale che sono nella loro esclusiva disponibilità e, pertanto, non reperibili presso Enti certificatori.

   Resta fermo l'obbligo per l'operatore economico di presentare le autocertificazioni richieste dalla normativa vigente in ordine al possesso dei requisiti per la partecipazione alla procedura di affidamento.

Art. 8.2 *BUSTA B "OFFERTA TECNICA*

In una busta sigillata e siglata l'impresa potrà presentare l'offerta tecnica con la campionatura e la documentazione precisata al successivo art. 9.

La mancata presentazione della documentazione relativa ad uno o a tutti gli elementi ponderali o sub-elementi di valutazione non costituisce causa di esclusione, ma comporta esclusivamente la valutazione pari a 0 punti per lo specifico elemento ponderale o sub elemento ponderale.

L'attribuzione di un punteggio pari a 0 per ciascuno degli elementi o sub elementi ponderali in ogni caso comporta per l'impresa l'obbligo di eseguire la fornitura secondo quanto indicato nel progetto e nel capitolato speciale d'appalto.

In ogni caso, le varianti o le integrazioni al progetto posto a base di gara sono adeguatamente remunerate dal prezzo complessivo posto a base di gara.

Si evidenzia che in ogni documento componente l'Offerta tecnica, non devono essere inseriti riferimenti o elementi concernenti l'offerta economica e temporale **pena l'esclusione** dalla gara.

Se l'Offerta tecnica contrasta con la normativa vigente e/o con gli elementi fondamentali del progetto, al concorrente sarà assegnato il punteggio pari a zero e nel caso risultasse aggiudicatario, lo stesso concorrente rimane obbligato ad eseguire il lavoro come da progetto posto a base di gara.

Tutti gli elaborati, **a pena d'esclusione**, devono essere sottoscritti dal legale rappresentante della ditta e, in caso di raggruppamento temporaneo d'imprese, da tutte le imprese raggruppate o raggruppande. Lo stesso vale per tutte le tipologie di raggruppamenti ammessi dall'art. 34 del D. Lgs. n. 163/2006 smi. Nel caso in cui le dichiarazioni di cui sopra siano sottoscritte da un procuratore del legale rappresentante, va trasmessa la relativa procura.

L'offerta tecnica vincolerà l'Aggiudicatario per **180 giorni** dal termine fissato per la presentazione delle offerte. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

Art. 8.3 *BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA E TEMPORALE"*

Nella Busta C, recante all'esterno la dicitura "OFFERTA ECONOMICA E TEMPORALE", sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura, devono essere contenuti, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:

1) la dichiarazione, utilizzando il modello predisposto dall'Ardiss "**Allegato E - Mod. Offerta**", sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, o da suo procuratore, contenente l'indicazione dell'offerta di ogni singolo elemento oggetto di valutazione, ribasso sul prezzo e termine di consegna espresso in giorni;
2) la lista delle categorie e delle forniture;
3) il cronoprogramma a giustificazione dei tempi offerti.

L'offerta dovrà essere in bollo da € 16,00, redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante con firma leggibile per esteso, o, in caso di raggruppamento temporaneo di impresa, dai legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppate o raggruppande, consorziate o consorziande ovvero di altre forme associative ammesse.

Per i RTI o Consorzi **a pena di esclusione** l'offerta dovrà essere congiunta, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle Imprese raggruppate; dovrà specificare le parti di fornitura che saranno eseguite dalle singole Imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse Imprese si conformeranno alla disciplina prevista all'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006; nel caso in cui un Consorzio intenda partecipare alla procedura, l'offerta dovrà indicare quale tra i soggetti consorziati eseguirà la fornitura e la medesima dovrà essere sottoscritta sia dal legale rappresentante del Consorzio che dalla/e consorziata/e.

L'offerta economica, **a pena d'esclusione**, dovrà contenere chiaramente indicato in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento della fornitura, al netto dell'IVA ed i costi relativi alla sicurezza.

All'interno dell'offerta economica e temporale il concorrente dovrà esporre il termine massimo entro cui si obbliga ad ultimare la consegna della fornitura in riduzione rispetto ai termini massimi a base della gara e precisamente 60 giorni naturali e consecutivi. La riduzione comunque non potrà eccedere i 45 giorni naturali e consecutivi a salvaguardia della qualità e credibilità della prestazione. Il concorrente che non riporti alcun termine di consegna si impegna comunque ad eseguire l'appalto entro i termini massimi previsti di 60 giorni naturali e consecutivi.

Inoltre, allegato al modulo E dovrà essere fornito un **cronoprogramma** sui tempi di realizzazione e fornitura che diverrà parte integrante della documentazione di contratto e dovrà essere distinto almeno nelle seguenti fasi:

- Approvvigionamento;
- Realizzazione in officina;
- Trasporto e tiro al piano;
- Montaggio ed installazione;
- Regolazione e collaudo;
- Pulizie finali.

Non sono ammesse, **a pena di esclusione**, offerte in aumento, indeterminate, varianti, parziali, plurime, condizionate, incomplete.

Ove si determinasse la soglia di anomalia, il o i partecipanti (fino al massimo di cinque consentito dalla normativa, art. 88, comma 7 del D. Lgs 163/2006) saranno tenuti a produrre le giustificazioni a corredo del prezzo offerto.

Dovrà essere allegata l'analisi dei costi totali annui che dovrà evidenziare le seguenti voci: monte ore complessivo per livelli, numero unità distinte per livelli, costo orario della manodopera, costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività dell'impresa, spese generali e utile aziendali.

La Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere, o di non procedere, all'aggiudicazione anche nel caso in cui pervenga una sola offerta valida, che sia ritenuta conveniente dall'Amministrazione.

L'Ardiss si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto, qualora insorgano motivi di pubblico interesse.

Nessuna somma di danaro è dovuta, a qualsiasi titolo, ai partecipanti alla presente gara per le spese sostenute e per progetti presentati.

L'originale della lista delle categorie, messa a disposizione del concorrente dalla stazione appaltante, completata in ogni sua parte ed in base alla quale è determinato il prezzo globale offerto, è composta di cinque colonne. Nella prima colonna è riportato il numero di riferimento dell'elenco delle descrizioni delle varie lavorazioni e forniture previste in progetto, nella seconda colonna la descrizione sintetica delle varie lavorazioni e forniture, nella terza colonna il quantitativo previsto per ogni voce. I concorrenti riporteranno, nella quarta i prezzi unitari che offrono per ogni lavorazione e fornitura espressi in cifre, e nella quinta colonna i prodotti dei quantitativi indicati nella terza colonna per i prezzi unitari indicati nella quarta. Si precisa che per la parte dei lavori compensata con corrispettivo a corpo la lista delle categorie di lavorazioni e forniture per l'esecuzione dei lavori ha valore ai soli fini dell'aggiudicazione e non anche per la determinazione del corrispettivo che rimane stabilito per la parte a corpo nell'ammontare fisso ed invariabile riportato in contratto. In calce all'ultima pagina della lista è indicato il prezzo globale offerto, rappresentato dalla somma dei prodotti riportati nella quinta colonna, ed il conseguente ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara. Il prezzo globale ed il ribasso sono espressi in cifre ed in lettere e vengono riportati nell'offerta (modello E). La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o da suo un suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte **a pena di esclusione** dell'offerta. I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario costituiranno l'elenco dei prezzi unitari contrattuali. In caso di discordanza fra

prezzi unitari offerti relativi a medesime categorie di lavorazioni o forniture sarà considerato prezzo contrattuale quello di importo minore.

Art. 9 – Offerta tecnica: campionatura e documentazione tecnica richiesta

Elemento di ponderazione A – Progetto grafico – 25 punti

Il concorrente, al fine di ottenere un punteggio nel presente elemento di ponderazione, dovrà presentare un progetto grafico, redatto su supporto cartaceo (*Fascicolo A.1* in formato A3 – n. di pagine libere) ed informatico (CD) con file in formato pdf sulla base degli schemi tipo forniti su supporto informatico in sede di gara, oltre che eventuali integrazioni con altri schemi in scala non inferiore a 1:50, con riportate le diverse sezioni, viste 3D, i singoli mobili ed attrezzature con il relativo ingombro e posizionamento. Dovrà inoltre essere individuabile in maniere inequivocabile il riferimento del componente di arredo proposto rispetto a quanto descritto nell'elenco prezzi e nel capitolato tecnico.

Inoltre dovrà essere presentata anche una relazione descrittiva ed illustrativa delle soluzioni distributive previste, nonché degli elementi salienti a livello di immagine e riconoscibilità degli arredi. Tale relazione (*Fascicolo A.2*) dovrà essere presentata in formato A4 – massimo 5 cartelle - 40 righe a cartella - carattere ARIAL 11, numerate comprensiva di eventuale copertina ed indice.

Elemento di ponderazione B – Relazione descrittiva ed allegati – 25 punti

Al concorrente si chiede di redigere una relazione descrittiva (*Fascicolo B.1* – max 10 cartelle - 40 righe a cartella - ARIAL 11, numerate in formato A4 compreso eventuale copertina ed indice), cui può essere allegato un fascicolo (*Fascicolo B.2* in formato A4) in cui saranno raccolte tutte le illustrazioni ed immagini di riferimento, nonché certificazioni e schede tecniche di riferimento che il concorrente ritiene utili per documentare la qualità dei materiali selezionati per la realizzazione dei singoli arredi, oltre che eventuali certificazioni ed attestati.

Nel *Fascicolo B.2* potranno essere inoltre inserite le schede tecniche relative agli arredi estratte dai cataloghi dell'impresa con indicato in maniera chiara ed inequivocabile la collocazione riferita agli elaborati grafici riportati nel *Fascicolo A.1*. Tali schede dovranno consentire alla commissione di valutare in dettaglio le caratteristiche dei singoli arredi a partire dalla descrizione riportata nel Capitolato Tecnico nonché nelle voci di elenco prezzi.

Alla relazione è allegata la campionatura di cui al successivo art. 9.1, che dovrà essere chiaramente riconducibile al concorrente tramite l'apposizione di marchi o etichette non facilmente rimuovibili.

Elemento di ponderazione C – Migliorie quantitative e dimensionali – 20 punti

Il concorrente, al fine di ottenere un punteggio nel presente elemento di ponderazione, dovrà predisporre e presentare una apposita relazione (*Fascicolo C.1* in formato A4, massimo 10 cartelle - 40 righe a cartella - carattere ARIAL 11, numerate comprensive di eventuale copertina ed indice) in cui illustrare in dettaglio quante e quali migliorie quantitative e dimensionali ha introdotto nel progetto degli arredi: in particolare la relazione dovrà consentire alla commissione di individuare con chiarezza le migliorie introdotte con specifico riferimento agli schemi grafici riportati nel *Fascicolo A.1* ed al Capitolato Tecnico.

Elemento di ponderazione D – Garanzia dei prodotti offerti – 10 punti

Il concorrente, al fine di ottenere un punteggio nel presente elemento di ponderazione, dovrà presentare un'offerta (*Fascicolo D*) espressa in mesi riferita al periodo di garanzia alle condizioni di cui all'art. 33 del presente disciplinare.

Art. 9.1 Campionatura

All'interno del medesimo plico contenente l'offerta tecnica e riportante la dicitura "BUSTA B "OFFERTA TECNICA, dovranno esserci obbligatoriamente i campioni in formella e la documentazione tecnica di seguito indicati:

1. formella avente dim. 10 x 10 cm. circa dello spessore previsto per ognuna delle tipologie di prodotto a cui essa si riferisce, composta da conglomerato ligneo classe E1 (a basso contenuto di formaldeide) rivestito su due lati in laminato plastico tipo Abet, bordatura in ABS 2 mm. antiurto quando prevista. Il campione deve avere almeno un lato non bordato per permettere alla Commissione di verificare l'anima interna e controllarne gli spessori;
2. documentazione tecnica (marca, modello, descrizione, depliant, fotografie ecc.) relativa agli altri arredi come specificato nel Capitolato Tecnico;
3. documentazione tecnica (marca, modello, descrizione, ecc.) degli elettrodomestici che la Ditta s'impegna a fornire;
4. documentazione tecnica (marca, modello, descrizione, depliant, fotografie ecc.) relativa agli accessori bagno come specificato nel Capitolato Tecnico;
5. documentazione tecnica (marca, modello, descrizione, depliant, fotografie ecc.) relativa ai materiali offerti per la realizzazione delle scritte ed indicazioni (punto c.5 – Parametri qualitativi).
6. altre eventuali altre campionature di materiali proposti in sede di offerta qualitativa che il concorrente ritiene utile per la comprensione e valutazione in dettaglio della propria offerta tecnica.

Dei campioni forniti potrà essere ordinata la conservazione munendoli di suggelli a firma della D.L. e dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.

Espletata la gara tutti i concorrenti, entro 10 giorni dalla richiesta del committente, potranno ritirare la campionatura presentata.

Il campionario presentato dall'Impresa aggiudicataria resterà a disposizione dell'Amministrazione per tutta la durata del contratto, al fine di verificarne la conformità degli stessi a quanto richiesto e offerto. Qualunque spesa inerente la consegna ed il ritiro della campionatura sarà a totale carico dell'Impresa aggiudicataria.

Art. 10 - Avvalimento

Qualora le Imprese partecipanti intendessero fare ricorso all'avvalimento, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 49 e 50 del D. Lgs. n. 163/2006.

E' consentito da parte di un'impresa concorrente, singola o consorziata o raggruppata ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 163/06 di soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità economica – finanziaria, tecnica e organizzativa avvalendosi di un altro soggetto.

Il Concorrente che intenda usufruire dell'avvalimento deve presentare, **a pena di inammissibilità**, la documentazione indicata alle lettere da a) a g) dell'art. 49, comma 2 del D. Lgs. 163/06.

Per quanto non previsto nel presente bando si applicano le disposizioni contenute nel predetto art. 49.

Art. 11 - Procedura di aggiudicazione

L'apertura dei plichi da parte della Commissione, nominata con provvedimento ex art. 84 del D lgs. n. 163/2006 e smi, avverrà alla presenza degli interessati in una seduta pubblica, che si terrà in data e luogo da stabilire, di cui verrà data tempestiva comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ardiss, che provvederà:

1) alla verifica dell'integrità dei plichi e dei termini perentori di ricevimento dei medesimi di cui al precedente art. 7;
2) all'apertura dei plichi validamente pervenuti e verifica della presenza all'interno delle buste:
   - Busta A "Documentazione Amministrativa",
   - Busta B "Documentazione tecnica",
   - Busta C "Offerta Economica e temporale",

3) all'apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa ed alla constatazione della completa presenza dei documenti richiesti;
4) al sorteggio di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006, come specificato al successivo art. 12.

Nella seconda seduta pubblica verrà data informazione dell'esito del controllo sul possesso dei requisiti e dell'ammissione alla gara e verranno aperte le buste contenenti la "Documentazione tecnica" (Busta B) riferite a ciascun lotto.

I lavori per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi riferiti alla documentazione tecnica procederanno in seduta riservata. Nel caso in cui la documentazione relativa alla sola parte tecnica risultasse parzialmente carente o poco chiara, la commissione di gara potrà richiedere anche con semplice fax ulteriori specifiche o integrazioni che il concorrente interpellato dovrà fornire entro 2 giorni lavorativi.

Nella successiva seduta pubblica verranno comunicate le valutazioni attribuite alle "Offerte tecniche" e verranno aperte le "Offerte economiche e temporali".

Al termine dell'esame delle offerte verrà aggiudicata provvisoriamente la gara.

Di tali successive sedute pubbliche sarà data comunicazione sul sito/profilo dell'Ardiss.

Tutti i concorrenti possono presenziare alle operazioni pubbliche sopra citate. In dette occasioni possono intervenire, nei casi previsti dalla legge, solo i legali rappresentanti o persone munite di delega.

In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica e temporale) l'appalto sarà aggiudicato al concorrente con il punteggio dell'offerta economica e temporale più alto.

L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione della fornitura nell'ipotesi in cui, a suo insindacabile giudizio, sia venuta meno la necessità delle prestazioni richieste o non vengano ritenute adeguate le offerte pervenute.

L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva, altresì, di valutare se aggiudicare la fornitura nel caso di una sola offerta ritenuta valida.

Art. 12 – Controlli sul possesso dei requisiti

Ai sensi dell'art. 48 D. Lgs. n. 163/2006, la Commissione provvederà ad effettuare la verifica del possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi ai sensi degli artt. 41 e 42 del D. Lgs. 163/2006 in capo ai concorrenti ammessi alla procedura, scelti con sorteggio pubblico nella percentuale del 10% dei medesimi richiedendo all'impresa sorteggiata la presentazione/produzione di quanto dichiarato all'art. 8.

Detti concorrenti sorteggiati, ove non avessero già prodotto in sede di gara la documentazione sufficiente ad avviare la verifica, dovranno presentare la suddetta documentazione entro 10 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione. La comunicazione della richiesta dei documenti verrà notificata al numero di fax o e-mail indicati dall'impresa.

Qualora tale prova non sia fornita ovvero non vengano confermate le dichiarazioni effettuate in sede di offerta, l'Amministrazione procederà all'esclusione del/i concorrente/i dalla gara e all'escussione della cauzione provvisoria.

Ai fini dell'effettuazione dei controlli previsti dall'art. 48 del Codice degli appalti, i requisiti di capacità tecnica-professionale dovranno essere provati mediante la produzione dei certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni e/o dagli altri destinatari pubblici e/o privati. Nel caso non fosse possibile esibire i certificati, i concorrenti potranno produrre una copia dei contratti relativi ai servizi resi, unitamente alla copia delle fatture comprovanti l'avvenuto pagamento del relativo corrispettivo da parte dei destinatari.

Art. 13 - Cauzione provvisoria

Le imprese partecipanti devono corredare la propria offerta con il deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo a base di gara, come già meglio precisato all'art. 8 del presente disciplinare.

La garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario. E' svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto. Ai non aggiudicatari è svincolata entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Art. 14 - Cauzione definitiva

A garanzia delle obbligazioni che saranno contenute nel contratto, la Ditta Appaltatrice dovrà costituire una cauzione pari al 10% dell'importo di contratto. La cauzione potrà essere costituita nelle forme previste dall'art. 113 del codice appalti e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante nonché la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 2 codice civile.

Detta cauzione sarà svincolata dalla stazione appaltante (Ardiss) con dichiarazione di regolare esecuzione della fornitura resa una volta adempiuti tutti gli obblighi contrattuali e risolte eventuali contestazioni.

L'Appaltatore ha l'obbligo di reintegrare la cauzione per gli importi di cui l'Amministrazione abbia dovuto eventualmente avvalersi durante l'esecuzione del contratto.

Art. 15 – Subappalto

E' ammesso il subappalto a norma dell'articolo 118 del D. Lgs. n. 163/2006.

Al pagamento degli eventuali subappaltatori provvede l'Affidatario che dovrà fornire prova dell'avvenuto pagamento mediante trasmissione alla Stazione appaltante della fattura quietanzata con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, a norma dell'art. 118, comma 3 del D. Lgs. 163/06.

In caso di ricorso al subappalto (art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.), l'affidatario è tenuto a curare il coordinamento dei subappaltatori operanti nella sede oggetto del contratto, al fine di rendere gli specifici piani redatti dai subappaltatori compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'affidatario.

Il piano operativo di sicurezza predisposto dal/dai subappaltatore/i dovrà essere consegnato all'Ardiss ai sensi del comma 6, art. 118, D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. contestualmente al contratto di subappalto almeno 20 gg. prima dell'inizio dell'attività.

In ottemperanza all'art. 26, comma 5 del D. Lgs. 81/2008, nel contratto di subappalto devono essere specificamente indicati **a pena di nullità**, ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Nel caso di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore.

La stazione appaltante verificherà che l'appaltatore committente corrisponda i costi della sicurezza all'impresa subappaltatrice.

Il Fornitore Aggiudicatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti da parte di quest'ultimo degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Art. 16 - Effetti dell'aggiudicazione

L'affidamento è condizionato all'inesistenza, a carico dell'impresa aggiudicataria, delle cause di divieto a concludere contratti previste dalle normative vigenti.

I documenti di cui all'art. 8 si intenderanno già acquisiti qualora l'Impresa aggiudicataria fosse stata sorteggiata ai sensi dell'art. 48 D. Lgs. 163/2009.

L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e nelle condizioni previste dal regolamento come disciplinato dal comma 12 dell'art. 11 del D. Lgs. 163/2006 smi.

Art 17 - Stipula del contratto

Ad intervenuta adozione della determinazione di aggiudicazione definitiva, nel rispetto dei termini di legge, si procederà alla stipula del contratto nelle forme e nei termini di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 163/2006.

L'Aggiudicatario è tenuto a produrre, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione i seguenti documenti:

a) cauzione definitiva così come previsto dall'art. 14 del presente disciplinare;

b) certificato di iscrizione, in originale e di data non anteriore a sei mesi da quella dell'aggiudicazione, alla sezione ordinaria del registro imprese della C.C.I.A.A., con dichiarazione di non fallimento e nulla osta antimafia;

c) i certificati e le documentazioni che attestino l'effettivo possesso dei requisiti di ammissione dichiarati nell'istanza di ammissione alla gara;

d) copia delle polizze assicurative di cui all'art. 6 del capitolato speciale;

e) documentazione ex D. Lgs. n.81/2008 di cui all'art.18;

f) copia del certificato UNI EN ISO 9001:2000 dei produttori degli elettrodomestici e dei corpi illuminanti;

Qualora non venissero rispettati i termini di presentazione dei documenti richiesti, oppure venissero riscontrate difformità fra le dichiarazioni rese e la documentazione probatoria, oppure l'impresa aggiudicataria non ottemperasse al versamento del deposito cauzionale definitivo, la stazione appaltante ha facoltà di revocare l'aggiudicazione e di procedere ad aggiudicare la gara alla ditta che segue in graduatoria.

L'impresa aggiudicataria dovrà inoltre provvedere alla registrazione del contratto di appalto assumendo l'onere di tutte le spese inerenti e conseguenti, nessuna esclusa.

In queste ipotesi l'Ardiss potrà avvalersi del diritto di richiedere il risarcimento dei danni.

Nel caso in cui l'Impresa non stipuli e/o non versi le spese inerenti al contratto nel termine fissato, decade automaticamente dall'aggiudicazione e il rapporto obbligatorio verrà scisso con comunicazione scritta della Stazione Appaltante, che le porrà a carico le eventuali ulteriori spese che dovesse affrontare per la stipulazione con altro contraente. Prima della stipula del contratto, l'Amministrazione procederà ad effettuare gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 interessando i competenti Uffici del Casellario Giudiziale, nonché agli adempimenti di cui necessari ai fini degli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui al presente articolo. Si applica l'articolo 43 del D.P.R. n. 445/2000.

Si avvisa che, nell'ipotesi di mancata presentazione della documentazione richiesta ai fini del contratto nonché nell'ipotesi in cui dalle verifiche effettuate il soggetto aggiudicatario non risulti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla presente gara, si procederà alla decadenza dell'aggiudicazione che fino a tale momento deve intendersi sottoposta a condizione risolutiva espressa e si procederà ad incamerare, come espressamente indicato al precedente articolo, la cauzione provvisoria sottoscritta ai fini della partecipazione alla gara.

Si avvisa, altresì, che il venir meno dei requisiti di partecipazione dopo la stipula del contratto costituisce ipotesi di risoluzione dello stesso.

Art 18 – Sicurezza

Costi della sicurezza a carico della Stazione Appaltante

I costi della sicurezza attualmente prevedibili per l'esecuzione dell'appalto sono pari a € 1.500,00. Eventuali ulteriori costi derivanti da interferenze, individuate successivamente dall'impresa e/o dalla Stazione Appaltante saranno oggetto di opportune comunicazioni fra i Servizi di Prevenzione e Protezione delle parti e saranno tempestivamente computati previa verifica delle interferenze stesse.

I costi conseguenti a specifici e complessi interventi tecnici attualmente non previsti che dovessero essere effettuati nel corso dell'appalto saranno computati preventivamente all'esecuzione degli interventi stessi.

Costi della sicurezza propri dell'impresa

Ai sensi della Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta, l'impresa aggiudicataria deve obbligatoriamente elaborare il proprio documento di valutazione e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I costi per la sicurezza derivanti da obblighi di legge propri della ditta (es. fornitura DPI, formazione obbligatoria ecc.) dovranno essere indicati nel Piano operativo di sicurezza o DVR e riportati nell'"**Allegato E - Mod. Offerta**".

Tali costi devono essere congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche dell'attività appaltata nonché rispetto ai prezzi desumibili dai prezziari o da indagini di mercato.

Eventuali costi aggiuntivi per la sicurezza dovuti a cause di forza maggiore non imputabili all'appaltatore saranno riconosciuti a quest'ultimo previo accertamento da parte della stazione appaltante. In caso di errori di valutazione da parte dell'appaltatore nulla in più gli sarà riconosciuto rispetto a quanto pattuito. Tali costi aggiuntivi saranno pertanto a carico dell'impresa.

Piano operativo di sicurezza (POS) o DVR

L'affidatario della fornitura in opera dovrà presentare, nei tempi indicati al precedente art. 15 e comunque prima dell'inizio dell'attività, il Piano operativo di sicurezza o DVR che dovrà contenere:

- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici dell'impresa e dei referenti/responsabili dell'attività svolta presso il luogo della fornitura;
- la descrizione della specifica attività che l'impresa svolgerà nella sede interessata;
- le misure di sicurezza adottate dall'appaltatore nella sede oggetto del contratto tenuto conto dei rischi connessi all'attività svolta;
- elenco dei lavoratori (dell'impresa appaltatrice, degli eventuali subappaltatori e lavoratori autonomi), mansione, livello, tipo di contratto applicato e durata dello stesso. (Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 81/2008, i lavoratori dovranno essere dotati di una tessera di riconoscimento corredata di fotografia sulla quale dovranno essere riportate le generalità del lavoratore e del datore di lavoro. La non ottemperanza comporterà l'allontanamento dal luogo di lavoro dei dipendenti non indicati nel Piano operativo di sicurezza o DVR);
- gli adempimenti reciproci di trasmissione delle informazioni e coordinamento delle attività tra la Stazione Appaltante e l'appaltatore ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3 del D. Lgs. 81/2008;
- copia degli estratti del Libro Unico del Lavoro relativi ai lavoratori interessati all'appalto;
- l'organigramma aziendale relativo alla sicurezza (con i nominativi di RSPP, ASPP, Addetti all'emergenza, evacuazione e primo soccorso, RLS e medico competente quando necessario e il numero di telefono del referente che possa interfacciarsi con i referenti dell'Ardiss per la sicurezza);
- elenco analitico e dettagliato delle macchine e delle attrezzature, con numero di matricola, proprietà, ecc., introdotte nella sede ed utilizzate dalla ditta e dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte della ditta sul loro stato di manutenzione e sulla corretta conduzione tecnica;
- l'elenco dei D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale specifici per l'attività in oggetto forniti al personale operante nella sede e l'indicazione dei costi per la sicurezza ai sensi della normativa vigente;

- eventuali condizioni di emergenza non previste nei Piani di emergenza ed evacuazione trasmessi dall'Ardiss da applicare nella sede oggetto del contratto, direttamente collegabili all'attività svolta dalla ditta e come tali da essa prevedibili e gestibili secondo procedure da elencare nel Piano operativo di sicurezza stesso;
- eventualmente la descrizione delle modalità organizzative e dei turni di lavoro.

Art. 19 - Documenti che regolano l'appalto

I documenti contrattuali che regolano i rapporti fra le parti sono:

a) il Contratto;

b) il Capitolato speciale descrittivo;

c) il Disciplinare di gara;

d) l'Offerta presentata dall'Appaltatore (Tecnica ed Economica/temporale);

e) la Lista delle categorie e delle forniture offerta in sede di gara;

f) l'Elenco Prezzi Unitari;

g) il Computo metrico estimativo;

h) la Relazione tecnica descrittiva;

i) gli Elaborati grafici del progetto degli arredi ed attrezzature;

l) le leggi, i regolamenti ed in genere tutte le norme, nessuna esclusa, che riguardano i servizi oggetto dell'Appalto, ancorché non espressamente richiamate nel Contratto e nel capitolato speciale d'Appalto.

m) il DUVRI.

I documenti suddetti formano parte integrante del contratto d'appalto unitamente al Piano operativo di sicurezza o DVR.

Art. 20 - Cessioni

È fatto divieto di cessione totale o parziale del contratto. Nel caso di contravvenzione a tale divieto, la cessione si intenderà nulla e la stazione appaltante (Ardiss) avrà il diritto di risolvere il contratto medesimo e di chiedere il risarcimento di ogni eventuale danno.

La cessione di credito deve essere autorizzata previamente dall'Ardiss e deve essere attuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 117 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

Art. 21 – Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario è sottoposto a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria.

L'Aggiudicatario assume in proprio, tenendone sollevata l'Amministrazione, ogni responsabilità risarcitoria e le obbligazioni relative comunque connesse alle forniture eseguite. In ogni caso è a carico dell'affidatario l'adozione, nell'esecuzione della fornitura, di tutte le misure e delle cautele necessarie per evitare il verificarsi di danni di qualsiasi genere alle persone, a beni mobili e immobili.

L'Aggiudicatario sarà responsabile di ogni danno subito dall'Amministrazione e da terzi a causa di incidenti, danneggiamenti o distruzioni, verificatesi nel corso dell'esecuzione delle forniture ed è tenuto, senza la possibilità di richiedere alcun rimborso, a ripristinare le parti danneggiate nell'espletamento delle forniture.

L'Amministrazione declina, quindi, ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura, ai quali possa andare incontro l'imprenditore o questi possa recare alle persone e alle cose di terzi.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori la Stazione Appaltante potrà ordinare la sospensione delle attività appaltate disponendone le ripresa solo quando siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Art. 22 - Oneri, obblighi e responsabilità a carico dell'appaltatore e dei suoi dipendenti

L'Impresa appaltatrice dovrà assumere il compimento delle forniture in oggetto con organizzazione dei mezzi necessari e gestione a proprio rischio, ai sensi dell'art. 1655 c.c.

Art. 23 – Assicurazioni

L'Impresa assume ogni responsabilità civile direttamente o indirettamente connessa all'espletamento dell'appalto.

La Stazione Appaltante è esonerata da ogni responsabilità per qualsivoglia pregiudizio occorso al personale dipendente dell'impresa, durante la fornitura, convenendosi che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso nel corrispettivo dell'appalto.

L'Impresa si impegna ad assumersi gli oneri e gli obblighi previsti all'art. 6 del capitolato speciale ed a presentare copia delle coperture assicurative ivi citate.

Art. 24 – Rinuncia all'aggiudicazione

Qualora l'Impresa risultata aggiudicataria non intenda accettare l'incarico non potrà avanzare alcun diritto di recupero della cauzione provvisoria versata. La Stazione Appaltante in tal caso richiederà il risarcimento dei danni oltre ad intraprendere qualsiasi altra azione legale atta a tutelare gli interessi della Stazione Appaltante.

Art. 25– Disdetta del contratto da parte dell'Impresa

Qualora l'impresa disdettasse il contratto prima della conclusione della fornitura, senza giustificato motivo o giusta causa, la Stazione Appaltante si riserva di trattenere a titolo di penale tutto il deposito cauzionale ed addebitare le maggiori spese comunque derivanti per l'assegnazione della fornitura ad altra impresa, a titolo di risarcimento danni.

Art. 26- Risoluzione del contratto

Oltre a quanto previsto dall'art. 1453 c.c. per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 c.c. anche:

- l'apertura di una procedura di concordato preventivo, di fallimento a carico dell'impresa o altre procedure derivanti da insolvenza (sequestro e/o pignoramento);
- la cessione dell'attività ad altri;
- la frode, negligenza grave, contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali;
- ricorso a subappalto non autorizzato;
- la mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro ed integrativi locali relativi al personale dipendente dell'impresa;
- i danni prodotti ad impianti ed attrezzature della Stazione Appaltante, ovvero ai locali presso i quali deve essere effettuata la fornitura;

- in caso di mancata consegna, prima dell'avvio delle attività, del Piano operativo di sicurezza e per gravi o ripetute violazioni alle prescrizioni di legge e ai piani di sicurezza/DVR (art. 131, comma 3 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.);

Inoltre l'Amministrazione potrà risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. previa comunicazione scritta all'impresa aggiudicataria, da inviarsi mediante pec o raccomandata A/R, nei seguenti casi:

a) qualora si verifichino ritardi nella consegna superiori a 15 giorni solari;
b) qualora il materiale sia rifiutato due volte nel corso della fornitura, in quanto non conforme a quanto aggiudicato;
c) qualora la fornitura avvenga con modalità e termini diversi da quanto stabilito nel presente capitolato;
d) inadempienze normative, retributive, assicurative verso il personale dipendente;
e) accertata non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dall'Appaltatore;
f) risultati positivi degli accertamenti antimafia effettuati presso la competente Prefettura;
g) sospensione ingiustificata delle forniture, anche per una sola volta;
h) mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa nel termine di dieci giorni dalla richiesta da parte dell'Amministrazione;
i) situazioni di fallimento, di liquidazione, di cessione attività, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente a carico dell'Appaltatore;
l) cessione del contratto a terzi, subappalto totale o parziale della fornitura senza autorizzazione scritta dell'Amministrazione;
m) frode dell'Appaltatore.

In caso di risoluzione del contratto, per la parte di forniture non ancora eseguite, l'Amministrazione potrà rivolgersi al concorrente che segue nella graduatoria di aggiudicazione e stipulare, in caso di accordo, un nuovo contratto.

Risarcimento danni: L'Amministrazione si riserva la facoltà di rivalersi degli eventuali danni, materiali e morali, subiti durante l'esecuzione del contratto, soprattutto nel caso in cui le inadempienze dovessero comportare rischi per la salute degli utenti oppure determinare l'interruzione di un pubblico servizio.

E' comunque facoltà dalla Stazione appaltante, in presenza del verificarsi di nuove condizioni gestionali e/o sopravvenute necessità di variazioni organizzative circa la fornitura oggetto del presente capitolato, dichiarare risolto anticipatamente il contratto, previa trasmissione di provvedimento amministrativo a mezzo pec o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di risoluzione anticipata del contratto per causa imputabile all'impresa, la Stazione appaltante incamererà la cauzione a titolo di penalità ed indennizzo, fatti salvi i maggiori danni.

In tali ipotesi la stazione appaltante, previa l'instaurazione di un contraddittorio con l'impresa ed in esito allo stesso, dichiara la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile mediante pec o lettera raccomandata spedita all'impresa. La risoluzione opera con la data del ricevimento.

In caso di risoluzione del contratto l'Amministrazione incamera la cauzione definitiva di cui all'art. 14 a titolo di risarcimento del danno e fatti salvi gli ulteriori maggiori danni che l'Amministrazione abbia a subire a causa dell'inadempimento.

Art. 27 – Penali

Si applicano le penali previste all'art. 10 del capitolato speciale per ritardo di consegna oltre il termine indicato in offerta, per mancata o incompleta pulizia dei locali, in caso di rivedibilità dei beni in sede di verifica di conformità e per sospensioni disposte nelle attività di consegna ed installazione per inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori.

Art. 28–Sospensione

La Committente ha la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'Aggiudicatario, per periodi non superiori a 6 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, senza che quest'ultimo possa pretendere risarcimenti o qualsivoglia indennità.
Qualora la sospensione avesse durata più lunga, l'Aggiudicatario potrà chiedere lo scioglimento del contratto.

Art. 29– Recesso

Fatti salvi i casi di motivate esigenze urgenti di legge, in caso di recesso anche conseguente a sospensione superiore a mesi 6 di cui all'art. 28 del presente disciplinare, l'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'opera prestata, comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di Servizio residuo da effettuare, nella misura del 10% dell'importo delle prestazioni ancora da eseguire secondo le previsioni contrattuali.
Il pagamento di quanto previsto per il recesso è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dell'opera prestata e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate accompagnata comunque dai documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento delle stesse.
Le modalità e i tempi di liquidazione del pagamento sono quelli previsti dall'art. 34 del presente disciplinare.

Art. 30 – Cessione, fusione, scissione trasferimento e affitto di azienda

Le vicende soggettive dell'esecutore del contratto (cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione, affitto, ecc.) non hanno effetto nei confronti dell'Ardiss fino a che il cessionario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione non abbia proceduto alle comunicazioni previste dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 1991, n. 187, e non abbia documentato il possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal presente codice.
Si applica in ogni caso la procedura di cui all'art. 116 e ss. del D. Lgs. 163/2006 smi.

Art. 31 – Successione della impresa aggiudicataria

In caso di decesso del titolare dell'Impresa aggiudicataria, l'Ardiss può consentire la prosecuzione del rapporto contrattuale da parte degli eredi, oppure, a suo insindacabile giudizio, considerare risolto l'impegno assunto dal *de cuius*.

Art. 32 – Verifica di conformità

La fornitura è soggetta a verifica di conformità al fine di accertarne la regolare esecuzione, rispetto alle condizioni ed ai termini stabiliti nel contratto, ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 312 e seguenti del D.P.R. 207/2010, secondo le modalità specificate nel capitolato speciale.

Art. 33 – Garanzia ed assistenza tecnica

A decorrere dalla data di accettazione della fornitura (collaudo), il Fornitore dovrà garantire il perfetto funzionamento dei prodotti oggetto della fornitura ed il servizio di assistenza e manutenzione per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi o per il maggior periodo indicato nell'offerta tecnica.

La garanzia comprende la prestazione della mano d'opera ed ogni attività necessaria a garantire il ripristino del perfetto funzionamento del bene, compresa la sostituzione dei pezzi di ricambio.
Il Fornitore dovrà garantire la reperibilità di tutte le parti di ricambio per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data di accettazione della fornitura o per un periodo pari alla durata della garanzia qualora sia stato offerto un periodo superiore.
Gli interventi in garanzia atti ad assicurare la funzionalità del prodotto devono essere effettuati entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla richiesta d'intervento, effettuata dall'Ardiss, nell'orario di servizio, a mezzo fax o via mail. Nella richiesta dovrà essere specificata la natura dell'intervento richiesto. Qualora possibile, l'Amministrazione contraente invierà al Fornitore un'immagine, in formato elettronico, inerente il guasto oggetto dell'intervento.
Nel caso in cui il prodotto oggetto dell'intervento non sia utilizzabile, il Fornitore dovrà consegnare all'Ardiss un bene simile a quello oggetto dell'intervento, che dovrà essere rimosso contestualmente al ripristino delle funzionalità del bene oggetto di riparazione. Nel caso in cui non fosse possibile l'immediato ripristino dell'efficienza del bene, il Fornitore dovrà provvedere alla sostituzione del bene o delle parti di ricambio entro 10 giorni lavorativi dall'intervento, pena la trattenuta dell'importo offerto sulla lista delle categorie e delle forniture riferito al bene oggetto dell'intervento in garanzia.
Per ogni intervento dovrà essere redatta un'apposita nota, sottoscritta da un incaricato dell'Amministrazione e da un incaricato del Fornitore, nella quale dovranno essere registrati almeno i seguenti dati: data, ora, operazioni eseguite, esito.
Nulla potrà essere addebitato all'Amministrazione per gli interventi sopra descritti.
La ditta aggiudicataria dovrà garantire i servizi post vendita offerti in sede di gara.
A tutela degli obblighi contrattuali relativi alle condizioni di garanzia ed assistenza, l'impresa aggiudicataria dovrà costituire una garanzia, dell'importo pari al 10% dell'importo contrattuale della fornitura, attraverso una fideiussione, con le modalità previste per la cauzione definitiva.
Tale fideiussione verrà svincolata allo scadere del periodo di garanzia previsto, ovvero quello offerto in sede di offerta.

Art. 34 – Pagamenti

Il fornitore avrà diritto al pagamento di un acconto ad avvenuta consegna e montaggio degli arredi e pulizia dei locali, con la trattenuta di garanzia del 10% oltre al 0,50% prevista per gli obblighi assistenziali dei lavoratori ex art. 4, comma 3, del DPR 207/2010. Per ottenere il pagamento, l'aggiudicatario dovrà avere completamente e regolarmente effettuato la fornitura e aver risolto ogni eventuale contestazione o controversia eventualmente emerse sia in fase di fornitura che di verifica di conformità.
Il pagamento dell'acconto è subordinato:
1. alla verifica della regolarità contributiva (DURC) riferita al mese periodo di emissione della fattura ed ulteriore documentazione prevista dalla normativa citata;
2. all'avvenuto completamento della verifica di conformità di cui al Capitolato speciale d'appalto ed agli eventuali successivi ripristini;
3. alla presentazione della documentazione e delle certificazioni previste dal presente Disciplinare;

Il pagamento del saldo avverrà dopo la successiva registrazione degli organi in movimento (cardini, ante ecc.) da effettuarsi a 90 giorni dall'installazione, previa ulteriore verifica della regolarità contributiva (DURC).
In tal caso i pagamenti delle somme relative alle prestazioni in oggetto saranno effettuati dalla Stazione appaltante in favore dell'impresa a mezzo mandati di pagamento entro 60 giorni dal ricevimento della fattura o dalla verifica di conformità se successiva alla data di ricevimento della fattura.
Per ottenere il pagamento, l'aggiudicatario dovrà avere completamente e regolarmente effettuato la fornitura e aver risolto ogni eventuale contestazione o controversia eventualmente emerse sia in fase di fornitura che di verifica di conformità. In tal caso i pagamenti delle somme relative alle prestazioni in oggetto saranno effettuati dalla Stazione appaltante in favore della impresa a mezzo mandati di pagamento entro 60 giorni dal ricevimento della fattura e previa verifica della corrispondenza della fornitura a quanto richiesto.

Il pagamento delle fatture è subordinato alla verifica della regolarità contributiva (DURC) riferita al mese periodo di emissione della fattura. In caso di mancanza o irregolarità dei predetti documenti, il pagamento rimarrà sospeso sino alla loro presentazione.
Si conviene che, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2002 l'Amministrazione provvederà al pagamento secondo quanto stabilito nello schema di contratto.
Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 6 della Legge n. 136/2010 in materia di adempimenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari, il pagamento verrà effettuato a mezzo di accreditamento a favore dell'Impresa aggiudicataria sull'Istituto di credito che essa è tenuta a comunicare precisando gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Nella emissione della fattura e del saldo finale l'aggiudicatario sarà tenuto a riportare sempre il CIG indicato nel bando.

Art. 35 - Diritto alla riservatezza

Ai sensi del D. Lgs. 196/03 s.m.i. in ordine al procedimento instaurato da questo bando si informa che:

1) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono la scelta del contraente; le modalità di trattamento ineriscono la procedura concorsuale per l'affidamento della fornitura oggetto del presente bando;
2) il conferimento dei dati ha natura facoltativa, e si configura più esattamente come onere, nel senso che il concorrente se intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione aggiudicatrice in base alla vigente normativa;
3) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dell'aggiudicazione;
4) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
   a) il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento;
   b) i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;
   c) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 7/05;
5) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/03 medesimo, cui si rinvia;
6) il soggetto attivo titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice.

Titolare del trattamento dei dati: Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss.
Per esercitare il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., rivolgersi all'indirizzo mail: direzione@ardiss.fvg.it.

ART. 36 – Soccorso istruttorio

Con riferimento al soccorso istruttorio si precisa che, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 38, comma 1, lett. 2-bis e 46, c. 1-ter del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, introdotti dal D.L. 90/2014, convertito in legge dalla L. 114 del 2014, ed in aderenza ai criteri interpretativi di cui alla Determinazione n. 1 di data 08/01/2015 dell'ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione) ed al comunicato di data 25/03/2015 del Presidente della stessa ANAC, nel caso in cui per un concorrente venga rilevata la mancanza, incompletezza o ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e/o delle dichiarazioni sostitutive previste per l'ammissione alla gara, il concorrente stesso non è automaticamente escluso dalla gara, ma è richiesto di rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie o produrre gli elementi mancanti o incompleti o irregolari, a fronte del pagamento di una sanzione pecuniaria in misura pari all'uno per mille del valore della gara (= **€ 273,26**).

Il termine inderogabile per far pervenire la nuova documentazione è compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 10 giorni naturali e consecutivi dalla data della richiesta inviata via fax o Pec al numero/indirizzo indicato nella dichiarazione di cui all'Allegato A.

Nel caso in cui la scadenza sia un sabato o una domenica o altro giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

I concorrenti che non rendano, integrino o regolarizzino gli elementi e/o le dichiarazioni necessari/e **saranno esclusi** dalle successive fasi di gara.

Per maggior chiarezza si riportano di seguito i casi in cui è possibile sanare mancanze, incompletezze ed irregolarità essenziali, a fronte del pagamento della sanzione pecuniaria:

1) mancanza, incompletezza o irregolarità della cauzione provvisoria, a condizione che quest'ultima sia già stata costituita alla data di presentazione dell'offerta;
2) mancanza della ricevuta di versamento del contributo dovuto all'Anac, qualora il contributo sia stato comunque versato nei termini;
3) mancanza della sottoscrizione della dichiarazione sui requisiti morali (la dichiarazione sostitutiva costituendo fonte di responsabilità personale, anche penale in caso di falsità della stessa, non può prescindere dall'esatta individuazione e sottoscrizione del responsabile);
4) mancata allegazione delle referenze bancarie;
5) mancata indicazione delle quote di partecipazione al RTI quote di esecuzione;
6) mancata presentazione di: atto costitutivo e statuto in caso di consorzi stabili ovvero consorzi ordinari costituiti, atto di impegno alla costituzione RTI /consorzi ordinari costituendi, mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza nel caso di RTI costituiti, procura nel caso di sottoscrizione da parte del procuratore del legale rappresentante;
7) in tema di avvalimento, risulta sanabile la mancata presentazione della documentazione di cui all'art. 49 D. lgs 163/2006, fatta eccezione per la dichiarazione di avvalimento resa ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. a).

Sono invece inadempimenti irrimediabili o non sanabili con il soccorso istruttorio, comportando l'esclusione immediata dalla gara dei concorrenti ai sensi dell'articolo 46, comma 1 bis, del Codice degli appalti, senza attivare alcun procedimento di regolarizzazione, i seguenti casi:

- mancato possesso dei requisiti di partecipazione alla data del termine di presentazione dell'offerta;
- incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta (es. per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali che consentano di identificare inequivocabilmente il candidato o la procedura cui l'offerta si riferisce);
- non integrità del plico contenente l'offerta o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.
- mancata produzione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica in buste separate;
- mancata dichiarazione della volontà di fare ricorso all'avvalimento (poiché afferisce al possesso del requisito alla scadenza di presentazione delle offerte);
- mancata indicazione della volontà e della quota che si intende subappaltare (qualora necessaria a documentare il possesso dei requisiti del concorrente: c.d. subappalto necessario);
- omesso versamento del contributo Anac.

Viceversa, seguendo l'orientamento espresso dall'Anac (Autorità nazionale anticorruzione), la mancata sottoscrizione dell'offerta si può configurare come carenza sanabile (con pagamento della sanzione) qualora l'offerta sia comunque inequivocabilmente riconducibile al concorrente attraverso altri elementi.

E' fatto salvo l'obbligo di reintegrare la cauzione qualora venisse parzialmente escussa a fronte del pagamento della sanzione. Il mancato reintegro costituisce autonoma causa di esclusione del concorrente dalla procedura di gara.

Si ricorda che il concorrente potrà sempre optare per la corresponsione diretta della sanzione, senza attivare la garanzia.

Art. 37 - Comunicazioni e richieste di chiarimenti

Sarà consentito ai partecipanti alla gara formulare richieste di chiarimenti sino alle **ore 12.00** del giorno lunedì **14/12/2015** per il tramite di posta elettronica da inviarsi ad entrambi i seguenti indirizzi direzione@ardiss.fvg.it.

Le risposte ai quesiti posti come indicato al punto precedente saranno tempestivamente fornite alle Imprese in risposta al messaggio di posta elettronica e pubblicate sul sito.

Si specifica che qualsiasi ulteriore comunicazione da parte di questa Agenzia avverrà tramite il sito e la sezione sopra indicati, alla cui consultazione, pertanto, si rimanda.

Art. 38 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare e dal Capitolato Speciale di gara valgono e si richiamano le disposizioni vigenti, comunitarie e nazionali, in materia di appalti pubblici per la fornitura di beni e servizi, e la Determinazione n. 1 dell'Autorità nazionale anticorruzione di data 08/01/2015.

Trieste,

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI
- dott.ssa Cinzia Cuscela -

F.TO IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
- Arch. Claudio Bonivento -

Sommario

15_47_3_AVV_COM GORIZIA_BANDO PISUS_009

Comune di Gorizia

Avviso di pubblicazione delle graduatorie del Bando Pisus - Interventi volti a favorire ovvero a mantenere gli insediamenti delle PMI e loro Consorzi, appartenenti ai settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese - Bando per l'accesso agli incentivi.

LA RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 17.5 del Bando regionale PISUS approvato con D.G.Reg. n. 1047/2011

RENDE NOTO

che con determinazioni dirigenziali n. 980 del 03/09/2015 e n. 1143 dd. sono state approvate le graduatorie degli interventi ammissibili a finanziamento.

A) incentivo nella misura massima dell'80% della spesa ammessa inferiore o uguale a € 50.000

1 VINNERIJAQUISCA
2 MISTER BLU SAS DI SFILIGOI STEFANO & C.
3 BRAIDOT ELEONORA
4 FARMACIA AL MORO
5 PARRUCCHE LANZA DI VALDO CALLIGARIS SAS
6 PIZZERIA AGLI ARCHI DI VILLANI GIOVANNI
7 FAIDUTTI SRL
8 IOT SRL
9 VALENTINUZZI GIORDANA

B) incentivo nella misura massima dell'80% della spesa ammessa superiore a € 50.000

1 GASTRONOMICA FRIULANA DI ANDREA E MARCO CECCHINI SNC
2 GASTRONOMICA DELLE VENEZIE SRLS
3 RASTELLO 31 SRL
4 PIZZERIA TARANTELLA DI CRISCUOLO VINCENZO
5 MILONE MARIA CRISTINA
6 USSAI SILVIA
7 G.T. SERVICE DI BARBATO
8 SALONE PROFILO DI ENDRIGO CATIA
9 LEG SAS
10 ATMOSFERE DI BARESI SILVIA
11 CAMMARATA LUCA
12 LABORATORIO DI PROTESI DENTALE DI LORENZONI GIORGIO
13 LEG ANTIQUA DI NADAJA DROFOUCA
14 PANIFICIO PASTICCERIA CENTRALE SAS DI VISINTIN M. & C
15 DGA SNC DI MALFATTI G. & COLLINI M.
16 TOMANI SRLS
17 PELLIZON PIERO
18 VIARASTELLO43 SRL
19 K2 SPORT SAS
20 VIDEOTECNICA IMPIANTI SRL
21 NETTUNO SRLS
22 JOLLY SRLS
23 IL GELATIERE DI KOSIC A. & C. SAS
24 GAIA SAS
25 LA GIRANDOLA SNC DI SKOLARIS M. & C.
26 LA GIRANDOLA SRL
27 COBEST SRL
28 BANCO ORO SRL

29 GODINA SRL
30 ELITE 1963 SRL
31 IOT. TOUR SERVICE SRL
32 OROGEMMA DI MAURO BERTOSSI
33 VALE MARKET SRL

Gorizia, 12 novembre 2015

LA RESPONSABILE P.O.
SERVIZI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SVILUPPO ECONOMICO:
Paola Magrin

15_47_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 55 PRGC_004

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17 -comma 8- del D.P.Reg. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 5/11/2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Pasian di Prato, 13 novembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

15_47_3_AVV_COM SACILE_INDENNITA ESPROPRIO LAVORI CICLABILE_006

Comune di Sacile (PN) - Area Lavori Pubblici - Manutentiva

Determinazione Coordinatore di Area del 2 novembre 2015, n. 665 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità per i lavori di realizzazione di un itinerario ciclabile dalla SS 13 al passaggio livello su viale Lacchin: pagamento/deposito saldi indennità di espropriazione.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati/il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dei seguenti importi a titolo di saldo indennità di espropriazione accettata:

N.C.T.:
foglio 15 - mappale 716 (ex 296) qualità: semin. arbor. superficie: mq 280
ditta espropriata: PIGNAT RINA nata a Brugnera il 23.11.1924 - proprietà 1/1
Cod. Fisc. PGNRNI24S63B215Y
Saldo indennità di esproprio: Euro 3.100,65
foglio 15 - mappale 714 (ex 693) qualità: seminativo superficie: mq 60
foglio 15 - mappale 712 (ex 694) qualità: seminativo superficie: mq 110
ditta espropriata: BESSEGA MARIANGELA nata a Pordenone il 31.01.1965- proprietà 1/1
Cod. Fisc. BSSMNG65A71G888S
Saldo indennità di esproprio: Euro 2.571,72
foglio 15 - mappale 706 (ex 105) qualità: semin. arbor. superficie: mq 605
ditta espropriata: BESSEGA ANGELO nato a Sacile 06.06.1930 - proprietà 6/18
Cod. Fisc. BSSNGL30H06H657W

Saldo indennità di esproprio: Euro 5.754,45 depositati presso Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore di eredi Bessega Angelo.
ditta espropriata: BESSEGA GIANPIETRO nato a Conegliano il 21.10.1957 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSGPT57R21C957D
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,07
ditta espropriata: BESSEGA GIORGIO nato a Sacile il 02.04.1963 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSGRG63D02H657U
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,07
ditta espropriata: BESSEGA GIUSEPPE nato a Gaiarine il 10.05.1964 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSGPP64E10D854Q
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,07
ditta espropriata: BESSEGA LUCIO nato Gaiarine il 06.11.1960 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSLCU60S06D854O
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,07
ditta espropriata: BESSEGA MARIA ANTONIETTA nata Sacile il 02.02.1966 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSMNT66B42H657Z
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,07
ditta espropriata: BESSEGA PAOLA nata Sacile il 06.02.1959 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSPLA59B46H657E
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,08
ditta espropriata: BESSEGA STEFANIA nata Sacile il 31.10.1969 - proprietà 1/18
Cod. Fisc. BSSSFN69R71H657B
Saldo indennità di esproprio: Euro 959,08
ditta espropriata: VENDRAMIN SILVANA nata a Sacile il 22.10.1934 - proprietà 5/18
Cod. Fisc. VNDSVN34R62H657P
Saldo indennità di esproprio: Euro 4.795,39
foglio 15 - mappale 703 (ex 108) qualità: vigneto superficie: mq 90
foglio 15 - mappale 701 (ex 582) qualità: semin. arbor. superficie: mq 230
ditta espropriata: ZAROS EDDE nata a Grace Berleur (B) 18.01.1931- proprietà 1/1
Cod. Fisc. ZRSDDE31A58Z103B
Saldo indennità di esproprio: Euro 1.777,20
foglio 15 - mappale 699 (ex 580) qualità: semin. arbor. superficie: mq 850
ditta espropriata: GASPAROTTO GIOVACCHINO nato a Sacile il 28.05.1935
- proprietà 1/1
Cod. Fisc. GSPGCC35E28H657F
Saldo indennità di esproprio: Euro 2.878,83
foglio 14 - mappale 2550 (ex 1691) qualità: seminativo superficie: mq 810
foglio 14 - mappale 2551 (ex 1691) qualità: seminativo superficie: mq 1550
ditta espropriata: MORASSET ANTONELLA nata a Sidney il 20.11.1958 proprietà 1/3
Cod. Fisc. MRSNNL58S60Z700S
Saldo indennità di esproprio: Euro 2.226,97
ditta espropriata: MORASSET DENNIS nato a Sidney il 18.05.1962 - proprietà 1/3
Cod. Fisc. MRSDNS62E18Z700V
Saldo indennità di esproprio: Euro 2.226,98
ditta espropriata: MORASSET RENZO nato a Sidney il 28.07.1955 - proprietà 1/3
Cod. Fisc. MRSRNZ55L28Z700N
Saldo indennità di esproprio: Euro 2.226,98
foglio 14 - mappale 2547 (ex 1393) qualità: seminativo superficie: mq 95
foglio 14 - mappale 2548 (ex 1393) qualità: seminativo superficie: mq 165
foglio 14 - mappale 2543 (ex 105) qualità: incolt. prod. superficie: mq 1230
foglio 14 - mappale 2544 (ex 105) qualità: incolt. prod. superficie: mq 870
foglio 14 - mappale 2545 (ex 105) qualità: incolt. prod. superficie: mq 170
ditta espropriata: GIUST ALDO nato a Sacile il 01.10.1949 - proprietà 1/1
Cod. Fisc. GSTLDA49R01H657F
Saldo indennità di esproprio: Euro 3.768,95

N.C.F.
foglio 15 - mappale 704 (ex 692) qualità: area urbana superficie: mq 128
ditta espropriata: BIASOTTO LORENA nata a Maniago (PN) il 27.05.1983
proprietà 1/1
Cod. Fisc. BSTLRN83E67E889O

Saldo indennità di esproprio: Euro 1.601,49

(omissis)

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Roberto Cauz

15_47_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE 15 PRGC_001

Comune di San Pietro al Natisone (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17, comma 4 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23.10.2015, esecutiva il 23.10.2015, è stata adottata la variante n.15 a Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5°, lettera b), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'Art.17, del D.P.R. 20.03.2008, n.086/Pres..

Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.11.2015 al 15.01.2016 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15.01.2016, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Pietro al Natisone, 3 novembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

15_47_3_AVV_CONS BPI_DECRETO 8 ESPROPRIO_008

Consorzio di bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità decreto rettifica servitù di acquedotto n. 8/esp dd. 26/10/2015.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono rettificati i seguenti punti del Decreto di Servitù di acquedotto n° 4/ESP dd. 15/05/2015:

32) Settore: 17 P.T. 1349 c.t. 1
p.c. 665 di superficie: 1770
Superficie di servitù: mq 145
Indennità accettata: € 141,70
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

35) Settore: 17 P.T. 1373 c.t. 1
p.c. 1930/10 di superficie: 1470
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 22,48
Ditta: COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI

36) Settore: 17 P.T. 1349 c.t. 1
p.c. 663 di superficie: 11750
Superficie di servitù: mq 77
Indennità accettata: € 69,29
Ditta: ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971

37) Settore: 17 P.T. 461 c.t. 5
p.c. 662 di superficie: 2870
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 16,4
Ditta:
GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961 1/2
ZOFF ALBERTO n. a GORIZIA il 20.11.1971 1/2

43) Settore: 17 P.T. 626 c.t. 1
p.c. 79 di superficie: 3220
Superficie di servitù: mq 69
Indennità accettata corrispondente a 1/15 p.i.: € 5,62
Indennità definitiva depositata corrispondente a 14/15 p.i.: € 61,81
Ditta:
CHERPAN ANNA n. a GORIZIA il 25.07.1931 1/75
MEDEOT ADRIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.04.1935 5/50
MEDEOT ATTILIO PT GIACOMO 1/5
MEDEOT BIANCA n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.12.1949 1/5
MEDEOT CRISTINA n. a GORIZIA il 09.10.1972 1/75
MEDEOT ERVINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.12.1940 5/50
MEDEOT GIORGIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.05.1949 1/25
MEDEOT ILARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.10.1948 1/15
MEDEOT MARIAGRAZIA n. a GORIZIA il 12.05.1967 1/75
MEDEOT MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 28.08.1932 1/25
MEDEOT MARISA n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.01.1953 1/15
MEDEOT REMO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROMOLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROSANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.01.1950 1/15

con quelli riportati nel successivo art. 2 del presente Decreto.

Art. 2

E' pronunciata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di acquedotto per la larghezza di 1 ml. a favore della p.c. 1662/522 C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 c.t. 1 di iscritta proprietà della "Regione Autonoma Friuli Venezia - Demanio Idrico" con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del Decreto di Servitù n° 4/ESP dd. 15/05/2015:

C.C. Mariano del Friuli:

32) Settore: 17 P.T. 461 c.t. 6
p.c. 665 di superficie: 1770
Superficie di servitù: mq 145
Indennità accettata: € 141,70
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

35) Settore: 17 P.T. 1767 c.t. 1
p.c. 1930/10 di superficie: 1470
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 22,48
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

36) Settore: 17 P.T. 461 c.t. 6
p.c. 663 di superficie: 11750
Superficie di servitù: mq 77
Indennità accettata: € 69,29

Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

37) Settore: 17 P.T. 461 c.t. 5
p.c. 662 di superficie: 2870
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 16,4
Ditta: GALLO GIANFRANCO n. a CORMONS il 07.04.1961

43) Settore: 17 P.T. 626 c.t. 1
p.c. 79 di superficie: 3220
Superficie di servitù: mq 69
Indennità accettata corrispondente a 1/15 p.i.: € 5,62
Indennità definitiva depositata corrispondente a 14/15 p.i.: € 61,81
Ditta:
CHERPAN ANNA n. a GORIZIA il 25.07.1931 1/75
MEDEOT ADRIANO n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.04.1935 5/50
MEDEOT ATTILIO PT GIACOMO 1/5
MEDEOT BIANCA n. a MARIANO DEL FRIULI il 20.12.1949 1/5
MEDEOT CRISTINA n. a GORIZIA il 09.10.1972 1/75
MEDEOT ERVINO n. a MARIANO DEL FRIULI il 19.12.1940 5/50
MEDEOT GIORGIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 26.05.1949 1/25
MEDEOT ILARIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 16.10.1948 1/15
MEDEOT MARIAGRAZIA n. a GORIZIA il 12.05.1967 1/75
MEDEOT MARIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 29.08.1932 1/25
MEDEOT MARISA n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.01.1953 1/15
MEDEOT REMO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROMOLO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.08.1938 1/25
MEDEOT ROSANNA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.01.1950 1/15

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 2 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto n. 2/ESP dd. 05/09/2011 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 6

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
Responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
Responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 26 ottobre 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

15_47_3_AVV_FVG STRADE_DISPOSITIVI DI PAGAMENTO 1135-1202_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di riqualificazione ed allargamento della SP 50 “di Sacile” nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone (prog. 431). Pagamento dell’acconto dell’80% delle indennità di esproprio Dispositivi di pagamento dal prot. n. 1135 al 1150 e dal prot. n. 1152 al 1202, dd. 16/11/2015.

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell’acconto dell’80% dell’indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

COMUNE DI BRUGNERA (PN):

C.T. Foglio 4 p.c.n. 148 sup. espr. 15 mq.
Ditta proprietaria: n.012 - BURIOLA MARCO nato a Motta di Livenza il 30/05/1984, c.f. BRL MRC 84E30 F770F, prop. 1/2, totale 80% spettante € 126,00; CHINAZZI SARA nata a Pordenone il 17/06/1986, c.f. CHN SRA 86H57 G888S, prop. 1/2, totale 80% spettante € 126,00.

C.T. Foglio 12 p.c.n. 282 sup. espr. 20 mq.
Ditta proprietaria: n.020 - CILI ENDRIT nato a Berat (ALB) il 20/06/1986, c.f. CLI NRT 86H20 Z100Q, prop. 1/1, totale 80% spettante € 58,66.

C.T. Foglio 12 p.c.n. 56 sup. espr. 70 mq.
Ditta proprietaria: n.021 - AZIENDA AGRICOLA DI DE NARDI ERMES E DIEGO soc. semplice con sede a Brugnera, c.f. 01342450937, affittuario, totale 80% spettante € 308,00; BORTOLIN ADRIANO nato a Brugnera il 23/05/1963, c.f. BRT DRN 63E23 B215H, proprietario e nudo proprietario 1/2, totale 80% spettante € 261,80; MORAS PAOLINA nata a Brugnera il 06/08/1936, c.f. MRS PLN 36M46 B215T, usufruttuaria per 1/2, totale 80% spettante € 46,21;

C.T. Foglio 12 p.c.n. 315 sup. espr. 350 mq.
Ditta proprietaria: n.014 - AZIENDA AGRICOLA DI DE NARDI ERMES E DIEGO soc. semplice con sede a Brugnera, c.f. 01342450937, affittuario, totale 80% spettante € 1540,00; DE NARDI MARIO nato a Gaiarine il 26/01/1956 c.f. DNRMRA56A26D854R, totale 80%, spettante € 3600.00; DE NARDI MIRCO nato a Sacile il 12/11/1967 c.f. DNRMRC67S12H657E prop. 3/7 totale 80% spettante 3600.00€; DE NARDI TERESA nata a Brugnera il 31/10/1961 c.f. DNRTRS61R71B215U prop. 1/7 totale 80% spettante 1200.00€

C.T. Foglio 12 p.c.n. 329 sup. espr. 130 mq.
Ditta proprietaria: n.022 - AZIENDA AGRICOLA DE NARDI ERMES E DIEGO soc. semplice con sede a Brugnera, c.f. 01342450937, affittuario, totale 80% spettante € 572,00; BREDA ENRICO nato a Brugnera il 26/12/1938, c.f. BRD NRC 38T26 B215J, prop. 1/4, totale 80% spettante € 143,00; BREDA SERGIO nato a Brugnera il 05/03/1942, c.f. BRD SRG 42C05 B215B, prop. 1/4, totale 80% spettante € 143,00; BREDA TOMASO nato a Brugnera il 03/01/1950, c.f. BRD TMS 50A03 B215Q, prop. 1/4, totale 80% spettante € 143,00; BREDA UGO nato a Brugnera il 18/05/1946, c.f. BRD GUO 46E18 B215U, prop. 1/4, totale 80% spettante € 143,00.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 89 sup. espr. 65 mq.
Ditta proprietaria: n.030 - ROSSIT FEDORA nata a Chions il 25/08/1946, c.f. RSS FDR 46M65 C640L, prop. 1/6, totale 80% spettante € 66,73; ROSSIT GLADYS nata a Pordenone il 13/03/1956, c.f. RSS GDY 56C53 G888H, prop. 1/6, totale 80% spettante € 66,73; STEFANUTTO DELFINA nata a Cinto Caomaggiore il 06/05/1929, c.f. STF DFN 29E46 C714O, prop. 4/6, totale 80% spettante € 266,93.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 103 sup. espr. 95 mq.

Ditta proprietaria: n.034 - TURCHET ROBERTO nato a Brugnera il 20/06/1950, c.f. TRC RRT 50H20 B215D prop. 1/1, totale 80% spettante € 1.596,00.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 312 sup. espr. 50 mq.
C.T. Foglio 6 p.c.n. 358 sup. espr. 152 + 193 mq.
Ditta proprietaria: n.035 - TURCHET ROBERTO nato a Brugnera il 20/06/1950, c.f. TRC RRT 50H20 B215D prop. 1/3, totale 80% spettante € 1.414,27; TURCHET EZIO nato a Pordenone il 03/05/1969, c.f. TRC ZEI 69E03 G888O, prop. 1/3, totale 80% spettante € 1.414,27; TURCHET IDELMINA nata a Brugnera il 21/07/1953, c.f. TRC DMN 53L61 B215M, prop. 1/3, totale 80% spettante € 1.414,27.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 444 sup. espr. 635 mq.
Ditta proprietaria: n.036 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/12/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 2.794,00; MORAS NIVES nata a Pordenone il 19/08//1967, c.f. MRS NVS 67M59 G888Y, nuda proprietaria, totale 80% spettante € 2.191,00; MORAS PIETRO nato a Brugnera il 23/04/1939, c.f. MRS PTR 39D23 B215P, usufruttuario, totale 80% spettante € 939,00.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 445 sup. espr. 275 mq.
Ditta proprietaria: n.037 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/1/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 1.210,00; MORAS LUIGINA nata a Brugnera il 17/10/1962, c.f. MRS LGN 62R57 B215X, nuda prop. 1/6 e prop. 5/6, totale 80% spettante € 1.320,22; ZANESE ANNAMARIA nata a Mansué il 26/08/1940, c.f. ZNS NMR 40M66 E983B, usufrutto per 1/6, totale 80% spettante € 88,78.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 457 sup. espr. 160 + 130 mq.
Ditta proprietaria: n.038 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/1/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 1.557,60; MORAS LAURA nata a Pordenone il 11/05/1970, c.f. MRS LRA 70E51 G888T, nuda proprietaria, totale 80% spettante € 1.594,32; MORAS PIETRO nato a Brugnera il 23/04/1939, c.f. MRS PTR 39D23 B215P, usufruttuario, totale 80% spettante € 683,28.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 438 sup. espr. 945 mq.
C.T. Foglio 6 p.c.n. 440 sup. espr. 25 mq.
Ditta proprietaria: n.039 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/1/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 5.975,20; MORAS SILVANO nato a Sacile il 23/11/1964, c.f. MRS SVN 64S23 H657Q, nuda prop. 1/6, prop. 5/6, totale 80% spettante € 14.933,33; ZANESE ANNAMARIA nata a Mansué il 26/08/1940, c,f, ZNS NMR 40M66 E893B, usufrutto 1/6, totale 80% spettante € 925,07.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 437 sup. espr. 35 mq.
C.T. Foglio 6 p.c.n. 159 sup. espr. 1260 mq.
Ditta proprietaria: n.041 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/1/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 5.544,00; MORAS DARIO nato a Pordenone il 09/11/1974, c.f. MRS DRA 74S09 G888I, nudo proprietario, totale 80% spettante € 4.212,60; MORAS PIETRO nato a Brugnera il 23/04/1939, c.f. MRS PTR 39D23 B215P, usufruttuario, totale 80% spettante € 1.805,40.

C.T. Foglio 6 p.c.n. 446 sup. espr. 30 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 132 sup. espr. 1060 mq.
Ditta proprietaria: n.042 - ZANESE STELLA nata a Mansué il 02/1/1947, c.f. ZNS SLL 47A42 E893Q, affittuaria, totale 80% spettante € 6529.60; MORAS CELIO nato a Pordenone il 19/07/1972, c.f. MRS CLE 72L19 G888Y, 3/6 nuda prop. e 3/6 prop., totale 80% spettante € 9.831,36; ZANESE ANNA MARIA nata a Mansué il 26/08/1940, c.f. ZNS NMR 40M66 E893B, 3/6 usufrutto, totale 80% spettante € 2.085,44.

C.T. Foglio 17 p.c.n. 162-219 sup. espr. 410
Ditta proprietaria: n.058 - RUMIATTO GIOCONDA nata a Prata di Pordenone il 04/04/1953 c.f. RMTGND53D44G994O prop. 1/1 totale 80% spettante € 1056.00; MASSERUT CLAUDIO nato il 02/07/1947 a Pasiano di Pordenone c.f. MSSCLD47L02G353D affittuario totale 80% spettante € 1056.00;

C.T. Foglio 17 p.c.n. 220 sup. espr. 1410
Ditta proprietaria: n.059 - BORTOLIN GIANNA nata il 22/09/1962 a Sacile c.f. BRTGNN62P62H657P prop. 1/1 totale 80% spettante € 12.408,00

C.T. Foglio 7 p.c.n. 135 sup. espr. 50
C.T. Foglio 1 p.c.n. 130 sup. espr. 375

Ditta proprietaria: n.061 - ANTONEL ANCILLA nata il 11/07/1956 nata a Brugnera c.f. NTNNLL56L51B215F prop. 1/1 totale 80% spettante € 3740.00

C.T. Foglio 1 p.c.n. 11 e 60 sup. espr. 160+1700
Ditta proprietaria: n.063 - VETTORELLO BERNARDINO nato a 21/06/1956 a Valdobbiandene c.f. VTTBNR56H21L565G prop. 1/1 totale 80% spettante € 16368.00

C.T. Foglio 1 p.c.n. 159-196-198-192 sup. espr. 55+120+360+205
Ditta proprietaria: n.066 - VETTORELLO BERNARDINO nato a Valdobbiadene il 21/06/1956 c.f. VTTBNR56H21L565G prop. 4/9 totale 80% spettante € 2471.82; VETTORELLO GIOVANNI nato a Valdobbiadene il 18/11/1970 c.f. VTTGNN70S18L565S prop. 2/9 totale 80% spettante € 864.36; VETTORETTI AUGUSTA nato a Valdobbiadene il 18/09/1928 c.f. VTTGST28P58L565H prop. 3/9 totale 80% spettante € 1296.53

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE (PN):

C.T. Foglio 1 p.c.n. 27 sup. espr. 1800 mq.
Ditta proprietaria: n.068 - CORAZZA GIOVANNI nato a Brugnera il 25/02/1940, c.f. CRZ GNN 40B25 B215Y, affittuario, totale 80% spettante € 7.920,00; AGNOLETTO ANSELMO nato a Prata di Pordenone il 05/05/1930, c.f. GNL NLM 30E05 G994F, prop. 1/1, totale 80% spettante € 7.920,00.

C.T. Foglio 1 p.c.n. 28 sup. espr. 890 mq.
C.T. Foglio 1 p.c.n. 57 sup. espr. 730 mq.
Ditta proprietaria: n.069 - CORAZZA GIOVANNI nato a Brugnera il 25/02/1940, c.f. CRZ GNN 40B25 B215Y, affittuario, totale 80% spettante € 7.128,00; PICCININ SILVANA nata a Prata di Pordenone il 10/05/1933, c.f. PCC SVN 33E50 G994R, prop. 1/1, totale 80% spettante € 7.128,00.

C.T. Foglio 7 p.c.n. 7 sup. espr. 90 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 9 sup. espr. 410 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 545 sup. espr. 200 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 543 sup. espr. 100 mq.
C.T. Foglio 7 p.c.n. 547 sup. espr. 1320 mq.
Ditta proprietaria: n. 076 - RIZZI PAOLO nato il 19/09/1968 a Vicenza c.f. RZZPLA68P19L840C prop. ½ totale 80% spettante € 9328.00; RIZZI SERGIO nato il 19/06/1961 a Vicenza c.f. RZZSRG61H19L840V prop. ½ totale 80% spettante € 9328.00

C.T. Foglio 7 p.c.n. 550 sup. espr. 80 mq.
Ditta proprietaria: n. 077 - RIZZI SERGIO nato il 19/06/1961 a Vicenza c.f. RZZSRG61H19L840W prop. 1/1 totale 80% € 492.80

C.T. Foglio 8 p.c.n. 170 sup. espr. 20 mq.
Ditta proprietaria: n.091 - BOER FULVIO nato a Prata di Pordenone il 09/12/1957, c.f. BRO FLV 57T09 G994C, nuda prop., totale 80% spettante € 300,00; BUSET GIOVANNA nata a Azzano Decimo il 08/06/1932, c.f. BST GNN 32H48 A530H, usufrutto, totale 80% spettante € 100,00.

C.T. Foglio 8 p.c.n. 187 sup. espr. 65 mq.
Ditta proprietaria: n.092 - BOER ALBINO nato a Prata di Pordenone il 06/07/1951, c.f. BRO LBN 51L06 G994A, prop. 1/3, totale 80% spettante € 433,33; BOER MAURIZIO nato a Prata di Pordenone il 08/03/1958, c.f. BRO MRZ 58C08 G994H, prop. 1/3, totale 80% spettante € 433,33; DEI NEGRI ANNA nata a Colle Umberto il 18/12/1928, c.f. DNG NNA 28T58 C848H, prop. 1/3, totale 80% spettante € 433,33.

C.T. Foglio 9 p.c.n. 745 sup. espr. 490 mq.
Ditta proprietaria: n.094 - CIOT GIOVANNI nato a Prata di Pordenone il 19/07/1921, c.f. CTI GNN 21L19 G994D, prop. 1/1, totale 80% spettante € 2.156,00.

C.T. Foglio 9 p.c.n. 687 sup. espr. 410 mq.
C.T. Foglio 9 p.c.n. 787 sup. espr. 430 mq.
C.T. Foglio 9 p.c.n. 688 sup. espr. 20 mq.
C.T. Foglio 9 p.c.n. 690 sup. espr. 38 mq.
Ditta proprietaria: n. 101 - BUSET LUIGIA nata a Pasiano di Pordenone il 03/05/1969 c.f.

BSTLRS32D49G353F prop. 1/3 totale 80% spettante € 5981.66 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%); MOTTA BRUNO il 29/08/1957 nato a Genova c.f. MTTBRN57M29D969D prop. 1/3 totale 80% spettante € 5981.66 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%); MOTTA ROSSELLA nata il 13/08/1954 a Genova c.f. MTTRSL54M53D969H prop. 1/3 totale 80% spettante € 5981.66 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%)

C.T. Foglio 9 p.c.n. 84 sup. espr. 10 mq.
Ditta proprietaria: P104 - PICCININ SERGIO MARIO nato a Prata di Pordenone il 07/09/1946, c.f. PCC SGM 46P07 G994F, prop. 1/2, totale 80% spettante € 115,20 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%); BOGDAN ANA PUSA nata a Satu-Mare (R) il 09/11/1963, c.f. BGD NPS 63S49 Z129U, prop. 1/4, totale 80% spettante € 57,60 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%); PICCININ BRUNO GINO nato a Satu-Mare (R) il 17/04/1991, c.f. PCC BNG 91D17 Z129C, prop. 1/4, totale 80% spettante € 57,60 (a dedurre ritenuta d'acconto del 20%).

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SPA:
dott. ing. Luca Vittori

15_47_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO GINECOLOGIA_003

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico di ginecologia ostetricia.

In attuazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 438 del 10.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, é bandito **concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo** del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: **dirigente medico**
- disciplina: **Ginecologia Ostetricia** **posti n. 1**

L'indizione del bando si è subordinata al prescritto nulla osta della Provincia di Udine, Centro per l'impiego, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D:Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. N.3/2003, già richiesto con nota n. 46600 del 30.10.2015 ;
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.05.1994, n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma, D.Lgs. n. 165/2001 - D.L.vo 11.4.2006 n.198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.Lgs. 30.06.2003 n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:
a) Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o specializzazione in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998);
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
E' esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1 °febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56,comma 2 del D.P.R. 483/1997).
Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda Autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso. Il difetto anche di un solo di tali requisiti comporta la non ammissione
Prove di esame:
- a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b)*prova pratica*:
  1) la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti: - Francese - Inglese - Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1- Requisiti Generali di ammissione

• cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
• idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima della immissione in servizio.
• godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
• non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
• avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La "domanda e curriculum professionale" di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, come da modello scaricabile dal sito aziendale (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi), deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" di Gemona del Friuli e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del DPR n.445/00.
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale
b) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94, n.174);
d) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) la posizione nei riguardi degli obblighi militari; (per i soggetti nati entro il 1985)
f) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e/o preferenza nella graduatoria finale in quan-

to appartenenti alla categoria di cui all'allegato B al presente bando (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata alla manifestazione di volontà di non volerne beneficiare e pertanto i titoli non verranno valutati: la dichiarazione non supportata dalla documentazione medica dove è necessaria non è valutabile)
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n. 196/2003) e l'autorizzazione alla comunicazione degli stessi ad altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria in conformità alla vigente normativa;
l) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.2 del DPR n. 445/2000;
o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni;
I Cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento ed inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere f) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La domanda dovrà essere firmata con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.
3 - Documentazione da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- fotocopia non autenticata ed in carte semplice di un documento d'identità valido
- permesso, carta di soggiorno - solo per cittadini extra unione europea
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa
- titoli di precedenza e/o preferenza - solo se dovuti
- certificato medico correlato all'handicap - solo se dovuto
- eventuale casistica operatoria

Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere né accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.1 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).
Non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda. Il candidato dovrà pertanto obbligatoriamente allegare alla domanda un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nella domanda e curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
   - 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
   - 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
   - 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) le relative dichiarazioni devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella dichiarazione sostitutiva.

L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere autocertificate in maniera esaustiva.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,00 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione e la relativa documentazione allegata devono essere indirizzate al Direttore

Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Piazzetta Portuzza 2, 33013 Gemona del Friuli - e devono essere presentate utilizzando una delle seguenti modalità:
- mediante spedizione a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Piazzetta Portuzza 2, 33013 Gemona del Friuli entro il termine perentorio di scadenza indicato nel bando
ovvero
- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 entro il termine perentorio di scadenza indicato nel bando
ovvero
- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all' indirizzo aas3.protgen@certsanita.fvg.it. Secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs.07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Se si opta per questa tipologia di invio, i documenti elettronici dovranno essere in formato pdf, generando un file unico.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica
La data di scadenza è anche riportata sul frontespizio del presente bando. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, con l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei can-

didati, tenendo presente le riserve e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione dei vincitori.

10 - Conferimento dei posti ed assunzione

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria, ed altresì nel rispetto del numero complessivo dei posti messi a concorso, i vincitori verranno invitati a prendere servizio .
Il candidato avviato all'assunzione che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria,
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

11- Utilizzo della graduatoria

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso
Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

14 - Restituzione dei documenti

Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Politiche del Personale e AA.GG:, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti previsti dal citato D.L.vo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Politiche del Personale e AA.GG in relazione alle specifiche competenze.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
17 - Norme di salvaguardia
Per quanto non previsto dal bando si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.
Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI
Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi -Viale Trento Trieste n.33 -San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

15_47_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO INGEGNERE_002

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico per un posto di Dirigente professionale - Ingegnere.

In esecuzione della determinazione n. 783 dd. 06/11/15 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posto di Dirigente Professionale - Ingegnere (destinato alla S.C. Gestione Stabilimenti)

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1. Laurea Magistrale afferente alle classi LM 23 (Ingegneria Civile), LM28 (Ingegneria Elettrica) o LM 33 (Ingegneria Meccanica) ovvero titoli, anche conseguiti in ordinamenti precedenti, equipollenti o equiparati ai fini concorsuali come da tabelle ministeriali in uso e consultabili sul sito www.istruzione.it, - Università - Argomenti - Equipollenze ed equiparazioni fra titoli italiani.
2. Abilitazione professionale all'esercizio della professione.
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine degli ingegneri.
4. Cinque anni di servizio effettivo, corrispondente alla medesima professionalità di cui alla presente selezione, prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale in categoria D o Ds ovvero in analoghi profili presso altre pubbliche amministrazioni, come da tabelle allegate al DPCM 26 giugno 2015, pubblicato sulla GU Serie Generale n.216 del 17-9-2015
(ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, l'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di analoghe esperienze lavorative con rapporti di lavoro libero - professionale o di attività coordinata e continuativa presso enti o pubbliche Amministrazioni, ovvero di pari attività documentate

presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi analogo contenuto).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni riconosciute dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b. età non inferiore a 18 anni;

c. idoneità fisica all'impiego

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata

All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste

mediante una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo

AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it

esclusivamente seconde le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)

http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)

e solo nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.

Si precisa inoltre che:

- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23 59' 59" del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.

il candidato dovrà quindi obbligatoriamente allegare alla domanda, un'autocertificazione, resa nelle for-

me previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione
Alla domanda i candidati dovranno comunque allegare:
1. un curriculum formativo professionale, datato e firmato redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000 nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it;
2. elenco in carta semplice degli eventuali documenti e titoli presentati
3. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- accesso diretto alla Cassa Economale Centrale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT07 N 06340 12315 100000302063 - CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA).
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
4. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, la documentazione allegata alla domanda, ove compatibile, può essere prodotta in originale, in copia autenticata o autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc).
Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Concorsi/Modelli.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (superiore a quello dell'obbligo);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni)
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 e s.m.i. (allegare documenti probatori o dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario
in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il XXXXXX, nel primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su argomenti scientifici riguardante le materie inerenti il profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti le materie stesse con particolare riferimento ai vari aspetti legislativi, giuridici, tecnici ed amministrativi connessi all'attività di Dirigente Ingegnere in stabilimenti ospedalieri di alta specializzazione ed in presenza di impianti complessi.
Prova pratica: esame e parere scritto su di un progetto strutturale, distributivo, impiantistico..
Prova orale: colloquio nelle materie delle prove scritte nonché sulle materie indicate nel presente bando.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).

All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso/avviso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE L'AVVISO STESSO, PER EFFETTO DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste. Internet: http://www.aots.sanita.fvg.it - Tel: 040/3995072-5071-5127 - Orario: da LUN a VEN: 9 - 12 solo LUN e GIO: 14 15,30 - Mail: concorsi@aots.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

1 posto di dirigente professionale ingegnere
(destinato alla S.C. Gestione Stabilimenti)

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- ❑ luogo di nascita______________________________________ data__________________________
- ❑ residenza__________________________via _____________________________________ n. ____
- ❑ domicilio _________________________ via _____________________________________ n. ___
- ❑ tel. ___________________________ e –mail __________________@_______________________
- ❑ di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____
- ❑ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ____ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo:
  ____
- ❑ di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- ❑ di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

1. laurea in ____

   conseguita il _____________ presso l'Università ______________________________________

   ____

   equipollente o equiparata ai sensi di ____

2. di essere iscritto all'ordine/albo dei _________________ di ________________ n° __________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione_________________________
- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
  ____
- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva) ____
- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ________________, nonché dell'ausilio di____
- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ______________________(inglese, francese e tedesco)
- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;
- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. _____________**Città**____

PEC personale ____
(ove presente)

Allega alla presente:
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data _________________________

____
(firma per esteso e leggibile)

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento e se possibile il CCNL di riferimento)*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time o pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

15_47_3_CNC_IST REG PATR CULT FVG_DECRETO 77_1_TESTO_007

Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore 9 novembre 2015, n. 77/IPC. Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di esperto in consulenza giuridico-amministrativa ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009. Approvazione

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, come da ultimo modificata con l'articolo 1, comma 21, della legge regionale 27 marzo 2015, n. 7 (Norme urgenti in materia di cultura, volontariato, sport, istruzione e protezione sociale), con la quale è stato istituito l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Istituto";
VISTO il proprio Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il Bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 803 del 30 aprile 2014;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/2009, che disciplina il conferimento degli incarichi individuali da parte dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1, lett. b), del D.P.Reg. 331 del 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 10 luglio2015 prot. 16296 della Direzione Generale per il reperimento di una figura professionale necessaria alle attività sopra richiamata e che la stessa ha avuto esito negativo.
RILEVATA la necessità di avvalersi di un supporto nella trattazione degli affari amministrativi, contabili, giuridici e legislativi di interesse specialistico nell'ambito culturale di competenza dell'Istituto, attraverso una figura professionale fornita dell'adeguata esperienza e conoscenza nel settore;
RITENUTO pertanto, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale emanato con DPReg 331/2009, di reperire una risorsa esterna per lo svolgimento delle previste attività, previo esperimento di una procedura comparativa per l'affidamento di un incarico professionale con contratto di lavoro autonomo;
VISTO l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009, allegato al presente decreto;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e s.m.i.;
ATTESO che la spesa graverà sul capitolo 100 "Incarichi libero professionali di studi e ricerca e consulenza" dell'UPB 2 (Spese diverse di gestione) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - 2017 e per l'anno 2015;

DECRETA

1. E' approvato, nel testo allegato, parte integrante del presente decreto, l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di esperto in consulenza giuridico-amministrativa ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009;
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti istituzionali della Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi" e dell'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi".
Passariano di Codroipo, 9 novembre 2015

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rita Auriemma

15_47_3_CNC_IST REG PATR CULT FVG_DECRETO 77_ALLEGATO AVVISO_2_007

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di esperto in consulenza giuridico-amministrativa ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009

1. Oggetto dell'incarico

1. L'Istituto regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (IPAC) intende conferire un incarico di esperto in consulenza giuridico-amministrativa che si sostanzia nello svolgimento delle seguenti attività:

- supporto nella trattazione degli affari amministrativi, contabili, giuridici e legislativi di interesse specialistico nell'ambito culturale di competenza dell'Istituto;
- predisposizione di atti normativi e regolamentari afferenti gli interventi relativi all'attività dell'Istituto;
- predisposizione e revisione di regolamenti e altri provvedimenti normativi;
- monitoraggio delle procedure finanziarie e contabili dell'Istituto e supporto alla predisposizione del bilancio annuale e previsionale e del programma di attività;
- supporto nella predisposizione di accordi, convenzioni, contratti concernenti gli ambiti d'interesse dell'Istituto.

2. Condizioni contrattuali

1. L'incarico è affidato con un contratto di lavoro autonomo, della durata di dodici mesi. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato e in stretto raccordo con l'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale. È previsto almeno un giorno di presenza settimanale nella sede dell'Istituto.

2. L'incarico prevede un compenso complessivo di euro 12.000,00 al lordo di ogni onere o spesa, che sarà liquidato in due ratei posticipati, pari a euro 6.000,00 (seimila/00) ciascuno.

3. Requisiti per la presentazione delle candidature

1. Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:

a) godere dei diritti civili e politici;
b) insussistenza di cause di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
c) insussistenza di cause di incompatibilità.

2. I requisiti culturali e professionali richiesti sono i seguenti:

a) diploma di laurea o laurea specialistica nelle seguenti materie:
- Economia e Commercio;
- Giurisprudenza.

Ai fini della verifica del possesso del titolo di studio richiesto sono considerati i titoli di studio sopraelencati ovvero quelli a essi dichiarati equipollenti;
b) almeno cinque anni di esperienza professionale presso Enti pubblici;
c) buona conoscenza della normativa statale e regionale relativa all'oggetto dell'incarico.

4. Modalità di presentazione delle candidature

1. La candidatura deve pervenire entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con una delle seguenti modalità:

- in busta chiusa, recante la dicitura "**Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulenza giuridico-amministrativa ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009**"
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:
  Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia
  Piazzale Manin, 10
  33033 Passariano di Codroipo UD
- consegnata direttamente all'indirizzo sopra indicato, presso l'ufficio protocollo;
- spedita all'indirizzo ipac@certregione.fvg.it tramite posta elettronica spedita da una casella di posta elettronica certificata (Pec), intestata al candidato. In tal caso la domanda deve essere firmata digitalmente ovvero quanto scansionato deve riprodurre la firma autografa.

2. Saranno inoltre considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo al termine di cui paragrafo 1.

3.. Le domande non rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo 1 ovvero non presentate nei termini non sono prese in considerazione.

4. L'Ufficio protocollo dell'Istituto effettua i seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 09.00 alle 12.30

5. L'Istituto non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi postali non imputabili a colpe

dell'Istituto medesimo.
6. Qualora i termini di cui al presente articolo scadano in giorno festivo o di sabato s'intendono prorogati al primo giorno utile successivo.
7. La candidatura è predisposta in carta semplice e attesta, ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui al punto 3 e deve essere corredata dai seguenti allegati:
- curriculum vitae sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003;
- fotocopia leggibile di entrambi i lati di un documento di identità del candidato.

5. Selezione delle candidature

1. L'incarico è conferito sulla base delle candidature presentate dagli interessati, previa valutazione dei titoli di studio e dell'esperienza professionale, effettuata da una Commissione di selezione nominata dal Direttore dell'Istituto Regionale per il Patrimonio Culturale composta da tre membri più un supplente. La valutazione è effettuata entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.
2. Saranno considerati quali titoli preferenziali i seguenti:
dottorato, specializzazione o altri titoli nel settore oggetto dell'incarico;
durata dell'esperienza professionale nel settore oggetto dell'incarico.

6. Disposizioni finali

1. L'Istituto ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle candidature nonché di revocare il presente avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.
2. L'Istituto si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi.
3. L'Istituto richiede al primo dei soggetti collocati nella graduatoria la presentazione, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, della documentazione necessaria per la stipula del contratto. In caso di inadempienza o comunque di rifiuto di stipulare il contratto, subentra il candidato collocato nella posizione seguente della graduatoria.
4. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dall'Istituto, fermo restando quanto stabilito dal DPR 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura e la rescissione del contratto qualora stipulato, nonché l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.
5. Ai sensi del D.Lgs 196/2003 i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso l'Istituto per le finalità di gestione della procedura selettiva e sono trattati, anche successivamente all'eventuale sottoscrizione del contratto, per finalità inerenti la gestione del contratto medesimo.
6. Il responsabile del procedimento è individuato nel direttore dell'Istituto, dott.ssa Rita Auriemma.
7. Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti istituzionali:
- Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi"
-Istituto regionale per il Patrimonio Culturale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi"
L'esito della stessa troverà pubblicità nella medesima sezione dei siti istituzionali della Regione e dell'Istituto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali